Anno 95 Numero 29

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2800. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 3 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le nostre ferrovie

Delle due funestissime sciagure che, nello stesso giorno, sono avvenute nel Milanese, di una corriera precipitata nel Naviglio presso Magenta e delle carrozze ferroviarie uscite dai binari a Cassano d'Adda, si stanno cercando le colpe e le cause. Naturalmente si vorrebbe che cose come queste non accadessero mai e quando avvengono subito noi ci affrettiamo a rintracciare in esse un qualche elemento di disordine che la negligenza o la frode hanno introdotto nella macchina, desiderata perfettissima, della nostra società. E' un'esigenza comprensibile, ma eccessiva.

La prudenza, l'abilità dei conducenti, la valentia dei tecnici, l'antiveggenza degli amministratori, hanno dei limiti; e questi ci sono rivelati tutti i giorni, dalle notizie giunte da ogni parte del mondo dove (e non solo in Italia, come qualcheduno è portato a pensare e magari a dire), succedono guasti e guai a tutti i veicoli viaggianti: siano navi o aeroplani o automobili o treni. La moltitudine di questi mezzi è oggi immensa; gli uomini si spostano con una facilità e una frenesia crescenti; ciò comporta insieme benefici e pericoli.

Fatta la debita parte a quel che di fatale, inevitabile, quasi determinato dalle leggi della probabilità, c'è in queste e consimili sciagure, è giusto però cercare cause e colpe specifiche, per correggere gli errori e, di questi, prevenire altre luttuose conseguenze. La più grave delle due sciagure, per il numero delle vittime, è quella toccata al direttissimo Milano-Venezia. Essa inoltre è idonea a suscitare preoccupazioni di carattere generale, perché segue di poche settimane ad un'altra, occorsa sulla stessa linea (a Ospitaletto, presso Brescia); ed occorre in un momento in cui si parla di crisi del nostro sistema ferroviario. Viene naturale perciò domandarsi se, per avventura, questo disastro, anziché imputabile a circostanze di pura fatalità, non sia un sintomo di un più generale disordine.

Le ferrovie italiane molto contribuirono nel secolo scorso a cementare le varie parti, di fresco congiuntesi, del nostro Paese; e poi ad allacciare questa provinciale ed appartata Italia al resto d'Europa. Uscite malconce dall'ultimo conflitto, combattuto su una grande estensione del nostro territorio, con molte opere fatte saltare coi bombardamenti e con le mine, esse furono ricostruite con lodevole celerità negli anni del dopoguerra. Alcune di quelle opere, a dir vero, furono rimesse in piedi un po' alla buona, come si ebbe a vedere in seguito (nel novembre scorso, crollò a Tortona un ponte ferroviario, pochi minuti dopo il passaggio di un treno; il quale ponte era stato bombardato e rotto nel corso della guerra e dopo era stato non già rifatto daccapo ma riparato).

Dopo il '52, mentre per altri aspetti l'economia del Paese e i traffici su strada progredivano di molto, le ferrovie non seguirono questo slancio. Nel 1958 fu varato un piano poliennale, con cospicui finanziamenti, e furono progettate e cominciate opere importanti, tra cui notevoli elettrificazioni. Alcune di queste opere si stanno ora ultimando, ma le nostre ferrovie restano tuttavia indietro, non solo allo sviluppo dei traffici in altri settori, ma anche rispetto a tempestivi ammodernamenti che sono stati portati alle strade ferrate in altri paesi (esempio vicino, la Francia) e che fanno ritornare ai binari una parte del crescente traffico delle merci.

Fra i mali che affliggono il nostro sistema ferroviario si lamentano il passivo del bilancio (questo però è male comune, in maggiore o minor misura, alla stragrande maggioranza delle ferrovie nel mondo); arretratezze tecniche e organizzative rispetto agli altri stati del Mercato Comune, mentre presto le ferrovie di questi paesi dovranno costituire un organismo compatto e di alta funzionalità; vecchiezza di una parte del materiale; insufficienza di carri per servizi speciali (per esempio per le derrate ortofrutticole); eccessiva burocrazia e cattivo impiego del personale.

Tutto ciò può non aver niente a che vedere con la sciagura di Cassano d'Adda. Questa sembra da attribuirsi alla rottura d'una qualche parte meccanica. Ma tali rotture si verificano più di frequente con materiali vecchi e affaticati e incidenti di questo e altro genere sono aumentati, sembra, rispetto a tempi addietro, quando le ferrovie italiane erano giudicate tra le più sicure del mondo. Perciò questa sciagura, in sé dolorosissima per la perdita di tante vite, potrebbe essere anche un segno tra altri di una situazione che richiede pronti ed energici rimedi.

Didimo

I tecnici dicono: «Non dovete allarmarvi»

Roma, 2 febbraio.

In assenza del direttore generale Rissone, accorso a Cassano d'Adda, il vice direttore generale ing. Mario Cirillo, che è capo del settore tecnico, ci ha dato le informazioni che riportiamo senza commenti. Prima di tutto quel che riguarda il treno parzialmente deragliato: marciava a una velocità di 110 chilometri orari, consentita sulla linea come abbiamo visto dalle tabelle, studiate in rapporto alle condizioni dei binari e con largo margine di prudenza. Le vetture: la terzultima, che in parte imboccò il binario giusto e in parte (col carrello posteriore) infilò quello sbagliato, causando il deragliamento, era di costruzione abbastanza recente, essendo uscita dalla fabbrica nel 1950. Era stata revisionata regolarmente, doveva essere di nuovo entro la scadenza normale, cioè entro il 28 di questo mese.

La penultima vettura, deragliata e rovesciata, era stata costruita nel 1948; scadenza della revisione il 18 giugno prossimo. Tutte e due le vetture, come le altre dell'intero convoglio, appartenevano alla categoria «Stella», cioè alla categoria che consente di viaggiare fino a 120 chilometri orari di velocità (la categoria «Speciale», cui appartengono certi elettrotreni, consente 160 Kmh. di velocità massima). Lo scambio inesplicabilmente apertosi era fra i più moderni, di installazione recente. L'impianto centralizzato della stazione, che comandava lo scambio e i segnali, era in perfetto ordine.

Secondo il parere ufficiale delle Ferrovie dello Stato il disastro di ieri non è in alcun modo collegato a quelli che disgraziatamente lo hanno preceduto. Come per gli aerei anche per i treni esistono «stagioni nere», in cui gli incidenti si condensano causando vivissimo allarme.

I treni viaggiano a velocità troppo alte in rapporto alle caratteristiche del materiale? I tecnici negano anche questo: velocità di 110 chilometri orari erano raggiunte anche dai treni di 25 anni fa, non c'è stato un forte aumento nella velocità dei treni italiani a parte i casi eccezionali di alcuni convogli speciali. Allentata sorveglianza del personale? Le Ferrovie oppongono che la disciplina è severissima, che i casi di negligenza sono eccezionali, e in questo concordano anche i ferrovieri, sottoposti a frequenti esami tecnici e medici.

m. f.

In 5a pagina:

Servizio sull'inchiesta per il disastro ferroviario del direttissimo Milano-Trieste

Dopo la rottura delle trattative a Milano

Il governo in tre ore di riunione ha esaminato la questione dell'Alto Adige

Interventi di Fanfani, Segni, Piccioni, Scelba e Gonella - Il Consiglio dei ministri afferma che si deve eliminare ogni dubbio sull'integrale applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e proseguire i colloqui con l'Austria - Oggi ampio dibattito alla Camera - Tentativi dell'estrema destra per drammatizzare la situazione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 febbraio.

Il governo e gli stati maggiori dei partiti si sono dedicati quasi esclusivamente, oggi, alla preparazione del dibattito che domani avrà inizio alla Camera sull'Alto Adige. In mattinata il ministro Segni ha riferito alla Commissione degli Esteri, nel primo pomeriggio Fanfani ha illustrato la situazione al capo dello Stato, nel tardo pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri. Nel frattempo si succedevano sul tavolo della presidenza dell'assemblea di Montecitorio le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni. Complessivamente, le mozioni, che comportano una votazione, sono tre: una fascista, una democristiana, una monarchica; le interpellanze e le interrogazioni ascenderanno domattina a circa una decina.

Va subito detto che una così intensa attività si è svolta in un clima relativamente sereno. Nonostante qualche manifestazione di piazza e l'agitarsi dei deputati neo-fascisti che guidavano a Roma i cortei degli scolari, la tensione dei giorni scorsi va scemando. Le reazioni nazionali cedono il posto alle considerazioni politiche ed alle fredde valutazioni dei fatti. In questo spirito il Parlamento si accinge a discutere del problema, indubbiamente importante, dell'azione diplomatica italiana per l'Alto Adige. Il fatto che si preveda concordemente che le inevitabili tirate oltranziste ed apocalittiche dell'estrema destra cadranno nel vuoto costituisce, già di per sé, un dato positivo.

Alla commissione degli Esteri il ministro Segni ha fatto una relazione molto breve. Gli avvenimenti, nella loro essenza, sono noti. A Milano eravamo andati animati da spirito di comprensione, siamo stati delusi, ma rimaniamo sulle stesse posizioni. Intendiamo agire «con prudenza, ma con fermezza». Gli interventi sono stati poco numerosi. Sono emerse, grosso modo, tre posizioni: una, dei fascisti, che «parlando in qualità di italiani» chiedono la rottura di ogni rapporto con l'Austria e lo scioglimento della Volkspartei; una dei socialisti che lamentano la mancata applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber per l'autonomia nella provincia di Bolzano e raccomandano di evitare repressioni indiscriminate (i comunisti, invece, accusano la dc di aver creato in Alto Adige una situazione inestricabile e ritengono pericolosa, ora, la concessione della autonomia a Bolzano); una, infine, favorevole all'azione del governo.

Segni ha replicato informando che le «ipotesi di lavoro» sono tre: nuovo ricorso all'Onu (non si sa in quale forma), ricorso unilaterale al Tribunale dell'Aja, ripresa delle conversazioni con l'Austria. Al Consiglio dei ministri spettava la decisione.

I ministri sono rimasti riuniti per tre ore. Fanfani ha esposto i dati della situazione. Segni ha fatto la sua relazione ed ha concluso notando che, a suo avviso, c'era, in seno alla delegazione austriaca che trattava a Milano una differenza di orientamenti tra gli esponenti socialisti, più moderati, e quelli cristiano-sociali, più rigidi. Conviene, ora, rimanere in attesa delle nuove proposte che il ministro degli Esteri di Vienna ha preannunciato: sulla base della loro natura si deciderà.

Il vice-presidente Piccioni ha riferito sui contatti avuti, per l'Alto Adige, con gli esponenti dei partiti. Tutti i *leaders* politici hanno mostrato di portare una particolare attenzione all'applicazione rigorosa dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il ministro degli Interni Scelba ha parlato degli attentati, dell'ordine pubblico in Alto Adige. Non risulta che gli attentati siano ispirati dal governo o da organizzazioni responsabili d'oltre frontiera. Come da noi, anche in Austria, paese democratico, vi sono «teste calde», e non esiste, quasi certamente, una azione preordinata.

Il ministro della Giustizia, Gonella, ha parlato delle perquisizioni nella sede di Bolzano della Volkspartei: non è vero, come ha sostenuto il presidente della Volkspartei nella sua lettera a Fanfani, che il mandato di perquisizione non fosse motivato e, se sono stati esaminati incartamenti riguardanti parlamentari, ciò è dovuto al fatto che essi erano in una sede di partito, tra gli atti dell'attività del partito.

La conclusione politica, emersa dopo altri interventi, è questa: conviene eliminare ogni dubbio sull'integrale applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, e si lavorerà in questo senso; conviene, inoltre, proseguire le trattative con l'Austria; non conviene limitare ogni prospettiva al ricorso alla Corte dell'Aja: dall'Aja non può venire la soluzione della controversia. E l'Italia non deve assumersi la responsabilità della rottura. Con tali propositi si attendono i prossimi passi ufficiali di Vienna. Purché ci sia un minimo di garanzie, l'Italia è disposta a riprendere i colloqui. Sono queste le cose che Segni, confortato dall'unanime adesione dei ministri, dirà domani in Parlamento.

La linea d'azione del Governo nel dibattito alla Camera è stata così fissata: il governo non chiederà un voto di fiducia, non ce n'è bisogno; accetterà, invece, che il dibattito si svolga normalmente, secondo la procedura normale: si voterà prima sulla mozione fascista, che chiede la rottura con l'Austria, poi su quella democristiana, che in pratica lascia al ministero libertà di azione entro i limiti del rispetto dell'accordo De Gasperi-Gruber e che è accettata dai partiti della maggioranza e forse non incontrerà l'opposizione socialista; infine, sulla mozione monarchica, che ammette solo il ricorso all'Aja. Segni risponderà non soltanto alle mozioni e alle interpellanze di questi giorni, ma anche a quelle presentate in giugno e luglio, pochi giorni prima della caduta del governo Tambroni, e risponderà anche sugli attentati.

Il governo, cioè, affronterà ogni aspetto della questione. L'obiettivo è quello di restituire fiducia e serenità alla pubblica opinione, e di svuotare sul nascere tentativi dell'estrema destra di utilizzare il pretesto dell'Alto Adige per alimentare uno stato d'animo di incertezza nel Paese.

Michele Tito



Una movimentata fase delle manifestazioni studentesche di ieri a Roma. Agenti della Celere in azione per disperdere un gruppo di giovani dimostranti (Telefoto)

Scontri fra polizia e studenti che dimostrano per l'Alto Adige

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 febbraio.

Violenti scontri sono avvenuti stamane tra la polizia e alcune migliaia di studenti che, disertate le aule scolastiche, avevano inscenato, per le vie centrali dimostrazioni antiaustriache. Gli incidenti più gravi si sono registrati quando circa trecento studenti hanno cercato di raggiungere l'ambasciata austriaca, in via Pergolesi, presidiata fin dal primo mattino da ingenti forze. Per disperdere i dimostranti è stato fatto uso anche degli idranti; una ventina di persone, fra cui alcuni tutori dell'ordine, sono rimaste contuse. Sono stati fermati venticinque giovani, tutti rilasciati prima di sera.

Stamane le scolaresche dei maggiori istituti romani hanno di nuovo disertato le aule; in fitte colonne si sono dirette verso piazza Venezia prescelta per il raduno. Raggiunta piazza del Popolo e attraversata Villa Borghese hanno poi tentato di raggiungere via Pergolesi, ma quattordici camion della polizia ostruivano l'accesso alla strada.

Invano veniva ordinato ai dimostranti di disperdersi. Alla fine entravano in azione gli idranti che provocavano la momentanea fuga degli studenti ricomparsi subito dopo.

Stato vano ogni tentativo, i giovani si sono diretti nuovamente verso il centro recandosi, al canto di inni fascisti, verso piazza Colonna e la Camera dei deputati dinanzi alla quale sono avvenuti altri incidenti con la polizia.

La Questura ha comunicato che quattro studenti verranno denunciati insieme ai fratelli Adalberto e Romolo Baldoni esponenti organizzativi d'estrema destra, per manifestazione fascista. Sarà pure riferito all'autorità giudiziaria il contegno di uno dei dimostranti riconosciuto per il deputato missino Clemente Manco.

g. fr.

Messaggio speciale al Congresso

Kennedy espone dodici punti per la ripresa economica degli Stati Uniti

Agevolazioni fiscali per stimolare gli investimenti - Aumento del minimo salariale da un dollaro a 1,15 l'ora - Incremento delle spese per le aree depresse nazionali, l'istruzione professionale, la difesa - Un comitato d'esperti per le questioni di lavoro - «Dimostreremo la forza delle nostre risorse»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 febbraio.

Il presidente Kennedy ha esposto oggi, in uno speciale messaggio al Congresso, le misure che il suo governo intende di proporre allo scopo di riportare l'economia nazionale americana al massimo della sua efficienza.

Il lungo messaggio presidenziale, di oltre 7 mila parole, si compone di due parti: nella prima Kennedy espone la situazione economica americana al momento in cui egli ha preso possesso della Casa Bianca; nella seconda enuncia le direttive fondamentali per superare il periodo di ristagno o, come egli lo chiama, di recessione e che si riassumono in dodici punti:

1) diminuire i tassi d'interesse per prestiti a lunga scadenza; 2) riforma dell'imposta sul reddito per promuovere investimenti nelle industrie; 3) prolungare il periodo di sussidio per i disoccupati; 4) aumento delle pensioni a 4 milioni e mezzo di vedove, invalidi e vecchi; 5) creazione di un fondo per le famiglie particolarmente bisognose; 6) aumento del salario minimo da un dollaro a 1,15 all'ora; 7) aumento degli investimenti nel campo dell'istruzione professionale; 8) stimolare i piani urbanistici locali; 9) incoraggiare con una politica di spese federali le costruzioni; 10) aumentare le spese per la difesa; 11) sviluppo delle aree depresse degli Stati Uniti; 12) creazione di un comitato presidenziale consultivo per favorire l'accordo tra datori di lavoro e lavoratori nella stipulazione dei contratti collettivi.

«L'America — inizia il documento — ha le risorse umane e materiali per rispondere alle esigenze della sicurezza nazionale e far fronte agli obblighi che le derivano dalla sua funzione di paese-guida mondiale, promuovendo allo stesso tempo il benessere all'interno. Gli Stati Uniti tuttavia sono oggi molto al disotto delle loro possibilità economiche e questo calo continua a registrarsi».

«Negli ultimi anni — ha affermato il Presidente — l'economia non ha realizzato neppure la sua attuale capacità di espansione. Dalla fase prospera del secondo trimestre del 1953 alla anemica ripresa economica di sette anni dopo, la produzione nazionale lorda è cresciuta solo nella misura annuale del 2,5 per cento. Il non aver saputo sfruttare tutta la nostra capacità di produzione rappresenta l'urgente problema del giorno. Nel 1960, l'economia americana ha prodotto per 503 miliardi di dollari mentre sarebbe stata in grado di produrre per almeno 535 miliardi di dollari. Nel quarto trimestre del 1960, la produzione avrebbe potuto essere superiore dell'8 per cento a quanto non sia stata in realtà. Oltre un milione e mezzo di disoccupati (e cioè un terzo di tutti i disoccupati) avrebbero potuto lavorare. Nel 1960 il valore complessivo dei redditi individuali avrebbe potuto essere superiore di 20 miliardi di dollari. Gli utili delle aziende avrebbero potuto raggiungere un valore di cinque miliardi di dollari più elevato».

«Una economia sbilanciata non può assicurare un bilancio in equilibrio. Le entrate minori che hanno registrato le famiglie e le società si sono tradotte in più basse entrate fiscali. L'assistenza ai disoccupati e le spese imposte da altre misure per alleviare difficoltà economiche sono destinate a crescere quando gli affari declinano. Ecco perché la recessione — come il nostro deficit di 12,4 miliardi di dollari nell'esercizio finanziario 1959 ci ha ricordato recentemente — causa lo squilibrio del bilancio. Ecco perché la possibilità di eccedenze attive nei bilanci federali per gli esercizi 1961 e 1962 stanno dileguandosi».

Il bilancio federale — afferma ancora il messaggio — potrebbe e dovrebbe diventare «uno strumento di prosperità e stabilità, piuttosto che di scoraggiamento ad una ripresa economica». Se l'economia operasse secondo il suo pieno potenziale, l'attuale sistema di introiti federali raccoglierebbe più di novanta miliardi di dollari nell'anno fiscale 1962 (che ha inizio il primo luglio prossimo) invece degli 82 miliardi e 300 milioni previsti (dall'ex-presidente Eisenhower).

Esaminata la situazione al momento in cui egli è entrato in carica, il Presidente è passato ad enunciare le misure specifiche che intende proporre per superare l'attuale situazione e dare all'economia del paese tutto il suo sviluppo. A questo proposito Kennedy ha affermato che è necessario diminuire i tassi di interesse per prestiti a lunga scadenza allo scopo di incoraggiare il credito, stimolare la preparazione di piani urbanistici, aumentare le spese generali nel campo della costruzione di alloggi; prolungare il periodo in cui i disoccupati beneficiano del sussidio, aumentare le spese generali nel campo della difesa.

Nel messaggio viene quindi annunciata una nuova legislazione per venire incontro alle aree depresse degli Stati Uniti e la creazione di un fondo che permetta di aiutare concretamente le famiglie più bisognose. Riprendendo una promessa già fatta durante la campagna elettorale Kennedy ha annunciato il suo proponimento di aumentare le pensioni per 4 milioni e mezzo di vedove, vecchi e infermi e di aumentare il salario minimo orario da un dollaro a 1,15 dollari, riservandosi di portarlo a 1,25 dollari entro due anni.

Il messaggio presidenziale prevede inoltre maggiori investimenti nel campo delle «risorse umane» favorendo in tal modo l'istruzione e la specializzazione professionale e incentivi fiscali (basati sopra una riforma dell'imposta sul reddito) per promuovere investimenti in industria e attrezzature industriali.

«Queste misure necessarie anche quando non si registri una recessione — ha aggiunto Kennedy — sono proposte perché il paese ne ha bisogno, può permettersele e in realtà sarebbe più povero senza di esse».

Sul piano concreto, il messaggio economico di Kennedy, a parte i vari provvedimenti finanziari, economici e sociali, appare interessante soprattutto per la proposta di costituire un «Comitato permanente di 21 esperti di nomina presidenziale, rappresentanti qualificati, sia delle forze operaie che padronali». Il comitato dovrebbe avere l'incarico di suggerire al Presidente una «coerente politica di esame e di controllo dell'andamento dei costi base, al fine di ottenere una maggiore stabilità dei prezzi al consumo» e dovrebbe altresì suggerire i mezzi più acconci a «mantenere l'industria americana in uno stato di costante efficienza ed adeguamento con i rapidi aggiornamenti tecnologici richiesti dalle esigenze del mondo moderno».

Il gruppo avrebbe il preciso ruolo di «promuovere libere e responsabili trattative collettive, una pacificazione tra le forze dell'industria, una solida politica dei costi e dei prezzi, un più alto livello di vita per tutti, un incremento di produttività. Inoltre, metterebbe l'America in una più realistica posizione competitiva con gli altri mercati del mondo».

Il messaggio termina così: «Non possiamo attenderci di curare in un giorno o in un anno i mali che si sono accumulati per molti anni. Tuttavia è possibile affermare che nel 1961 dovremo proporci l'obbiettivo di rovesciare la tendenza che attualmente prevale nella nostra economia, e di restringere il margine del potenziale [illegible] non utilizzato. Per il 1962 e per il 1963 i nostri programmi devono tendere ad espandere la capacità produttiva ad un ritmo tale che dimostri a tutto il mondo il vigore e la vitalità di un'economia libera. Queste non sono semplici speranze, ma rappresentano obbiettivi realistici e noi dichiariamo di volerci impegnare a fondo perché essi siano realizzati».

Sulla questione della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, il Presidente ha annunciato che presenterà presto un altro messaggio speciale al Congresso.

a. b.

Gui rieletto presidente del gruppo dc alla Camera

Roma, 2 febbraio.

L'on. Luigi Gui è stato eletto per la quarta volta consecutiva presidente del gruppo parlamentare dc di Montecitorio. Ha ottenuto 208 voti su 235 votanti; le schede bianche sono state diciotto, i voti dispersi nove, gli astenuti uno (lo stesso presidente). Parte delle schede bianche sono attribuite agli amici dell'onorevole Tambroni. Gui ha 46 anni, è di Padova, è già stato ministro del Lavoro.

Sbarcati i passeggeri del "Santa Maria", le truppe brasiliane occupano la nave

1 600 viaggiatori hanno potuto lasciare il transatlantico dopo l'avventura durata 12 giorni - Scesi a Recife anche 366 marinai dell'equipaggio - Sulla plancia il capo degli insorti, Galvao, con spalline e gradi d'oro

(Dal nostro inviato speciale)
Recife, 2 febbraio.

Tutti i seicento passeggeri del Santa Maria sono sbarcati oggi pomeriggio a Recife accolti sulla banchina dagli applausi di migliaia di brasiliani. Sono scesi a terra anche 366 marittimi dell'equipaggio regolare portoghese. Più tardi le truppe brasiliane sono entrate in azione per occupare la nave a bordo della quale sarebbero rimasti solo 24 «ribelli».

L'ordine di salire a bordo del transatlantico è stato dato a cinquanta fanti di marina in regolare assetto di guerra dall'ammiraglio comandante il III Distretto navale brasiliano Dias Fernandes.

Per pochi minuti il capitano Galvao è apparso sulla plancia. Egli indossava un'uniforme da ufficiale con tre filetti d'oro e 5 stelle e spalline d'oro.

Temendo di non esser rilasciati, due marinai della nave, Rogelio Alvaro De Silva e Alberto Germanes, si sono gettati in acqua e sono stati subito raccolti dalla corvetta brasiliana «Caboclo» che li ha trasportati a Recife per un interrogatorio. Un altro ha seguito l'esempio dei due ed è finito in acqua vicino ad un'imbarcazione carica di giornalisti che l'hanno aiutato a salire a bordo.

I due interrogati hanno affermato che il «Santa Maria» era diretto da un triumvirato composto di due spagnoli e del capitano Galvao. Uno degli spagnoli era un anziano ex-capitano di marina noto a bordo solo come il «professor Bello». Egli avrebbe preso parte alla guerra civile spagnola a fianco dei governativi repubblicani.

Il giudice di Recife José Bezerra ha precisato i motivi in base ai quali ha ordinato ieri sera il sequestro conservativo del «Santa Maria». La decisione del giudice è basata sul principio del diritto internazionale secondo il quale un gruppo [illegible] non può rivendicare il diritto di belligeranza se non è padrone di parte del territorio nazionale. D'altra parte in base al diritto marittimo brasiliano le navi mercantili perdono l'autonomia di bandiera non appena entrano nelle acque territoriali del Brasile. Inoltre la legge brasiliana considera come non avente valore legale il possesso risultante da furto o da violenza, come è il caso del «Santa Maria».

Il futuro di Galvao come rivoluzionario in attività di servizio è ora piuttosto nebuloso. L'intrepido oppositore di Salazar aveva giurato di battersi contro il suo nemico fino a provocarne la rovina. Aveva anche detto che il suo movimento è diretto pure contro il Capo dello Stato spagnolo, Franco, che è amico ed alleato di Salazar.

Durante le operazioni di sbarco dei passeggeri e dello equipaggio egli ha elaborato un indirizzo da lui stesso definito come «il primo proclama del governo rivoluzionario del Portogallo».

«Siamo fieri di aver dimostrato che il dittatore Salazar non è invulnerabile — dice il «proclama». — Lo abbiamo battuto ed abbiamo reso ridicoli agli occhi del mondo lui e la sua marina. In qualunque luogo ed in qualunque momento ci incontreremo di nuovo, lo batteremo ancora. Ormai noi siamo in guerra contro la dittatura portoghese, ma non è soltanto la fine di tale dittatura che ci interessa, giacché noi perseguiamo un obiettivo ben preciso: ricostruire su di una nuova base la società portoghese.

«Cominceremo col distruggere un ordine sociale marcio a partire da una riforma agraria e da una riforma urbana e ci accingiamo a mandare a picco un sistema in base al quale una sola persona può essere proprietario d'enormi estensioni di terra. Distruggeremo i privilegi della plutocrazia ed un sistema che divide gli uomini fin dalla nascita in ricchi e poveri.

La rivoluzione spalancherà anche le porte delle colonie alla liberazione, alla libertà, al progresso e all'indipendenza».

v. g.

IN TERZA PAGINA

Una corrispondenza del nostro inviato Vittorio Gorresio sui drammatici sviluppi della vicenda del «Santa Maria»



Una piccola passeggera del «Santa Maria» viene aiutata dagli uomini di Galvao a scendere sulla tolda del rimorchiatore che la sbarcherà a terra con i genitori (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Il potenziamento degli impianti a Torino

La Rai-tv annuncia l'inizio dei lavori per la nuova sede

La notizia comunicata ieri durante l'inaugurazione del Centro elettronico e del Laboratorio ricerche - Il palazzo della direzione a Porta Susa sarà alto sessantacinque metri: interamente in ferro e cristallo - Gli studi di via Verdi

La Rai-tv ha progettato un vasto piano di lavoro per potenziare gli impianti di Torino: la sua completa realizzazione supererà i 6 miliardi. Si tratta di quattro grandi opere, due delle quali, il Centro elettronico di via Luisa del Carretto e il Laboratorio ricerche di corso Giambone, sono state inaugurate ieri. Seguiranno entro il '62 il palazzo per le direzioni centrali staccate a Porta Susa, entro il '63-'64 il centro di produzione in via Verdi.

La cerimonia inaugurale è avvenuta in mattinata alla presenza delle massime autorità cittadine, di tutti i dirigenti Rai-tv, del sottosegretario alle Telecomunicazioni on. Antoniozzi e del presidente per la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni sen. Jannuzzi. L'amministratore delegato ing. Rodinò ha spiegato dapprima le caratteristiche del Centro elettronico, la cui sede definitiva sarà nel palazzo della direzione. Al prodigioso «cervello» è affidata da oggi la contabilizzazione di 2 milioni 290 mila abbonati tv. In seguito l'ing. Rodinò si è trasferito con gli ospiti nel palazzo di corso Giambone, progettato dall'architetto Beveresco e qui ha illustrato le finalità e i compiti del Laboratorio che ha richiesto circa un miliardo di spesa: studi, controlli, misure di prototipi, esperimenti di tecniche diverse. Di ambedue i centri ha già diffusamente parlato Didimo su *La Stampa* di mercoledì.

Due plastici, collocati in un salone del Laboratorio, hanno richiamato l'attenzione dei visitatori: «*Ed ecco* — ha detto l'ing. Rodinò — *le opere che intendiamo affrontare al più presto, ora che tutte le difficoltà burocratiche che si sono via via opposte all'inizio dei lavori possono considerarsi superate: il palazzo della direzione e il centro di produzione. A Torino, dove la Rai nacque e si sviluppò, vent'anni fa fu sottratta la direzione generale. Siamo lieti che queste nostre realizzazioni compensino in una certa misura quella perdita*».

Il palazzo delle direzioni centrali è stato progettato dagli architetti Morbelli e Morelli: i lavori incominceranno a primavera e saranno diretti dal servizio edile della Rai. Abbiamo chiesto al prof. Morbelli qualche particolare tecnico sulla nuova costruzione: «*Sarà alto da 62 a 65 metri* — ci ha detto — *avrà 22 piani, dei quali 2 entro terra e 20 fuori. Per la parte sotterranea sarà impiegato il cemento armato, ma allo stacco dalla terra la struttura sarà realizzata interamente in ferro: questa è la grande novità, che allinea questa opera con le più moderne del Nord-America*».

Perché il ferro? Ci ha spiegato che la scelta è da attribuirsi ad un complesso di ragioni: anzitutto in questo modo gran parte della costruzione viene preparata «fuori opera», in secondo luogo il montaggio degli elementi, che saranno costruiti dalla Finsider, è più rapido e il cantiere meno costoso. Ora si stanno facendo le analisi delle strutture e dei costi.

«*Le parti portanti* — ci ha detto l'arch. Morbelli — *saranno in vista, scure, brunite. Una struttura simile non può naturalmente essere sposata con i vecchi mattoni. Per mantenerle un carattere di leggerezza, si farà ricorso a materiali foderati all'esterno da una «pelle» vetrosa, che si alternerà armonicamente con i vetri delle finestre. Questi saranno leggermente colorati per permettere l'assorbimento dei raggi solari, che arriveranno all'interno filtrati. Soltanto nella parte bassa dell'edificio sarà impiegata la pietra*». Il costo dell'opera è previsto in circa due miliardi. La durata dei lavori in due anni.

«*Da 3 a 4 miliardi invece* — ci ha detto il vice-direttore generale della Rai-tv dott. Bernardi — *costeranno gli studi televisivi di via Verdi. Non pochi sono stati gli inciampi che abbiamo incontrato prima di avere via libera al progetto affidato agli architetti Cuzzi e Bardelli. Ora ci consideriamo a buon punto: naturalmente, date le esigenze tecniche di questo moderno centro di produzione, sia lo studio dell'opera che la sua realizzazione richiederanno maggior tempo: almeno tre anni di lavoro*».

L'arch. Cuzzi ci ha parlato del gruppo edilizio dove sarà ospitato, insieme con altri due di minori proporzioni, il più grande studio televisivo d'Europa, capace di 800 posti a sedere: «*Circa metà della vasta area compresa tra via Verdi, via Montebello e via Rossini sarà occupata da una costruzione del volume di 180 mila metri cubi. Una costruzione che non ha bisogno di finestre, dove si vivrà nell'aria condizionata e nella luce artificiale*». Si attende l'approvazione del comune al progetto di massima; seguirà il progetto esecutivo, poi l'inizio dei lavori. Forse in estate.

Vedere in VII pagina

Pino il lungo si è irritato con i fotografi

- Terza giornata del processo ai magliari.
- Terminato l'interrogatorio dei testimoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,5
MINIMA	+4,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +6,1; umid. 66%; press. 733,0; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo sereno. Temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +8,2; min. +2,2; med. +5,2

Il medico chiamato d'urgenza arriva otto ore dopo la morte di un bimbo

Dramma in una famiglia d'immigrati - Era nato da 29 giorni - Ieri mattina l'improvvisa crisi - Mentre il padre insiste disperato con la Mutua, il bambino muore tra le braccia della mamma



La madre del bimbo morto con gli altri tre figli nella soffitta di via Bava

Un bimbo di 29 giorni, figlio di immigrati pugliesi, è morto ieri mattina in seguito ad un improvviso, misterioso malore mentre il padre correva disperato in cerca di un medico. Si chiamava Mario Laghezza. Era nato il 5 gennaio scorso ad Ostuni, in provincia di Brindisi, paese dei suoi genitori, Francesco Laghezza di 33 anni e Madia Sangiuseppe di 28. I coniugi hanno altri tre figli: Antonio, Lina e Angelo, di 8, 5 e 2 anni.

I Laghezza vennero nella nostra città un paio di anni fa e si sistemarono alla meglio in una soffitta di via Bava 6, composta di due locali, che con un tramezzo diventarono tre. La storia del capo-famiglia è simile a quella della maggior parte degli immigrati. Senza un mestiere, analfabeta, per un certo tempo si arrabattò con i lavori più modesti. La buona volontà e l'operosità gli valsero poi a trovare un posto nello stabilimento meccanico Meroni di via Monginevro 131 dove in breve conseguì la qualifica di manovale specializzato. Guadagna 50-60 mila lire al mese.

Quando fu per nascere il quarto figlio, il manovale rimandò la moglie e i figli ad Ostuni, perché l'ultimogenito vedesse la luce nel paese d'origine della famiglia. Mario venne al mondo il 5 gennaio con l'assistenza della ostetrica del luogo. Era florido e sanissimo, dice la madre, tanto che ella non ebbe paura di intraprendere il lungo viaggio di ritorno a Torino quando il piccino aveva appena 17 giorni. Anche dopo l'arrivo in città mostrò di godere ottima salute e i genitori, per quanto siano assistiti dalla mutua, non pensarono di farlo visitare da un pediatra.

La misteriosa crisi che ha portato il bimbo alla morte si è verificata ieri mattina. Alle 4,30 circa la madre gli ha dato la poppata, poi lo ha rimesso a dormire. Fin verso le 8 Mario non ha dato segni di malessere. A un tratto s'è messo a tossire senza interruzione, è diventato paonazzo e il padre, che stava per andare a lavorare, ha intuito che si trattava di cosa grave. Per non perdere tempo è corso da una vicina, la signora Moffa, e l'ha pregata di telefonare all'ambulatorio Inam di via Cavezzale 6, presso via Napione, perché mandassero subito un medico.

Secondo quanto il Laghezza ha poi riferito, la donna ha ripetuto cinque volte il numero dell'ambulatorio, a brevi intervalli, trovandolo sempre occupato. Disperato, il manovale vi si è allora recato di persona. «Il pediatra non è disponibile» gli avrebbe risposto l'impiegata. «Non so dove si trova lo specialista, mandi un medico qualunque», ha incalzato l'uomo. «Lo manderemo appena ci sarà» ha replicato la donna. Al Laghezza non restava che tornare a casa nella speranza che di lì a poco il medico sarebbe arrivato.

Nel frattempo, però, il piccino era morto. Il padre lo ha trovato freddo e cereo tra le braccia della moglie che lo cullava inebetita, mentre intorno gli altri bimbi piangevano. Lo hanno vestito con l'abitino usato per il battesimo e lo hanno composto nella culla. Il medico non è arrivato. Verso le 13, il Laghezza si è recato a [illegible] e pronto [illegible] del S. Giovanni. Di qui è stata avvertita la Guardia medica.

Il sanitario inviato dall'ufficio municipale è giunto pochi minuti dopo la segnalazione, ha constatato la morte del piccino ma non ha potuto stabilirne la causa. Ha dato notizia dell'accaduto al commissariato Castello e la Procura della Repubblica, informata a sua volta, ha ordinato che il cadaverino sia sottoposto ad esame necroscopico. La salma del bimbo è stata trasportata all'Istituto di medicina legale verso le 16,30. Quasi alla stessa ora è giunto in via Bava 6 il medico dell'Inam incaricato dall'ambulatorio di visitare il piccolo infermo.

Dramma in un alloggio di corso Orbassano

Fa vedere la carabina all'amico un colpo gli trapassa l'addome

Tamponandosi la ferita con una mano, lo studente scende in strada e va in taxi all'ospedale - La pallottola gli è uscita dal fianco, senza ledere organi vitali

Uno studente universitario, maneggiando una carabina, ha fatto involontariamente partire un colpo che gli ha perforato l'addome. Per fortuna il proiettile non ha leso organi vitali.

Giovanni Odini, iscritto alla Facoltà di economia e commercio, ha 20 anni e abita con i genitori in corso Orbassano 108. Fin da ragazzo aveva un «hobby»: le armi da fuoco. La madre ha sempre cercato di dissuaderlo, negandogli il permesso di acquistare carabine o pistole. Il padre, Guido, impiegato al Municipio, per Natale, cedendo alle suppliche del figlio, gli ha regalato un fucile calibro 22. Le ore libere, Giovanni Odini le trascorreva al poligono, in strada delle Campagne, alle basse di Stura. Anche ieri avrebbe voluto esercitarsi al tiro al bersaglio. Un amico, allievo del Politecnico, verso le 14 era passato a prenderlo a casa. I genitori dell'Odini erano usciti: il padre per andare in ufficio, la madre per far visita ad un'amica. I due giovani stavano esaminando l'arma, dopo averla posata su un tavolo. Convinto che fosse scarica l'Odini la impugnava per la canna, con l'intenzione di rimetterla nella custodia. All'improvviso partì un colpo. Il giovane con un gemito si accasciò su una sedia, sbiancato in volto. L'amico, sgomento, si accorse che una macchia di sangue si allargava sugli abiti di Giovanni. Telefonò per un taxi, a bordo del quale il ferito venne portato alle Molinette. Facendosi animo, l'Odini riuscì a scendere in strada da solo, tamponandosi la ferita.

All'ospedale, i medici gli prestavano le prime cure praticandogli anche un esame radiografico. Il proiettile, penetrato nel fianco destro, era uscito da quello di sinistra senza ledere gli intestini e aveva provocato una lacerazione al gomito sinistro, senza fratturarlo. Mentre l'Odini veniva ricoverato nella clinica chirurgica del prof. Dogliotti, giungeva angosciata all'ospedale la madre. Temeva che l'incidente avesse avuto conseguenze mortali. Rassicurata, è corsa ad abbracciare il figlio che le ha raccontato sorridendo la drammatica avventura. Non ha saputo spiegarsi come il grilletto abbia potuto scattare. «Forse prendendo la carabina per la canna — ha detto — ho urtato contro lo spigolo del tavolo. So di aver commesso un'imprudenza che poteva costarmi la vita. Quando rincasavo dopo i tiri, per prima cosa scaricavo l'arma. Probabilmente domenica, nella fretta, me ne sono dimenticato».

A 80 anni esce d'ospedale e i parenti non lo vogliono

Un uomo di 80 anni, Luigi Nicola, dimesso dalle Molinette dopo una grave malattia, ha dovuto essere riportato in ospedale perché alcuni parenti si sono rifiutati di ospitarlo. L'ambulanza della Croce Rossa con a bordo il Nicola ha girato per quasi tre ore nelle strade cittadine. L'infermiere che lo accompagnava ha bussato invano a quattro porte nei pressi di via Bava e in piazza Vittorio dove abitano lontani parenti dell'infelice. Tutti hanno risposto di no. Il Nicola ha trovato chiusa anche la soffitta che aveva abitato per lunghi anni in piazza Vittorio e di dove era partito il 2 gennaio scorso per un attacco di trombosi cerebrale. E' un povero locale intestato al figlio di una donna ora defunta, con la quale il Nicola viveva. Verso sera l'ambulanza è tornata alle Molinette dove il vecchio è stato deposto nella degenza temporanea, in attesa di una miglior sistemazione.

In Tribunale per il furto di 16 quadri d'autore

Si è svolto in Tribunale il processo per il furto di 16 quadri d'autore; Alberto Ras, imputato del furto, è stato riconosciuto colpevole soltanto di ricettazione. Il «colpo» era avvenuto il 29 maggio del '57 nell'alloggio del dottor Francesco Pogliani, già comproprietario della Galleria «La Bussola», in via Guicciardini 2. Alcune tele, il cui valore complessivo era calcolato in 10 milioni, avevano firme illustri, da Dellesi a De Nittis, a Cremona.

Il 12 aprile dell'anno scorso il maresciallo Albero della «Mobile» scoprì 11 quadri in casa di Alberto Ras, un artigiano di 58 anni, abitante in strada Antica di Cavoretto 31. Alla prima udienza, svoltasi nel giugno scorso il Ras negò: «Li ho comprati al Balôn per 20 mila lire. Credevo che fossero croste senza valore». Il racconto non era forse del tutto credibile ma vi erano altri elementi a suo favore: la portinaia dello stabile aveva visto uscire il ladro ed era sicura che fosse giovane, la moglie del Pogliani era stata avvicinata da un certo «Tunisino» che si era offerto di far da intermediario coi ladri. Il processo fu rinviato per indagini.

Ieri, ripreso il dibattimento, il difensore avv. Delgrosso ha insistito sulla piena innocenza del Ras. Il P.M. dott. Luise aveva chiesto 4 anni e 5 mesi per furto, più 8 mesi di arresto per detenzione di arnesi da scasso. Il Tribunale (Pres. Jannibelli, canc. Giusta) ha inflitto al Ras 2 anni per ricettazione e 6 per i ferri da scasso.

Ballo della Croce Verde — Si svolgerà la sera di venerdì 10 all'Hôtel Turin, sul tema «Torino '61», una rievocazione storica, con la partecipazione di valenti attori.

A Settimo: la prontezza di un ferroviere evita una sciagura

Riesce a fermare il treno a pochi passi dal corpo d'una giovane stesa sui binari

L'infelice, 19 anni, è sposata da 4 mesi - Sofferente di grave esaurimento, è ossessionata da una malattia inesistente - Il macchinista la carica sull'automotrice e la porta sino alla stazione dove viene raggiunta dal marito.

La buona visibilità che offrivano ieri pomeriggio le condizioni atmosferiche e la prontezza di un macchinista delle ferrovie hanno salvato la vita a una giovane sposa che aveva deciso di uccidersi sdraiandosi sui binari per farsi stritolare dal treno. Il drammatico episodio è accaduto a Settimo ed ha suscitato vivissima impressione.

La protagonista ha 19 anni e si chiama Florinda Brancaccio: abita con il marito Giuseppe Molgarita di 25 anni, operaio delle Fonderie Settimo, in un alloggetto di via Marco Polo 5, del vicino comune. I due sposi si sono uniti in matrimonio il 22 settembre scorso e sono sempre andati d'accordo. La Molgarita soffre da qualche tempo di un grave esaurimento nervoso e già un mese fa è stata colpita da una crisi. Fu colta da svenimento mentre si trovava nel duomo di Settimo e, subito soccorsa, venne trasportata a Torino e ricoverata all'astanteria Martini. In queste ultime settimane sembrava che le sue condizioni fossero lievemente migliorate; purtroppo i fatti hanno dimostrato il contrario.



I due sposi Molgarita dopo la paurosa avventura

Abbastanza frequentemente la giovane andava a prendere il marito quando usciva dalla fonderia, alle cinque del pomeriggio. Gli manifestava il proprio affetto con effusione e con tenerezza, ma nello stesso tempo non nascondeva un senso di avvilimento e di preoccupazione. Temeva di essere ammalata di cuore e si duoleva di non poter lavorare anche lei. Il marito cercava di tranquillizzarla dimostrandole che il suo lavoro non era necessario, bastava che lei accudisse alla casa.

Ieri pomeriggio, come al solito, la donna si è incamminata per strada Moglia che porta alle Fonderie Settimo. La via, in località Tre ponti, passa sotto la ferrovia che in quella zona è sopraelevata. La Molgarita è stata colta da una delle sue crisi depressive ed ha deciso di suicidarsi. Aggrappandosi agli sterpi s'è arrampicata su per la ripida scarpata della sede ferroviaria, poi si è distesa sul binario di corsa per i treni che sono diretti verso Torino. Sapeva che a quell'ora doveva transitare un'automotrice, l'AT 844 che proviene da Casale e che deve giungere a Torino alle 17,35.

Sdraiata di traverso al binario, prona, con gli avambracci su una rotaia e su di essi la fronte, ha atteso che arrivasse il tragico momento. Fortunatamente c'era sole e l'aria, dopo il vento di ieri notte, era tersa. Il conduttore dell'automotrice, Ettore Cibin abitante a Chivasso, ha scorto il corpo della donna in tempo utile per fermare il convoglio. L'automotrice s'è arrestata, con stridore di freni, a un metro dalla sventurata. Subito sono scesi il macchinista, il capotreno e alcuni passeggeri. La giovane era rimasta immobile. Quando l'hanno fatta alzare è scoppiata in pianto.

La scena veniva scorta da un gruppo di operai che, usciti dalla fonderia, stavano percorrendo via Moglia. Accorrevano e riconoscevano la Molgarita per la moglie di un loro compagno. La donna veniva fatta salire sull'automotrice che ripartiva per raggiungere la stazione di Settimo, distante circa mezzo chilometro. Il marito della sventurata era avvertito da amici e in bicicletta si precipitava alla stazione dove giungeva pochi minuti dopo il treno.

La donna, fatta scendere, veniva affidata al capostazione e al marito; il treno ripartiva quindi per Torino con un ritardo di sei minuti. Il capostazione informava il brigadiere dei carabinieri Cusino che si recava sul posto per portare poi i due coniugi in caserma. Piangendo la donna ha raccontato al sottufficiale le sue angosce per il timore d'essere ammalata di cuore e ha precisato che soltanto per questo motivo aveva tentato di togliersi la vita. Poco più tardi la Molgarita è stata visitata da un medico il quale ha ordinato il suo ricovero in una casa di cura per un periodo di riposo.

Sorgerà una centrale telegrafica automatica

Il sottosegretario alle Poste ha ieri dato il via alla costruzione

Il sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni on. Dario Antoniozzi, ha visitato gli uffici e gli impianti della sede centrale delle Poste e i cantieri del '61 in corso Polonia, il salone del Senato a Palazzo Madama e quello del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano. L'on. Antoniozzi era accompagnato dal Sindaco, che gli ha illustrato il programma delle manifestazioni centenarie.

L'avv. Peyron ha inoltre intrattenuto il sottosegretario sui problemi delle comunicazioni ed in particolare del servizio postale, richiamando la sua attenzione sulle esigenze straordinarie cui Torino va incontro in conseguenza delle celebrazioni. L'on. Antoniozzi ha assicurato che il Ministero provvederà tempestivamente a mettere tutti i settori in condizioni di funzionare adeguatamente, in modo da garantire la piena efficienza di tutti i servizi. Egli ha dato il via all'inizio del montaggio della nuova centrale telegrafica automatica che entrerà in funzione fra alcuni mesi e che si articolerà in tre branche: Telex, che permetterà lo scambio diretto di messaggi telegrafici tra gli abbonati, Pubblitelex, che consentirà uno svolgimento del servizio fotografico pubblico e Telestato, riservato ai servizi di Stato.

Nuovi scioperi al Valle di Susa

Quattro ore di fermata a Lanzo, Susa, S. Antonino e Perosa - Un giorno di inattività a Borgone, Collegno e Pianezza - Intervento della Cisl presso il ministro contro «pressioni dell'azienda sui lavoratori» - Un comunicato polemico della Uil

Sono proseguiti ieri gli scioperi indetti dalla Cisl e dalla Cgil negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa: a Lanzo, Susa, S. Antonino e Perosa le maestranze hanno sospeso il lavoro 4 ore per ogni turno; a Borgone i dipendenti sono rimasti inattivi, all'interno dell'azienda, per tutta la giornata; a Collegno e Pianezza è stato effettuato lo sciopero esterno di 24 ore. Per oggi sono in programma le seguenti agitazioni: Lanzo, Susa, S. Antonino e Perosa 4 ore per ogni turno; Rivarolo e Pianezza sciopero esterno di 24 ore; Borgone sciopero interno di 24 ore.

«In vari stabilimenti — è detto nel comunicato emesso dalla Cisl — ieri si sono registrate massicce pressioni verso i lavoratori al fine di indurli ad accettare l'accordo precedentemente respinto dai lavoratori stessi. A Mathi le pressioni sono state più pesanti che altrove; le lavoratrici sono state chiamate in direzione anche quattro volte nel tentativo di ottenere la loro firma».

Venuto a conoscenza di questi episodi il segretario provinciale della Cisl Dorra ha indirizzato al ministro del Lavoro on. Sullo, al prefetto dott. Saporiti, al presidente della Provincia prof. Grosso e al sindaco avv. Peyron il seguente telegramma: «La segreteria della Cisl di Torino denuncia la gravità dell'atteggiamento della direzione del Cotonificio Valle Susa, lesivo della libertà. Attraverso pressioni morali ripetute si cerca di far accettare l'accordo già respinto dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali».

La Uil, che ha promosso questo accordo separato, ieri sera ha riassunto in un suo comunicato le adesioni finora ottenute: «Stabilimento di Mathi 100 per cento dei lavoratori hanno aderito, Strambino 80 per cento, S. Giorgio 100 per cento (compresi due membri di commissione interna della Cisl), Pianezza 65 per cento, Rivarolo 95 per cento (compreso un membro di commissione interna della Cgil mentre gli altri membri della Cgil e della Cisl hanno rassegnato le dimissioni)».

In vivace polemica con Cisl e Cgil, la Uil nel suo comunicato elenca una serie di accordi nazionali di settore stipulati a condizioni simili o inferiori a quelle del «Valle Susa»: laniero 5 per cento ai non cottimisti, 3 per cento ai cottimisti, firmato da Cisl e Uil; tessitura serica, 5,56 per cento al non cottimisti, 2 per cento ai cottimisti, firmato da Uil, Cisl e Cgil; lino e canapa, 4 per cento ai cottimisti, 2 per cento ai non cottimisti, firmato da Uil, Cisl e Cgil; tessitura fibre tessili artificiali e sintetiche, 5 per cento ai non cottimisti, 2 per cento ai cottimisti, firmato ieri da Uil, Cisl e Cgil.

«Per i lavoratori cotonieri — prosegue il comunicato della Uil — vista l'impossibilità di un accordo nazionale, si sono ottenuti in una ventina di aziende miglioramenti che nelle punte più favorevoli raggiungono quanto concordato al cotonificio Valle Susa. Nella nostra provincia il Cotonificio Rossari e Varzi ha concordato con Cgil, Cisl ed Autonomia aziendale, miglioramenti inferiori a quelli del C. V. S.».

In una lettera del segretario provinciale della Cgil Garavini infine si afferma che «la proposta di un aumento di 2 mila lire al mese non è stata fatta, in sede di trattativa, dalle organizzazioni sindacali». Il segretario della Cgil ribadisce anzi le richieste iniziali avanzate dalla Camera del Lavoro: «1) premio di produzione di 25 lire all'ora pari a 50 mila lire annue; 2) istituzione del mancato cottimo per i non cottimisti; 3) estensione del cottimo in alcuni reparti di produzione come carde e battitoi».

— Alla Riv è stato stipulato un accordo con il quale le ore di riposo retribuito annuale vengono elevate da 24 a 32 e si modifica la tabella per il calcolo del premio di produzione.

— Tra la direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ed i tre sindacati si è convenuto di nominare una commissione tecnica con l'incarico di studiare due punti: la revisione dei turni di lavoro e la possibilità di ridurre l'orario lavorativo a parità di retribuzione.

Sospesa l'agitazione alla ditta Maggiora

Al biscottificio Maggiora di Collegno, in seguito alle dimissioni delle commissioni interne le trattative sono state riprese ieri dai sindacati. I rappresentanti della Cgil e della Cisl, dopo la mediazione del sindaco sig. Piero Catarsi, hanno disposto la ripresa del lavoro in attesa di raggiungere un accordo con la direzione dello stabilimento. Come noto, la vertenza era sorta in seguito a disaccordi sul premio di produzione. Gli operai si erano astenuti dal lavoro fin da martedì scorso.

Stato civile dell'1 febbraio

MORTI — Rossi Luigia, a. 65, nata a Torino, ab. in strada San Vito 82; Virgulto Caterina in Fongo, a. 77, Masio, c. Vittorio Emanuele 103; Masini Elisa in Colombo, a. 79, Torino, v. Giulia di Barolo 30; Bellotta Francesco, a. 80, San Maurizio d'Opaglio, via Assarotti 9; Vecchietti Maria ved. Ferri, a. 85, Penne, v. Monferrato 27; Morino Teresa in Serafini, a. 49, Castelnuovo Belbo, v. Bevilacqua 12; Velasi Gaetano, a. 57, Pola, v. Monginevro 171; Verra Angela ved. Memeo, a. 80, Torino, v. Vicenza 25; Spetiale Francesco, a. 82, S. Agata di Militello, marasc., v. Almese 15; Leone Gerardo, a. 82, Balestrino, v. Como 9; Pase Giovanni, a. 67, Torino, v. Nizza 239; Bella Pietro, a. 81, Roma, v. Villa Regina 31; Pasero Domenico, a. 80, Bibiana, v. Cimarosa 30; Draghicchio Luigi, a. 70, Pola, v. Domodossola 13.

Deceduti in ospedale: Boscoli Ubaldo, a. 47, Ferrara; Pessione Battista, a. 61, Monteu Roero; Tarricone Michele, a. 49, Corato; De Paoli Caterina ved. Divià, a. 72, Torino; Sembianti Florina, a. 56, Bergün; Misura Maria in Cravero, a. 48, Fossano; Manassero Guglielmina, a. 71, Dogliani; Gestero Enrico, a. 66, Torino; Beck Guerrino, a. 65, Susegana, oper.; Barone Luigi, a. 57, Sangano, imp.; Susini Marco, a. 5, Firenze; Audisio Maria, a. 75, Marcello; Calteri Maria ved. Cravetti, a. 64, Carrù.

Morti 27 - Nati 36 - Matrimoni 13

In Appello la sciagura in cui morirono due studenti e altri cinque furono feriti

L'urto in una curva a Canelli tra un'Alfa «1900» e un autocarro - La Corte assolve il camionista - Condannato a due anni il guidatore dell'automobile

La nostra Corte d'Appello ha assolto con formula piena un camionista che il Tribunale aveva condannato a tre anni e tre mesi di carcere ritenendolo corresponsabile di una grave sciagura stradale. La mattina del 17 dicembre '55 un'«Alfa 1900», con cui il noleggiatore Giovanni Torta portava a Canelli otto studenti di Santo Stefano Belbo, si schiantò, in una curva, contro un autocarro «680» guidato dall'autista trentenne Rino Marmo. Due ragazzi — Pierfranco Deboris, 13 anni, e Carlo Muratore, di 12 — rimasero uccisi; gli altri furono raccolti con gravi ferite e tre di essi rimasero a lungo in pericolo di vita.

Il Pretore fece arrestare entrambi i conducenti che la sezione istruttoria della Corte d'Appello mise però in libertà dopo qualche mese. Il Tribunale di Alba li ritenne responsabili, in pari misura, di duplice omicidio colposo, lesioni colpose, contravvenzioni al Codice stradale ed inflisse due anni al Torta, tre anni e tre mesi al camionista; la pena di quest'ultimo era più grave perché aveva già avuto una condanna per lo stesso reato.

L'«Alfa Romeo», stracarica (ben quattro ragazzi erano sul sedile anteriore, oltre al conducente) e lanciata a forte velocità (oltre i 100 all'ora) «tagliò» probabilmente la curva portandosi troppo a sinistra. Ma i primi giudici ritennero che anche il Marmo non fosse esente da colpa: egli avrebbe tenuto una velocità eccessiva (40-50 all'ora) pur trovandosi in una curva insidiosa e si sarebbe quindi spostato «inevitabilmente fino a sfiorare la mezzeria della strada». Se egli avesse tenuto rigorosamente la destra, concluse la sentenza, lo scontro avrebbe forse potuto essere evitato.

I due condannati ricorsero. Al processo d'appello hanno parlato i patroni di Parte Civile, avv. Salza, Frau e Gonella, i difensori del Torta, avv. Colla e Giovannoni e quelli del camionista Marmo, avv. Ballestrero e Farinelli. Il punto più dibattuto è stato quello concernente la responsabilità dell'autista del camion: la difesa ha dimostrato che egli fu investito nella sua «mezzeria», come provano tutti i segni rilevati sull'asfalto dopo il terribile urto.

La Corte (Pres. La Marca, P.G. Benedicti, canc. Rebuffo) ha accolto le richieste dei difensori del Marmo, assolvendolo «per non aver commesso il fatto». Quanto al Torta ha riaffermato la sua responsabilità ma ha concesso le attenuanti perché, pur essendo a sua volta contuso e sanguinante, si prodigò a soccorrere i ragazzi feriti. Ha quindi ridotto la pena a 20 mesi e 20 giorni, col beneficio della condizionale.

Grave un operaio investito da un potente getto d'acqua

L'operaio Giuseppe Gallo di 37 anni, abitante in via Breglio 129 e dipendente della sezione Ferriere Fiat di corso Mortara, ieri alle 11 è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Assieme ad un collega stava controllando il funzionamento di una grossa valvola installata su un impianto di circolazione di acqua fredda, quando nel corpo della stessa valvola si produceva una falla: un getto a pressione lo investiva e lo gettava a terra. Cadendo, il Gallo batteva la testa contro la base di una pompa e rimaneva svenuto.

Subito soccorso, l'operaio è stato trasportato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide dove ha ricevuto le prime cure. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica, trauma cervicale e toracico, stato di choc e una ferita lacero contusa al capo.

Poco più tardi egli è stato trasferito alle Molinette, nel reparto di neurochirurgia diretto dal prof. Bolsi; qui lo ha sottoposto a un delicato intervento al cranio il prof. Fasano. La prognosi è riservatissima.

Specchio dei tempi

Consigli ad un padre angosciato - Esiste una sola bandiera - Minorenne al bar - "Specchio dei tempi,, dispone anche di fondi autonomi - Le regaleremo l'occhio più bello che troveremo nel mondo

Un lettore ci scrive:

«Non posso fare a meno di scrivere queste poche righe al padre angosciato per confortarlo e consigliarlo, ritenendo di avere abbastanza esperienza per farlo.

«Io stesso nella mia prima giovinezza ho avuto degli amici che non erano soltanto degli amici. Eppure la cosa non ha lasciato traccia alcuna nella mia vita attuale, quasi neppure nella mia memoria. Sono ormai un qualsiasi buon padre di famiglia e continuo ad essere innamorato di mia moglie dopo moltissimi anni di matrimonio felice. Non ricordo neppure perché fossi scivolato nell'ambiguità, forse per eccessiva esuberanza o per una non ancora raggiunta maturità.

«Ritengo di dover consigliare anch'io a quel padre, il cui dolore comprendo e rispetto, a non drammatizzare. Casi del genere sono molto più frequenti di quanto si creda e possono risolversi nel migliore dei modi, se circondati da discrezione e se esaminati con il senso delle proporzioni. Soprattutto quel padre non sia troppo duro e intransigente con il suo ragazzo, perché data la sensibilità propria dell'età e stante dalle circostanze, potrebbe fargli tanto male da spezzarlo. Credo che un buon medico, o meglio ancora un sacerdote ispirato possano dargli spiegazioni, consigli e consolazione.

«Si ricordi di non drammatizzare e piuttosto di non fare alcun passo che rischiare di farne uno sbagliato. Potrebbe gettare il suo ragazzo, che può anche essere soltanto una vittima, e semplicemente un temporaneamente sviato, in una cupa e pericolosa disperazione. Si ricordi che è stato detto: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra"».

Uno che vorrebbe, ma non può firmare

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo monarchici e, non sapendo dove e a chi rivolgerci, vorremmo sapere tramite il benemerito "Specchio dei tempi" se il giorno 27 marzo prossimo potremo esporre il tricolore con scudo sabaudo, in mezzo alla generale esposizione delle altre bandiere».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Stamane 1 febbraio, verso le 11,15, mi trovavo in attesa della partenza del mio autobus nel bar della stazione. Era con me una mia amica di sedici anni.

«Ad un tratto si avvicinarono due agenti di P. S., in borghese, in cerca di una sedicenne fuggita di casa. Ci fecero molte domande, minacciarono di portare la mia amica in Questura e poi, quando avendo noi esibito i documenti furono persuasi che non eravamo persone sospette, ci invitarono a lasciare "immediatamente" il bar.

«Non mi sogno certo di contestare agli agenti di P. S. il diritto di procedere agli accertamenti che reputano necessari, ma domando perché, dopo di averci inflitto l'umiliazione di dover loro mostrare i documenti, ci hanno pure ingiunto di lasciare il bar, provocando non pochi sguardi interessati da parte degli altri avventori.

«O è forse perché le ragazze minorenni non possono frequentare i locali pubblici?».

Uno studente del Politecnico

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice de "La Stampa" e quindi della tua rubrica che, per la verità, è l'angolo da me preferito. Molte volte mi sono commossa profondamente per la pietà che dalle tue righe si muove e per l'alta elevazione morale che il tuo intervento ci addita; ma poche (e mi rimprovero) sono state le volte in cui sono intervenuta alla tua collaborazione.

«Quando leggo: "Specchio dei tempi" ha inviato un primo aiuto di lire 50 mila, 100 mila, ecc., mi domando: — Dove prenderà "Specchio" questo danaro? Non lo rastrellerà certo per strada come le foglie dei nostri bei viali, no certo! Esso sarà frutto di offerte del giornale e di generosi. Ebbene, a riparazione del passato, desidero d'ora in poi far parte assidua di questi generosi e mi riprometto di mandarti, ogni mese, una piccola offerta (quel tanto che potrò) di cui disporrai a tuo giudizio. Io sarò ampiamente ripagata se il mio piccolo obolo potrà contribuire ad alleviare una sofferenza, appagare un desiderio e far felice qualcuno.

«Grazie caro "Specchio" per il bene che fai, e che tu possa proseguire sempre in aiuto, bontà, coraggio e giustizia come fin qui hai fatto».

Emilia Alpina

Un lettore ci scrive da Pieve di Cumiana:

«Mi rivolgo a te, che sei così generoso, nella speranza che tu possa aiutarmi. Da ragazzo ebbi la disgrazia di perdere un occhio e adesso non riesco a trovare un lavoro malgrado abbia studiato, con grande sacrificio dei miei genitori, pratiche d'ufficio. Penso a un giorno che i miei genitori saranno vecchi e io oltre a non essere in grado di mantenerli sarò loro di peso.

«Adesso ho un occhio di cristallo, ma molto diverso dall'altro che mi è rimasto, e quando vado con i miei amici non riesco a divertirmi perché sento che la mia mutilazione è troppo evidente, mentre si può riparare a questo con occhi di cristallo che quasi non se ne accorge. Potresti tu aiutarmi? Se ti chiedo troppo mi scuso ma spero che qualche persona, tramite te, vorrà aiutarmi, così che possa anch'io guardare sereno l'avvenire mio e dei miei cari».

Segue la firma

La contadina che vuole tornare alla sua terra

La settimana scorsa la signora Rosa Corniglia aveva scritto a «Specchio dei tempi» esponendo un problema: la sua famiglia composta da lei, dal marito e cinque figli ha dovuto abbandonare il podere e la casa in regione San Giorgio (comune di Moncucco, provincia di Asti) per venire a Torino. La frazione è priva di strade praticabili ed i ragazzi «tra un'assenza e l'altra da scuola rischiavano di crescere analfabeti, come purtroppo si dimostra in quel luogo». Aspirazione della signora Rosa Corniglia: avere la strada e tornare nella sua terra dove i figli, fatti adulti, potranno a loro volta «assicurarsi un avvenire».

L'on. Armosino ha risposto all'appello della contadina astigiana: «*Desidero informare la signora — scrive nella lettera inviata a Specchio dei tempi — che, nei limiti consentiti, sono doverosamente a sua disposizione. Le sarò grato se vorrà prospettarmi o farmi pervenire (tramite l'amministrazione comunale di Moncucco) elementi e dati precisi in ordine alla sua comprensibile aspirazione*».

Ha scritto anche il sindaco di Asti dott. Giraudi per chiarire che il comune di Asti non ha giurisdizione su Moncucco e per incitare la signora Corniglia a rivolgersi all'Amministrazione provinciale e al sindaco di Moncucco, il quale certamente accoglierà, con benevola attenzione, la legittima istanza».

Che vale per la Repubblica la vita di un eroe?

F. R. G. V. L. 10.000; Prof. Tommaso Di Salvo e Alunni, Ravenna 10.000; Una vecchia pensionata 5000; E. C. 1000; Pizzorni Felicita 2000.

Totale L. 28.000. Totale precedente L. 370.000. Totale generale L. 398.000.

Per il più povero ospizio d'Italia

Dario Fasano L. 20.000; F. R. G. V. 10.000; In memoria della mia professoressa Anna Castelgno - Un gruppo di antiche alunne 5000; L. A. 500; Elena Mellana 1000; Beltramo Maria 2000; R. M. I. 2000; Rosa e Maria 1000; Una vedova in memoria del suo caro marito 1000; Rudy 1000; N. N. 1000; H. N. 2000; Marina 1000.

Totale L. 47.500. Totale precedente L. 187.000. Totale generale L. 234.500.

Conferenza Franchi al «Lions» sull'educazione sessuale giovanile

Nella riunione del «Lions Club» torinese, il prof. Filippo Franchi, primario dermatologo del Mauriziano, ha parlato sull'educazione sessuale dei giovani. Erano presenti il procuratore della Repubblica dr. Tuttolomondo, altri magistrati — fra cui il dr. Biffi Gentili — il questore e numerosi medici. Ribadendo la tesi già sostenuta in un articolo pubblicato su «La Stampa», il prof. Franchi ha ricordato ai genitori ed educatori il dovere di illuminare i giovani su questi delicati problemi, a tutela dell'integrità fisica e morale della collettività.

POLEMICA CON GLI ANZIANI, PER PUDORE E FIEREZZA

I giovani nati in Israele vogliono "ignorare" il passato

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, febbraio.

Da oltre mezz'ora l'orchestra ci affliggeva con canzoni urlate, condizione che ci costringeva ad alzare la voce per intenderci, ed il nome di Eichmann, gridato nel fragore della musica sincopata, assumeva intonazioni grottesche, come un tragico contrappunto alla gioia dionisiaca della danza. Si potrà obiettare che una sala di ballo non è il luogo più adatto per conversare su un carnefice e sui sei milioni di vittime che gli sono attribuite; ma se si vogliono incontrare giovani israeliani disposti ad un dialogo, bisogna attendere il venerdì sera che, per tradizione, è dedicato alla danza. Nei sei giorni della settimana lavorano secco e la sera, se non sono morti di stanchezza, vanno a teatro, al cinema, al concerto, ma isolatamente: la vigilia della vacanza sabbatica, invece, formano i gruppi e vanno a ballare, in case private, nei circoli, o nelle sale pubbliche, ed in quest'occasione sono anche disposti a discorsi impegnativi. Anzi, in alcuni circoli tradizionalistici, per statuto le danze devono essere precedute da una discussione su problemi attuali, che di solito sono molto seri, cui devono partecipare tutti i soci presenti.

Non era il nostro caso; Moshe, il giovane conducente di tassì che si era impegnato a presentarmi alcuni suoi amici ed amiche, tutti nati in Israele, aveva scelto uno degli ambienti più lussuosi di Tel Aviv, dove spendere solo dieci dollari è considerato una taccagneria. Penso lo abbia fatto di proposito, per dimostrarmi che la gioventù israeliana, di cui le generazioni anziane parlano con malcelata preoccupazione, dispongono di una sufficiente autonomia economica e rappresentano un settore non trascurabile dell'opinione pubblica. Se così è, non direi che abbia raggiunto lo scopo: questi giovani *sabra*, cioè i nati in Israele, sono decisamente una minoranza; tuttavia, bisogna tenerne conto perché frequentano gli altri giovani ebrei immigrati, ai quali comunicano la loro mentalità, che già tende a generalizzarsi.

L'argomento per la conversazione ci fu offerto da *Il ministro della morte*, un libro che sta per comparire anche in Italia, nel quale due giornalisti israeliani ed uno americano documentano la sanguinosa attività di Adolf Eichmann con particolari di crudeltà nefanda. Nessuno dei miei sette interlocutori volle confessare di aver letto il libro. Domandai se avessero visitato il piccolo museo di Lohamey Haghet Haot, in un «kibbuz» vicino ad Accra, dove sono custodite atroci memorie delle persecuzioni naziste, tra cui alcune saponette involtate in carta azzurrina, o gialla, ricavate da cadaveri di ebrei uccisi. Risposero che c'erano andati alcuni anni prima, durante una gita scolastica.

«Lei ci giudica egoisti indifferenti — disse uno di loro — ma è fuori strada. Chi ci ha insegnato ad amare i tedeschi? Proprio coloro che oggi vorrebbero farci fremere d'orrore solo a sentirli nominare. Vada a Caifa a vedere le navi tedesche cariche di materiale che arrivano da Amburgo, o quelle israeliane, cariche di materiale per la Germania, dirette ad Amburgo. Vuole incontrare tecnici tedeschi che lavorano a casa nostra come ospiti di riguardo? Vogliono fare il processo ad Eichmann; glielo facciano, ma non ci rintronino coi discorsi sulla necessità di ricordare». Gli altri annuivano con cenni del capo; forse approvavano, o seguivano il ritmo della canzone, non so. Dopo un minuto di silenzio, per me imbarazzante, continuò un altro della compagnia. «Vede — disse — se non dobbiamo dimenticare quanto è accaduto in Europa durante l'ultima guerra, bisogna essere franchi e accusare tutti i colpevoli. I tedeschi hanno ammazzato sei milioni di ebrei; ma quale contributo hanno ricevuto dagli alleati? Costoro avrebbero potuto salvarne mille, centomila o un milione, non so, lasciandoli venire in Israele; ma allora amavano gli arabi ed hanno respinto le navi cariche di profughi ebrei davanti a Caifa. Costringendoli a tornare indietro li hanno mandati a morire affogati sotto i siluri dei sommergibili tedeschi. Perché non facciamo un processo anche a quei signori?».

Dietro la loro aggressive veemenza intravedevo, però, un malcelato disagio a parlare con un estraneo di queste faccende, un tentativo di giustificare quell'atteggiamento critico, estremista, antitradizionale con la generalizzazione dei problemi. Fingendo di ignorare la realtà politica ed economica di Israele, essi nascondevano la repugnanza ad accettare come propria quella pagina di storia sanguinosa una mentalità che tende a diffondersi tra i giovani israeliani nati qui, o cresciuti nell'atmosfera di libertà assoluta in cui il paese respira. Per loro, Israele è nato nel 1948 da una guerra vittoriosa contro gli arabi e si è consolidato nel 1956 con una seconda guerra vittoriosa contro l'Egitto. Quanto è accaduto fuori di Israele non li riguarda; e non si avvedono, o fingono di non avvedersi, che in questo modo operano una frattura violenta fra la popolazione di Israele e gli ebrei sparsi nel mondo.

«Che cosa c'è di comune fra me e loro? — disse uno dei giovanotti —. Nel Sinai, contro gli egiziani, ho combattuto io». Gli obiettai che se egli ha ora un'esistenza libera, dignitosa, un lavoro remunerativo, non deve dimenticare i giorni difficili degli inizi di Israele, quando gli aiuti internazionali dovevano essere accettati anche a condizioni sgradevoli. «In questo caso — egli ribatté — lei giustifica il nostro governo, che si è fatto pagare i sei milioni di ebrei uccisi con le riparazioni di guerra tedesche».

Non ero in condizione di giustificare nulla, ma pensavo alla lotta sostenuta da Ben Gurion, all'ondata di impopolarità che lo investì come un uragano quando accettò le riparazioni tedesche e, ultimamente, quando si incontrò in amichevole colloquio con Adenauer. Eppure se lo Stato d'Israele oggi esiste, il merito è quasi tutto suo; arrivò persino a sfidare Churchill e Truman, ostili alla nascita del nuovo Stato, e non esitò dinanzi alla guerra contro gli arabi nel 1948. Il denaro tedesco era indispensabile per dare una salda ossatura economica al paese; lo accettò con disinvolto realismo, senza privare, con questo, Israele del diritto di considerarsi giudice dei crimini nazisti.

Con gli anziani che lo hanno aiutato a costruire Israele dal nulla, egli sente la critica ostilità delle giovani generazioni portate, anche dal benessere materiale in cui ora vivono, a dimenticare il passato, a estraniarsi dal problema vitale del paese che è di mantenere i rapporti con le comunità israelitiche di tutto il mondo. Temono di vedere i giovani chiudersi in un cerchio di piccoli egoismi personali, o nazionalistici, e vogliono frantumare questo muro di ostentata indifferenza per i delitti nazisti con un violento pugno psicologico: quale sarà, appunto, il processo contro Adolf Eichmann. Se volutamente non leggono i libri sullo sterminio degli ebrei, se non visitano i musei degli orrori nazisti, questi giovani sono però divoratori di giornali e non c'è notizia apparsa dal maggio scorso, dopo il rapimento del segaligno carnefice a Buenos Aires, che non conoscano. «Pare che lo nutrano bene in carcere — disse uno dei giovanotti — quando lo avranno ucciso, il bilancio della giustizia migliorerà sensibilmente».

L'ambiente frivolo in cui si svolgeva la conversazione poteva giustificare l'atteggiamento ironico del giovane, ma il suo candido cinismo rivelava che egli ha seguito diligentemente gli sviluppi dell'affare Eichmann, nonostante le sue snobistiche affermazioni contrarie. Lui ed i suoi amici, quando possono essere sinceri, devono sentirsi invadere da uno sgomento infinito, o da una furia tremenda, solo se pensano alla faccia biancastra, molliccia di Adolf Eichmann, mostro disumano.

Il giorno in cui, leggendo i resoconti del processo, sentiranno con quanta freddezza egli ha mandato milioni di ebrei al massacro, quando lo sentiranno ripetere con quale torbido piacere egli ha direttamente torturato e ucciso alcuni bimbi ebrei, si sgeleranno. La loro attuale indifferenza, troppo ostentata per essere genuina, si dissolverà al racconto vivo di tanti orrori. Gli domandai se avevano letto l'episodio di quel bimbo che Eichmann ha ucciso con un colpo di rivoltella nella testa. Era così vicino alla sua vittima che un poco di cervello schizzò sul pastrano del boia. Accennarono di sì col capo, senza parlare, forse per lasciarmi credere che accompagnavano il ritmo della canzone eseguita dall'orchestra. Ma, ne ero certo, lo facevano per nascondere la loro emozione; uno strano, inspiegabile pudore gli impediva di essere sinceri. Sicuramente il processo Eichmann riconcilierà queste migliaia di giovani con gli anziani; se anche loro dimenticassero tante nefandezze, bisognerebbe veramente disperare della umanità.

Francesco Rosso

LA POPOLAZIONE HA TRASCORSO LA NOTTE IN ATTESA, SUI MOLI E NELLE PIAZZE

Così è finita l'avventura del "Santa Maria" in una piccola città seicentesca del Brasile

A bordo la situazione era divenuta insostenibile, mancava l'acqua e il cibo - Un gruppo di passeggeri americani tentò di reagire al lungo sequestro; il guasto ad una turbina ha costretto Galvao ad approdare - Migliaia di soldati occupano il porto - Delgado sale sul transatlantico e s'incontra con il capitano ribelle - I viaggiatori, trasportati a terra con chiatte, raggiungono un circolo portoghese

(Dal nostro inviato speciale)
Recife, 2 febbraio.

I passeggeri del Santa Liberdade stanno sbarcando su chiatte fornite dalla capitaneria del porto di Recife, le chiatte sono rimorchiate a terra, i passeggeri vengono imbarcati su torpedoni e trasportati direttamente fuori della città alla sede di un circolo portoghese, edificio isolato nella campagna, dove li attendono per gli opportuni interrogatori i consoli delle rispettive nazionalità e i medici per la visita sanitaria. Aeroplani americani ed olandesi sono già a Recife per l'imbarco dei rispettivi connazionali, altri se ne attendono in serata e per mare, dal sud, il gemello del Santa Liberdade, il transatlantico portoghese Vera Cruz sta forzando orgogliosamente le macchine per arrivare in porto ad imbarcare quei passeggeri che volessero portare a compimento la crociera avventurosamente interrotta dieci giorni fa.

E' così terminata l'odissea dei seicento prigionieri di Galvao, ma per stasera almeno non sarà possibile incontrare nessuno di loro: le disposizioni delle autorità brasiliane sono molto severe e gli sbarcati vengono avviati direttamente fuori città per una specie di breve quarantena politico - sanitaria.

Si sa comunque che la loro impazienza di sbarcare si era fatta frenetica nelle ultime ore. A bordo la situazione era divenuta insostenibile, questa sera sarebbero terminate le scorte d'acqua potabile e le riserve di viveri erano già al limite. Il bar di bordo era stato chiuso da tre giorni e un gruppo di passeggeri americani si era ammutinato. Fermenti di agitazione serpeggiavano per tutta la nave. Finché si era rimasti lontani dalla costa i passeggeri si erano mantenuti abbastanza tranquilli, ma il loro nervosismo si era fatto acuto. Quando, da ieri, la nave è stata in vista della terra anche nell'equipaggio del transatlantico si manifestavano ormai segni di indisciplina che era difficile domare e una ribellione contro i ribelli era ormai divenuta molto probabile.

Questa che i rivoluzionari hanno battezzato poeticamente operazione «Dulcinea» in omaggio ai sogni cavallereschi del generoso don Chisciotte rischiava dunque di risolversi drammaticamente proprio sul limite delle acque territoriali brasiliane. Forse Galvao ha commesso un errore psicologico portando il suo carico umano in vista di una terra che a tutti doveva apparire come terra promessa, ma più probabilmente non aveva altra scelta. Si dice infatti che nel corso della sua navigazione dalle Antille verso l'Africa (egli puntava originariamente verso Accra) un improvviso guasto ad una delle turbine lo abbia indotto ad invertire la rotta dirigendosi verso la costa più vicina, la brasiliana.

Si dice che il guasto non sia stato casuale, bensì dovuto a un atto di sabotaggio; certo è che stasera il Santa Liberdade non sarebbe in grado di riprendere il largo se non venisse largamente rifornito di acqua, di viveri e di combustibili e soprattutto se le autorità del porto non fornissero tutti gli aiuti necessari alle riparazioni della turbina. Le autorità brasiliane non sembrano disposte a concedere tutte queste facilitazioni, il governo non ha finora risposto agli appelli di Galvao, né si è pronunciato in merito alle condizioni che Galvao pretendeva di porre per consentire lo sbarco.

Nel frattempo l'autorità giudiziaria valendosi della propria autonomia dal potere esecutivo procedeva alle intimazioni di legge per la restituzione della nave ai suoi legittimi proprietari e una notifica in questo senso è stata consegnata ieri sera a Galvao, con l'avvertenza, che in queste condizioni suona ironica, che egli entro il termine di dieci giorni può proporre obbiezioni.

Tutta Recife ha vegliato stanotte nell'attesa. Era in stato d'assedio come se si temesse la guerra, o lo sbarco di pirati dalle navi bucaniere, o un bombardamento da parte della flotta portoghese che incrocia al largo, vigilante e spietata. In una notte tropicale le fantasie si accendono, ed a Recife tanto più facilmente per i negri che compongono la metà della popolazione, per la massa dei disoccupati disperati, affamati, che vivono ai margini delle grandi piantagioni di canna del nord-est e rifluiscono a Recife con sogno di inurbarsi, e finalmente per la presenza di trecento giornalisti irrequieti e nervosi, tenuti a bada con asprezza da irritabili rappresentanti delle autorità militari e civili. E' mancata la luce molte ore e Recife è rimasta isolata dal mondo: neppure le comunicazioni con Brasilia funzionavano più e le compagnie radiotelegrafiche avevano sospeso il servizio. Non si poteva fare nulla, neppure andare verso il porto militarmente occupato dai fucilieri di marina. Mitragliatrici pesanti piazzate a terra, mitragliatori imbracciati in posizione di tiro, grappoli di bombe lagrimogene appese ai cinturoni delle uniformi di campagna. Un parco di autocarri copriva tutta l'estensione della piazza Rio Branco, ultimo accesso consentito in direzione del porto.

La gente mormorava, brontolava, malediceva affollando i caffè ed i piccoli bar delle strade tortuose che si snodano in questa «Venezia del Brasile» per i bracci di mare che intersecano la città dividendola in isole. Quanta cachaca, acquavite di canna dal sapore rivoltante, sia stata consumata questa notte è impossibile dire, ma gli ubriachi erano molti e riempivano le strade di rumore e si rovesciavano sulle gradinate delle cento chiese antiche di Recife, chiese gesuite, chiese barocche, chiese rococò, dove già sostavano infelici i giornalisti ad aspettare la mattina, non avendo trovato per dormire un letto in un albergo.

La cacciata dal porto risale al pomeriggio di ieri per ordine improvviso dell'ammiraglio Dias Fernandes, comandante del III distretto navale: un extra omnes categorico come se stesse per iniziarsi un conclave. Fino a quel momento ci era stato possibile andar per mare: chiatte, rimorchiatori, lance, fuoribordo, barchette a remi e a vela avevano riempito tutto il giorno lo specchio d'acqua, e i proprietari avevano fatto affari d'oro. Decine di migliaia di cruzeiros sono corse a Recife per noleggio di barche, salendo di ora in ora le quotazioni. I pescatori della «Venezia del Brasile» non avevano mai visto tanta massa di denaro, mai tanti affari erano stati fatti in una giornata dai conducenti di tassì, dalle guide improvvisate, dai venditori di canocchiali e di pellicole fotografiche. E' stata ieri la giornata della grande pazzia di Recife e la giornata delle grandi delusioni per i giornalisti. Appena usciti dalla barra del porto venivamo difatti respinti verso i moli dai motoscafi armati della marina, avendo tratto come solo risultato positivo della sortita la pesca di una bottiglia lanciata in mare dal Santa Liberdade. Conteneva un messaggio firmato dalla signora Mary Patton di Blouder City, (Nevada). «Sono profondamente inquieta perché lo sbarco non viene. I viveri sono già scarsi e mi hanno detto che l'acqua da bere terminerà domattina. Perché non ci aiutate? Faithfully Yours, Mary Patton». Il console americano di Recife ha preso in consegna il biglietto, sospirando: «Anche qui noi beviamo acqua salmastra, anche a Recife».

Tutte le altre notizie provenienti da bordo non erano migliori, in sostanza, tutte riferivano del nervosismo dei passeggeri ed anche dai racconti ispirati al maggiore ottimismo e alla migliore simpatia per la causa dei ribelli trasparivano inquietudini difficili a negare. Si affermava ad esempio che tutto l'equipaggio aveva entusiasticamente aderito alla causa del D.R.I.L., direttorio rivoluzionario iberico di liberazione «Libertà giustizia o morte», ma in pari tempo si sapeva di un incidente scoppiato fra Galvao e il capitano Mario Simoes, già comandante del Santa Maria al momento della visita dell'ammiraglio Smith. Simoes aveva chiesto di sbarcare l'equipaggio dichiarandolo in pericolo, e Galvao si era intromesso vivacemente: «Gli americani non possono fare nulla qui, a bordo comando io, e nessuno deve aver timore di niente a condizione che obbedisca agli ordini del D.R.I.L.».

Un altro raccontino di color di rosa asseriva che le donne di bordo, entusiaste, altro non chiedono che autografi dei ribelli: ma a far da contrappeso si citava una storia raccontata in tono edificante e tuttavia profondamente indicativa. Un certo passeggero, sdegnato che seicento persone si facessero tenere in balia da soli settanta uomini, stava incitando alla rivolta: «Ci basta una bottiglia per uno a spaccare teste — gridava — ed invece è bastato — proseguiva il testimone ottimista — che comparisse uno dei ribelli, tutto calmo e sereno, perché tornasse l'ordine».

Di ora in ora giungevano ai nostri bivacchi notturni sui gradini delle chiese notizie sempre più indicative. Galvao aveva riunito quella dozzina di giornalisti che in un modo o nell'altro era riuscita a salire a bordo negli ultimi due giorni e aveva fatto un discorso chiaro: «Apprezzo molto la curiosità della stampa ma la vita in una nave in queste condizioni non è adatta ai giornalisti. Perciò scegliete: o sbarcate immediatamente o vi lasciate chiudere in un camerino, o aderite al movimento rivoluzionario contro Salazar e il suo infame regime fascista».

Quasi tutti accettarono di sbarcare; «Siamo venuti solo per trovare notizie», si scusarono. Nessuno si fece rinchiudere nel camerino e tre hanno scelto invece di condividere la sorte dei ribelli: il francese Jean Delamare dell'agenzia Dalmas che si era fatto paracadutare ieri da un elicottero, Eunicio Campelo del Diario di Pernambuco e Urbano Rodrigues del Estado de Sao Paulo che era stato il primo giornalista a salire sul Santa Liberdade. Tutti e tre hanno vestito l'uniforme kaki dei volontari della libertà, hanno ricevuto in consegna un fucile e sono stati presi in forza dalla piccola truppa di Galvao che ha così aumentato gli effettivi da 70 a 73 uomini. «Cesso in questo momento dal servizio — ha telegrafato Rodrigues al suo giornale — poiché nella mia qualità di ribelle combattente non posso più fornire informazioni sul movimento».

L'atmosfera comunque diventava sempre più tesa. Una delle ultime informazioni sul conto di Galvao riferiva che il capitano ribelle, avuto notizia che il rappresentante della società proprietaria del Santa Maria si era detto pronto ad affrontarlo personalmente, aveva risposto: «Lo aspetto qui, quel signore, lo farò fucilare con tutti gli onori». Saputo che il dittatore portoghese aveva dato ordine di affondare il Santa Maria, Galvao aveva detto: «Sarà lui ad andare a picco, lui e il suo regime, lui e la sua vecchia nave pirata, lui e la vantata sua pace salazariana imposta sul paese con le prigioni e i cimiteri, lui e la fabbrica di fantasmi e di bugie che ha impiantato da 33 anni».

Queste più o meno sono state le ultime parole di Galvao conosciute a terra prima che lo sbarramento della marina brasiliana tagliasse in pratica le comunicazioni col Santa Liberdade. Anche il generale Delgado, capo riconosciuto del movimento rivoluzionario portoghese, ha avuto molte difficoltà per entrare in contatto col suo luogotenente. Arrivato a Recife si è rivolto alle autorità navali brasiliane per essere accompagnato a bordo: «Non abbiamo mezzi disponibili, gli ha risposto al telefono l'ufficiale di servizio della Capitaneria, lei potrebbe noleggiare una lancia privata ma sarà molto costosa. Altrimenti potrebbe rivolgersi al Consolato portoghese».

«Nemmeno per idea!» ha gridato nel microfono il vecchio generale infuriato. In suo soccorso è venuto lo squadrone degli inviati di Time-Life che gli hanno messo a disposizione una lancia, che lo ha condotto a navigare fino alla barra del porto. Infine, come è toccato a tutte le altre imbarcazioni, anche Delgado si è veduto costretto a ritornare a terra.

Ostinato, però, non si è dato per vinto ed ha ripreso il mare nella notte a bordo del peschereccio «Saldanha Da Gama» noleggiato, s'intende, da Time-Life. Più fortunato che nel primo viaggio è riuscito ad eludere la vigilanza costiera ed è arrivato a bordo, giusto in tempo per constatare con il suo inopotenente Galvao il patetico fallimento dell'operazione Dulcinea. Quando lo sbarco è cominciato a cinquecento metri dalla riva, Delgado con Galvao si sono chiusi in una saletta di prima classe, non sono stati visibili da terra, non hanno fatto comunicazioni né lanciato messaggi. La direzione delle operazioni è stata presa con efficienza professionale e disinteresse politica dal capitano del porto di Recife essendosi i ribelli ritirati dai ponti della nave. Quasi tutti i componenti dell'equipaggio originario hanno chiesto di essere sbarcati per tornare in Portogallo e intanto a terra nelle chiese di Recife, chiese gesuite, chiese barocche, chiese rococò, i portoghesi fedeli a Salazar facevano celebrare funzioni di ringraziamento a Dio ed imploravano in preghiera che il Santa Liberdade tornasse ad essere ufficialmente ribattezzato in Santa Maria.

Vittorio Gorresio

Il soggiorno romano della figlia di Franco



Carmencita Franco, figlia del Caudillo, fotografata in compagnia del marito, il marchese di Villaverde, all'uscita da un locale notturno romano (Telefoto)

C'è un bel modo di silurare il nuovo Museo Egizio di Torino

Insinuare dei dubbi sulla sede prescelta (l'area dei Giardini Reali), significa rinviare ancora la costruzione del palazzo e la sistemazione delle preziose raccolte - Quella sede venne preferita ad ogni altra dopo discussioni che risalgono al 1953, ed approvata da tutti gli specialisti

In seguito agli articoli de *La Stampa* (20, 22, 28 gennaio) relativi al provvidenziale interessamento del nuovo direttore generale delle Belle Arti, prof. Bruno Molajoli, alla costruzione d'una apposita sede del Museo Egizio di Torino, vanto della città, sull'area del Giardino Reale fra via Venti Settembre e corso Regina Margherita; ed alla generosa offerta dei maggiori enti torinesi di finanziare il concorso internazionale proposto dal Molajoli per un progetto «di massima» del nuovo edificio, da varie parti si è manifestata sorpresa e preoccupazione circa la scelta dell'ubicazione del Museo.

Ci è stata anche rivolta una perentoria domanda: «Quando e da chi è stato stabilito che la nuova sede del Museo Egizio sorga su un tratto del Giardino Reale?»: quasi che la predetta scelta fosse stata fatta con precipitazione e leggerezza, per una specie di misterioso complotto tendente a strappare un'incauta approvazione al direttore generale delle Belle Arti — non informato di tutti gli aspetti del problema — durante la sua recente visita a Torino.

Poiché dubbi e sospetti sono evidentemente nocivi in una questione di così grande interesse per Torino, e potrebbero destare qualche inquietudine presso gli enti che con tanto slancio hanno risposto all'invito del Molajoli, caldeggiato da *La Stampa*, è opportuna una pronta chiarificazione; anche per ribadire l'opportunità che il bando del concorso sia steso in tempo per sottoporlo al convegno del Comitato internazionale per l'organizzazione dei musei che, promosso dall'Unesco, si terrà a Torino il prossimo 23 maggio.

Non presumiamo che i lettori ricordino l'ampio articolo pubblicato da *La Stampa* il 30 aprile 1954, nel quale si faceva la storia della scelta dell'area per il nuovo Museo Egizio, scelta già esaminata l'anno innanzi dalla Direzione generale delle Belle Arti, e che contemplava tre località: il terreno al fondo di piazza Carlo Alberto, poi destinato al nuovo edificio per la Biblioteca Nazionale; la zona «archeologica» presso le Torri Palatine; uno spazio del Giardino Reale adiacente al piazzale dell'Auditorium della Rai. Il prof. Pietro Sanpaolesi, alto funzionario delle Belle Arti incaricato dal ministero della Pubblica Istruzione di studiare il problema, manifestò allora la sua preferenza per il Giardino Reale. Anche allora sorsero discussioni a non più finire, col bel risultato che il ministero accantonò la soluzione.

Fu però fortunatamente ripresa, ad iniziativa di Vittorio Viale, in tutti i convegni internazionali per l'organizzazione dei musei. In quello del marzo 1957 si parlava del bando di concorso, rinviato appunto per l'incertezza circa la zona da scegliere. Ma nel marzo già il Viale poteva scrivere al direttore generale delle Belle Arti per prospettargli, appoggiandola, la proposta del soprintendente ai Monumenti del Piemonte, arch. Umberto Chierici, e del direttore del Museo Egizio, prof. Scamuzzi: costruire il nuovo Museo sull'area del Giardino Reale limitata nei lati esterni da via Venti Settembre e da corso Regina Margherita, un'area più ampia di quella presso le Torri Palatine, troppo angusta per una conveniente sistemazione museografica.

In base a tale proposta veniva dal prof. Scamuzzi compilato un preciso bando di concorso per il progetto della nuova sede. Rimaneva tuttavia la difficoltà di reperire i fondi necessari per il concorso; quei fondi che oggi generosamente sono stati offerti dagli enti torinesi. Perciò questa volta il concorso restò lettera morta.

Viva rimase però l'aspirazione, anche ministeriale, di dare finalmente una sede degna al Museo Egizio, il più importante del mondo dopo quello del Cairo. Tanto viva che, in rappresentanza del ministero della P.I., il dott. Agresti si riuniva a Torino nel 1959 coi professori Romanelli, Chierici, Scamuzzi, [illegible], per riprendere in esame il problema della costruzione, sempre sull'area ormai scelta. Ed oggi per interessamento del direttore generale Molajoli (che le questioni artistiche di Torino, dove fu per tre anni ispettore delle Belle Arti, conosce perfettamente), il problema sembra — come s'è visto — avviato a felice soluzione. C'è però un modo sicuro di silurarla: ricominciare col «ma» e con i «se», e coi sospetti di oscure macchinazioni ai danni dell'estetica e della cultura cittadina.

Marziano Bernardi

Lettere al Direttore

Una distrazione di Paolo Monelli sulla "Rocca Paolina" - L'avvenire del Canal Grande

Caro Direttore,

uno scherzo, non dirò della memoria, ma della mia proverbiale distrazione, mi ha fatto scrivere nell'articolo di stamane su Venezia il nome di Bramante come quello dell'architetto autore della famosa Rocca Paolina pensata da Paolo III «*una mattina — fra il latin del messale e quel del Bembo*», costruita nel 1540, e stupidamente demolita nel 1860 non dal popolo, come vuole il Carducci, ma da scalmanati che credevano di levar di mezzo una Bastiglia, ed affermare così le loro idee liberali. Ora tutti sanno, se non altro dal «Canto dell'amore» del Carducci, che Rocca Paolina, una delle più belle e grandiose opere di architettura militare del Rinascimento, si deve ad Antonio Sangallo il Giovane; ed io stesso, mentre battevo sulla macchina il nome «Bramante», mi rigiravo in mente i versi del Carducci, «*odi Sangallo, fammi tu un lavoro — degno di Roma, degno del tuo gusto, — e del pontificato nostro d'oro*». Spero che gli accorti lettori abbiano pensato subito a una mia distrazione piuttosto che a una manifestazione d'ignoranza. Ma la rettifica mi par necessaria.

Vorrei inoltre avvertire quegli altri rari lettori, e frettolosi, che degli articoli che vedono sul giornale si contentano di leggere il titolo e il sommario, che, — come appare chiaramente dal contesto del mio articolo, — il piano regolatore di Venezia non contempla «l'interramento del Canal Grande»; io ho scritto soltanto che il piano regolatore così come oggi è concepito, se approvato tale e quale, come la strada lagunare, e l'isola di Sant'Erasmo dichiarata terreno fabbricabile, e la creazione del «centro direzionale» con edifici fino a trenta metri d'altezza, porterà fatalmente, in un avvenire più o meno remoto, ai torpedoni dei turisti sulla riva degli Schiavoni e all'interramento del Canal Grande; interramento di cui alcuni farneticano da anni.

Grazie e cordiali saluti.

Paolo Monelli

Roma, 2 febbraio 1961.

LIBRI RICEVUTI

ARMANDO [illegible]: *Educazione sessuale dei giovani* - Edizioni M.E.B., Torino - L. 1200.

MALEK HADDAD: *Una gazzella per te* - Mondadori, editore, Milano - L. 800.

LEONARD CLARK: *Alle porte della Mongolia* - Garzanti, editore, Milano - L. 2400.

NORBU e HARRER: *Tibet patria perduta* - Garzanti, editore, Milano - L. 2400.

GIUSEPPE AMATO: *Teatro* - Casa editrice Maia, Siena - L. 1400.

PAUL TOURNIER: *Disarmonie della vita moderna* - Borla, editore, Torino - L. 900.

SPETTACOLI

"Viva l'Italia" di Rossellini presentato a Torino in una serata di gran gala al Teatro Carignano

Un popolare affresco dell'epopea garibaldina

Il nostro cinema che già dedicò all'epopea garibaldina il bel film di Alessandro Blasetti, «1860», vi ritorna quest'anno, ricorrendo il centenario dell'Unità d'Italia, con maggior ampiezza e intenti celebrativi, attraverso le immagini colorate di questo *Viva l'Italia* di Roberto Rossellini, al cui copione hanno lavorato, oltre al regista, Amidei Fabbri Petrucci e Trombadori. Il film s'intitola dal grido fatidico del nostro Risorgimento, ma con più verità avrebbe potuto chiamarsi «Viva Garibaldi» tanto incontrastata vi domina la figura dell'Eroe dei due mondi.

Questo si dice anche per prevenire eventuali obiezioni di chi avrebbe desiderato, in un film risorgimentale che ha ricevuto il battesimo a Torino, una visione meno unilaterale del formarsi dell'Unità, alla quale, com'è noto, concorsero, per vie e con mezzi diversi, gli altri tre Grandi. Ma nessun appunto, salvo che per il titolo, si può muovere agli autori, che essendosi voluti attaccare all'aspetto più eroico, popolare e spettacoloso dell'epopea unitaria, hanno esclusivamente professato il verbo garibaldino, ospitando appena per qualche inquadratura Mazzini e Vittorio Emanuele II, e lasciando totalmente nell'ombra, con funzioni antagonistiche, la figura e l'opera del Conte di Cavour.

Per un regista d'estro come Rossellini, non solito a lavorare d'occasione, *Viva l'Italia* è un bel risultato, un film popolare nel senso buono del termine: sobrio esatto chiaro, commosso senza declamazione, e possiamo ben dire anche informativo, posto che tutti s'empion la bocca del Risorgimento ma pochi sono quelli che lo conoscono bene. Stringe molto da vicino, specie nella prima parte, «I Mille» di Giuseppe Bandi, derivando da quel bel libro asciuttezza concisione e vigore.

E' l'anno 1860. La notizia di un altro tentativo di rivolta in Sicilia soffocato nel sangue risolve il Generale alla grande impresa contro i Borboni. I conciliaboli di Villa Spinola a Quarto l'imbarco dei Mille, l'approdo all'isola del fuoco: il regista ha abilmente scorciato queste prime battute, facendo sentire l'effetto misterioso, il brivido, sulle popolazioni sospese. Si è invece disteso sulla battaglia di Calatafimi, togliendone un arioso affresco di guerra popolare, combattuta per puro entusiasmo, di greppo in greppo. Chi ha letto le pagine del Bandi, ne ritrova qui l'andamento spezzato, la maniera scattante, le battute gloriose e tuttavia piane («Bixio, qui si fa l'Italia o si muore»): l'aria insomma della battaglia vissuta, partecipata. E anche il condottiero è qui tutto in fuoco, eroe nel senso antico e rustico della tradizione romana.

Più in là, venendogli meno il nutrimento della grande letteratura garibaldina (molto del Bandi, qualcosa dell'Abba e un poco anche del Carducci del «Discorso»), il film si esteriorizza alquanto, rimanendo tuttavia su una linea decorosamente illustrativa. La trionfale marcia su Palermo, il passaggio dello stretto, lo sbarco in Calabria, la conquista di Napoli e la battaglia del Volturno (bella anche questa, ma un po' ripetuta dalla prima), vorrebbero ancora essere i canti di un'epopea; sono invece spesso, più modestamente, i capitoli di un romanzo, con quel tanto di accomodato e di compiacente che comporta il genere. Ci [illegible] le donne? Ed eccone due, leggermente applicate: la giornalista francese Tina Louise, appartenente al pittoresco codazzo capeggiato dal buon Dumas, e l'eroica fanciulla abruzzese Giovanna Ralli che si sacrifica, in maniera non troppo chiara, per le fortune delle Camicie Rosse.

Generalmente il film si sostiene meglio all'aria aperta (anche per la splendida fotografia di Luciano Trasatti) e nelle scene corali, dove Rossellini impiega a ritroso la sua grande [illegible] documentaristica, che non al chiuso e nelle angustie psicologiche del Dittatore esitante fra Mazzini che vuole Roma e la Monarchia che comanda discrezione e rinuncia; si giova più dell'azione che non dei dialoghi, troppo spesso ridotti a sunti di storia spicciola. L'incontro di Teano e la partenza dell'Eroe per Caprera concludono in bellezza, con una commozione che è nelle cose stesse quando rimangono in tronco, questo spettacolo complessivamente degno dell'occasione che l'ha fatto nascere.

Si sa che nei film storici i rischi per gli interpreti sono grandi. E' un altro merito di Rossellini l'aver tenuto i suoi attori al riparo d'ogni ridicolo. Corretto e prudente, corto nel gesto e nella parola, Renzo Ricci è un Garibaldi che senza contraddire all'iconografia popolare ha una punta di aristocratica eleganza: gli crediamo quasi sempre. Stoppa è forse un po' troppo Stoppa per ricordarci Bixio; ad ogni modo, che fremente garibaldino. Franco Interlenghi è Bandi, Amedeo Girard il generale borbonico Landi, Raimondo Croce re Franceschiello. Giù giù fino ai minimi (Vittorio Bottone, Piero Braccialini, Amedeo Buzzanca e tanti altri), in tutti, comprese le due attrici, è uno stesso fervore di correttezza.

Leo Pestelli



Roberto Rossellini e Giovanna Ralli entrano al Carignano per il «gran gala»

Il regista e gli attori applauditi nell'antica sala sfavillante di toilettes

La serata di gala al Carignano per la «prima» del film Viva l'Italia si è svolta all'insegna delle celebrazioni del '61. L'argomento risorgimentale e patriottico della nuova opera di Rossellini aveva suggerito, per la presentazione, di scegliere Torino proprio perché, oltre che culla dell'unità italiana, è la sede delle prossime manifestazioni del Centenario. E' dall'addobbo del teatro (all'esterno bandiere e figure di soldati ottocenteschi o di «picciotti», nella sala vivaci coccarde tricolori), alla breve parentesi televisiva, tutto s'è attenuto scrupolosamente all'attualità del tema. Fra il pubblico vi erano perfino gruppi di garibaldini in camicia rossa, veterani combattenti delle Argonne — e con essi un decorato di ottant'anni — venuti ad assistere, sullo schermo, all'epopea dei Mille.

I rappresentanti della Torino industriale, politica, artistica e mondana hanno aderito in gran numero allo spettacolo, organizzato dalla contessa Clara Ferrero di Ventimiglia a beneficio della Croce Rossa (la signora Carla Gronchi era assente, per il recente lutto). Il foyer era affollato di signore eleganti che indossavano abiti intonati alla moda che vuole vestiti corti, di broccato o di seta, mantelli di visone in diversi stupendi colori — bianco, grigio, marrone, zaffiro —, di breitschwanz nero e bianco, di cincillà. La cornice era quella delle grandi occasioni che, nella nostra città, sono piuttosto rare: un magnifico colpo d'occhio.

Il film di Rossellini non ha protagonisti femminili se non personaggi di secondo piano; l'attesa della folla, fuori del teatro, è andata delusa poiché di attrici se ne son viste poche. Giovanna Ralli (che interpreta la parte di una popolana) è entrata al Carignano al braccio del regista: la capigliatura corvina spettinata, un ampio sorriso, una stola di cincillà, un abito di seta verde.

Dietro, Antonella Lualdi (che nel film non compare) aveva accompagnato alla «prima» il marito Franco Interlenghi, uno dei protagonisti; avvolta in un broccato dorato con pelliccia di visone scuro, e la bionda Gisella Sofio, esile e trasognata, anch'essa in un [illegible] color miele. E, dopo tutti, a chiudere la sfilata dei celebrati, Garibaldi in persona, l'attore Renzo Ricci, prodigo di strette di mano e dei modi sbrigativi, quasi che il suo favoloso personaggio gli fosse rimasto un poco appiccicato.

All'inizio della proiezione il Carignano si è collegato con la tv e per la rubrica «Cinelandia» i presentatori Renato Tagliani ed Emilio Fede hanno intervistato illustri invitati ed attori. Il clima di Italia '61 si è rinnovato davanti alle telecamere. Il sindaco di Torino avv. Peyron ha ricordato l'impegno che la città si è assunto sotto ogni punto di vista — organizzativo ed economico — per ospitare degnamente in nome dell'Italia le manifestazioni celebrative; il desiderio più vivo dei torinesi — ha detto — è quello che i visitatori italiani e stranieri ricordino in futuro non soltanto gli avvenimenti legati al centenario, ma anche Torino.

Il ministro del Bilancio, on. Pella, presidente del comitato nazionale delle celebrazioni, ha rapidamente illustrato gli scopi delle tre principali mostre: storica, delle regioni e del lavoro; riferendosi in particolare alla seconda, ha sottolineato ch'essa fornirà un grande esempio di come ogni regione italiana abbia contribuito a creare un paese unitario. «Le manifestazioni di Torino — ha concluso — serviranno soprattutto ad insegnare ai giovani l'amore verso la patria». Infine il dott. Giovanni Agnelli presidente dell'Esposizione internazionale del lavoro, ha ricordato ai telespettatori che alla imponente rassegna, allestita nel palazzo progettato dall'arch. Nervi, parteciperanno paesi dell'Europa occidentale ed orientale, dell'America e dell'Africa.

Gli operatori della tv [illegible] intanto puntato gli obiettivi in un angolo del vecchio ristorante di piazza Carignano, dapprima sulla lapide che ricorda le soste gastronomiche di Cavour, e poi sul gruppetto dei protagonisti e degli autori di Viva l'Italia. «Perché ha voluto girare un film su Garibaldi?» è stato chiesto a Rossellini. «Mia nonna era garibaldina e mi parlava sempre delle sue imprese, ho finito per affezionarmici». E Renzo Ricci, ottimo interprete dell'Eroe: «Di comune fra me e Garibaldi c'erano soltanto i reumatismi. Ma vestire i suoi panni, specialmente sotto la direzione di un grande regista come Rossellini, è stata una esperienza artistica di prim'ordine».

Nella sala la proiezione era incominciata. Sullo schermo erano apparse le prime immagini e risuonavano le note dell'Inno di Mameli. Il pubblico s'è alzato in piedi ed ha applaudito con calore. **g. n.**

Cronaca televisiva

La scalata del muro ravviva una monotona puntata di "Campanile sera" - Curiosa svista nella presentazione filmata di Battipaglia - Il fratello di Mina canta: fischi e applausi - Stasera "Il candeliere" di De Musset

Le piazze di Alba e di Battipaglia ribollivano di entusiasmo ieri sera durante la contesa per il «Campanile». Ma i telespettatori? La puntata è stata così scialba e risaputa da giustificare un appunto che è stato già fatto e che tuttavia non sarà male ripetere: «Campanile sera» non deve soltanto divertire le cittadine dove il gioco si svolge, ma tutto il pubblico televisivo. E per ottenere questo scopo, occorrono ogni volta nuove trovate, tipi bizzarri, gare spettacolari o curiose.

VEDERE in 9ª pagina il servizio del nostro inviato sulla quarta vittoria di Alba a «Campanile sera».

Ieri sera invece, soltanto per pochi minuti la trasmissione è apparsa divertente e animata: quando venticinque baldi giovanotti delle due città hanno dato la scalata a un muro di quattro metri. Era un gioco di sapore popolaresco, poco più di una corsa nei sacchi; ma al confronto con lo stucchevole quiz fotografico o l'ormai logora «gara dei prezzi» ha fatto un figurone.

C'è anche da dire che la superiorità di Alba sugli impacciati e inesperti battipagliesi è stata così schiacciante e costante da togliere ogni residuo interesse al telequiz, nonostante il tentativo di Enzo Tortora di creare dalla città piemontese un clima di «suspense» inquadrando facce sospette e modulando la voce su toni sepolcrali.

Un altro spunto di modesto divertimento è stato offerto all'inizio con la presentazione filmata di Battipaglia: la voce fuori campo parlava di ferrovie e sul video comparivano mandrie in libertà. Ma era del tutto involontario: per una svista, il commento era in ritardo sulle immagini. Se ne sono accorti solo alla fine quando hanno bruscamente interrotto il documentario, cogliendo il sorridente Bongiorno in contropiede.

«Cinelandia», dopo alcune spiritose divagazioni di Monica Vitti sul prezzo del successo (l'attrice è stata premiata dai giornalisti stranieri in Italia), ha portato le telecamere a Torino, dove, come è noto, si presentava in serata di gala l'ultimo film di Rossellini: «Viva l'Italia».

Una panoramica della sala del Carignano, sfavillante di belle *toilettes*; brevi interviste con il sindaco Peyron, il ministro Pella e il dott. Giovanni Agnelli; e poi Tagliani si è trasferito al Cambio dove lo stesso Rossellini e alcuni attori (Renzo Ricci, Leonardo Botta, Franco Interlenghi, Giovanna Ralli) hanno parlato del loro film. Hanno concluso la trasmissione alcune sequenze di «Viva l'Italia».

Con lodevole sollecitudine, la tv ha trasmesso in chiusura di serata, alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica iniziatasi ieri sera a Milano. La ripresa diretta, davvero ottima, sarà piaciuta anche ai profani non solo perché una «Sei giorni» è ricca di motivi spettacolari, ma anche perché è accompagnata da veri e propri numeri di varietà. Abbiamo avuto infatti il privilegio di assistere all'esordio canoro, fra un uragano di fischi e di applausi, del fratello di Mina, presentato dalla sua illustre sorella. Avvincente infine l'incontro di velocità tra Maspes e Gaiardoni che la tv aveva provveduto a registrare all'inizio della riunione.

Stasera, per la serie dei classici del teatro, «Il candeliere» di De Musset con Nino Besozzi, Valentina Fortunato, Vittorio Sanipoli e Antonio Venturi. **vice**

Sullo schermo

La baia di Napoli: Sofia scugnizza maggiorenne - Ferragosto in bikini: nudismo a Fregene

(*Lux*) Girato quasi per intero a Capri nell'estate del 1959, *La baia di Napoli* («It started in Naples», di Melville Shavelson) appartiene a quel gruppo di film [illegible] con i quali gli americani hanno in vario modo saggiato le possibilità di fare della Loren una star di soddisfacente rendimento commerciale. Stavolta il tipo sperimentato è quello della ragazza napoletana, della scugnizza maggiorenne, se così si può dire, sfacciata e tenera, che con uguali disinvoltura ancheggia canticchiando nei locali notturni e va in processione, nerovestita, dietro la Madonna.

L'intreccio, di un'ingenuità disarmante, mostra questa Lucia pittoresca e spregiudicata che trova il modo di tirar dalla sua un avvocato di Filadelfia venuto a sistemare, a Capri, le complicazioni di vario genere lasciate da un fratello defunto e scioperato.

Il pretesto della vicenduola è turistico-sentimentale per un verso (Surtees, l'operatore del *Ben-Hur*, sfoggia tutta la sua bravura nei fulgidi esterni) e per l'altro quello di offrire a Sofia la possibilità di disegnare con un certo risalto un tipetto che la volonterosa attrice farebbe anche più vivo se il copione qualitativamente convenzionale spesso non ne frustrasse i generosi sforzi. Il compianto Clark Gable, De Sica e il piccolo Marietto a turno le danno la replica.

* *

(*Reposi*) — Se tutti i film che in qualche modo si distinguono meritassero un lungo discorso, non basterebbero più colonne per spiegare *Ferragosto in bikini*, tanto vi è monumentale il cattivo gusto e la volgarità. O censura, come impieghi male le tue forbici. Sotto una rancida bozzettistica che si dà convegno sulla spiaggia di Fregene, il film, se si può chiamare così, espone la sua mercanzia di nudi femminili con tanta lasciva insistenza che si desidera un po' di sentimento. C'è anche questo, ma di qualità tale che sono quasi meglio i bikini.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,55-12: Badgastein (Austria): Riunione internazionale di sci, gare di discesa libera.

Ore 12: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica, 14,30: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche, 15,30: Due parole fra noi, 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno, c) Storia ed educazione civica.

Ore 17: Per i ragazzi: a) Penna di Falco, capo Cheyenne: La sconfitta di Nuvola Nera, Telefilm, b) C'ero anch'io: La morte di Giulio Cesare, Telefilm, c) Curiosità sportive, Cortometraggio.

Ore 18: Non è mai troppo tardi, Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: Personalità, Rassegna per la donna diretta da Mila Contini, 19,30: Lettere alla tv, 19,45: La borsa per la vita.

Ore 20,30: Segnale orario, Telegiornale.

Ore 21,15: «Il candeliere», tre atti di Alfred de Musset. Interpreti: Nino Besozzi, Valentina Fortunato, Vittorio Sanipoli, Antonio Venturi, Alvaro Piccardi, Giancarlo Cobelli, Edda Valente, Regia di Edmo Fenoglio. «Il candeliere», spiega uno dei personaggi della commedia, è l'innamorato timido e discreto che si accontenta di sguardi e di sorrisi, ma è così galante, premuroso e assiduo che la dama può comodamente adoperarlo come paravento alle proprie avventure sentimentali. Jacqueline, moglie di un vecchio notaio, ha bisogno di un «candeliere» per nascondere la tresca con il capitano Clavaroche e lo ha trovato nel giovane Fortunio. Ma la silenziosa devozione di quest'ultimo finisce per conquistare il cuore della bella Jacqueline e quando il capitano, ingelosito, minaccia di rompere la relazione Jacqueline lo mette alla porta. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La Fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita:

13: Giornale radio. Zig-zag; 13,30: Il ritornello (programma di canzoni); 14: Giornale radio; 15,15: T. Dorsey e la sua orchestra; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il pilota dei ghiacciai; 16,30: Otto Cesana e la sua orchestra; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22,40: Orchestre dirette da C. Basile, P. Prado e F. Pourcel; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Sei giorni ciclistica di Milano. Radiocronaca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta R. Salviati; 10: La banderuola; 11: Musica per voi che lavorate; 13: L. Luttazzi: trent'anni di swing.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Appuntamento a Madrid; 15: Passeggiata italiana; 15,30: Terzo giornale; 15,40: F. Russo e il suo complesso; 16: Sei giorni ciclistica di Milano; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio. Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Radiotelefortuna 1961; 20,40: Della Scala presenta: Gran gala; 21,40: Radionotte; 21,55: Il Centro elettronico della Rai; 22,25: La leggenda del jazz.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Procofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musica spagnola del rinascimento; 19: Teofilo Folengo e il maccheronico; 19,30: Musiche di F. Margola, B. Bettinelli; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «L'altro mondo» ovvero «Gli Stati e Imperi del Sole», racconto di A. Brissoni, musiche di B. Maderna; 22,45: Musiche di R. Schumann, F. Liszt; 23,15: Le arti e Noè; 23,45: Congedo.

Concerto Spivakowsky - Nold per gli Amici della musica

Alla perenne attrazione dell'arte di Beethoven s'aggiungeva ieri sera, nel concerto al Conservatorio per gli Amici della musica, la curiosità di conoscere il violinista russo Tossy Spivakowsky, il quale, stimato specialmente per la tecnica virtuosistica, iniziava insieme col pianista statunitense Donald Nold la rassegna di tutte le Sonate di Beethoven. Tre furono eseguite; le altre sette seguiranno, il 4 e l'8 corrente.

Il virtuosismo, quello propriamente edonistico, non ha posto, si sa, nell'opera beethoveniana. Ma i passaggi più veloci e ardui e gli abbellimenti, quali integrano la sostanza drammatica, bastavano ad accertare l'agilità e la scioltezza del violinista. D'altra parte l'intonazione non riuscì sempre impeccabile nella zona più alta e nelle note più lunghe, ma subito veniva rettificata. Notevoli la cantabilità espansiva e il fraseggio distinto e appropriato. Delicata e piacevole la messa voce. Al decoro dell'esecuzione contribuì egregiamente il pianista. Applausi. **a. d. c.**

A un anno dalla tragica morte

Ricordiamo il "cinico" Buscaglione la sua voce rauca, la malinconia

(*g. n.*) Un anno fa, all'alba del 3 febbraio, moriva a Roma in un incidente d'auto Fred Buscaglione, il cantante dalla voce rauca, l'interprete delle singolari e ironiche «canzoni criminali». La morte lo aveva colto a 39 anni nel momento più alto della sua popolarità, venuta dopo un periodo lungo difficile ed oscuro. Con l'irruzione del torinese spaccone e geniale, la musica leggera italiana (ancorata a schemi convenzionali, alle melodie e alle storie intrise di passione) aveva avuto un sussulto. Nelle sue macchiette egli rievocava atmosfere nuove, ironizzava sul fenomeno del bullismo, sugli atteggiamenti all'americana caratteristici delle ultime generazioni, e riusciva a fondere violenza, sesso e vizio — tipici di una certa letteratura — con una stroncatura efficace, con un grottesco comico ed esilarante.

Le allegre parodie di Fred, popolate di banditi, di «bambole», di revolverate e di whisky, furono accolte dal pubblico con un immediato favore. Per un paio d'anni la gente fischiettò i suoi motivetti e corse a vedere Fred che, nelle sale da ballo e nei nights, vestito come un gangster da cinematografo, enumerava le disavventure dei suoi goffi personaggi. Era un musicista sconosciuto e sfortunato e di colpo diventò famoso e ricco.

Morì come uno dei suoi personaggi, dopo una serata al night; lo portarono già cadavere all'ospedale disteso sul fondo di un autobus vuoto: era l'unico passeggero. A Torino i funerali scatenarono episodi di furore, ventimila persone si accapigliarono per vedere la bara, per strappare un fiore dalle corone, travolsero i cordoni degli agenti; lungo il passaggio del corteo finestre e balconi erano gremiti, le strade bloccate; in chiesa ed al cimitero accaddero scene che rasentarono il cattivo gusto, l'incredibile idolatria, la frenesia collettiva. Ma erano, a loro modo, un omaggio ad un divo che scompariva.

Ad un anno di distanza non sono molti a ricordare Fred. Nel mondo delle canzonette la notorietà è affidata agli umori del pubblico: dura poco. Del buon Buscaglione restano le sue canzoni che sotto un bonario cinismo nascondevano vene di malinconia; e resta l'eco della sua voce rauca e gradassa, e l'ombra di un uomo tipico della nostra epoca, un uomo vissuto troppo in fretta.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 40-115

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri Lina Volonghi nella commedia musicale «Il marito in collegio».
Auditorium di Torino: ore 21, Concerto Sinfonico n. 9. Direttore Mario Rossi, violinista Franco Gulli, violista B. Giuranna.
Alcione: Rivista Vera Nikitsch ore 16,15 e 21,15.
Carignano: Domani ore 16 Teatro per Ragazzi «Il principe fantasioso». Ingr. posto unico L. 600.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 in: «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», e «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 13, t. 528-940): ore 21,15 prima di «Gente magnifica» di W. Saroyan.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen. Ultime repliche.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
La Bussola (via Po 9): Mostra di Fritz Winter. Orar.: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «I cardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Chirica, Ana Viadescu (Romania 1955 ediz. originale sottot. in francese) Viet.

Al Florida Club (p.zza Solferino, t. 45.822) 17 e 21-1 Mario Di Nunzio e il Baby Luna canta G. Antolini.
Arlecchino Danze (tel. 887-187): ore 21,15 Franco e i G. 5; Romano Mussolini e suo quintetto.
Augustea: ore 21 Happy Ruggiero.
Castellino Danze: 21: Novelli.
Eden Danze: 21 Compl. Zeroset.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nova.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21, Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I Delfini.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 21 Eddie Caruso e Franco Franchi.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.
Principe Danze: ore 21 Galvani.
Samuray, p. Paleocapa 1: 16,30-21.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo, Volta 6: 21-1.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.
Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-19 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY Corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Il grande dittatore» con Charles Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia» col., di Rossellini, con R. Ricci, P. Stoppa, Interlenghi, G. Ralli.
Cristallo: «Le svedesi» con Franco Interlenghi ed Eva Hiori.
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65 Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15
Lux: «La baia di Napoli» Clark Gable, S. Loren, V. De Sica, tech.
Reposi: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, L. Masiero, colori
Romano: «Rio Negro (Os bandeirantes)» a tech. di Marcel Camus
Vittoria: «Marte distruggerà la terra» G. Mohr, N. Hayden, col

Ariston: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo
Arlecchino: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien.
Augusteo: «Un mandarino per Teo» W. Chiari, Sandra Mondaini, R. Billi, col. scope, Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 tel. 652-470): «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner scope colori, Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «Aleksandr Nevski» di Serghei Eisenstein.
Torino: «Il segreto di Pollyanna» J. Wyman, R. Egan, tech. A. 10

Alexandra: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis
Capitol: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis
Faro: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Fiamma: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, M. Merlini.
Hollywood: «Maciste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, tech
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. Film «Scimitarra del Saraceno» technicolor.
Massimo: «Il grande pescatore» tech sc Howard Keel, S Kohner
Orfeo (p. Carlina): «Maciste nella valle dei re» technicolor scope Mark Forest, Chelo Alonso.
Principe: «Maciste nella valle dei re» sc. techn M. Forest, Alonso.
Statuto: «Il grande pescatore» techn. sc. Howard Keel. S. Kohner

Adriano: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione: «Il rossetto» Viet, e Rivista Vera Nikitsch 16,15 e 21,15.
Alpi: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner
La Feria: «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter.
Regina: «Morgan il pirata» tech. scope Steve Reeves, Chelo Alonso

Asti: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray e «Tom e Jerry», a colori. Ap. 10.
Cravesana: «Sfida al tramonto».
Milano: «L'albero della vita» e «Decisione al tramonto». Ap. 10.
Olimpia: «Scaramouche» technic.
Po: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor Jerry Lewis.
P. Nuova: «Hugh il grido che uccide» e «Donna del destino» Ap. 10
S. Felice: «Vento selvaggio» tech. John Wayne, Susan Hayward.

Esperia: «Gangsters, amore... e una Ferrari» tech. sc. J. Cagney.
Giardino: «Noi due sconosciuti» techn. sc. K. Douglas, K. Novak.
Italiano: «Carro armato dell'8 settembre» M. Bory, G. Ferzetti.
Mirafiori: «Caccia al marito».
Vinzaglio: «L'appartamento» sc. Lemmon, Mac Laine, Mc Murray

Araldo: «Bella affettuosa illibata... cercasi» A. Perkins, Mac Laine
Eliseo: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. M. Montez, J. Hall.
Fréjus: «I cosacchi» scope tech. Edmund Purdom, Georgia Moll.
Nuovo: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray.
S. Paolo: «Dalla terrazza» tec. sc. Newman, Woodward. Viet Ul. 22

Belgio: «La cucaracha» technic.
Corallo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Ap 13 Ult 21,30
Eridano: «Adua e le compagne» Simone Signoret, Emanuelle Riva.
Grappa: «In pieno sole» technic.
Radium: «Vento di tempesta» sc. col. Carrol Baker. Roger Moore.
V. Veneto Makumba giungla infoc.

Astra: «I dannati e gli eroi» tec. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Bernini: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Cibrario: «Capitan fuoco» Barker techn. «Tokio di notte» tech. sc
Elios: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo
Europa: «La legge del Signore» technicolor. Gary Cooper.

Excelsior: «Belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain.
Massaua: «Il vigile» A. Sordi, V. De Sica, M. Merlini, S. Koscina
Odeon: «Tutti a casa» Alberto Sordi, E. De Filippo, C. Gravina.
Star: «Dalla terrazza» sc. col. P. Newman, J. Woodward. Viet.

Adua: «Segreto tre punte» Girotti Lees Var. Compagnia Agnello-Iris
Aurora: «Uomini terra selvaggia» techn. scope A. Ladd, E. Borgnine
Brescia: «Noi due sconosciuti» sc. col. K. Douglas, Kim Novak.
Chatillon: due film «Totò al giro d'Italia» Totò, I. Barzizza e «Cielo di fuoco», G. Peck, Marlowe.
Edelweiss: Urlatori alla sbarra
Eri-Dan Tarzan uomo scimmia tec.
Falchera: «I 10 Comandamenti» techn. C. Heston. ore 20,30.
Fortino: «Dove la terra scotta» techn. Gary Cooper, J. London.
Maior: «Appuntamento a Ischia» scope Modugno, Lualdi, Christian.
Nord: «Cominciò con un bacio» sc. col. Glenn Ford, D. Reynolds
Palermo: «Conquistatore d'Oriente» col. G. M. Canale, R. Battaglia
Sociale: «I dannati e gli eroi» col. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Zenit: «Vendetta di Ercole» sc. tech. Mark Forest, B. Crawford.

Cabiria: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Laughton, Demongeot
Colosseo: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technicolor.
Continental: «Venere dei pirati» P. Muller, Serato, S. Gabel tech.
Flora: «Notti di Lucrezia Borgia» tech. sc. Belinda Lee, J. Sernas.
Italia: «Non mangiate le margherite» tech. sc. D. Day, D. Niven.
Moderno: «La mia terra» techn. e «Noi siamo due evasi».
Piemonte: «Il gobbo» con Gerard Blain e Anna Maria Ferrero.
S. Carlo: «Appuntamento a Ischia»
Sperla: «Vendetta di Ercole» sc. techn. Mark Forest; B. Crawford

Diana: «Letto a tre piazze» Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.
Dora: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, Kirk Douglas, sc. techn.
Roma: «La storia di Ruth» tech. scope Stuart Withman, Tom Tryon

Alfa: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin
Ambra: «Hollywood o morte» D. Martin, Jerry Lewis, vist. techn.
Apollo: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. min.
Cafasso: «I cosacchi» col. scope Edmund Purdom e «Vent'anni dopo» Crick e Crock. Ult. 21,30.
Edera: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker
Lucento: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Chanel
Lutrario: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Inizio spett. ore 19
Murialdo: «Miniere di Re Salomone» techn. Debora Kerr, S. Granger e «Porta un bacione a Firenze» Milly Vitale, A. Farnese.
Splendor: «Teddy Boys della canzone» Mina, T. Dallara, D. Scala.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Statuto, Torino, V. Veneto, Vittoria, Piemonte.

Teatro Stabile e dell'Officina: Biglietti ridotti alla cassa.

Getto ed Eugenio Montale oggi ai «Venerdì letterari»

Oggi, alle ore 18, al Teatro Carignano: «Attualità di una esperienza poetica», dialogo di Giovanni Getto ed Eugenio Montale, con letture del poeta.

Circolo della stampa — Stasera avrà luogo al Circolo della stampa il torneo mensile di bridge con ricchi premi. Il torneo, con inizio alle ore 21,30, è libero a tutti. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21.

Cineclub «Occhio selvaggio» — Stasera, alle 21,30, al cinema Esedra, tre documentari del regista belga Henry Storck e due film di Paul Haesaerts sulla pittura francese contemporanea e Picasso.

Alcuni dati statistici sui connazionali che vanno all'estero

Mezzo milione d'italiani sono emigrati nel 1960

La maggior parte (425 mila) si sono recati in Paesi europei - Di questi, 140 mila sono stati assorbiti dalla sola Germania - 190 miliardi di rimesse - Previsti altri 450 mila emigranti per l'anno in corso

(Dal nostro corrispondente) Roma, 2 febbraio.

E' questa la stagione delle statistiche. Ed ecco quelle dell'emigrazione nel 1960: mezzo milione di italiani si sono trasferiti all'estero. Dal dettaglio dei dati emerge un fenomeno fino a pochi anni or sono imprevedibile: l'italiano non guarda più ai paesi d'oltreoceano come alla terra promessa. Le regioni che tradizionalmente erano considerate come riserve di mano d'opera per le Americhe o per l'Australia (tutte le regioni del Mezzogiorno ed anche il Veneto) guardano oggi alla Germania, alla Svizzera, alla Francia, in minor misura ad altri paesi dell'Europa del nord.

L'Italia fu per decenni il paese con la più alta emigrazione transoceanica: si calcola che negli ultimi cent'anni siano partiti dalla nostra terra, spargendosi per il mondo, 25 milioni di italiani (se fossero rimasti in patria oggi saremmo più di 80 milioni). Nell'immediato dopoguerra la rincorsa verso le Americhe fu affannosa; seguì, dopo il 1950, la rincorsa verso l'Australia, dove le strade erano tappezzate di cartelli richiedenti mano d'opera. Molti rientrarono; ma a conti fatti gli italiani emigrati nel dopoguerra e insediati definitivamente all'estero sono ben due milioni, di cui 200 mila diventati italo-australiani, 250 mila italo-canadesi, 200 mila italo-venezuelani.

Poi, dissolto il mito delle facili fortune (il peso argentino sceso da 150 a meno di 10 lire), gli emigranti transoceanici diminuirono. Siciliani, pugliesi, calabresi, abruzzesi, si avviarono al Nord, verso Torino, Milano, Genova, mentre i paesi dell'Europa vicina cominciavano ad aprire le porte. L'Italia oggi ha il primato per l'emigrazione interna e per quella europea: nello scorso anno 500 mila italiani andarono a lavorare all'estero, e di questi ben 425 mila preferirono i Paesi europei più vicini. In Argentina andarono pochissimi (5000), ancor meno in Brasile (3000), pochi in Venezuela (11.000), un po' più in Canada (18 mila) e negli Stati Uniti (14.000). In gran parte si trattò di mogli, figli, parenti, che raggiungevano il capo famiglia.

Gli emigrati in Germania sono stati al confronto una valanga, 140 mila. Emigrati veri e propri, che lavorano stabilmente nel paese straniero, non «stagionali» come i muratori o camerieri che si trasferiscono in Svizzera per nove mesi all'anno e che sono numerosissimi, 215 mila nel 1960. 52 mila italiani sono emigrati in Francia: si calcola che almeno 30 mila vi resteranno definitivamente, essendo facile l'inserimento nella vita del paese più vicino al nostro per clima, costumi, tradizioni, idioma. Gli altri sono andati in Inghilterra, in Belgio, nel Lussemburgo, nei Paesi scandinavi, suddividendosi in rivoli di poche migliaia di unità.

Ricorre, al sentir queste cifre, la solita domanda: l'emigrazione è un bene per l'Italia? Lasciamo da parte le rimesse, che nello scorso anno portarono 190 miliardi di lire in valuta pregiata. C'è un altro aspetto da ricordare: se negli anni del dopoguerra non ci fosse stato lo sfogo dell'emigrazione oggi i disoccupati sarebbero almeno tre milioni. Sono, invece, meno di un milione, stando a cifre medie che bilanciano statistiche contrastanti.

Un calcolo ingenuo potrebbe far pensare: se la emigrazione continuerà con questo ritmo fra pochi anni in Italia non ci saranno più disoccupati. Ma non dimentichiamo le nuove leve di ogni anno. E poi, su 500 mila emigrati nel 1960 abbiamo visto che 215 mila erano soltanto «stagionali»; e si deve pensare che i 140 mila emigrati in Germania sono strettamente legati alle sorti dell'economia tedesca. Se questa avesse un periodo di semplice stasi molti ritornerebbero a casa. Non c'è un oceano di mezzo: il viaggio Stoccarda-Napoli costa 12.490 lire. Infine un aspetto negativo dell'emigrazione: partono i giovani, i più evoluti e coraggiosi, restano in Italia gli analfabeti, i rassegnati. Il problema della qualificazione professionale è senz'altro evidente.

Sono soddisfatti gli italiani che lavorano all'estero? Chi era senza lavoro, ridotto alla fame, è relativamente contento, di solito non pensa al ritorno a casa. Ma i più sono turbati dalla nostalgia, dalla diversità di costumi e di lingua, tanto da dirsi afflitti da malanni spesso di origine nervosa, lamentano la difficoltà di trovare compagnie femminili, non si divertono nelle ore libere, stentano insomma a inserirsi nella vita dei Paesi che li ospitano. Economicamente sono però in generale soddisfatti, anche se il paragone con chi ha un buon lavoro in Italia ricorre sempre più insistente: a conti fatti, e valutando l'importanza dell'ambiente, è meglio lavorare in una grande industria dell'Italia del nord che in una industria di Stoccarda o di Colonia, dove la paga media netta si aggira sulle 60-70 mila lire al mese, ma dove l'emigrato deve risparmiare per spedire quattrini alla famiglia, dove l'emigrato spende molto per il vitto, se vuole (come tutti vogliono) un po' di spaghetti e altri cibi di casa.

Per il 1961 le previsioni sono queste: altri 450 mila italiani emigreranno, e di questi almeno 200 mila andranno in Germania, dove si sta facendo un grosso sforzo per migliorare la situazione degli alloggi, fino a pochi mesi fa piuttosto insoddisfacente. Oltre Oceano andranno ben pochi, quasi esclusivamente parenti di emigrati che viaggiano in aerei a reazione o su transatlantici di lusso; gli antichi drammi collettivi vanno perdendosi nella memoria.

Mario Fazio

Varato negli Stati Uniti il 23° sottomarino nucleare

New York, 2 febbraio.

Dai cantieri navali di Newport News, in Virginia, è sceso oggi in mare il più potente sottomarino atomico degli Stati Uniti, il *Sam Houston*. La nuova unità, che sarà dotata di missili «Polaris», disporrà per questo di una potenza di fuoco superiore a quella di tutte le bombe convenzionali sganciate dagli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale.

La moglie del segretario alla Marina, signora Connally, ha premuto il bottone che ha fatto infrangere la tradizionale bottiglia di spumante sulla prua del sottomarino al momento del varo. Alla cerimonia, nonostante il freddo intenso, erano presenti lo stesso segretario alla Marina, membri del Congresso e funzionari del Dipartimento della Difesa. Il *Sam Houston*, che ha preso il nome dal virginiano eroe dell'indipendenza del Texas, è il secondo dei maggiori sottomarini atomici americani dotati di «Polaris» aventi un raggio di azione di quasi 2500 chilometri.

Il sommergibile, lungo 123 metri e della stazza di [illegible] tonnellate, è il terzo a propulsione atomica varato nei cantieri di Newport News. Il tempo di costruzione è stato più breve che nei precedenti sommergibili: tredici mesi e cinque giorni. Il *Sam Houston* verrà consegnato alla Marina al principio dell'anno prossimo. Il primo sottomarino dotato di «Polaris», il *Robert E. Lee*, è stato consegnato l'anno scorso.

Di uno scienziato iraniano

Una scoperta «sensazionale» nel campo delle comunicazioni

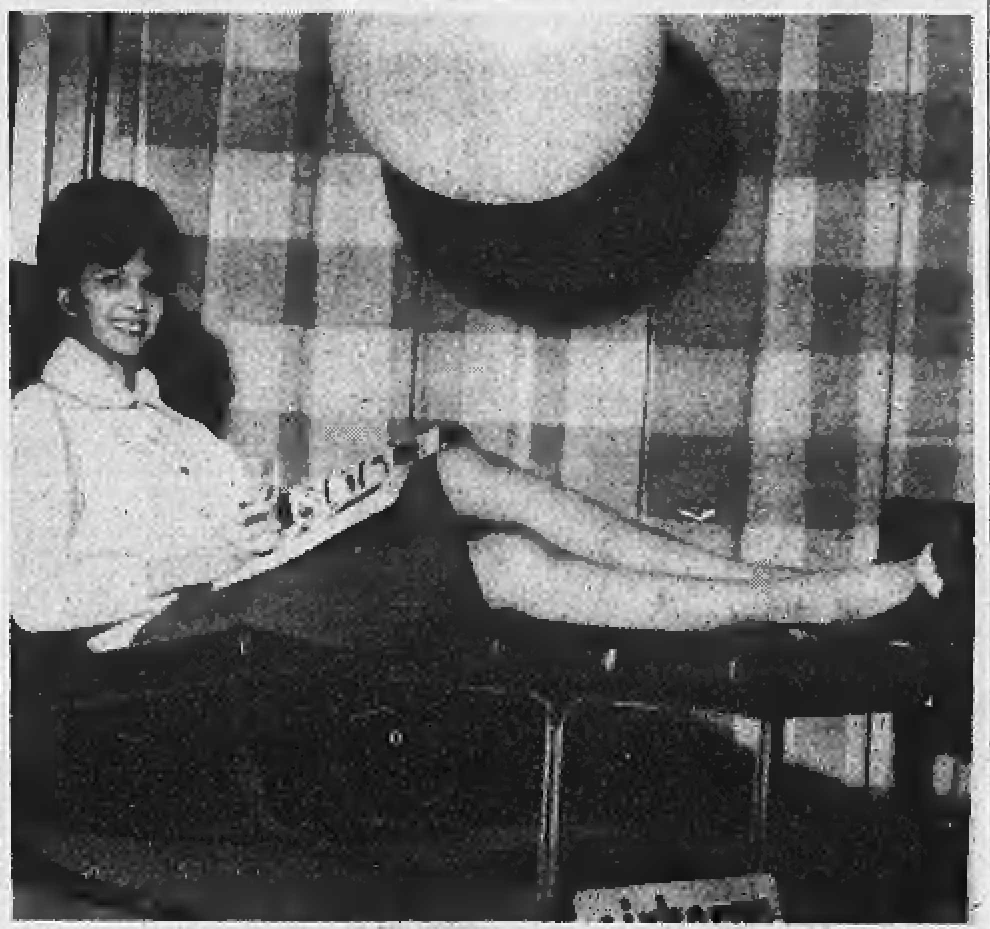
New York, 2 febbraio.

La società americana «Bell Telephones» ha reso noto che un iraniano, tale Ali Javani, che lavora presso i suoi laboratori scientifici, ha realizzato un sistema di comunicazioni a mezzo di raggi di luce invisibile che potrebbe rivoluzionare le comunicazioni telefoniche e televisive.

L'invenzione è basata su un tubo al neon e all'elio capace di produrre uno speciale raggio luminoso che non si allarga e non disperde la propria energia sulle grandi distanze. Questo raggio fa da vettore alla voce o alle immagini quando venga opportunamente modulato.

Il sistema si presenta specialmente prezioso per le comunicazioni fra la terra e le astronavi, dato che la dispersione dell'energia porta a infinitesimale.

Un comodo impiego per l'ex Miss Francia

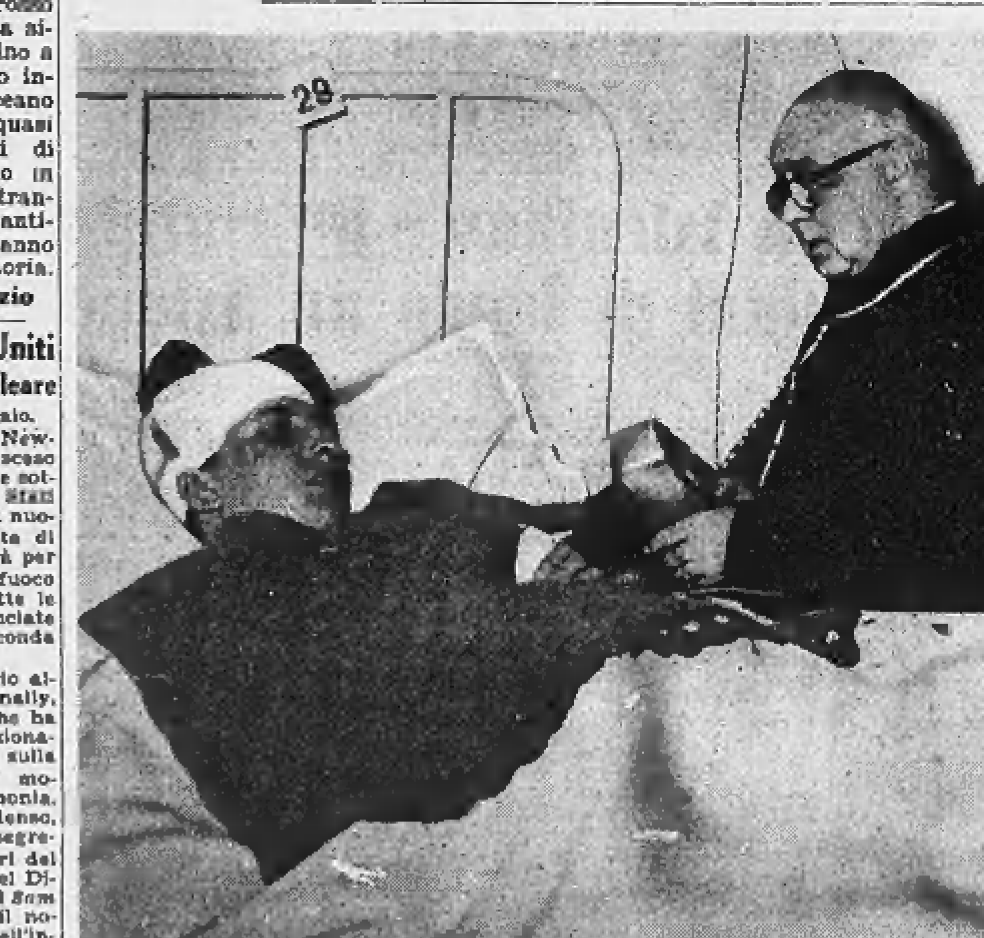


Luce Auger, l'ex-miss Francia di origine piemontese che ha perso il titolo per aver nascosto di essere sposata e madre di una bimba, ha trovato un impiego al salone del mobilio. Eccola qui mentre vanta la comodità di una poltrona moderna

I primi risultati dell'inchiesta sulla sciagura di Cassano d'Adda

Un pezzo del carrello incastratosi nello scambio avrebbe fatto deviare le due vetture del Parigi-Trieste

I rottami della carrozza saranno esaminati dai periti - Identificate già 12 vittime: quasi tutte viaggiavano sul lato sinistro del vagone finito contro la scarpata - Oggi i funerali - Riattivata la linea Milano-Venezia



Il vescovo di Cremona al capezzale di uno dei feriti nella sciagura (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Cassano d'Adda, 3 febbraio.

Una folla muta e sgomenta è sfilata oggi strisciando i piedi nella piccola chiesa di San Dionigi, dove sono state raccolte le bare delle tredici vittime della sciagura ferroviaria del direttissimo Parigi-Trieste. I familiari dei morti si stringono piangendo attorno ai feretri che racchiudono i corpi straziati dei loro cari. La gente, passando accanto a loro, china il capo impotente di fronte a tanto dolore.

Anche questo spaventoso sinistro sarebbe dovuto alla «fatalità». Ma la parola suona crudele alle orecchie di chi è stato colpito dal lutto.

Si tratta proprio soltanto di fatalità? L'inchiesta è appena agli inizi e non si possono pretendere risultati definitivi; sembra però farsi strada l'ipotesi che un corpo estraneo abbia provocato lo scatto dello scambio sviando le ultime due carrozze del convoglio lanciato a 110 chilometri orari.

Così, infatti, ha detto l'ing. Forte, capo del compartimento ferroviario della Lombardia. «Lo spostamento dello scambio è stato provocato probabilmente da un corpo estraneo che si è incastrato fra gli aghi dello scambio stesso mentre il treno vi correva sopra».

In parole povere ciò significa che il disastro sarebbe stato causato da un pezzo di ferro staccatosi dal carrello della terz'ultima vettura e finito negli ingranaggi dello scambio. Sia i rottami della carrozza schiantatosi contro la scarpata, sia la terz'ultima vettura che per un caso prodigioso, pur uscendo dai binari è rimasta in piedi trascinata dalla parte principale del convoglio, verranno attentamente esaminati dai tecnici delle Ferrovie dello Stato e dai periti che conducono l'inchiesta per conto della magistratura. Si è saputo che la vettura passeggeri sfasciata è di un tipo costruito nel 1946, ma soltanto lo scorso anno era stata revisionata presso le officine ferroviarie di Napoli.

Tutti gli elementi raccolti sinora, comunque, sembrano escludere qualsiasi responsabilità dell'uomo. Non è infatti possibile azionare uno scambio prima che tutto il treno non sia passato; d'altra parte gli impianti della stazione di Cassano d'Adda erano stati revisionati e rammodernati recentemente: secondo i tecnici il loro funzionamento doveva essere perfetto.

Sul luogo della sciagura si sono recati oggi il sottosegretario ai Trasporti on. Angelini, il direttore generale delle Ferrovie rag. Rissone e il procuratore capo della Repubblica dott. Spagnuolo. Essi hanno assistito ai lavori di sgombero della linea Milano-Venezia che sono stati ultimati verso le 17: di conseguenza alle 17,40 il traffico ferroviario è stato ripreso sui due binari. Tuttavia per un tratto di circa 400 metri i convogli devono procedere a passo d'uomo perché sono ancora in corso lavori di ripristino lungo la massicciata.

Una macabra scoperta è stata fatta durante la rimozione dei rottami delle due vetture rovesciate: orribilmente schiacciate sono state trovate una mano, probabilmente di una donna, e una testa spaccata in due, certamente appartenente a una donna bionda. Non si può ancora escludere che siano resti di un quattordicesimo cadavere.

Quasi tutte le vittime sono state ormai identificate: ed è stata questa una operazione penosa. Molte persone, alla vista dei loro cari sfigurati, sono crollate prive di sensi.

I morti identificati sono: Antonio Bersano, di 27 anni, di Torino, via Cibrario 18; Guido Ferrazza, di 74 anni, ingegnere, di Roccenago (Trento); Giuliano Cantoni, di 16 anni, di Milano, via Donatello 28; Tullio Visentin, di 28 anni, di Castelletto Ticino; Oreste Sitter, di 54 anni, di Gorizia, via Vittorio Veneto; Maria Cristina Severi, di 22 anni, studentessa, di Trieste; Teresa Lenardon ved. Pin, di 72 anni, di Monfalcone; Maria D'Andrea in Rigotto, di 27 anni, di Trieste; Orvedo Dotti, di 27 anni, di Milano, commesso, abitante in via Trenno 11; Mariuccia Morandini, di 23 anni, infermiera; Santa Maluta di Trieste e Luigina Le Lazzeri, di San Donà del Piave. La tredicesima vittima è una donna, ma non ha ancora un nome.

La signora Bersano, la povera mamma del giovane torinese Antonio Bersano, una delle vittime, è in preda a un forte choc; ai parenti che amorevolmente le sono vicini, continua a ripetere: «E' colpa mia se mio figlio è morto. Pochi minuti prima della sciagura Antonio mi aveva detto: "C'è uno spiffero d'aria al tuo posto, mamma. Vieni qui che starai più riparata". Ci siamo scambiati il posto, io mi sono salvata, lui è morto».

Purtroppo quasi tutti i viaggiatori che erano appoggiati ai finestrini del lato sinistro della tragica carrozza di seconda classe, sono periti nel disastro. La vettura, uscita dai binari sullo scambio ha proseguito la pazza corsa sulla massicciata per quasi un centinaio di metri, sobbalzando, spinta dall'ultima carrozza, il vagone postale, che aveva trascinato fuori dai binari. Poi la vettura passeggeri si è inclinata sul fianco sinistro e per una trentina di metri ha strisciato contro la massicciata prima di schiantarsi.

Tragico il destino che ha accomunato nella morte due fidanzati: Mariuccia Morandini di 23 anni e Orvedo Dotti di 27. La ragazza, che era infermiera, aveva ricevuto ieri mattina comunicazione da Carpenedolo, suo paese d'origine, che la mamma era in fin di vita. Telefonava al fidanzato, commesso in un negozio di via Monforte a Milano, per dirgli che sarebbe partita col Milano-Venezia. Il giovane, assente in quel momento, sapeva della telefonata solo al ritorno in negozio, correva dalla ragazza e insieme raggiungevano il tragico treno pochi istanti prima che il convoglio si mettesse in moto.

Le condizioni dei feriti migliorano e alcuni di essi lasceranno l'ospedale di Cassano già nei prossimi giorni. Sui loro volti però sono ancora impressi i segni di quei pochi lunghissimi attimi di terrore.

I funerali delle vittime si svolgeranno domani a Cassano d'Adda; dopo la benedizione, le bare saranno avviate alle rispettive destinazioni su autofurgoni.

Bruno Marchiaro

Oggi i funerali a Nizza del giovane Antonio Bersano

Nizza Monferrato, 2 febbraio.

Domani pomeriggio si svolgeranno a Nizza Monferrato i funerali del giovane ragioniere Antonio Bersano, perito nella sciagura ferroviaria di Cassano d'Adda. Il padre del giovane, il dott. Arturo Bersano, è titolare a Nizza Monferrato di un importante stabilimento enologico a cui si dedicava anche il figlio, benché tempo fa fosse stato assunto da un istituto bancario di Torino. A Torino abita la mamma dell'Antonio Bersano, la signora Anna Scarpa, che era sul treno assieme al figlio (si recavano a Venezia per il fidanzamento ufficiale di Antonio) e che è rimasta a sua volta ferita.

L'industriale Arturo Bersano, nell'apprendere la morte del figlio era stato ieri colpito da collasso; oggi le sue condizioni appaiono migliorate.

Una nuova proposta di legge sulla censura cinematografica

E' dell'on. Simonacci - Secondo il progetto, la magistratura, per intervenire contro film già approvati, dovrebbe essere autorizzata dal ministero di Grazia e Giustizia

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 febbraio.

L'on. Simonacci (dc), presidente del Centro culturale cinematografico, ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge per la censura dei film e dei lavori teatrali. La proposta, che reca anche la firma dell'on. Borin (dc) consta di 10 articoli e prevede che la presentazione al pubblico di pellicole e copioni teatrali sia soggetta ad autorizzazione del Ministero del Turismo e Spettacolo, su deliberazioni delle commissioni di primo grado e di appello, autorizzazione valida anche per l'esportazione all'estero.

Secondo la proposta la commissione di primo grado deve essere composta da un docente universitario o personalità di chiara fama, da un funzionario del Ministero dello Spettacolo, da uno del Ministero dell'Interno, da un magistrato addetto alla procura della Repubblica e infine da tre esperti designati dalle organizzazioni dei produttori di film, dagli esercenti sale e dagli autori e critici di cinema. La commissione di appello è invece formata dal ministro e dal direttore generale dello Spettacolo, da un docente universitario, dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, da un funzionario del ministero dell'Interno e dagli esperti delle tre categorie interessate. Le stesse norme valgono per le commissioni di censura teatrale.

Ove le commissioni ravvisino nel film o nel lavoro teatrale — nel complesso o in singole scene o sequenze — manifestazioni contrarie al buon costume, negano il visto per la rappresentazione o proiezione. Il presentatore della domanda di revisione, ove ne faccia esplicita domanda, deve essere invitato ad assistere alla seduta della commissione di censura sia di primo grado che di appello, per esporre le sue deduzioni sugli elementi che la commissione ritenesse di contestare. Le deliberazioni debbono essere comunicate all'interessato entro otto giorni, sia che si tratti di primo grado o di appello.

L'argomento della competenza territoriale — che è stato il punto più discusso in seguito ai recenti avvenimenti — viene così risolto: per gli eventuali giudizi penali per reati connessi alla diffusione del film, la competenza è determinata dal luogo ove avviene la prima proiezione pubblica. La proposta di legge prevede inoltre che «per il sequestro preventivo del film e per l'azione penale conseguente a reati contro il buon costume commessi con la sua diffusione, qualora le pellicole siano già munite di autorizzazione, non si possa procedere senza autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia».

«La mia proposta, ha dichiarato l'on. Simonacci, cerca di interpretare l'orientamento di tutte le categorie interessate e soprattutto il senso della libertà e della morale, che il pubblico ha diritto sia pienamente tutelato. Essa è pienamente rispondente allo spirito costituzionale. L'Associazione autori cinematografici, che pure ci è stata molto vicina nel corso di dibattiti indetti dal Centro culturale e dall'Anica, ha creduto di assumere in materia una posizione sua propria, sebbene non possa obiettivamente non riconoscere la bontà della nostra proposta. Quest'ultima, allorché il governo presenterà l'annunciato disegno di legge, consentirà al Parlamento di affrontare la discussione avendo davanti a sé ampia materia di orientamento. E' molto importante che si possa urgentemente deliberare sulla questione per dare tranquillità da un lato alle categorie del cinema e del teatro e dall'altro al pubblico».

L'Associazione autori cinematografici — dissenziente dalla proposta Simonacci — ha indetto dal canto suo per domani, una riunione a Milano per la presentazione del proprio progetto di legge sulla censura. Alla discussione che seguirà prenderanno parte Mario Camerini, Alessandro Galante Garrone, Guido Piovene, Gino Visentini, presidente del Sindacato giornalisti di cinema, Federico Zardi, Guido Aristarco, Paolo Grassi e numerosi altri critici e cultori di cinema e di teatro.

a. n.

I ferrovieri annunciano uno sciopero nazionale

L'agitazione, di almeno 24 ore, dovrebbe ripetersi più di una volta verso la metà del mese - Rotte le trattative con l'amministrazione dei Trasporti

Roma, 2 febbraio.

(r. s.) Uno sciopero nazionale di almeno ventiquattro ore di tutte le categorie dei ferrovieri statali sarà proclamato dalle organizzazioni sindacali per uno o più giorni compresi nella seconda decade del corrente mese. Oggi, infatti, sono state praticamente interrotte le trattative in corso da alcune settimane presso il ministero dei Trasporti per la revisione ed il miglioramento delle norme sulle competenze accessorie: l'agitazione, che sinora aveva direttamente interessato soltanto il personale di macchina, viaggiante e dei treni aderente alla Cgil, si estende così ai 170.000 ferrovieri.

«Le offerte — precisa un comunicato — non possono soddisfare le minime esigenze delle categorie interessate e, pertanto, le segreterie del Sauf e dello Sma (Cisl), già in possesso del mandato dei rispettivi comitati centrali, ritengono indilazionabile il ricorso all'azione sindacale. In tal senso hanno invitato gli altri sindacati a prendere accordi per stabilire eventualmente le modalità, la durata e la data dell'azione da attuare nei prossimi giorni». Il sindacato ferrovieri della Cgil renderà note domani le sue decisioni, che però sono già orientate verso la proclamazione di scioperi. Anche la Uil giudica indilazionabile una manifestazione di protesta.

Il dissenso tra amministrazione ferroviaria e sindacati verte principalmente sulla misura dell'aumento del premio di operosità che interessa la generalità dei ferrovieri.

Nove morti in un treno che deraglia in America

New York, 2 febbraio.

Nove persone sono decedute ed una cinquantina hanno riportato ferite in seguito al deragliamento di un treno diretto a Bowie, nel Maryland.

Quattro carrozze del convoglio della *Pennsylvania Railroad Special* si sono rovesciate; numerosi passeggeri sono rimasti prigionieri fra i rottami. Le squadre di soccorso hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per liberare i viaggiatori.

Sul treno si trovavano circa 300 passeggeri che si recavano a Bowie per assistere ad un avvenimento sportivo.

Al concorso europeo della viabilità invernale

In gara le potenti macchine che liberano le strade dalla neve

Razzi «anti-valanga» lanciati dalla brigata alpina Tridentina

(Nostro servizio particolare) S. Martino di Castr., 2 febbr.

E' cominciato stamane il quinto concorso europeo della viabilità invernale, organizzato dal Centro italiano nel quadro delle manifestazioni collegate all'undicesimo Salone della Tecnica di Torino. Si tratta, come è noto, di un confronto pratico tra le potenti macchine che nei periodi di intense nevicate provvedono a sgombrare le strade. Le macchine presenti sono 54 e i tecnici circa cinquecento, provenienti da undici diversi Paesi.

All'inaugurazione erano presenti il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Antonio Gualano, accompagnato da alti ufficiali, l'ing. Zechini direttore dei servizi tecnici dell'Anas, l'ispettore generale delle strade francesi ing. Blanchet, il presidente del Touring Club di Francia, ing. Eyrolles, i tedeschi ing. Albrecht e ing. Croce, l'ing. Alsa-Dea, direttore delle strade spagnole, i finlandesi ingegneri Rinne e Wiggn, e tre ministri del Principato di Monaco.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Ermanno Nasi, a nome del Centro italiano viabilità invernale. Dopo di lui hanno parlato il prof. Stabilini per il Consiglio nazionale delle ricerche, l'ing. Zechini e il generale Gualano.

Più tardi i congressisti si sono recati sul grande piazzale dove erano disposte in bell'ordine le macchine partecipanti alle prove. Si tratta di un complesso imponente di mezzi, il cui valore si può far ascendere a circa 700 milioni e fra i quali figurano alcune novità di grande rilievo.

La Fiat lancia un nuovo trattore, il 411 RF a ruote con caricatore frontale e ramponi ribaltabili, onde aumentare la aderenza sul terreno ghiacciato e, in anteprima, l'accoppiamento del trattore cingolato AG 4 con una fresa canadese, in grado di sgombrare fino a sei tonnellate di neve al minuto, con una distanza di lancio di 10-15 metri, sia a destra che a sinistra della carreggiata.

Inoltre, la Fiat presenta i suoi autocarri 639 N 2 a trazione integrale con varie attrezzature, equipaggiata con lama da neve, l'ormai nota Campagnola a benzina.

La Casa francese Berliet ha portato il gigante della strada, lo sgombraneve GBU a sei ruote motrici e lama anteriore; la svizzera Rolba due slitte e motore di nuovo tipo, oltre a nuovi modelli di presse-turbine; l'americana Michigan porta in gara un possente sgombraneve anch'esso nuovo; un'altra Casa americana, la Scoopmobile, presenta un ottimo trattore trasformabile a volontà da livellatrice a sgombraneve a spinta.

Presenti anche la Mercedes, la OM, la tedesca Beilhack, la svizzera Piter, le francesi Saviem e Richard. Infine, l'Anas presenta un esemplare per ognuno dei tipi che ha in dotazione. Tutte queste macchine domani gareggeranno sulle piste di San Martino.

Oggi i congressisti hanno anche assistito a una serie di esercitazioni di lancio di razzi «anti-valanga», eseguiti dalla brigata alpina Tridentina e da alcune esibizioni della Scuola alpina della guardia di finanza. Nel tardo pomeriggio sono poi iniziati i lavori congressuali, con le relazioni degli ingegneri Francescati, Ortolani e Civalero dell'Anas, e quella del dott. Feliciani, del Centro valanghe della Valtellina.

r. s.

Non possono dividere l'eredità per un parente alla Cajenna

(Dal nostro corrispondente) Biella, 2 febbraio.

La divisione di una eredità fra alcune persone residenti a Donato Biellese è sospesa perché da anni non si sono più avute notizie di un loro parente, Martino Longo, condannato da un tribunale francese alla deportazione a vita nell'«Isola del Diavolo». La romanzesca vicenda è stata rivelata in questi ultimi giorni in seguito alla pubblicazione sui giornali locali dell'annuncio relativo alle pratiche per ottenere la dichiarazione di morte presunta dell'ergastolano, iniziate dai congiunti.

Se è ancora vivo, Martino Longo ha 79 anni. Il suo temperamento impulsivo lo portò a compiere due delitti, uno dei quali mezzo secolo fa provocò in Francia grande impressione. A diciannove anni, nel 1901, a Donato, durante un litigio sorto nella spartizione dei proventi di un furto compiuto nella fabbrica di cemento «Botalla & Ruffino» di Ivrea, Martino Longo colpì mortalmente con una lima l'amico Antonio Bretto. Venne condannato a nove anni di reclusione.

Tornato in libertà, trovò lavoro come falegname. Tempo dopo si mise nei guai picchiando con la gamba di un tavolo il padrone della bottega che, a suo dire, non lo pagava equamente. Scontati quattro anni di prigione, espatriò in Francia, dove riuscì a farsi una discreta posizione. Gli furono fatali gli insulti rivoltigli in pubblico da un francese, che gli rinfacciò tra l'altro di «rubare il lavoro» ad altri più bisognosi di lui. Il Longo decise di vendicarsi. Quella stessa sera si appostò nei pressi della casa di chi lo aveva insultato: quando vide giungere un uomo si avventò contro di lui credendo fosse l'antagonista e lo uccise. Purtroppo aveva assassinato un innocente. I giudici, nel 1912, lo condannarono all'ergastolo, da scontare nella colonia di pena della Cajenna. Le ultime notizie del Longo risalgono al 1943. Le ricerche presso il Ministero della Giustizia francese non hanno dato alcun risultato.

p. m.

Per un periodo d'istruzione

35 mila militari richiamati alle armi

Roma, 2 febbraio.

L'odierna Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, 30 dicembre 1960 n. 1768, con cui viene stabilito il contingente per il richiamo alle armi per istruzione di sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'esercito per l'anno 1961.

Il numero dei sottufficiali in congedo illimitato delle Armi e dei Servizi dell'Esercito aventi obbligo di servizio in tempo di pace, che nell'anno 1961 possono essere richiamati alle armi, viene fissato dal decreto in cinquemila unità. Per i graduati ed i militari di truppa, anch'essi in congedo illimitato, delle Armi e dei Servizi dell'Esercito, il numero del contingente viene fissato in trentamila unità.

Per ciascuna Arma e Servizio il Ministero della Difesa, con proprio decreto, stabilirà il numero dei sottufficiali, graduati e militari di truppa da richiamare. Il richiamo verrà effettuato con apposita partecipazione personale nella quale verrà indicato il giorno di presentazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Carosello di ciclisti sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano

Vittoria di Maspes nella «sfida» con Gaiardoni Terruzzi-Arnold in vantaggio nella «Sei giorni»

Il campione mondiale di velocità si è imposto in due emozionanti prove sul giovane rivale, scoppiato in lacrime a gara conclusa - Mercoledì prossimo si disputerà la rivincita - I favoriti in evidenza nelle prime fasi della "Sei giorni" - Pubblico numerosissimo, attratto dalla novità dello spettacolo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 2 febbraio.

Tutto esaurito, stasera, al palazzo milanese dello sport. Non un posto libero all'interno, molta folla assiepata fuori nella vana speranza che le porte ancora si aprissero. Successo pieno e indiscutibile di pubblico, il pubblico più eterogeneo che mai si fosse visto fino ad oggi assistere ad una manifestazione ciclistica italiana: gli appassionati di sempre, quelli che degli atleti conoscono vita e miracoli, insieme ai semplici curiosi, gli *habitués* insieme a quelli che per la prima volta si avvicinavano a questo mondo strano e divertente. Al centro del palazzo, nel *parterre*, la pedana dell'orchestra e dei cantanti; tutto intorno, i tavolini del ristorante, molte figure note, fra cui il presidente dell'Inter Moratti, il campione del mondo di boxe Loi, lo schermitore Edoardo Mangiarotti, molte belle donne, uno sfoggio di pellicce e di gioielli: un quadro insolito e un po' strano, tenuto «legato» da un entusiasmo schietto e genuino, fresco e spontaneo, che ha seguito con vera passione (se non proprio, almeno da parte di qualcuno, con competenza) le prime fasi della «Sei giorni» e la palpitante sfida ad alta tensione fra Maspes e Gaiardoni.

Proprio questa sfida ha aperto la riunione, alle 21 precise, con una puntualità assoluta e sorprendente sull'orario. Il duello era, com'è noto, «montato» a dovere: i due velocisti, i due più forti velocisti del mondo, nelle ore della lunga vigilia non avevano fatto mistero del loro stato d'animo; la rivalità era sfociata nell'aperto bisticcio, Maspes e Gaiardoni, da una quindicina di giorni, addirittura avevano pensato bene di togliersi reciprocamente il saluto.

Il *match* di stasera si svolgeva su due prove, che, in caso di un successo per parte, prevedevano la disputa di una «bella» decisiva. Le previsioni però non volevano nemmeno pensare a questa «bella» eventuale, le previsioni generali anticipavano un successo schiacciante da parte di Maspes. I pronostici, una volta tanto, hanno azzeccato il bersaglio; lo sprinter milanese si è infatti imposto in entrambe le *manches*, deludendo quanti si aspettavano dalla terza prova un brivido supplementare.



Il campione del mondo Maspes (a destra) batte Gaiardoni nella prima prova al Palazzo dello Sport (Tel.)

Ciascuna delle due *manches* vedeva i due atleti su quattro giri di pista. Alla prima prova, dopo qualche attimo in *surplace*, Maspes prendeva l'avvio, poi lasciava passare Gaiardoni, che conduceva per l'intero giro seguente; al terzo giro, il campione del mondo dei professionisti risolveva la contesa con un colpo d'audacia: scattava d'improvviso e si lanciava in una volata lunga e progressiva, mentre Gaiardoni, un po' sorpreso, non reagiva in tempo. La sua riscossa ad altro non riusciva che a limitare l'entità della sconfitta. Maspes era primo ed impiegava 11"6/10 a percorrere gli ultimi duecento metri.

Un intermezzo canoro — orchestra e cantanti, qualcuno applaudito, qualche altro spietatamente fischiato — faceva da introduzione alla seconda *manche*. Solito *surplace*, poi Gaiardoni andava al comando, Maspes gli si affiancava ed era bella la lotta, per circa cento metri i due pedalavano a fianco a fianco, obbligando a gridolini di terrore parecchie delle signore più eleganti e meno provvedute (non che questa sia una colpa, per carità!) in fatto di ciclismo. Maspes finalmente aveva il sopravvento, Gaiardoni tentava di resistergli, si portava sotto al rivale, ma il milanese, con il guizzo irresistibile dello sprinter d'eccezione, forzava la già velocissima andatura e vinceva: tempo sugli ultimi 200 metri 11"2/10.

Due a zero: non solo un successo, ma un vero trionfo. Maspes con un mazzo di fiori in una mano e il trofeo d'oro — valore un milione — nell'altra iniziava piano piano un giro d'onore piuttosto particolare (capirete, non aveva più mani a disposizione da mettere sul manubrio) e Gaiardoni a testa bassa gli teneva dietro. Il ragazzo veneto però compiva soltanto una ventina di metri, poi, giunto all'altezza della sua cabina, abbandonava il campo. Si scatenava una bordata di fischi da perforare la volta del palazzo. Gaiardoni singhiozzava come un bimbo, era scosso quasi da un attacco di nervi. «Maspes è un campione che non ha paura di nessuno — diceva tra i singhiozzi — ebbene nemmeno io ho paura. Voglio la rivincita, se lui è davvero leale me la deve concedere, magari anche domani». Maspes intanto, nella sua cabina, si cambiava con calma. «Io la rivincita a quello lì? Nemmeno per sogno, l'avevo già avvertito prima». C'era il rischio che i due, se si fossero incontrati, si scambiassero un paio di complimenti non solo verbali. Ma angeli custodi d'occasione li tennero saggiamente lontani. Gaiardoni continuava a chiedere la rivincita. Maspes prima disse di no, poi accettò e la sua decisione, annunciata dallo *speaker*, fu applaudita. Il nuovo duello si svolgerà mercoledì prossimo.

Chiuso il prologo di natura piuttosto esplosiva, dopoché una fanfara dei bersaglieri aveva rallegrato l'ambiente con le note di alcune marce allegre, alle ore 22 l'on. Semeraro dava il «via» alla «Sei giorni». I primi giri riservavano subito qualche emozione, dal momento che alcuni atleti, fra cui Poblet e De Roo, ruzzolavano pesantemente sulla pista: per fortuna si rialzavano presto, senz'altra conseguenza che qualche lieve contusione alle braccia. Questa fase iniziale della manifestazione serviva ai campioni della specialità per mettersi in mostra coi loro divertenti e appassionanti ghirigori: si vedeva subito che le coppie migliori erano quelle indicate dalle previsioni, quelle cioè formate da Van Looy-Post, da Terruzzi e Arnold, da Bucher e Pfenninger.

Alle 23 precise iniziava la prima serie di dieci volate, che venivano vinte nell'ordine dalle coppie Van Looy-Post, Van Looy-Post, Pellegrini-Kazianka, Van Looy-Post, Bucher-Pfenninger, Ogna-Domenicali, Terruzzi-Arnold, Defilippis-Vannitsen, Bucher-Pfenninger, Terruzzi-Arnold. Ogni volata assegnava cinque punti al primo classificato, tre al secondo, due al terzo e uno al quarto. Alla fine di queste dieci volate risultava al comando la coppia composta da Terruzzi-Arnold con 23 punti, seguita da Van Looy-Post con 18 punti, da Bucher-Pfenninger con 16 punti e da Ogna-Domenicali con 12.

Verso mezzanotte nuovo intermezzo musicale con un tripudio per la Mina — molto bella — e per i Brutos — molto «brutos» sul serio. Quindi seconda serie di dieci volate a punto, vinte da Maurray, Ogna, Arnold, Musone, Terruzzi, Vannitsen, Post, Terruzzi, Vannitsen ed Arnold. Finiva così la prima tappa, con al primo posto la coppia formata da Terruzzi e da Arnold con 47 punti (la coppia incassa il premio di 150 mila lire); seconda la coppia Van Looy-Post con 24 punti (con un premio di centomila lire); terza la coppia Bucher-Pfenninger con 16 punti (a cinquantamila lire di premio).

La corsa, mentre telefoniamo, continua. Terminerà alle tre di notte e, prima di allora, vi saranno altre due serie di «sprint» che conteranno per la classifica della seconda giornata.

Gigi Boccacini

Esaminata alla Lega la «crisi» della Lazio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 febbraio.

La grave crisi finanziaria e tecnica della Lazio, oberata da un passivo ingente ed afflitta da una classifica allarmante, è stata esaminata a lungo dal Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti, che fin da ieri aveva invitato il commissario straordinario della società romana — unica di serie A e B elevata a ente morale — a presentare una documentazione concreta dei debiti e delle possibili transazioni. Il commissario straordinario della Lazio dott. Costantino Tessarolo, chiedeva invece di essere ricevuto di persona; ma il Consiglio direttivo della Lega respingeva la proposta, intendendo prima venire a conoscenza della pratica anche in considerazione del fatto che i bilanci depositati a Milano differiscono da quelli esistenti presso la società. Il rifiuto della Lega nazionale, che [illegible] stima [illegible] opportuno assegnare senza accertamenti preventivi le quote del «credito sportivo interno» ha provocato le dimissioni del dott. Tessarolo.

In conseguenza di ciò il Consiglio direttivo della Lega ha deciso all'unanimità di «soprassedere all'esame della proposta di ratifica del dott. Tessarolo a commissario straordinario della Lazio (nominato nella assemblea straordinaria tenutasi a Roma lo scorso 29 novembre) a causa delle sopraggiunte dimissioni» e dopo avere discussa la posizione attuale della società interessata sotto i profili sportivo e finanziario, ha «affidato al Comitato di presidenza ogni più ampio mandato affinché provveda nei limiti dei principi statutari».

Queste le delibere ufficiali. In via ufficiosa si è poi appreso che lunedì prossimo a Roma il prof. Sillato, ex presidente della Lazio e consigliere della Lega, cercherà ancora di sanare la situazione mentre il Comitato di presidenza dell'ente milanese ha affacciato la possibilità di affidare al dottor Massimo Giovanni ex consigliere della società romana, la gestione commissariale.

l. c.

Per diminuire le imposte avrebbero preteso una somma

Processo a Sanremo a due funzionari degli uffici fiscali e a un impiegato, imputati di concussione

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 febbraio.

In Tribunale si è iniziato stamane il processo per corruzione a carico del dott. Osvaldo Poli, del rag. Filippo Failla e dell'impiegato Filippo Ferroni. I fatti risalgono al giugno scorso. L'impresario edile Aurelio Bella segnalò alla polizia che, per definire una pratica fiscale pendente presso l'ufficio imposte dirette di cui il Poli era direttore ed il Failla vicedirettore, gli era stata richiesta una somma di danaro. La polizia consigliò al Bella di fingere di accondiscendere alla richiesta e registrò alcuni colloqui fra l'impresario, il Poli, il Failla e il Ferroni, impiegato presso lo studio di un professionista sanremese che aveva messo in contatto il Bella con i due funzionari.

Il 5 luglio scattò la trappola predisposta dalla polizia: il Bella consegnò al Ferroni una busta contenente la somma pattuita (numeri e serie dei biglietti erano stati preventivamente annotati) e l'impiegato si recò all'ufficio imposte per recapitarla agli interessati. All'uscita, prima il Ferroni, poi il Poli ed il Failla, vennero fermati, perquisiti e trovati in possesso del denaro ricevuto dall'impresario.

Al processo l'Amministrazione dello Stato si è costituita parte civile, così pure Aurelio Bella. Stamattina sono stati interrogati i tre imputati che hanno negato ogni addebito. Nel pomeriggio il Tribunale ha sentito i numerosi testimoni ed a tarda ora ha aggiornato il dibattito alla prossima settimana.

g. b.

Tre testi arrestati in aula per reticenza in un processo

Savona, 2 febbraio.

In Corte d'Assise è proseguito il processo a carico di Giuseppe Frediani, di 55 anni, da Vado Ligure, imputato di aver percosso e gettato a terra con uno spintone il sessantacinquenne Riccardo Giovanardi, residente a Savona, il quale morì dopo qualche giorno di ricovero all'ospedale San Paolo di Savona. Il fatto avvenne il 15 gennaio '60.

L'udienza odierna non è stata meno movimentata di quella di ieri, che aveva visto la incriminazione per falsa testimonianza dei testi Bruno Marabotto, di 40 anni, e Luciano Rabino, di 37 anni, residenti entrambi a Vado Ligure. Oggi, un terzo teste, il sessantasettenne Antonio Rusca, richiamato ripetutamente per reticenza, durante la sua deposizione ha subito la stessa sorte degli altri due ed è stato arrestato in aula dai carabinieri su ordine del presidente della Corte.

Il P.G. ha presentato una istanza, ch'è stata accolta, affinché i tre testimoni incriminati venissero giudicati per direttissima. La Corte li ha condannati a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, per cui in serata sono stati scarcerati.

Il processo Frediani proseguirà domani. In giornata, forse, la sentenza.

Una proposta per la crisi dei cantieri di Pietra Ligure

Albenga, 2 febbraio.

(m.) La Camera di Commercio di Savona pare si stia interessando attivamente alla crisi dei «Cantieri Navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure, prospettando una soluzione che metterebbe fine al disagio e alle agitazioni avvenute in questi ultimi giorni.

Secondo una notizia trapelata negli ambienti interessati, nel corso di una riunione della giunta camerale, tenutasi ieri, sarebbe stato proposto di chiedere agli organi ministeriali competenti che venga affidata ai cantieri navali di Pietra Ligure la costruzione di un bacino galleggiante per il porto di Savona, il quale, malgrado il continuo sviluppo e le crescenti esigenze, ne è tuttora privo.

Anzi, da tempo negli ambienti economici savonesi si auspica che il porto venga dotato di questa importante attrezzatura. La proposta pare sia stata accolta favorevolmente. La Giunta avrebbe incaricato il presidente della Camera di Commercio, dott. Magnano, di redarre un ordine del giorno in tal senso da inviarsi al governo.

Scopre la moglie col rivale e la ferisce a colpi di sbarra

Spoleto, 2 febbraio.

Una clamorosa scenata, conclusasi con due feriti e un arresto, si è svolta stanotte, verso le due, in piazza Bernardino Campello.

Il trentottenne Giuseppe Moretti, abitante in via Monterone, tornato da pochi giorni dalla Francia, era stato informato che, durante la sua assenza, la moglie Martina Picotti di 29 anni, lo aveva tradito. Il Moretti si era ripromesso di sorprendere la consorte per impartirle una sonora lezione.

Stanotte qualcuno avvertiva il Moretti che la donna si trovava nella cabina di un camion in piazza Campello, con il quarantaduenne Ivo Paradisi. Il Moretti si precipitava nel luogo indicato e sorprendeva i due in intimo colloquio. Afferrato il rivale, lo tempestava di pugni e calci, colpendolo con un pesante cavagomme e costringendolo alla fuga. Il marito tradito rivolgeva allora la propria ira sulla moglie che, paralizzata dalla paura, non aveva avuto la forza di lasciare il camion. Il Moretti colpiva più volte anche la donna con l'attrezzo di cui era armato. La scenata aveva fine con l'arrivo di due carabinieri.

Il Paradisi e la Picotti, che aveva perduto i sensi, venivano ricoverati in ospedale ove i medici giudicavano la donna guaribile in un mese e l'uomo in dieci giorni. Il marito è stato dichiarato in arresto.

Successi di Elisabetta Astegiano e De Florian nei campionati italiani di fondo ad Asiago

La forte atleta di Limone Piemonte si è imposta sui 10 km - A De Florian il titolo nella gara dei 30 km

(Nostro servizio particolare) **Asiago, 2 febbraio.**

Giulio De Florian ed Elisabetta Astegiano si sono riconfermati campioni italiani di fondo rispettivamente nella 30 chilometri maschile e nella 10 chilometri femminile. Mentre la piemontese Astegiano ha avuto vita relativamente facile, il compito di De Florian è stato quanto mai improbo. Basta dare un'occhiata alla classifica della 30 km. per convincersene: Alfredo Dibona, secondo classificato, è stato distanziato di appena 6"6/10 e Giuseppe Steiner, terzo arrivato, è finito a meno di 10" dal vincitore.

Raramente una gara di campionato è stata così combattuta, emozionante ed aperta fino all'ultimo metro. De Florian è andato subito in testa, ma ha dovuto lottare fino allo spasimo per contenere il rabbioso ritorno di Dibona e di Steiner. Indubbiamente Giulio è stato favorito dal sorteggio, avendo preso il via 1' dopo Dibona e 30" dopo Stuffer. Ma questo vantaggio nulla toglie al merito dell'atleta ventiquattrenne, che ha offerto un rendimento costante ed encomiabile.

Steiner, stamani poco prima del via, era dato per favorito dopo aver saggiato le condizioni della neve e della pista. La bassissima temperatura (—11 alle 8,30, allorché Macor si è lanciato per primo lungo il percorso) aveva reso il tracciato quasi gelato. Si profilava, perciò una gara di forza; e in simile prove Steiner è il migliore fra gli azzurri. Ma l'altoatesino ha accusato una brutta crisi all'inizio della seconda tornata. In quel momento era distanziato di 15" da De Florian; in un batter d'occhio è scivolato a 48". Nel finale, però, si è ripreso, ha ricuperato gran parte del terreno perduto, finendo nella scia di De Florian e di Dibona.



Elisabetta Astegiano

Elisabetta Astegiano, la forte fondista di Limone Piemonte, ha vinto la gara seniores sui dieci chilometri, avvantaggiata anche dal fatto che, partendo in quarta posizione, poteva avere un ottimo punto di riferimento sulla valdostana Gualo, l'unica avversaria in grado di impensierirla, alla quale era toccato il numero uno. Al termine del primo giro (km. 5) l'Astegiano si era già assicurata 33" di vantaggio sulla Gualo. Nella seconda tornata il vantaggio aumentava e la vincitrice riusciva a superare la diretta antagonista proprio sulla linea del traguardo.

La diciottenne piemontese Nella Perro, dello S.C. Alagna, una cucitrice che l'anno scorso dovette abbandonare l'attività agonistica per motivi di lavoro, si è affermata nella 5 chilometri per le juniores, battendo per 35" la friulana Romanin, cugina dell'excampionessa italiana Fides Romanin, e per 37" un'altra piemontese, Silvana Pizzi.

Domani, due gare in programma: nella mattinata, con inizio alle 10,30, la staffetta femminile 3x5; nel pomeriggio, con inizio alle 14,30, gara di salto valevole per la combinata nordica. Gli iscritti a questa prova sono soltanto sei: segno evidente della scarsa simpatia che gode in Italia questa specialità.

Giorgio Bellani

Risultati: Km. 30, maschile: *1) Giulio De Florian (Fiamme Gialle) in 1.42'59"6; 2) Dibona (S.C. Cortina Rex) a 6"6; 3) Steiner (S.C. Cortina Rex) a 9"7; 4) Stuffer (C.S. Esercito) 1'54"8; 5) Schenatti.*

Km. 10, femminile seniores: 1) Astegiano Elisabetta (S.C. Limone) in 42'24"8; 2) Gualo (S.C. St. Bartelemy) a 1'30"8; 3) Roboniae (S.C. St. Bartelemy) a 2'47"8; 4) Mennis (S.C. M. Lussari) a 4'21"4; 5) Cadringher (S.C. Pirovano) a 5'20"; 6) Astegiano Margherita (S.C. Limone) a 5'48"8.

Km. 5, femminile juniores: 1) Perro (S.C. Alagna) in 22'22"; 2) Romanin (Cea Udine) a 34"8; 3) Pizzi Silvana (S.C. Fobello) a 37"6; 4) Gilardone (S.C. Champorcher) a 2'44"8; 5) Ducler (S.C. Champorcher) a 2'48"4.

I migliori discesisti europei nella «3-Tre» al Col Rodella

Trento, 2 febbraio.

Ottantaquattro concorrenti risultano sugli elenchi di partenza della prima prova della «3-Tre», che si inizierà domani con la disputa della discesa libera della «direttissima» del Col Rodella.

Le operazioni di sorteggio hanno dato la progressione di partenza. I migliori sono compresi nel primo gruppo, e saranno al via nel seguente ordine Riedel (Ger. or.), Beranger (Fr.) Wurner (Ger. occ.), Mahlknecht (Italia), Gaiddon (Fr.), Anderson (Can.), Schaffinger (Aust.), Zimmerman (Austr.) Perrot (Fr.), De Nicolo (It.), Nenning (Aust.), Senoner (It.), Alberti (It.), Schaller (Aust.), Drunet (Can.), Fill (It.), De Florian (It.). Seguono gli altri tra i quali il principe Karim Aga Khan, cui è toccato il n. 34 di gara.

Bollettino della neve

[illegible]	cm. 120	L. Mucrone	180
Ala di Stura	180	Bielmonte	120
P. della Mussa	150	Monte Camino	270
Locana Ciamo	180	Oropa	40
Bardonecchia	70	Macugnaga	120
Colomion	100	C.na Zamboni	330
Jafferau	120	Formazza Ponte	120
Cesana	180	Gh. M. Lidia	400
Monti d. Luna	220	Mottarone	170
Pian Gimont	150	Ayas Champoluc	75
Claviere	100	Breuil Cervinia	180
Sestriere	180	Plateau Rosa	200
Chiomonte	100	Cogne	70
Pian Munè	200	Conca di Pila	75
Pragelato	160	Courmayeur	150
Salice d'Ulzio	90	Gressoney	180
Sportinia	120	La Thuile	150
Triplex	100	Valtournanche	75
Caldirola	50	Limone Piem.	150
Alagna	140	Frabosa	60
Alpe di Mera	120	Crissolo	120

Danova centrattacco nel Torino a Marassi

Contro la Samp rientra Mazzero - Nessun mutamento nella Juventus - Boniperti ha ripreso la preparazione

Alla Juventus, le due sedute di allenamento sono ieri state dirette da Parola, in quanto il d.t. Gunnar Gren si era portato a Sanremo per assistere alla partita del campionato «cadetti» che le riserve juventine hanno perso per 1 a 0. Alla preparazione mattutina ha partecipato anche Boniperti, il quale ha così iniziato il nuovo periodo di rodaggio dopo le tre domeniche di riposo concessegli. Si è comunque trattato di un semplice lavoro introduttivo, assai leggero. Nel pomeriggio tutti i titolari e i principali rincalzi hanno lavorato sul campo «Combi». Parola ha tenuto inattivi Charles e Sivori, ma unicamente per farli riposare.

Circa il raduno collegiale di fine settimana la direzione juventina, date le difficoltà incontrate nella scelta di una località adatta non troppo lontana da Torino, quasi sicuramente concentrerà domani sera il gruppo dei giocatori in una residenza periferica e collinare. In casa bianconera non si annunciano varianti nella formazione che, contro l'Udinese, sarà la medesima che ha giocato e vinto nella prova esterna di Bari.

All'allenamento sostenuto ieri dai calciatori del Torino, non hanno partecipato Ferrini e Scesa lasciati a riposo a scopo prudenziale. Gli altri presenti hanno disputato una breve partita a ranghi ridotti alla quale ha partecipato anche Santos, oltre al portiere Soldan, Ferrario e Traspedini. Il centravanti Tomeazzi, al quale è stato concesso un periodo di riposo, è partito per Modena ove risiede la famiglia, presso la quale trascorrerà il periodo di permesso. Per l'incontro di domenica a Marassi, contro la Sampdoria il tecnico del Torino ha confermato la formazione già annunciata, con Danova centravanti e Mazzero all'ala destra.

I primi turni eliminatori dei «piemontesi» di boxe

A Torino Esposizioni si sono iniziati ieri sera gli incontri eliminatori dei campionati piemontesi di pugilato dilettanti, ai quali partecipano circa un'ottantina di pugili, di 17 società. Hanno superato i combattimenti del primo turno i seguenti atleti:

Pesi piuma: Marielli (Baroni); Cavallini (Baroni). Gallo: Calì (Ape); Simbola (F.F. Casale); Minniti (Cogne Aosta); Zimpollino (A.P.T.). Welters: Bassi (A.P.T.); Viarengo (Vay Assauto); Ciccarelli (A.P.T.); Bossi (Franger Frigo Casale). Welters pesanti: Barile (Incet). Mosca: Sallemi (Baroni); Spinella (Cogne Boxe); Castagna (Cogne Aosta); Toro (Baroni Torino).

I figli di Mazzola e Gabetto riuniti in una formazione ragazzi

Milano, 2 febbraio.

L'avv. Campana, presidente della commissione giudicante della Lega, ha proposto oggi a Milano di organizzare un incontro fra formazioni giovanili in occasione dell'anniversario del disastro aereo di Superga nel quale trovarono la morte, il 4 maggio 1949, i calciatori del Torino. Il progetto è allo studio, comunque, secondo la proposta, la prima linea di una delle formazioni dovrebbe comprendere il figlio di Mazzola, Sandrino, militante fra i giovani dell'Inter, ed il figlio di Gabetto, tesserato per la Juventus.

La Lazio ha presentato reclamo circa la squalifica per due giornate al giocatore Prini, reclamo motivato dal fatto che il giocatore avrebbe agito in stato di legittima difesa.

La Biellese inizia domenica a Treviso il periodo più difficile del campionato

I bianconeri, al primo posto del girone A di serie C, decisi a difendere la loro posizione - La società si impegnerà per sostenere, in caso di promozione, gli oneri della B - Il proficuo lavoro dell'allenatore Castello

(Dal nostro inviato speciale) **Biella, 2 febbraio.**

Questo, forse, è l'anno della Biellese. Negli ambienti ufficiali della società bianconera preferiscono tuttavia non ammetterlo apertamente: «La serie B? — dicono — E' presto per pensarci. Affronteremo il problema quando sarà ora; siamo appena a metà campionato ed il cammino è ancora lungo e difficile». Una comprensibile prudenza ammantata di scaramanzia: anche il Savona — così pensano a Biella — sembrava irresistibile, e poi... Meglio quindi tenere l'entusiasmo a fuoco basso, ad evitare troppo cocenti disillusioni.

Eppure le cifre sembrano dar ragione agli ottimisti. La squadra guidata da Piero Castello ha terminato il girone d'andata in serie C con il seguente bilancio: 24 punti (due più del Modena secondo in classifica) otto vittorie su otto partite in casa, quattro sconfitte, due pareggi e tre vittorie in trasferta, 25 reti fatte (il massimo del girone A) e 17 subite (soltanto la difesa del Modena e quella del Fanfulla hanno saputo far meglio). Dei 25 goal all'attivo, quasi la metà, e precisamente 12, sono stati realizzati da Silvano Magheri, il centravanti-stoccatore che la Biellese cercava da tanti anni e che guida meritatamente la classifica dei cannonieri.

Sono cifre che inducono all'ottimismo, specialmente se si considera che il rendimento della Biellese è andato crescendo man mano che si entrava nel vivo del campionato, e che nel laborioso periodo di rodaggio della squadra bianconera sono stati perduti punti preziosi. Ora la difesa, che in trasferta specialmente si adegua ai tempi concedendo al roccioso centromediano Balbi l'appoggio del laterale Boccalatte, ha acquistato una saldezza che prima non le si conosceva e tiene in serbo, fresco di infortunio ma rimesso a nuovo quanto ad energie, un elemento del valore di Costantini. Quanto all'attacco, i suoi componenti hanno imparato il modo migliore per sfruttare le qualità di realizzatore di Magheri, forse un po' lento, ma terribilmente efficace in area. «D'accordo — dice di lui l'allenatore Castello — Magheri è lento; se non fosse così non giocherebbe nella Biellese, ma in serie A». Magheri non è del resto la sola forza della prima linea biellese: vi è Francescon, abile nella regia quanto sotto rete, vi sono le ali Gazza e Piccioni, abilissime nel loro lavoro che parte dalla metà campo, c'è l'esperto interno Cavazzuti (ora sostituito temporaneamente da Frigerio) che garantisce la saldatura con la difesa.



Il mediano Boccalatte

Una squadra da primato che ha avversari difficili contro cui lottare — Castello teme particolarmente il Modena, la Pro Vercelli, il Bolzano, la Mestrina ed il Fanfulla — ma che, funzionando armoniosamente come funziona ora, potrebbe anche riuscire nel suo meraviglioso obiettivo. Castello, allenatore alla buona, che si vale di armi psicologiche da padre di famiglia (compresi gli scapaccioni, quando è il caso) è riuscito persino a cementare il carattere di toscanaccio arrogante di Magheri con la bonomia tipicamente piemontese di Francescon e di Piccioni.

Domenica i bianconeri incominceranno a provare quanto sia duro essere in testa alla classifica. Il Treviso è il fanalino di coda, orgoglio e necessità moltiplicheranno il suo spirito agonistico, puntando sulla presenza del nuovo acquisto Silvano Moro ex-mediano del Padova, per fermare lo scatenato cannoniere Magheri. Castello però ha fiducia nei suoi ragazzi, anche se, le condizioni di Gazza e Piccioni, lievemente infortunatisi nell'allenamento di oggi pomeriggio, gli recano qualche preoccupazione.

Nel suo brillante girone d'andata la Biellese si è preparata, in ogni caso, il terreno per il futuro, almeno quanto ad incassi dovendo disputare nove partite in casa. La punta massima finora è stata di cinquemila spettatori con il Savona, per un introito di due milioni e trecentomila lire una cifra soddisfacente, se si pensa che l'affluenza corrisponde al dieci per cento dell'intera popolazione di Biella. E' evidente però, in relazione all'argomento-promozione, che gli incassi non potranno bastare da soli a garantire l'esistenza della Biellese fra i cadetti. La società bianconera dovrebbe affrontare il complesso problema dell'inquadramento nel settore professionistico, avrebbe maggiori guadagni forse, ma anche maggiori oneri. Nessuno, fra i dirigenti, ricusa le sue responsabilità, tutti si daranno da fare, se sarà necessario, per risolvere nel migliore dei modi il problema della partecipazione della Biellese alla serie B (in particolar modo il presidente ing. Fila che, in qualità di consigliere della Juventus, potrebbe ottenere in prestito ottimi giocatori).

Nessuno però si azzarda ad affrontare in anticipo questi problemi legati al futuro: per ora la Biellese bada a concludere brillantemente, sia dal punto di vista tecnico che da quello degli incassi, questa stagione così positivamente superata a metà.

GIANNI PIGNATA

Diminuisce l'età media della popolazione

In dieci anni gli americani sono cresciuti di 28 milioni

L'espansione demografica si accompagna ad un nuovo «esodo» lungo le vecchie strade dei pionieri, verso il Pacifico ed il Sud - I negri (uno ogni otto cittadini) risalgono a Nord e penetrano nelle città - Quarantotto milioni fra scolari e studenti - I divorziati sono quasi tre milioni, seicentomila più che nel 1950

L'America ha 182 milioni di abitanti: in 10 anni sono aumentati di 28 milioni, con un ritmo superiore a quello di molti popoli asiatici. Il censimento del '60, di cui si pubblicano ora i dati, rivela un profilo nuovo degli Stati Uniti che le migrazioni interne vanno rapidamente trasformando.

Vaste masse si spostano dalle campagne verso le città, altre lasciano le metropoli per i sobborghi. Ai margini dei maggiori centri sorgono villaggi residenziali, con ville e giardini che cingono di verde le squallide periferie. La popolazione urbana nell'ultima decade è aumentata di 4 milioni (8 per cento); quella dei sobborghi di 17 milioni (47 per cento).

L'esodo segue le vecchie strade dei pionieri: dalla costa atlantica verso il Pacifico con deviazioni al Sud. Le industrie cercano sfogo in aree agricole, sorgono impianti, uffici, case, negozi e la ricchezza mette nuove radici. All'Ovest la popolazione è in rapido sviluppo: la California in dieci anni è passata da 11 a 16 milioni di abitanti; la Florida, nel Sud, durante lo stesso periodo ha avuto un aumento di 2,2 milioni, pari al 78 per cento.

Una forte corrente migratoria è rappresentata dai negri che lasciano le terre delle loro prime comunità per risalire al Nord. New York ha 1 milione di negri. Dieci anni fa il 70 per cento della gente di colore abitava nel Sud; ora vi è rimasto solo il 58 per cento. La proporzione complessiva è di un negro ogni otto bianchi.

Non sono solo i motivi economici o di lavoro che inducono tante famiglie a trasferirsi; la gente ubbidisce talvolta al semplice desiderio di esperienze diverse, di nuovi orizzonti. Attaccano le *roulottes* dietro l'automobile e partono. Queste piccole case mobili costituiscono la avanguardia che prepara la via ai nuovi coloni.

Gli inquieti spostamenti ben si addicono ad un popolo giovane. Nel '50, l'età media degli americani era di 30 anni, attualmente è di 29. Circa 55 milioni sono ragazzi al di sotto dei 14 anni, 13 milioni e mezzo sono tra i 15 e i 19, 16 milioni superano i 65. Non vi sono stati mai tanti studenti: 44 milioni frequentano le elementari e le medie, gli universitari sono 4 milioni. Sempre secondo il recente censimento, 52 milioni di americani sono diplomati, 38 milioni hanno frequentato corsi superiori, 8,7 milioni hanno la laurea (nel '50 erano 6 milioni). Rimangono ancora 2,6 milioni di analfabeti.

Degli 87 milioni di americani tra i 20 e i 64 anni, 67 milioni lavorano, 5,5 milioni sono disoccupati alla ricerca di un impiego. Malgrado siano diminuite le ore lavorative, il livello di vita è aumentato. Il guadagno medio per famiglia, escluse le tasse, è di 5600 dollari l'anno, il doppio di quello che era nel '50.

I nuclei familiari superano i 40 milioni. Sono sempre più frequenti i matrimoni fra i giovani. Dopo il primo incontro romantico, la coppia impaziente non sopporta l'indugio del fidanzamento e si affretta alle nozze. Sono unioni spesso infelici e al primo screzio si infrangono. I divorziati sono saliti a 2,8 milioni; 600 mila in più che nel '50. I giovani coniugi che rimangono fedeli al vincolo amano la prole numerosa e quest'anno sono attesi 4 milioni 430 mila neonati. Risulta che 2,7 milioni di famiglie hanno cinque o più figli (aumento del 29 per cento negli ultimi 10 anni), 3 milioni hanno già quattro figli; un terzo dei coniugi sono senza bambini.

L'espansione demografica pone problemi che non riguardano solo i mezzi di sostentamento; vi è urgenza di scuole, di università, di sempre crescenti posti di lavoro. Malgrado temporanee stasi, lo sviluppo economico — assicurano gli esperti — sarà in grado di provvedere con abbondanza a tutte le esigenze delle nuove generazioni.

Piero Martinotti

Ancora migliorate le pensioni di guerra

Roma, 2 febbraio.

Il Senato ha concluso oggi l'approvazione degli articoli della legge che prevede miglioramenti di carattere economico e normativo per le pensioni di guerra.

Il governo ha ulteriormente migliorato le sue precedenti posizioni in merito all'ammontare dell'assegno integrativo che sarà concesso ai mutilati, facendo combaciare le proprie cifre con quelle proposte con la legge d'iniziativa dei senatori.

In conclusione: ai mutilati e invalidi di prima categoria spetta un assegno integrativo annuo di lire 120 mila; alla seconda categoria un assegno variabile tra 60 e 96 mila lire; alla terza categoria un assegno di lire 48 mila.

Quanto alla decorrenza di tali benefici, è stato fissato che essi saranno percepiti per l'80 per cento dell'ammontare a partire dal 1° gennaio 1961, mentre dal 1° luglio 1962 saranno percepiti per intero. Gli aumenti agli aventi diritto avverranno d'ufficio. Per le nuove domande, in seguito alla riapertura dei termini, i benefici decorreranno dal 1° luglio 1961.

Inoltre agli invalidi di prima categoria inabili al lavoro è concesso un aumento, a titolo di integrazione, di lire 18 mila annue per la moglie e di lire 36 mila annue per ognuno dei figli a carico, finché minorenni e non sposati.

Di tali benefici usufruiranno circa 200 mila persone. Il sottosegretario al Tesoro De Giovine ha annunciato che il governo presenterà un apposito disegno di legge per la concessione di un assegno agli invalidi e ai mutilati della repubblica di Salò.

Al processo dei magliari hanno parlato gli ultimi testi

"Pino il lungo„ si sloga un polso mentre si scaglia contro i fotografi

Vivace deposizione di Domenica Pietta, titolare del negozio dove si riforniva la banda - La posizione dell'imputato nell'ambiente di via Principe Tommaso - Oggi la requisitoria del p. m.

Si era detto che Giuseppe Zuccaro, il primo imputato al processo dei magliari alla Corte di Assise di Torino, è un primitivo con una spiccata scaltrezza: ieri ha dimostrato di essere anche un violento, tremendamente pericoloso quando perde il controllo di sé. Alle 13, appena la Corte si era ritirata, perché finita l'udienza del mattino, ed i carabinieri gli stavano chiudendo i ferri ai polsi, un fotografo si avvicinò con l'apparecchio nascosto sotto il cappotto sbottonato a ritrarre la scena. Giuseppe Zuccaro se ne accorse ed ebbe uno scatto fulmineo: si liberò dei carabinieri, dimenò le braccia, che però erano ormai legate, e le abbassò con tutta forza sulla transenna facendola tremare. Sul legno lasciò impresso il segno dei ferri — che ora rimarrà a ricordo di Pino il siciliano — e lui si lussò il polso sinistro.

Furibondo, con il volto che lasciava trasparire i muscoli rialzati dall'ira, gli occhi neri che facevano paura, urlava che non voleva più essere fotografato, perché non era un attore dello schermo. Se avesse potuto si sarebbe gettato nell'aula, ma i carabinieri subito lo serrarono tra loro. Disse con voce stentorea: «Se ancora vedo un obiettivo puntato su di me, giuro che balzo sul fotografo e dovranno [illegible]rare per staccarmi da lui».

Nei giorni scorsi si era lasciato fotografare, anzi aveva conversato con i fotografi durante gli intervalli: ieri invece si era doluto che sui giornali comparivano le fotografie che non piacevano a lui, perché lo ritraevano in atteggiamento sorridente o per nulla compunto. Ecco il motivo dell'ira: «Non voglio si creda che non m'importa di aver ucciso un uomo. Spiace anche a me. Non sono un mostro». Il pomeriggio è tornato in aula con la mano e il polso fasciati.

Sono stati sentiti i due periti. Il prof. Portigliatti ha dichiarato che sul corpo dell'imputato non sono visibili cicatrici di possibili ferite da coltello. Quindi non è vero che nella rissa con Vittorio Cuomo, il lunedì 28 marzo, egli avesse ricevuto una coltellata. L'armaiolo Giovanni Marco ha riferito che la pistola usata per il delitto, una Beretta calibro 22, ha una gittata di 800 metri, con un tiro di precisione sino a 25 metri. Pistola a canna lunga usata anche nelle gare per l'esattezza della mira.

I testi non hanno aggiunto altro a quanto già si sapeva. Il presidente dott. Moscone, bisogna darne atto, durante tutto il processo ha insistito con pazienza e intelligenza per poter far balzare chiara la verità. Soprattutto egli mirava a ricercare ogni possibile responsabilità non soltanto dello Zuccaro, ma anche di altre persone. C'è la sensazione che non si tratti di una semplice rissa tra due rivali, ma che il delitto sia un episodio evidente di una organizzazione tipo mafia o camorra. Ma il dibattito non ha permesso di andar oltre la sensazione.

I testi hanno ricordato ben poco. Citiamo Ernesto Girardi per la risposta che ha dato al Presidente. «Lei che cosa fa?». «Non so, mi arrangio». Antonio Grosso avrebbe potuto dire molte cose, ma dopo il fatto fu rinchiuso in un manicomio e ieri si è giustificato così: «Non ricordo più niente. Ho subito 30 elettrochoc». Vittorio Malfede, detto il Cinzanino, ha riferito che «tutti sapevano che la sera del 31 marzo in via Principe Tommaso sarebbe successo qualcosa». Ma ha limitato la interpretazione. «Che cosa intendeva dire con *qualcosa*? Un litigio, una sparatoria?». «Non so, non ricordo, volevo dire qualcosa».

Antonio Milone, un ragazzo di 14 anni, fu a servizio nel magazzino Pietta, dove si rifornivano i magliari, per una sola settimana, quella che vide il litigio del lunedì 28 marzo e il duello mortale del giovedì 31 marzo. Alla polizia e in istruttoria aveva fatto importanti dichiarazioni: era stato lui a mettere la questura sulla giusta via. Ma ieri non sapeva più nulla. Il ragazzo era presente quando Domenica Pietta, la padrona del magazzino, disse allo Zuccaro: «Hai fatto bene a dargliela», dopo che questi aveva picchiato l'*arrogante* Vittorio Cuomo. E sentì la Pietta commentare: «Sarà stato Pino», dopo che nella via rintronò il colpo di pistola che uccise Vittorio Cuomo.

Molto attesa la deposizione di Domenica Pietta. Donna ancor giovanile, piacente, energica. Ieri vestiva un bel cappotto con collotto di pelliccia, aveva un cappello vistoso con ornamento in «strass», e al dito un anello con brillante.

Pres.: «Da quanto tempo conosceva Pino?».

Teste: «Da due mesi».

Pres.: «Era un cliente?».

Teste (con incertezza): «Sì, ha preso qualcosa anche lui».

Pres.: «E il Cuomo da quanto tempo lo conosceva?».

Teste: «Da due giorni».

Pres.: «Lei non dice il vero. Prima di San Giuseppe le aveva lasciato in negozio la valigia».

Teste: «Ah, già. Mi aveva lasciato la valigia. Ma io non lo conoscevo».

Pres.: «E perché lasciò nel suo negozio la valigia?».

Teste: «Questo non lo so».

Pres.: «Se fossi venuto io a lasciarle la valigia, me l'avrebbe tenuta?»

Teste (dopo una pausa): «Me lo aveva presentato Beppe il romano».

Pres.: «Quindi lei lo conosceva da più di due giorni».

Teste: «Sì»

Questo breve dialogo indica la [illegible] e la difficoltà dell'interrogatorio. La donna ha finito per ammettere che il litigio tra Pino e Vittorio era sorto dopo che Vittorio si era adirato con lei. Domenica Pietta forniva i tappeti ai magliari e metteva a loro disposizione anche le auto perché girassero la provincia. Dava la merce a credito, essi pagavano a fine giornata. Vittorio Cuomo lavorava insieme con Pasquale Fabrizio e lei segnava la merce sul conto di Pasquale. Vittorio si risentì: «Non può segnarla a me? Non valgo come lui?». Aggiunse: «Da che mondo è mondo mai nessuno mi ha rifiutato qualcosa». Uscì minacciando: «Gliela farò pagare cara».

Vittorio Cuomo aveva osato rispondere, e Pino il siciliano la sera del 28 marzo intervenne a punirlo. Il Presidente invano ha cercato di sapere quale rapporto c'era tra Giuseppe Zuccaro e Domenica Pietta.

Pres.: «Lei aveva bisogno della protezione di Pino?»

Teste: «Come? Io...».

Pres.: «Mi limito forzatamente ad un'ipotesi. Può darsi che Pino proteggesse lei, come — e la voce si è fatta dura e lente le parole — come forse proteggeva altre persone».

Teste: (finendo la frase interrotta dal Presidente) «...io non ho bisogno di alcuna protezione».

Crediamo di completare la cronaca del processo aggiungendo una notizia marginale che il nostro corrispondente ci ha telefonato da Napoli. Presso quella Procura della Repubblica è alla fine l'istruttoria contro due fratelli accusati di tentato omicidio. Già il P.M. ha formulato le sue richieste di rinvio a giudizio. Si attende ora la sentenza del giudice istruttore. I due fratelli sono Pasquale e Ciro Bellotti, molto conosciuti in via Principe Tommaso negli ambienti dei magliari.

Pasquale, detto Mangiaricotta, aveva una sicura autorità. L'accusa contro di lui e contro il fratello è molto grave. Per telefono sarebbe stato deciso un omicidio. Poi i due si recarono a Napoli su un'auto targata Torino, e la notte tra il 2 e il 3 gennaio 1960 in vico San Sepolcro sostennero una sparatoria con Gennaro Gisonna. Questi rimase ferito alla coscia; i colpi di pistola raggiunsero anche due passanti, una ragazza di 19 anni e un giovanotto di 24. L'arma usata era una *Beretta* cal. 22, come quella dello Zuccaro.

La polizia di Napoli accertò che il conflitto a fuoco tra i due fratelli Bellotti e il Gisonna era dovuto ad interessi relativi al commercio dei tappeti e ad un negozio in Torino che i due fratelli gestivano per interposta persona. Ciro fu arrestato, ed ora è alle carceri di Parma; Pasquale invece è latitante.

Nell'ambiente dei magliari si ricorda che, quando ancora i due fratelli Bellotti erano liberi, Pino si ricevette la sua lezione. Venne a lite con Ciro, ma questi lo disarmò e gli fece un piccolo sfregio vicino all'occhio. Fatta la pace con una grande cena, Pino riconobbe che c'era qualcuno capace di imporsi più di lui. Dopo che i due fratelli furono eliminati, Pino rimase solo, il più forte. Ricordiamo ciò, secondo la testimonianza della Pietta, egli entrò in via Principe Tommaso due mesi prima del delitto, dopo la sparatoria di Napoli.

La teste ieri ha negato di sapere che c'era aria di duello la sera del 31 marzo e ancor più ha negato di aver pronunciato le parole «Sarà stato Pino», appena si udì il colpo di pistola. Ha riferito che a lei constava invece come Pino cercasse di far pace ed avesse incaricato Beppe il romano di far da intermediario.

Subito dopo il delitto, nella notte del 31 marzo, Domenica Pietta fu fermata dalla Mobile e trattenuta in Questura sino alle 4 del mattino. Era da poco a letto quando sentì bussare alla porta: era Annunziata Del Duca. Costei, imputata di favoreggiamento, ospitava in casa sua lo Zuccaro che vi aveva trovato rifugio per sottrarsi alla polizia, e chiedeva alla Pietta 20 mila lire: «Servono per far fuggire Pino. Vuole andare a Milano, non ha soldi».

Tra le due donne in aula c'è stato un contraddittorio: Domenica Pietta affermava che la Del Duca le aveva chiesto la somma per far fuggire Pino — la sua affermazione era seguita ad un serrato interrogatorio del Presidente — mentre l'imputata negava il fatto.

Questa mattina parlano gli avvocati di parte civile e il P. M. dott. Riccardi. Al pomeriggio incominceranno i difensori.

Giovanni Trovati



Domenica Pietta, la titolare del negozio di via Principe Tommaso in cui si rifornivano i magliari



L'imputato Giuseppe Zuccaro durante l'udienza di ieri

Sciagura in Val Senales sopra Merano durante una marcia di trasferimento

Due alpini morti assiderati nella bufera nove commilitoni colpiti da congelamento

Il reparto è stato sorpreso di sera da un'eccezionale tormenta mentre superava in sci il passo Oberettes - Nella stretta gola il vento soffiava a 60 km l'ora con una temperatura di 25° sotto zero - Gli uomini, estenuati, hanno dovuto fermarsi - Quando sono giunti i soccorsi, alle 4 del mattino, due militari erano già stati sepolti dalla neve

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 2 febbraio.

Una tormenta di neve ha sorpreso ieri pomeriggio una pattuglia di alpini sui monti dell'alta Val Senales: due militari sono morti assiderati e nove hanno riportato congelamenti agli arti. Il reparto apparteneva alla 51ª compagnia del battaglione alpino «Edolo» e stava compiendo una marcia di trasferimento dalla Val Mazzia alla Val Senales attraverso il Passo Oberettes, che si trova a un'altitudine di 3238 metri. La violenza eccezionale della bufera, che si è prolungata per molte ore, il freddo intensissimo e la difficoltà del tracciato, che si snoda in una zona impervia battuta dal vento nordico, hanno ridotto allo stremo le forze degli uomini. Le vittime sono Rino Stevanella, di 22 anni, di Colognola ai Colli (Verona) e Costantino Azzini, pure ventiduenne, di Asola (Verona). Sono deceduti, presi dalla morsa del gelo, nonostante l'equipaggiamento, e la neve li ha ricoperti completamente.

Gli alpini, di stanza a Merano, partecipavano alle esercitazioni invernali dell'«Orobica», che è comandata dal generale Tito Corsini. Dotato di sci e in pieno assetto di guerra, il drappello, al comando del capitano Palumbo, era partito ieri mattina da Kloas, in Val Mazzia, per raggiungere altri reparti a Maso Corto, in Val Senales, che si trova al di là del Passo Oberettes. La tormenta si è scatenata a quota 2800 quando il reparto aveva ormai superato la forcella Oberettes e stava scendendo lungo la vedretta dello Franc, sulle pendici del monte Cogolo. Gli alpini erano già in marcia da diverse ore lungo l'interminabile distesa di neve. Estenuati dallo sforzo, si sono visti sommergere da una tempesta di neve e di vento. Le raffiche soffiavano nella stretta vallata alla velocità di oltre 60 chilometri l'ora, investendo gli uomini in posizione scoperta. Dapprima la marcia è apparsa notevolmente ostacolata e poi è stato impossibile proseguire.

Nell'isolata gola montana le «penne nere», malgrado la completezza dell'equipaggiamento e la vigoria dei loro vent'anni, sono state bloccate dalla furia degli elementi e si sono disperse. Hanno quindi dovuto attendere la notte in condizioni di assoluta impotenza, mentre il termometro scendeva oltre i 25° sotto zero. Il morso del freddo, crescente con l'avanzare della notte, ha cominciato ad avere effetti letali prima per l'alpino Costantino Azzini e quindi per l'alpino Rino Stevanella, che sono spirati prima che potessero giungere i soccorsi, mentre la neve si accumulava sui loro corpi. Gli altri nove compagni sono stati colpiti da un principio di congelamento.

Sul far della sera i reparti della 51ª compagnia che attendevano la pattuglia di sciatori, notando l'eccezionale ritardo, sono partiti alla ricerca dei dispersi, che sono stati raggiunti soltanto questa mattina alle ore 4.

Sul posto si è portato anche il comandante della «Orobica», generale Tito Corsini, nonché il comandante del 5° reggimento alpini. I feriti sono stati trasportati su barelle e slitte dai commilitoni a Maso Corto e quindi a Stava, in Val d'Adige, da dove sono stati fatti proseguire per l'ospedale di Merano. Le loro condizioni non risultano preoccupanti.

Fino a tarda sera non erano ancora giunte a Merano le salme delle vittime, e data la difficoltà delle comunicazioni non si era nemmeno potuto apprendere se erano state rintracciate negli enormi cumuli di neve che le hanno sepolte.

e. p.

Lasciano fuori casa la morta per contrasti sull'eredità

La donna, una vedova di Mondovì, era spirata alle Molinette di Torino - I parenti hanno chiuso la sua villa e la bara è stata esposta nel giardino

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 2 febbraio.

(m.) A causa di un disaccordo fra i parenti (questioni ereditarie), il feretro della sessantatreenne Margherita Calleri ved. Crosetti, la signora di Mondovì morta per embolia all'ospedale delle Molinette, non è stato ospitato in casa ed è rimasto per circa tre ore nel giardino della villa di via Viale, dove la donna abitava.

La signora Crosetti era spirata la scorsa notte fulminata da embolia alla vigilia di lasciare guarita l'ospedale torinese, dove si era sottoposta ad una «plastica» addominale perfettamente riuscita. Esattamente un anno addietro era mancato il marito della donna, il commerciante in vini Andrea Crosetti. Non avendo figli, il Crosetti aveva diviso l'ingente patrimonio fra i vari parenti suoi e della moglie, lasciando quest'ultima usufruttuaria in vita.

La successione testamentaria creò una netta divisione fra i parenti del Crosetti e quelli della moglie, che neppure il recente lutto per la morte di quest'ultima è riuscito a sopire. L'uscio dell'appartamento della defunta (la villa era stata lasciata dal Crosetti al fratello) è rimasto ermeticamente chiuso, le chiavi di casa erano state affidate a mani neutrali. Nessuno dei due rami del parentado ha voluto entrare in casa per timore che vi penetrasse la parte rivale e che vi si compissero «ricognizioni» non gradite, prima dell'apertura della nuova successione. Cosicché, il feretro giunto da Torino su un furgone funebre è stato deposto su un catafalco che l'impresario di pompe funebri, secondo le istruzioni ricevute dai parenti, aveva sistemato sotto una breve pensilina dinanzi alla soglia di casa. Qui alcuni parenti e vicini di casa hanno vegliato le spoglie della morta prima delle esequie fissate per le 14.

Due torinesi rubano un'auto per andare in ferie in riviera

Mondovì, 2 febbraio.

Il Tribunale Penale, ha inflitto un anno di reclusione al meccanico Giancarlo Fabbri, di 20 anni, residente a Torino in via Carrera 45, imputato di furto e tentato furto unitamente all'amico G. V., di 17 anni, domiciliato in via Conte di Torino. A quest'ultimo è stato invece concesso il perdono giudiziale. Il Fabbri è detenuto dall'11 novembre scorso per una rapina compiuta a Torino.

Un sabato del giugno scorso, per potersi recare in vacanza sulla riviera ligure, i due avevano trafugato un'auto parcheggiata alla stazione di Porta Nuova raggiungendo poi Savona. Il lunedì successivo, sulla strada del ritorno, per timore di essere fermati dalla polizia abbandonavano l'auto sul ciglio della strada. Proseguivano a piedi fino a Roccavignale e qui si impadronirono di due biciclette. Nell'attraversamento di Priero scorsero un'utilitaria ferma e vi balzarono sopra tentando di avviare il motore. Il proprietario, l'autonoleggiatore Elio Pasio, da Sale Langhe, che si trovava nell'attiguo fabbricato, intervenne e con l'aiuto di alcune persone riuscì a bloccare il Fabbri e il G.V. alle prese con il motore recalcitrante. I due furono poi consegnati ai carabinieri di Ceva.

Aggredisce una ragazza e tenta di strangolarla

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 febbraio.

Un giovane di vent'anni ha tentato ieri di oltraggiare una ragazza di quindici anni e di fronte alla disperata resistenza di costei ha cercato di strangolarla. L'aggressore è stato tratto in arresto la notte scorsa, dopo una vasta battuta organizzata dalla polizia e dai carabinieri.

Il brutale episodio è avvenuto ieri mattina nelle campagne di Tivoli. In un folto cespuglio in mezzo ad un uliveto, il carpentiere disoccupato Umberto Ricci ha aggredito la giovane Marzia Giustini. Il Ricci, in giovanissima età, era stato rinchiuso in un riformatorio e in seguito era stato condannato dal Tribunale per alcuni furterelli. Dopo queste sue esperienze sembrava avere messo la testa a posto ed in paese era abbastanza benvoluto. Aveva sposato un anno fa una ragazza di quindici anni, amica della stessa Marzia Giustini, e svolgeva alcuni lavori nei locali della sede di Tivoli della Croce Rossa.

Marzia Giustini si era recata ieri mattina in paese per ritirare un pacco all'ufficio postale. Incontrato il Ricci questi si offrì di accompagnarla per un tratto di strada. Senza sospettare di nulla, la giovane lo ha seguito per via San Gregorio, una strada che corre parallela alla Tiburtina si inoltra nell'aperta campagna. Ad un certo punto il Ricci ha proposto di prendere una scorciatoia che attraversa un fitto uliveto e giunto in un luogo deserto l'ha afferrata per le spalle gettandola a terra. La giovinetta si è dibattuta energicamente, ha urlato, ha morso le mani dell'aggressore e questi, resosi conto che non gli sarebbe stato possibile vincere la sua resistenza, l'ha presa per il collo tentando di strangolarla.

Quando ormai stava per soccombere, la Giustini con la forza della disperazione è riuscita a sfuggire alla terribile presa e a raggiungere di corsa la strada ove si è accasciata priva di sensi. L'hanno soccorsa alcuni operai, i quali l'hanno trasportata all'ospedale e più tardi ella ha riferito al dirigente del Commissariato di polizia di Tivoli la drammatica avventura di cui era stata protagonista.

Veniva immediatamente organizzata una vasta battuta, ma solo a notte inoltrata il Ricci veniva rintracciato mentre si nascondeva in un campo nei pressi del paese. Durante l'interrogatorio egli ha cercato dapprima di negare ma una volta messo a confronto con la sua giovane vittima ha finito col confessare. «Non so perché l'ho fatto — egli ha detto. — E' stato più forte di me».

g. fr.

Un bambino si impicca a Parigi per rifare una scena vista alla tv

Aveva undici anni - Il tragico gioco dopo aver assistito ad un vecchio film giallo Nella pellicola - «Dramma al circo» - la polizia scopre un nano appeso ad una finestra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 febbraio.

Suggestionato da un film giallo trasmesso alla televisione — la cui scena finale mostra la scoperta del cadavere di un nano appeso alla maniglia di una finestra — un bambino di 11 anni, Henri Gasparoux, si è impiccato a Parigi nella sua camera da letto. Egli ha ricostruito con cura meticolosa, certo per gioco, la scena vista alla tv: si è avvoltolato una corda intorno al collo e si è appeso alla finestra della stanza. Lo scherzo si è volto in tragedia; quando è stato scoperto, dopo pochi minuti, il ragazzo era morente. E' spirato quasi subito.

«Dramma al circo» è il titolo del film messo in onda ieri sera alla televisione. E' una vecchia pellicola, un po' consunta dall'uso, per nulla terrificante; i genitori di Henri avevano ritenuto che il ragazzo potesse assistere alla proiezione senza pericolo di turbamento. Henri seguì la scena del nano con grande interesse, ma non disse nulla.

Stasera, tornato da scuola, abbracciò la madre e le sorelline, come al solito, e andò nella sua camera.

La mamma credette che stesse facendo i compiti, ma dopo un po' di tempo una delle sorelle, Annie, di 9 anni, stupita che Henri non si fosse fermato a giocare con lei, andò a cercarlo. Aperto l'uscio della camera, vide il fratello che, disteso per terra con una corda intorno al collo, si dibatteva in un modo che le parve strano e che la fece ridere; ma il viso convulso di Henri e il fatto che non le avesse risposto quando l'aveva chiamato, le fece capire che qualcosa non andava. Chiamò la mamma; la donna accorse e staccò immediatamente la corda, che era legata alla maniglia della finestra.

Ma il ragazzo non dava più segno di vita. Fu chiamato un medico che per due ore, alternandosi con alcuni volontari, tentò di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale. Ogni sforzo fu vano.

l. m.

Due esponenti comunisti condannati per oltraggio

Savona, 2 febbraio.

Alla nostra Pretura è stato celebrato il processo a carico del segretario del pci di Vado Ligure, Mario Ardigò, di 34 anni, e dell'assessore in carica del comune di Vado Giovanni Milano, di 31 anno, chiamati a rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto avvenne il 6 giugno 1960. Un agente in servizio di perlustrazione stava annotando i numeri di targa di alcune macchine parcheggiate nell'abitato di Vado quando venne avvicinato dall'Ardigò e dal Milano, che criticavano apertamente il suo operato. L'agente, nelle frasi pronunciate dai due, ravvisava gli estremi dell'«oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni» e sporgeva denuncia alla magistratura. Gli imputati hanno negato ogni addebito. Il Pretore li ha ritenuti entrambi responsabili, condannandoli a quattro mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso con addensamenti e piogge locali alternate a parziali schiarite. Nevicate isolate sui rilievi. Al sud cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge che diverranno meno frequenti nel corso della giornata, dando luogo a condizioni di tempo variabili con piogge residue, anche a carattere temporalesco. Temperatura in lieve diminuzione. Venti in prevalenza moderati da nord-ovest con rinforzi sulle regioni meridionali. Mari: Adriatico mosso; gli altri mari molto mossi o agitati.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 11	poco nuvoloso
BOLZANO	— 9	+ 7	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 7	+ 14	variabile
MILANO	0	+ 11	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 1	+ 10	variabile foschia
VENEZIA	0	+ 7	molto nuvoloso nebbia
VERONA	0	+ 8	variabile foschia
ANCONA	+ 4	+ 13	vento di burrasca
FIRENZE	— 1	+ 6	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 4	+ 7	coperto pioggia
PERUGIA	+ 1	+ 8	coperto
PESCARA	+ 2	+ 12	nuvoloso pioggia
PISA	+ 3	+ 13	vento di burrasca pioggia
ROMA	— 1	+ 14	nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 10	+ 14	vento forte
BARI	+ 4	+ 14	vento di burrasca
CAGLIARI	+ 11	+ 16	vento di tempesta
CAMPOBASSO	— 1	+ 10	variabile
CATANIA	+ 11	+ 18	vento di burrasca
MESSINA	+ 12	+ 14	nuvoloso
NAPOLI	+ 1	+ 16	nuvoloso pioviggінoso
PALERMO	+ 11	+ 15	vento forte
POTENZA	+ 1	+ 4	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 12	+ 15	nuvoloso

"Troppi criminali nazisti vivono impuniti in Austria,,

Conferenza-stampa a Vienna dell'ing. Wiesenthal, che scoprì il rifugio di Eichmann - « Franz Murer ha sulla coscienza 80 mila ebrei: abita in Stiria, è ricco, chiunque può telefonargli » - Tre *dossiers* con centinaia di denunce

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 febbraio.

« Gli assassini tra noi » è il tema della conferenza-stampa tenuta oggi ai giornalisti stranieri e austriaci dall'ing. Simon Wiesenthal, l'uomo che per quindici anni ha dato la caccia spietata a Eichmann e ne ha scoperto, per primo, il nascondiglio sudamericano. Wiesenthal, scampato per miracolo a un campo di sterminio, ritornò in Austria e da allora, si può dire, ha dedicato la propria vita a documentare la tragedia ebraica e a snidare, in qualunque parte del mondo si trovino, i responsabili del genocidio. Ha finito ora di scrivere un libro, che s'intitola: *Ho perseguitato Eichmann*, e su cui per il momento non ha fatto anticipazioni. Insieme con questo libro, che racconta le fasi e le peripezie della caccia al criminale, Wiesenthal ha compilato tre *dossiers*, fitti di dati, fotografie, indirizzi.

Non sono però destinati ad un editore, bensì al ministro della Giustizia di Vienna: contengono qualche centinaio di documentate denunce contro cittadini che presero parte attiva, in guerra, allo sterminio degli ebrei e che oggi vivono non solo liberi e impuniti, ma circondati talvolta dal rispetto delle autorità. Dello stato maggiore di Eichmann composto di trenta funzionari, tredici si troverebbero in Austria. In base ai documenti d'accusa inviati dalle autorità israeliane a quelle della Germania Occidentale, su 979 persecutori di ebrei denunciati, circa 150 sarebbero austriaci e si troverebbero, per la massima parte, in Austria.

Nel corso delle sue indagini su Eichmann, Wiesenthal si imbatté nel nome di Franz Murer; gli risultò poi che questo Murer ricopriva la carica di vice-commissario del governo d'occupazione nazista a Wilno, in Lituania, dove, munito di poteri speciali, era più temuto dello stesso capo locale della Gestapo. Nella zona sotto il suo controllo vivevano 80 mila ebrei. Ne sono sopravvissuti 250. Nella parte del *dossier* che lo riguarda, sono contenute quarantacinque testimonianze contro i delitti dell'ex-commissario. Un giorno Murer strappò un bambino ebreo dalle braccia della madre e lo scagliò contro un muro, facendolo morire sul colpo con il cranio fracassato; una cantante lirica ebrea, Ljuba Levickaja, sguattera nella cucina delle SS, fu fatta fucilare perché sorpresa da Murer mentre portava nel ghetto, ai genitori, un cartoccio di farina datale per pietà dal capo-cuoco; un'altra volta Murer fece denudare duecento donne ebree, le obbligò a stendersi sulla neve, con una temperatura di circa 20 gradi sotto zero, e si mise a frustarle con uno scudiscio. Due subalterni di Murer, August Herring e Martin Weiss, si trovano imprigionati in Germania in attesa del processo.

« Franz Murer — ha detto Wiesenthal — vive tranquillamente, come possidente terriero, a Gaishorn, in Stiria. Gli potete telefonare, il suo numero di telefono è 15. Ricopre inoltre la carica di presidente della Camera dell'agricoltura di Liezen. Non molto tempo fa, durante una manifestazione rurale cui partecipò un ministro del nostro governo, Murer distribuì premi e diplomi di benemerenza ai contadini della zona ». Tutti abbiamo guardato verso un uomo che si trovava tra noi giornalisti ad ascoltare le eccezionali rivelazioni: il capo della polizia politica austriaca. Egli è rimasto impassibile.

Un altro nome è stato fatto dal conferenziere: Franz Dengg, che vive attualmente a Innsbruck. Ci ha poi detto di avere buone ragioni per ritenere che due tra i più importanti luogotenenti di Eichmann, i fratelli Ghünter, si trovino pure in Austria. Altrettanto interessante è stata la rivelazione sui precedenti che hanno portato, una settimana fa, alla cattura di un criminale minore, Leopold Schumm, un milite delle SS.

Fu arrestato dopo che la comunità israelitica viennese lo aveva denunciato in base alla scoperta di quattro lettere che egli scrisse al padre nel 1942 da Zamos, in Polonia, e i cui originali sono stati esibiti. Una di queste dice: « Caro papà, durante una marcia mi sono portato dietro nel bosco quattro ebrei, li ho uccisi con la pistola Stejer, ho dovuto sparare diciassette colpi, non sono molti, li ho colpiti in fuga da circa una distanza di 30-40 metri, per questo mi hanno dato una decorazione. Per premio io avrei preferito una vacanza speciale, ma questo purtroppo non è possibile ». Un altro scritto, sempre indirizzato al padre, di questo primitivo e freddo analfabeta, dice: « Rimaniamo ancora qui per fucilare polacchi e ebrei ».

Un sopravvissuto dei massacri di Zamos, il dr. Krell, direttore dell'Istituto culturale ebraico di Vienna, ha denunciato, come Wiesenthal, la lentezza della giustizia austriaca nelle indagini contro i criminali di guerra e ha sottolineato, a titolo di confronto, la maggiore e più efficiente severità usata nella Germania Occidentale.

« Strane protezioni impediscono la cattura di molti uccisori di ebrei che vivono tra noi — ha affermato — e gli amministratori della nostra giustizia sembrano assai male consigliati: troppo poco si fa per scoprire e punire i colpevoli, e troppo tardi si è cominciato a farlo ».

Krell ha concluso con un monito: « Non è lo spirito di vendetta, né il fatto che siamo ebrei, a spingerci a prendere noi l'iniziativa dell'accusa; lo facciamo perché ci sentiamo patrioti austriaci, perché viviamo in un paese libero che vogliamo resti libero e goda di una migliore reputazione nel mondo. Lo facciamo nell'interesse della umanità. Troppi pericolosi indizi cominciano nuovamente a manifestarsi nel mondo, e ciò che è avvenuto potrebbe ripetersi un giorno in misura più impressionante. Snidare i responsabili dell'eccidio, pronti a ritrasformarsi sempre in carnefici, è un dovere che riguarda l'uomo in quanto tale ».

La conferenza ha destato il più vivo interesse in tutti i corrispondenti stranieri e l'eco che troverà domani, nei giornali europei, sarà profonda. La presenza del capo della polizia politica può lasciar capire, d'altronde, quanto le stesse autorità di Vienna siano impressionate e turbate dalla penosa situazione la cui seguita a metterla la continua scoperta, giorno dopo giorno, di un nuovo criminale impunito.

Enzo Bettiza

Rivelazioni di « Der Spiegel » su un convegno segreto di ufficiali

La Marina tedesca progetta una flotta di 140 sommergibili

I militari e il ministro Strauss affermano che la difesa del Baltico è insufficiente
Si torna a parlare degli « U-Boote » - Chiesto il consiglio di Doenitz, successore del « Führer », che il tribunale di Norimberga condannò come criminale di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 febbraio.

Secondo la rivista Der Spiegel, la Germania occidentale prevede la costruzione d'una flotta di 140 sommergibili per assicurare la difesa del Baltico in caso di aggressione. Per lo studio del programma, che finora non rientrava nei piani tedeschi, è stato di recente convocato nella capitale il maggior esperto di U-Boote, l'ex - grand'ammiraglio Karl Doenitz, già condannato per crimini di guerra dalla Corte alleata di Norimberga.

Der Spiegel pubblica queste notizie in un ampio servizio dedicato alla nuova marina da guerra. Doenitz ha incontrato alti funzionari della marina in un albergo di Bad Godesberg, posto un po' fuori mano. L'idea di affidare la difesa del Baltico a una flotta di sottomarini è partita dall'ex-vice ammiraglio Heye, deputato al Bundestag per il partito democratico cristiano. E subito il ministro per la difesa Strauss se ne è interessato. Il Baltico è considerato da Strauss uno dei punti deboli del sistema difensivo occidentale.

Il ministro ritiene che le unità tedesche di superficie non sarebbero in grado di assolvere al compito protettivo. Presentemente la marina federale dispone di sei incrociatori da 3 mila tonnellate, di 6 unità per scorta ai convogli da 2200 tonnellate, sei mezzi da sbarco, 24 cacciatorpediniere, oltre a un certo numero di unità minori, guardacoste, ecc. Finora i programmi della marina prevedevano la costruzione di altri otto incrociatori, che però verrebbero sacrificati ai « più funzionali » U-Boote. Va ricordato che ogni progetto di Bonn per il riarmo è subordinato a precise limitazioni fissate dalle potenze occidentali vincitrici della seconda guerra mondiale.

Che la Germania voglia tornare a riarmarsi con i temuti U-Boote della seconda guerra mondiale è di per se stesso un fatto importante; ma ancora più notevole appare la circostanza che gli esperti tedeschi abbiano chiesto la consulenza del settantenne ammiraglio Doenitz, condannato a dieci anni di carcere per avere preparato con gli altri capi militari la guerra di aggressione.

Che Doenitz, come del resto il suo scomparso collega Raeder, sia un tecnico di eccezionali capacità, nessuno lo dubita. Fu lui, già nell'èra guglielmina, ad intuire che « il futuro della Germania, era non sui mari ma sotto i mari », mentre per contro il grande ammiraglio Tirpitz definiva i sommergibili inutili giocattoli. Tutti però in Germania sanno bene che « il tecnico Doenitz » non esitò al momento opportuno ad aderire ai folli piani di Hitler.

Né si può dire che Doenitz abbia mostrato mai pentimento. Anzi restò fino all'ultimo uno tra i più incauti sostenitori del Führer. Il 19 maggio del 1945 il grand'ammiraglio, nominato « presidente del Reich » dal testamento di Hitler, lanciò un proclama al popolo tedesco: « Il nostro Führer Adolf Hitler è caduto — stava scritto in quel proclama — il popolo tedesco si inchini di fronte a lui nel più profondo lutto. La sua vita fu spesa al servizio della Germania. I suoi sforzi nella lotta contro la marea bolscevica travalicano le frontiere dell'Europa per sconfinare nell'intero mondo civile ».

Quando a Doenitz, prigioniero degli alleati, vennero mostrate le prime fotografie dei Lager di sterminio, ostentò la più grande meraviglia: « Non capisco, disse, come possano esserci sfuggite cose di questo genere accadute proprio in Germania ». Di Doenitz e della sua nefasta influenza sulle nuove leve della marina federale si sono occupati a più riprese i socialdemocratici. Bisogna impedire che lo spirito impersonato da Doenitz, ebbe a dichiarare a suo tempo il vice-presidente del Bundestag Karl Schmid, informi la marina della nuova Germania.

m. c.

Il prof. Giuseppe Chiarelli nuovo giudice costituzionale

Roma, 2 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il prof. Giuseppe Chiarelli, ordinario di istituzioni di diritto pubblico nella Università di Roma, è nominato giudice della Corte Costituzionale in sostituzione del dr Gaetano Azzariti, deceduto.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Fanfani, ha successivamente controfirmato il decreto.

Il prof. Giuseppe Chiarelli, ordinario di diritto pubblico e preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, è nato a Martina Franca (Taranto) nel 1904.

Avvocato cassazionista nel 1934 e membro effettivo del Consiglio superiore della P. I., ha fatto parte di numerose commissioni di concorso per cattedre universitarie; ha collaborato alle Commissioni tecniche per la preparazione del Codice civile e di procedura civile; nel 1949 ha partecipato in Cambridge ad un convegno internazionale sui problemi relativi all'insegnamento universitario.

Il « peso » argentino riscuote la fiducia dei Paesi europei

Il ministro dell'Economia Alsogaray parla della sua missione nel Vecchio Continente

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 2 febbraio.

Il favorevole risultato della recente missione in Europa del ministro argentino dell'Economia, Alvaro Alsogaray, è in parte dovuto alla robustezza della moneta argentina, alla quale il *Financial Times* ha assegnato il « premio Oscar » del 1960, per la stabilità dimostrata in tale anno. Il « peso » ha oscillato, infatti, entro limiti minimi nei dodici mesi del 1960, intorno alla quotazione di 83 pesos per un dollaro USA, e per di più ciò si è ottenuto accrescendo contemporaneamente le riserve dell'istituto di emissione. Queste ascendono oggi a 697,5 milioni di dollari.

Il ministro Alsogaray si proponeva di ottenere facilitazioni di pagamento per i crediti accordati precedentemente, e ha raggiunto il suo scopo. Un gruppo di cinquantaquattro banche europee, che nel 1959 imprestarono all'Argentina settantacinque milioni di dollari, ha acconsentito a differirne l'ammortamento sino al 1964, con una proroga di due anni rispetto alla scadenza stipulata originariamente.

Anche nel consolidamento di vecchi debiti il ministro Alsogaray ha ottenuto quanto desiderava. Si tratta di arretrati che si trascinano sin dall'epoca peronista, e che nel novembre 1957 erano stati consolidati, mediante un accordo stipulato con undici Stati europei (fra cui l'Italia) in un ammontare di circa mezzo miliardo di dollari. L'Argentina ne ha ammortizzato quasi la metà, residuando 270 milioni. Adesso il paese debitore ha ottenuto di differire sino al 1966 la scadenza degli ammortamenti.

E' degno di nota che, nonostante il numero elevato di governi ed enti finanziari interessati, l'Argentina ha avuto quanto desiderava in pochi giorni di trattative. E' evidente che i suoi sforzi per porre fine all'inflazione e stabilizzare il « peso » hanno trovato il riconoscimento della finanza internazionale, la quale è ottimista sull'avvenire di questo paese e sulla sorte della sua moneta.

d. a.

Scambi del Giappone con l'estero per oltre 5 mila miliardi di lire

Tokio, 2 febbraio.

Il ministero delle Finanze informa che il commercio estero giapponese ha raggiunto nel 1960 un livello record, con esportazioni pari a 4 miliardi e 55 milioni di dollari (circa 2531 miliardi di lire), ed importazioni pari a 4 miliardi e 482 milioni di dollari (circa 2785 miliardi di lire). Si è quindi verificato un aumento, rispetto al 1959, di circa il 20%. Il disavanzo di 437 milioni di dollari (circa 265 miliardi di lire), potrà essere colmato dalle spese delle forze militari degli Stati Uniti di stanza in Giappone.

In particolare sono aumentate le esportazioni di tessuti, di macchinari e di acciaio. Le principali voci di importazioni sono state il petrolio, cotone, lana, grano, minerali ferrosi e non ferrosi, carbone e gomma grezza.

Trattative commerciali tra Polonia e Germania Occ.

Bonn, 2 febbraio.

Conversazioni ufficiali di ordine commerciale hanno luogo a Berlino-Ovest tra rappresentanti della Polonia e della Germania Federale, allo scopo di apportare alcune modifiche all'accordo commerciale firmato tra i due Paesi nell'aprile 1960 e riguardante gli anni 1961 e 1962. Si crede di sapere che la Polonia desidera in particolare un prolungamento di tale accordo nel tempo e la liberalizzazione di certi contingenti di merci.

A Bonn, dove soltanto oggi si è appresa l'esistenza di tali conversazioni, iniziatesi martedì e circondate da una certa discrezione da entrambe le parti, ci si domanda se, oltre al loro scopo ufficiale, questi colloqui non toccheranno anche il problema della creazione di missioni commerciali permanenti nelle due capitali.

Colloqui anglo-italiani per conciliare Mec e Efta

Londra, 2 febbraio.

Una delegazione britannica ed una italiana hanno esaminato oggi al *Foreign Office* alcuni dei molti e complessi problemi economici e commerciali che sorgerebbero qualora il gruppo dei « Sei » e quello dei « Sette » decidessero di por fine al loro attuale distacco. I colloqui continueranno, e si concluderanno domani, ma saranno forse ripresi ad una data non ancora stabilita.

Si tratta di incontri esplorativi, che mirano a determinare quali ostacoli si sarebbero da superare prima di giungere ad una qualche intesa fra il « Mercato comune » e l'« Efta ». Una analisi più o meno simile è stata compiuta, nelle scorse settimane, da esperti anglo-tedeschi. Ideatore di questi scambi di vedute è stato il primo ministro Macmillan.

Borse economia e finanza

Disegno di legge governativo

Proroga della legge sul credito alle piccole e medie industrie

Roma, 2 febbraio.

Il governo, su proposta del ministro per l'Industria e il commercio on. Colombo, ha approvato un disegno di legge che proroga la validità della legge 30 luglio 1959, numero 623, riguardante il credito agevolato alle piccole e medie industrie.

Il provvedimento proroga al 30 giugno 1962 il termine per la presentazione delle domande di finanziamento e al 31 dicembre 1962 quello per la stipulazione dei relativi contratti. Al tempo stesso, la legge aumenta di 30 miliardi i fondi stanziati dallo Stato per il pagamento del contributo negli interessi. Con questo ulteriore stanziamento sarà possibile concedere finanziamenti per 130-140 miliardi che attiveranno investimenti per circa 300 miliardi.

Come è noto, il contributo dello Stato negli interessi consente alle piccole e medie industrie di ottenere finanziamenti per la durata di dieci anni e al tasso del 5 per cento nel Centro-Nord e per la durata di 15 anni e al tasso del 3 per cento nel Mezzogiorno.

Sempre su proposta del ministro dell'Industria, il Consiglio ha approvato un D. L. sul servizio metrico e sul saggio dei metalli preziosi, il quale riordina l'intera legislazione in materia adeguando le definizioni delle unità di misura alle determinazioni prese in sede internazionale dalle ultime conferenze metriche.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	1	2	Varia.
Rend. 3½	81 30	81 40	+ 0,10
» » con.	81 25	81 30	+ 0,10
Rend. 1902	76 —	76 —	—
Rend. 5%	108 10	108 15	+ 0,05
» » con.	100 —	100 05	+ 0,05
Redim. 3½	96 30	96 30	—
» 3½ con.	96 20	96 20	—
Redim. 5%	100 10	100,10	—
Redim. con.	100 —	100 —	—
Ricostr. 3½	87 35	87 35	—
» con.	87 25	87 25	—
Ricostr. 5%	99 90	99 90	—
» con.	99 80	99 80	—
Ist. F. 5%	99 —	99 30	+ 0,30
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '54	98 50	98 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 80	101 80	—
» » '63	102 10	102 10	—
» » '64	102 20	102 50	+ 0,30
» » '65	102 50	102 80	+ 0,30
» » '66	103 10	103 22	+ 0,12
» » '68	102 70	102 85	+ 0,15
» » '69	102 60	103 —	+ 0,40
BTS 5% '66	102 05	102 25	+ 0,20
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	—	—	—
Cotton. Mer.	—	—	—
Borgosesia	20200	19750	— 450
Venezia	7830	7660	— 170
Venezia priv.	7240	7065	— 175
Gilardini	—	—	—
CIT	—	—	—
Châtillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	74 —	74 —	—
Assic. Gen.	119000	116500	— 2500
A. A. Torino	19900	19600	— 300
C. Med. Ass.	3850	3700	— 150
STET	4845	4780	— 65
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3065	3060	— 5
Piem. Fin.	3790	—	—
Finelettrica	1950	1945	— 5
La Centrale	21300	21000	— 300
Invest	5710	5600	— 110
Mediobanca	100500	98500	— 2000
R.A.I.	—	—	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	7600	—	—
Montecatini	1820	1720	— 100
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	2900	—	—
Beni Stabili	8000	—	—
Imm. Roma	1490	1492	+ 2
Silos	—	—	—

METALMECCANICI	1	2	Varia.
Ferrero	—	—	—
Dalmine	—	2005	—
Ilva	685 —	676 —	— 9
Terni	800 —	781 —	— 19
Finsider	1637	1618	— 19
Cornigliano	2000	—	—
SIAM	—	—	—
Mercantile	2637	2600	— 37
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1410	1380	— 30
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
FIAT	3080	3045	— 35
FIAT privil.	2445	2415	— 30
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13450	13175	— 275
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Selt-Valdarno	—	—	—
P.C.E.	1570	1540	— 30
Unes	1600	1590	— 10
Sme	3617	3615	— 2
SIP	2437	2404	— 33
Meridionale	2885	—	—
SADE	2230	2193	— 37
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
SIGAF	—	—	—
Venchi-Unica	342 —	335 —	— 7
Eridania	—	—	—
Ram. Zuccher.	—	—	—
DIVERSI			
Ferrania B.	—	—	—
Eternit	—	—	—
Cartiera Ital.	6200	6150	— 50
Cart. Burgo	33450	33000	— 450
Acqua Pol.	1650	1600	— 50
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Acq. Def.-E.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Italgas	2505	2460	— 45
Farmitalia	—	—	—
Schiapparelli	6050	6000	— 50
Mira Lanza	—	—	—
SAFFA	9720	9200	— 520
Rumianca	2600	2598	— 2
ANIC	4500	4470	— 30
Montecatini	4910	4840	— 70
Liquigas	615 —	600 —	— 15
Pollgas	239 —	235 —	— 4
S.A.R.O.M.	—	—	—

OBBLIGAZIONI

		1	2
I.R.I.	5½%	101 80	101 20
» (1954)	6%	103 50	103 30
» rinl.	6%	103 —	103 —
» (1956)	6%	102 80	102 80
» (1958)	6%	104 95	104 —
» (1970)	6%	102 90	102 90
» [illegible]	6%	149 75	149 75
» »	5,50%	154 50	153 —
» Sider.	5,50%	101 40	101 40
» Cinel. '57	6%	102 80	103 10
» STET '58	6%	149 50	149 —
» 1959	5½%	101 30	101 20
Elter (III)	4½%	97 —	96 50
Elter (IV)	5%	102 —	101 50
FF. SS.	5½%	100 80	100 80
» 1953	5½%	101 20	101 20
» 1955	5½%	101 10	101 40
» 1959	5½%	101 80	101 30
C.C.O.P.	5%	103 45	103 50
S. Paolo	5%	[illegible] 50	[illegible] 50
»	5%	94 —	94
»	4½%	94 50	94 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Miglioram.	5%	96 [illegible]	96 90
C.I.B. Sicilia	5%	99 50	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 [illegible]	96 90
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.B. Napoli III	5%	99 60	99 60
Isip. vari	6%	103 —	103 —
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	103 80	103 50
» Edison '56	6%	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 80	102 80
» XV I-II-III	6%	102 90	102 90
» XVIII	6%	[illegible] 20	[illegible]
» XLII	6%	103 —	103 —
» XX	6%	103 50	103 50
» XXII	6%	98 175	98 25
Torino 1951	5%	98 60	98 80
» 1957	6%	98 60	98 50
» 1952	6%	102 5[illegible]	102 50
Fiat	6%	103 30	103 40
Fiat 1956	6%	105 [illegible]	103 45
Fiat 1957	6%	103 60	102 60
Fiat 1960	5.50%	102 6[illegible]	102 60
Pirelli	6%	105	105 —
Olivetti (1940-49)	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	109 —	109
» 1955-75	7%	109 —	109

		1	2
Breda 1956	7%	112 10	112 75
» 1959	6½%	110 —	110 50
» Sub	5,50%	101 70	102 —
CC.PP	5%	98 325	98 25
Magneti 1956	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	106 —	106 —
» 1954	7%	108 —	108 50
[illegible]	7%	109 —	109 50
[illegible] 1960	8%	100 —	100 —
Viberti	7%	106 —	106 —
» 1956	7%	106 —	105 30
» 1957	7%	105	105 —
» 1959	7%	107 —	107 —
[illegible]	7%	109 —	109 —
Westinghouse	7%	105 50	105 —
SADE	6%	106 —	105 —
Fornara	7%	105 50	105 50
Fornara 1956	7%	105 50	105 50
[illegible]	6%	105 —	105 —
Cartiere Ital.	7%	105 50	105 50
Cartiere It. '56	7%	109 —	108 50
Cartiere It. '58	7%	107 /-	108 50
[illegible]	6%	104 20	104 20
Calini 1958	6%	103 50	105 —
Calini 1960	5.50%	101 50	101 80
Impr. Cetin	6%	103 25	103 10
Montecatini	6%	103 —	103 —
[illegible]	6%	101 35	101 35
[illegible] 1957	6%	127 15	128 —
Stipel	6%	106 —	105 —
[illegible]	6%	103 5[illegible]	105 50
Telve	6%	103 —	103 —
[illegible]	6%	103	103 —
Vizzola	6%	103 —	103 —
Esso	6%	102 50	102 90
[illegible]	6%	102 85	102 85
» Petrolio '57	6%	102 95	102 95
» Petrolio '58	6%	104 20	104 20
» Spec. '58	6%	102 90	102 90
» Sud	6%	103 60	103 60
» Gela	5.50%	[illegible] 40	100 40
SIP	6%	104 —	103 —
[illegible]	6,50%	106 50	106 50
[illegible]	5½%	101	101 —
[illegible]	6%	104	104 —
[illegible]	7%	106 —	105 50
Cassa R.P.I.	5%	97 40	97 55
CC.PP	6%	97 50	97 90
[illegible]	8%	112 —	116 30
Lancia 1959	5.50%	98 10	98 20

La depressione del dopoborsa di ieri ha lasciato uno strascico di debolezza all'apertura odierna. Non ha tardato però a farsi luce la relativa modestia delle offerte, per cui il fondo si è progressivamente consolidato per merito precipuo delle Fiat, rivelatesi decisamente elastiche ed in ripresa. Il mercato, sempre facendo leva sul buon contegno delle Fiat, ha concluso con lievi e contrastati miglioramenti dei minimi iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in denaro.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni c. n., obbligazioni per lire 43 milioni c.n., azioni per contanti n. [illegible].

Milano, 2 febbraio

Dopo il rafforzamento di ieri, il mercato è apparso stamane nuovamente prudente e intonato alla calma. Il ritmo degli scambi è apparso leggermente inferiore dei giorni scorsi, ed il denaro è intervenuto largamente solo per assorbire le offerte senza assumere l'iniziativa.

In conseguenza, anche oggi i corsi hanno finito per ripiegare gradualmente con oscillazioni imprevise, con accenni di risveglio, per poi retrocedere nuovamente sino al listino, dove il denaro è intervenuto più largamente risospendo i valori su prezzi intermedi.

Nelle ultime battute il denaro ha iniziato ad intervenire con maggiore ampiezza, specie sulle Fiat, anche oggi all'attenzione degli operatori (ne sono state scambiate 313.000). Infatti l'immediato dopoborsa registrava prezzi in netto rialzo sui confronti del listino. Valori di Stato poco variati con qualche frazione di vantaggio nei buoni del tesoro. Obbligazioni stabili con oscillazioni frazionarie nei due sensi.

Titoli trattati: valori di stato per 67 milioni di lire, obbligazioni per 316 milioni e 508 mila lire, azioni n. 1.240.505, di cui principalmente scambiate: Finsider 67.500, Valtellino 25.000, Viscosa 62.000, Calini 69.000, Fiat 31.300, Sade 33.500, Edison 44.500, Terni 69.000, Liquigas 32.000, Immobiliare Roma 82.000, Rinascente 34.000.

Nel dopoborsa scambi in denaro con graduale ripresa dei valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3045-3100, Viscosa 7750-7830, Montecatini 1880-1900, Anic 4490-4550, Finsider 1643-1644, Edison 7390-7430.

Genova, 2 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli locali: Ind. Agricola 5320; Nav. Alta Italia 18.600; Cotonificio Ligure 3900; Ceg 4065; Eridania 4795; Romana Zucch. 510; Ind. Zucchero 11.000; Distill. It. 8570; Sermide 3325; Esercizi Molini 3320; Mira Lanza 33.100; Aedes 4200; Silos 6865; Acqued. De Ferrari 2070; Acqued. Nicolay 383; Eternit 7380.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire; obbligazioni per 11. 8 milioni di lire; azioni n. 85.700.

Oro e valute estere

Corso ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,95; dollaro canad. 630,90; franco svizzero 145,17; corona danese 90,40; corona norveg. 87,15; corona svedese 120,65; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,35; franco francese 126,25; lira sterlina 1752,90; marco tedesco 148,90; peseta spagnola 10,36; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,62; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 102; sterlina egiziana 1203; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,38; lira turca 43,90; sterlina australiana 1392.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5050-5350; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta USA 622-626; franco sviz. 144,75-145,75; franco francese 125-127,50; oro fino 717-727; argento 19,50-20.

Colombo farà dichiarazioni sulla legge anti-monopolio

Roma, 2 febbraio.

Il ministro dell'Industria on. Colombo ha comunicato questa mattina che entro il 22 febbraio farà delle ampie comunicazioni a nome del governo sul problema della legge antimonopolio.

La comunicazione è stata fatta alla speciale commissione, incaricata di studiare i disegni di legge sulla tutela della libertà di concorrenza, dall'on. Castelli il quale ha precisato che le dichiarazioni del ministro Colombo consentiranno a tutti i membri della commissione di avere un quadro completo del problema della legislazione anti-trust.

La Cassa del Mezzogiorno approva progetti per cinque miliardi

Roma, 2 febbraio.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato, nel quadro del piano quindicennale ed in esecuzione del programma 1960-'61, nuovi progetti di opere per un importo complessivo di 5 miliardi 722 milioni e 660 mila lire, così suddiviso per settori di intervento: viabilità ordinaria, turistica e di bonifica, 2 miliardi 81 milioni e 90 mila lire; bonifiche e bacini montani, 1 miliardo 391 milioni e 937 mila lire; acquedotti 523 milioni e 400 mila lire; turismo 4 milioni e 600 mila lire; asili infantili 122 milioni e 241 mila lire; contributi industriali 1 miliardo 456 milioni e 918 mila lire; istruzione professionale 646 milioni 436 mila lire; legge speciale per la Calabria 260 milioni e 42 mila lire.

Inoltre, in dicembre, sono stati concessi contributi a favore degli artigiani per lire 273 milioni e 217 mila lire, su una spesa di 970 milioni e 900 mila lire. Nello stesso mese sono stati inoltre concessi contributi a favore della pesca per 4 milioni e 561 mila lire su una spesa di L. 11 milioni 561 mila lire.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	98.000	Pirelli & C.	6350
C. I. R.	11.450	[illegible]	2650
[illegible]	20.995	[illegible]	4750
[illegible]	5600	[illegible]	7200
[illegible]	2952	Generali	117.300
[illegible]	3440	[illegible]	44.000
[illegible]	751	[illegible]	28.900
[illegible]	1985	[illegible]	105.000
[illegible]	1618	[illegible]	194.000
[illegible]	7110		
TRASPORTI			
[illegible]	4210	[illegible]	3425
[illegible]	4600	[illegible]	2953
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	55.500	[illegible]	7950
[illegible]	234	[illegible]	7600
[illegible]	3770	[illegible]	650
[illegible]	8300	[illegible]	930
[illegible]	15.310	[illegible]	11.750
[illegible]	1750	[illegible]	7050
[illegible]	43.600	[illegible]	13.400
[illegible]	47.500	[illegible]	7710
[illegible]	11.950	[illegible]	1900
[illegible]	1505	[illegible]	318
[illegible]	129.000		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	3030	[illegible]	1705
[illegible]	600	[illegible]	2795
[illegible]	1490	[illegible]	8120
[illegible]	3330	[illegible]	2900
[illegible]	4845	[illegible]	14.630
[illegible]	4509	[illegible]	3500
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1790	[illegible]	1360
[illegible]	600	[illegible]	1490
[illegible]	3045	[illegible]	1660
[illegible]	3405	[illegible]	13.200
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2167	[illegible]	9980
[illegible]	4960	[illegible]	8370
[illegible]	3695	[illegible]	3350
[illegible]	7291	[illegible]	3925
[illegible]	5140	[illegible]	794,50
[illegible]	5642	[illegible]	7880
[illegible]	2350	[illegible]	1305
[illegible]	490,50	[illegible]	2510
[illegible]	4820	[illegible]	5200
[illegible]	7560	[illegible]	4790
[illegible]	3665	[illegible]	4045
[illegible]	3604	[illegible]	1505
[illegible]	4075	[illegible]	3730
[illegible]	3350	[illegible]	2510
[illegible]	3920	[illegible]	3350
[illegible]	2399		
ALIMENTARI			
[illegible]	5600	[illegible]	3990
[illegible]	4775	[illegible]	42.000
[illegible]	2345	[illegible]	500
CHIMICI			
[illegible]	4485	[illegible]	5270
[illegible]	9500	[illegible]	33.080
[illegible]	2446	[illegible]	4540
[illegible]	600	[illegible]	6590
[illegible]	1000	[illegible]	2161
[illegible]	252	[illegible]	21.400
[illegible]	2325	[illegible]	11.950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	6235	[illegible]	42.050
[illegible]	6400	[illegible]	6690
[illegible]	2010	[illegible]	941
[illegible]	7520	[illegible]	6150
[illegible]	1410	[illegible]	9900
DIVERSI			
[illegible]	1200	[illegible]	8920
[illegible]	54.800	[illegible]	490
[illegible]	32.800	[illegible]	5860
[illegible]	1346	[illegible]	10.250
[illegible]	8410	[illegible]	19.165
[illegible]	77.450	[illegible]	879,50
[illegible]	7050	[illegible]	7040
[illegible]	1405	[illegible]	5065
[illegible]	7300	[illegible]	100.500

La produzione siderurgica italiana aumentata del 185% nel '53-60

Città del Lussemb., 2 febbr.

Statistiche della Ceca pubblicate ieri mostrano che l'industria siderurgica italiana è la più dinamica tra quelle dei Paesi della Comunità carbosiderurgica.

Dal 1953 al 1960 la produzione siderurgica italiana è aumentata del 185 per cento. Nello stesso periodo la produzione di acciaio delle cinque altre nazioni è aumentata del 71 per cento.

Secondo stime ufficiali, la Finsider, che ora produce il 50 per cento dell'acciaio italiano, ne produrrà il 70 per cento nel 1965.

BORSE ESTERE

New York, 2 febbraio.

Qualche valore guadagnava terreno questa mattina nella prima ora, ma il mercato azionario era ostacolato da vendite di realizzo che gli imponevano un quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Nel pomeriggio l'attività è rallentata e il mercato azionario ha registrato poche variazioni. Si continuava ad avere un quadro di spostamenti nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto o quasi, con una lieve prevalenza di rialzi.

Nella fase finale alcuni valori hanno toccato nuovi massimi per la riunione. Il mercato azionario ha chiuso in molti casi sui livelli più alti della riunione, presentando una buona distribuzione di miglioramenti che si estendevano in maggioranza ad un punto e più. Volume azioni scambiate n. 4 milioni 900 mila.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 653,62 (649,39); 20 Ferroviari 142,91 (142,45); 40 Obbligazioni Interne 85,58 (85,42); 15 Pubbliche Utilità 107,19 (107,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,87 (30); Underwood 46,50 (43,75); American Cyanamid 45,36 (44,75); American Tel and Tel 114 (113,87); Bethlehem Steel 44,87 (44,60); Du Pont de Nemours 205 (207); General Electric 71 (70,87); General Motors 42,87 (43,50); Kennecott Copper 83,75 (81,87); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46); U. S. Steel Corp. 84,75 (83,12); Woolworth 67,50 (66,87).

Londra, 2 febbraio.

In mancanza di indicazioni precise da Wall Street e per l'assenza di incentivi, il mercato azionario stamani ha aperto calmo. Tra gli industriali si notavano alcuni buoni andamenti. Calmi gli auriferi, stabili i titoli del rame. Irregolari i valori in dollari, mentre incerti appaiono i petroli. Nella continuazione della seduta il mercato si presenta calmo e irregolare. Tra i titoli di Stato quelli a breve-media scadenza restano fermi.

A mezzogiorno alla Borsa prevale un atteggiamento di cautela, influenzato dalle incerte prospettive dell'economia, ma si registrano discreti affari per conto. Snia Viscosa 56,25.

Parigi, 2 febbraio.

L'attività è risultata oggi bene equilibrata in quanto i nuovi acquisti degli investitori sono stati soddisfatti da vendite di istituti finanziari. I prezzi hanno registrato spostamenti limitati con una maggioranza di perdite. I valori bancari sono rimasti favoriti, ma gli spostamenti erano ristretti.

Montecatini 36,10; Pirelli 81,50.

Francoforte, 2 febbraio.

Il mercato ha sviluppato una maggioranza di perdite che si estendevano a 5 punti per riflesso della mancanza di interesse sia da parte dei compratori nazionali che esteri. Inizialmente l'attività era scarsa ma poi i ribassi hanno richiamato qualche nuova domanda.

Montecatini 22; Fiat (non uff.) 20,06; Fiat pref. 15,80; Pirelli 67; Edison 48,40; Magneti Marelli 15,50; Snia Viscosa 50,65.

Zurigo, 2 febbraio.

Mercato nel complesso stabile. Tra i trust la Interandel e la Italo-Suisse hanno guadagnato leggermente terreno. Tra i valori nazionali la [illegible] Aluminium industrie e Ciba. Nel comparti esteri si notavano diverse migliorie nei certificati statunitensi, ma le emissioni tedesche tendevano a cedere.

RETRIBUZIONE DEGLI OPERAI TESSILI IN ITALIA E IN ALCUNI PAESI ESTERI
(paga oraria in lire italiane)

		Italia media	Germania Occ. minima	Germania Occ. media	Belgio minima	Olanda minima	G. Bret. media	Svizzera
Filatori	maschi	173	240	345	298	218	318	—
	femmine	140	248	303	210	161	—	—
Tessitori		175	248	370	183	238	326	—
Cotonieri*		223	—	—	—	—	373,03	334,54

I dati sono desunti dalla « Revue Internationale du Travail », Luglio 1960, e sono stati rilevati dal Bureau International du Travail.
* Per i cotonieri, i dati sono ricavati da una pubblicazione della Associazione Lombarda Industr.

Le macchine sostituiranno in 5 anni 4 milioni di uomini negli Stati Uniti

Rapporto a Kennedy sulle conseguenze dell'introduzione di nuovi congegni elettronici

New York, 2 febbraio.

(a. b.) In base a un rapporto presentato al Presidente Kennedy dal deputato Elmer J. Holland, democratico della Pennsylvania, è chiaramente emerso che, durante i prossimi cinque anni, le nuove macchine che saranno messe in commercio elimineranno almeno quattro milioni di posti operai o impiegatizi. « Le macchine elettroniche — avverte il rapporto Holland — è previsto che elimineranno in cinque anni il venticinque per cento delle attività oggi regolarmente coperte da lavoro umano... almeno 160 mila disoccupati dell'industria automobilistica di Detroit — precisa, ancora, in un altro suo punto, il rapporto — fra 5 anni, a seguito dell'automazione, non ritorneranno mai più nella loro fabbrica ».

Il rapporto dà altri dati interessanti. Per esempio: « Negli ultimi dieci anni, la meccanizzazione ha eliminato il 25 per cento degli impiegati e dei venditori delle industrie di bibite leggere (Coca Cola, etc...). — Nella sola città di New York (sempre negli ultimi 5 anni), stante l'installazione degli ascensori automatici, sono stati eliminati 40 mila addetti al funzionamento degli ascensori.

I colloqui tedesco-americani

Bonn disposta a impegnarsi per 660 miliardi di lire

Bonn, 2 febbraio.

Il ministro federale dell'Economia, Ludwig Erhard, ha trasmesso questa mattina all'ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Dowling, le proposte tedesche di appoggio finanziario a Washington. Subito dopo al Ministero hanno avuto inizio colloqui in merito.

I mezzi con cui il governo di Bonn propone di alleviare il « deficit » della bilancia dei pagamenti americana sono i seguenti: 1) rimborso anticipato dei debiti tedeschi del dopoguerra il cui ammontare è di 2 miliardi e mezzo di marchi (circa 375 miliardi di lire); 2) contributo di un miliardo di marchi (150 miliardi di lire) al fondo americano di aiuto ai Paesi sottosviluppati; 3) pagamento immediato delle commesse di armi passate all'industria americana per un ammontare di 600 milioni di marchi (90 miliardi di lire), e anticipi sulle commesse future; 4) aumento della quota tedesca nelle spese d'infrastruttura della Nato. Nonostante il desiderio espresso dagli Stati Uniti, il governo di Bonn non ha accettato la possibilità di assumere l'onere delle spese dell'aiuto militare americano alla Grecia e alla Turchia. Esso auspica la creazione di un fondo comune atlantico che sarebbe incaricato di tale finanziamento.

E' cominciata la discussione alla Camera

Come impiegare i 550 miliardi del "piano verde,, per l'agricoltura

Il progetto governativo intende, con gli interventi finanziari, aiutare e sollecitare la trasformazione agricola già in atto - Il relatore di minoranza Cattani propone una più profonda riforma delle strutture

(Dal nostro corrispondente) Roma, 2 febbraio.

Alla Camera ha avuto inizio oggi il dibattito sul «piano verde» che prevede lo stanziamento di 550 miliardi in cinque anni per il miglioramento e l'incremento produttivo dell'attività agricola.

Il testo legislativo proposto dalla commissione agricoltura di Montecitorio è accompagnato da una relazione di maggioranza, svolta dall'on. Germani (dc), e da due relazioni di minoranza: la prima del socialista Cattani, la seconda dei comunisti Miceli e Grifone. Era presente, al banco del governo, il ministro dell'Agricoltura Rumor.

Il «piano verde», secondo la relazione Germani, si presenta come un insieme di interventi finanziari indirizzati al potenziamento dell'azienda agricola. Esso parte dalla constatazione che l'agricoltura italiana attraversa una fase di profonda trasformazione dei suoi indirizzi culturali, passando dalle culture cerealicole a quelle maggiormente redditizie degli ortaggi, della frutta e in genere di carattere industriale e all'allevamento zootecnico. Il «piano verde» intende sollecitare e aiutare questa trasformazione che dovrà porre l'agricoltura italiana in grado di rispondere alla domanda di prodotti di più alto pregio e di maggior varietà da parte della popolazione e in grado di sopportare la competizione all'interno del Mercato comune europeo. Il piano si affida totalmente all'iniziativa privata.

Gli interventi sono concentrati in tre settori: sistemazione ambientale e attrezzature (strade, fabbricati, elettricità per lavoro e illuminazione, acquedotti); produzioni di pregio e allevamenti zootecnici; meccanizzazione. Quanto alla utilizzazione del prodotto e al suo collocamento sul mercato, la legge prevede un finanziamento di 25 miliardi per gli impianti collettivi della raccolta, trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti a favore delle cooperative e dei consorzi di bonifica. A questi interventi si accompagnerà il potenziamento della ricerca, della sperimentazione, dell'assistenza tecnica e l'estensione delle ricerche di mercato. L'articolo 4 del piano destina 2 miliardi e mezzo all'Istituto centrale di statistica per l'esecuzione del primo censimento generale dell'agricoltura.

Secondo il relatore socialista on. Cattani, presupposto di ogni politica di sviluppo in agricoltura è la riforma delle strutture agrarie (la mezzadria e la polverizzazione delle aziende) e il suo inquadramento in un programma di sviluppo coordinato con l'industria e le attività commerciali. Il «piano verde» si basa invece sulla iniziativa privata, «lascia alla spontaneità le domande di finanziamenti, lascia inalterato il sistema di credito agrario, non impone ai destinatari alcuna scelta, non prevede obblighi di miglioramento fondiario, rinuncia ad ogni controllo sull'orientamento degli investimenti». Il piano, secondo l'on. Cattani, è perciò soltanto «una massiccia erogazione di fondi a momentaneo e indiscriminato sollievo dell'agricoltura», la cui conseguenza sarà quella di accentuare lo squilibrio «tra la minoranza delle aziende moderne e la enorme maggioranza delle aziende inefficienti».

«Meglio sarebbe — conclude l'on. Cattani — attendere la conferenza agraria nazionale, che dovrebbe finalmente dare un senso e una linea di coordinamento alla politica agraria italiana, prima di dare il via ad una spesa di 550 miliardi. Diversamente, nel prossimo anno il Parlamento sarà costretto a rivedere i fini e i mezzi di attuazione del piano quinquennale».

La relazione di minoranza presentata dai comunisti Miceli e Grifone si serve dei numerosi rilievi critici che il Cnel ha rivolto al «piano verde», per negarne ogni efficacia ai fini dello sviluppo dell'agricoltura. Secondo il Cnel «il pieno conseguimento dei fini di ammodernamento tecnico e produttivo del piano è condizionato alla soluzione di alcuni problemi di fondo che il "piano verde" non risolve: tra questi problemi sono indicati la mezzadria e l'affitto; l'esigenza di eliminare gli ostacoli al progresso tecnico; l'emanazione di una legge organica sulla proprietà contadina; la riforma del credito agrario».

Nettamente critica è anche la posizione dei repubblicani, per i quali ha parlato stamane l'on. De Vita, insistendo sulla necessità di inquadrare ogni provvedimento per l'agricoltura in un piano coordinato di interventi a carattere nazionale per mettere in moto un meccanismo di sviluppo. Diversamente, ogni intervento settoriale, come l'esperienza della Cassa del Mezzogiorno ha dimostrato, si risolve in un aggravamento degli squilibri tra agricoltura e industria, tra Sud e Nord.

Per il democristiano Graziosi il «piano verde» è un avvio al riordinamento dell'agricoltura, ben concepito, la cui durata dovrebbe essere estesa a 10 anni con relativo ampliamento della dotazione per gli investimenti. La sua raccomandazione è che gli interventi del «piano verde» non si disperdano in troppi settori.

Il dibattito è stato quindi aggiornato. Domani saranno discusse le mozioni sulla situazione in Alto Adige, dopo gli attentati dinamitardi di questi giorni, e sulla rottura delle trattative tra il governo italiano e quello austriaco in merito ai problemi della convivenza della popolazione di lingua tedesca con quella di lingua italiana.

f. d. l.

Il nuovo primario di medicina all'ospedale civile di Acqui

Acqui, 2 febbraio.

Si è appreso quest'oggi il nome del vincitore del concorso bandito dall'ospedale civile di Acqui, per il posto di primario al reparto di medicina. E' il prof. Carlo Mannetti, di 45 anni, che fino ad oggi ha esercitato la professione a Genova, sua città natale.

Il prof. Mannetti sostituirà il dott. Dante Bruzzone, che ha dovuto lasciare l'incarico per sopraggiunti limiti d'età.

La città piemontese trionfa a «Campanile sera»

Alba ha vinto per la quarta volta con un clamoroso punteggio: 9 a -2

Gli albesi indovinano quasi tutte le risposte - Battipaglia "schiacciata,, nella scalata del muro: ha impiegato un minuto e 48 secondi contro i 42 secondi dei piemontesi - Certaldo è la prossima rivale di Alba

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 2 febbraio.

Per la quarta volta Alba vince il milione di «Campanile sera», ma contrariamente al solito senza nessun timore di cardiopalma, neppure momentaneo. L'avversario, Battipaglia in provincia di Salerno, si è trovato in difficoltà fin dall'inizio e non ha mai visto un momento di luce. Come massimo ha messo insieme un punto, poi ha perduto anche quello, finendo a meno due cioè sotto zero, contro nove.

L'esultanza di Alba, materiata di soddisfazione più che di fierezza, non ha raggiunto la frenesia delle vittorie precedenti, pur se di calore altissimo: canti, balli, abbracci, sventolio di cartelli inneggianti, Enzo Tortora in trionfo, bottiglie su bottiglie stappate nei vari ritrovi cittadini.

Ma Alba non era affatto sicura di vincere. Il suo stato maggiore aveva dormito penosamente, con un «muro» in gola, di legno, ma difficile a digerire. Si trattava di sapere quanti campioni esigeva la tv per il «gioco del muro», poiché da venti s'era passati addirittura a sessanta, e bisognava quindi reperirli altrove. I rinforzi promessi dalla regione piemontese sarebbero giunti nella misura sufficiente? E si poteva esser sicuri della loro forza? Un «muro» da incubi, un fantasma crudele in mattinata però il fantasma si è rabbonito. La tv si accontentava di venticinque elementi. Allora ce n'erano anche troppi. Gli ultimi arrivi sono stati bloccati in strada dal telefono, dal telegrafo, da staffette.

Una giuria tecnica ha provveduto subito a comporre tre squadre: 1a squadra: Ferri I e II, Degiacomi, Bartolucci, Bergui, Lombardi, Bertolusso, Arossa; 2a squadra: Grosso, Marengo, Scarola, Testa, Costacurta, Masso, Alessandria, Diana; 3a squadra: Occhiena, Tubino, Bottaro, Ponciel, Corino, Rosa, Calosso, Troia, Bona.

Cominciano le prove. Si tratta di scavalcare un muro di legno largo quattro metri, alto metri tre e cinquanta, profondo un metro, scendere dall'altra parte e radunarsi in un piccolo recinto. Chi fa prima con tutti e venticinque guadagna tre punti. Tempo massimo, due minuti e mezzo. Corre voce che spie di Battipaglia circolino travestite per scoprire la tecnica dell'assalto. L'inizio è piuttosto semplice: sei campioni accostati al muro funzionano da scalini (mani intrecciate e spalle); aggrappati alla vetta, i primi arrivati si sdraiano lassù per porgere aiuto agli amici. Ma il finale è duro: tirati su anche gli «scalini», gli ultimi due che faranno? Per Battipaglia il problema sembra insolubile. Alba, invece, dispone di due atleti che, diremo così, «volano»: sono Arossa e Diano: un bel salto libero ed eccoli a portata delle braccia di soccorso penzolanti dalla vetta. Battipaglia non ha equivalenti? Battipaglia ha paura? Si parla di telefonate misteriose intese a far sopprimere il gioco. Quando, in una prova, Alba registra il tempo record di 16 secondi, Battipaglia grida aiuto e si trincera dietro una pioggia torrenziale la quale, rendendo viscido il muro, potrebbe costituire un pericolo. Quindi domanda che la prova sia soppressa. Di nuovo lo stato maggiore albese ha il «muro» in gola.

Piove anche ad Alba, ma poco, e il suo muro è protetto da un cappotto di cellophane. Si incrociano le notizie più contraddittorie. Infine è deciso che la prova del «muro» avverrà se non piove. Bisognerà aspettare il momento decisivo. Nel frattempo si prepara l'apertura del gioco con un suspense alla Hitchcock. A questo re dei romanzi gialli hanno fatto dire che Alba è una zona misteriosa, dove gli piacerebbe girare un film. Poiché il tartufo entra dappertutto, eccolo anche nel giallo. Secondo Hitchcock «il tartufo sarebbe un delitto perfetto della natura perché non si sa come nasce». Finalmente un delitto che crea una vita.

La piazza «Girardengo, già Lisei, già Frate Giovanni di «Pian del Carpine», si affolla ben presto gremitissima di cartelli. Santi e nuovi. Impossibile elencare tutti i paesi che «sono con Alba». Ultima arrivata è Firenze. Un cartello più grande degli altri ammonisce: «Lasciate ogni speranza o voi che tentate — perché con Alba non la spuntate». Applausi nutriti a Mike Bongiorno, anche se egli comunica di avere avuto un telegramma che dice: «Siamo stufi di tartufi, vogliamo le mozzarelle».

Da ridere un finto telegramma della madre di Enza Sampò, l'annunciatrice a Battipaglia, dove da Cuneo sua madre la prega di coprirsi bene. Nel suspense Hitchcock compare con un felino intermedio fra una tigre e un leopardo che simbolizza Alba divoratrice di campanili. Battipaglia è terrorizzata? Si direbbe di sì.

La gara al pulsante in fatto di cultura dà un punto ad Alba che sa l'autore delle parole dell'inno di Garibaldi, l'autore del quadro Maja vestita, l'anno dell'enciclica «Rerum novarum», il poeta che parla di «amori ingannì», l'anno dell'annessione di Venezia all'Italia. Dal pulsante passando alla piazza Alba trionfa indovinando undici domande contro una sola di Battipaglia. Totale quattro punti a zero. Gioco dei prezzi: Battipaglia già alle corde tenta di risalire ma senza fortuna. Binocolo prismatico adatto per teatri in busta di finto coccodrillo, Battipaglia lo valuta 25 mila lire, Alba 62: prezzo reale 58. Una lucidatrice metallica uso famiglia e industriale Alba non la paga più di 47, Battipaglia 53; reale 48: non occorrerebbe altro perché il punto già spetta ad Alba, tuttavia si valutano i pattini a rotelle con scarpe di skating: Alba 9 mila, Battipaglia 8500; sbagliano tutte due. Totale Alba 5, Battipaglia 0.

Finalmente Battipaglia si prende un punto sulle attualità al pulsante per merito di Veglio Caporale, di 14 anni, contro il prof. Longo, 35 anni, il quale ultimo sa che il 2 febbraio è la festa della Candelora, ma dà il nome di Zaccagnini invece di Sullo come ministro del Lavoro. Alba cinque, Battipaglia uno. E' il momento «del muro». Ad Alba fa bel tempo, a Battipaglia diluvia. Con grande spirito sportivo Battipaglia accetta lo stesso la lotta ed è una catastrofe per essa. A parte il maltempo difetta di tecnica.

Al primo esperimento Battipaglia impiega 2' e 5" per cavarsela contro 52" e 2/5 di Alba; al secondo esperimento ce la mette tutta, con un principio di buona tecnica organizzativa, ma non gliela fa in meno di 1'48" e 4/10, contro Alba che batte il record di se stessa con 42" e 4/5. Alba 8, Battipaglia 1. Applausi deliranti.

Si arriva in cabina. Alba sceglie la domanda di un punto: quali rapporti di parentela intercorrono tra Gargantua e Pantagruel? La signorina Veglio e il prof. Longo indovinano facilmente che si tratta di padre e figlio. Alba 9, Battipaglia 1. Battipaglia, come estremo tentativo per risalire, prende la domanda da quattro, di tre punti. Si tratta di indovinare i nomi di tre calciatori della squadra nazionale che il 6 gennaio '60, a Napoli, si batterono nella partita conclusa con la vittoria della nostra formazione contro la Svizzera per 3 a 0. Battipaglia ne indovina due, ma dice Fontana invece di Sarti. E' la rovina finale: Alba 9, Battipaglia —2. Il prossimo campanile avversario di Alba sarà quello di Certaldo.

Antonio Antonucci



La squadra di Alba durante la vittoriosa scalata del muro nella prova sportiva

Muore in miseria lasciando tre milioni di moneta fuori corso

Mondovì, 2 febbraio.

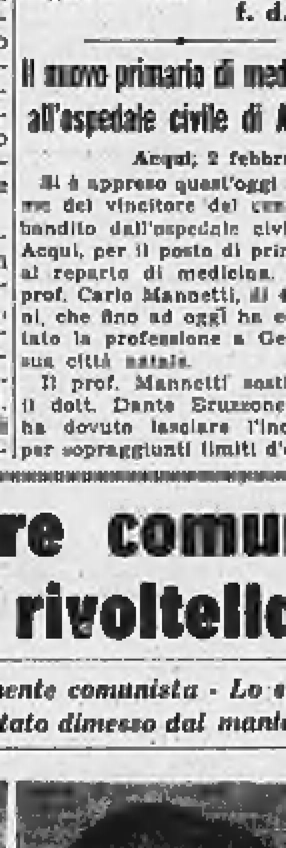
Un mendicante di Farigliano, l'ottantenne Giovanni Battista Viotto, è morto di stenti conservando in un angolo del misero alloggio una cesta colma di biglietti da mille fuori corso.

La scoperta è stata fatta durante un sopraluogo dei carabinieri nell'abitazione del poveretto che era stato rinvenuto morto per collasso cardiaco da alcuni vicini di casa che, preoccupati per la sua scomparsa, lunedì sera avevano forzato l'uscio dell'alloggio.

Adagiata a terra contro un muro della stanza, è stata scoperta una cesta protetta da un foglio di giornale, ricolma di biglietti da mille per un totale di oltre tre milioni. Solo alcuni biglietti (per un centinaio di migliaia di lire) avevano ancora valore legale; tutte le altre banconote erano fuori corso, talune anche da trenta e più anni. Il Viotto aveva raccolto il suo gruzzolo, giorno per giorno, per decine di anni, conservando i frutti delle elemosine e del saltuario lavoro di manovale svolto in giovane età. Il mendicante aveva custodito gelosamente il suo tesoro, ignaro del fatto che la maggior parte della somma non aveva più alcun valore. Il pacco delle banconote, molte delle quali erano ammuffite, è stato inviato al macero.

Consigliere comunale ucciso a colpi di rivoltella da un folle

La vittima era un esponente comunista - Lo sparatore militava nello stesso partito: di recente era stato dimesso dal manicomio - Arrestato quasi subito

La vittima: Luigi Agostini di 34 anni (a sinistra) **e Vittorio Bellucci, il suo assassino** (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 2 febbraio.

Un dirigente della sezione del partito comunista di Camucia, in provincia di Arezzo, Luigi Agostini, di 34 anni, capo anche del gruppo consiliare del Comune di Cortona, è stato ucciso stamattina poco prima di mezzogiorno, con due colpi di pistola nella piazza principale di Camucia.

L'assassino, Vittorio Bellucci di 24 anni, un colono dimorante in località «Cignano», di recente dimesso dal manicomio, ove era rimasto a lungo, è corso a costituirsi ai carabinieri ed è stato arrestato.

Stamane Vittorio Bellucci si era recato da solo in paese. Ad un certo momento incontrava per strada l'Agostini, lo fermava e si metteva a parlare con lui. Fra i due si svolgeva una brevissima discussione al termine della quale ognuno riprendeva la propria strada. Quasi subito però il Bellucci, che si era avviato lungo il marciapiede che fiancheggia la sede della «Banca Popolare» sulla via Fiorentina, ritornava sui propri passi e giunto alle spalle dell'Agostini, che di nulla si era accorto, senza profferir parola estraeva di tasca una rivoltella e ne esplodeva due colpi contro il disgraziato. Entrambe le pallottole raggiungevano il bersaglio e l'Agostini si accasciava sanguinante esclamando rivolto allo sparatore: «Perché hai fatto questo?».

Alcune persone accorrevano e prestavano i primi soccorsi al ferito che peraltro, di lì a pochi secondi, cessava di vivere. Il Bellucci, intanto, dopo aver esploso altri due colpi a vuoto, si allontanava dicendo che sarebbe andato a costituirsi.

I risultati delle indagini escludono il tratti di delitto politico. Anche Vittorio Bellucci era comunista e legato da amichevoli rapporti all'Agostini.

L'omicida era stato dimesso dal manicomio appena un mese fa, sotto la responsabilità dei genitori. Era stato ricoverato a novembre per una forma nervosa piuttosto acuta: si era messo in testa di fare l'attore cinematografico, voleva andare a Cinecittà e prendere parte ad un film «western».

Questa mania gli era nata durante il servizio militare. Tornato a casa, parlò della cosa all'Agostini che a quel tempo era segretario della Federmezzadri. Questi, naturalmente, si era sempre limitato a dire al giovane che non avrebbe dovuto abbandonare in nessun modo il proprio lavoro.

Col passare del tempo il Bellucci era sempre più convinto di essere ingiustamente dimenticato dall'Agostini. Sembra che una volta abbia profferito addirittura minacce: «La pagherà — avrebbe detto — se non si interessa di me: se non ci aiutiamo fra noi, chi potrà mai farlo?».

Altri parlano di una vertenza finanziaria che il Bellucci aveva col vecchio proprietario del fondo dove lavorava, e della soluzione della quale era stato incaricato l'Agostini; altri infine ritengono che il Bellucci, durante il periodo preelettorale del novembre scorso, avesse cercato di far parte della lista dei candidati al Consiglio comunale di Cortona, incontrando proprio l'opposizione dell'Agostini.

c. c.

Sospesa la scarcerazione del nazista Zind a Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 2 febbraio.

Il Sostituto Procuratore Generale Luigi De Magistris — che esercitava le funzioni di Pubblico Ministero alla sezione della Corte d'appello cui era affidato il caso del nazista Ludwig Zind — ha ricorso stamane in Cassazione contro la sentenza depositata ufficialmente ieri alle ore 12 alla cancelleria. In quella sentenza si decideva di concedere l'immediata libertà al tedesco, condannato ad un anno di carcere dal governo di Bonn, in quanto ritenuto responsabile di un reato che il codice italiano non contempla. Circa poi gli altri motivi (per esempio l'uso del passaporto falso e l'espatrio clandestino) la Corte aveva ritenuto che non vi era, a carico dello Zind, una sentenza di condanna ma solo una imputazione da parte delle autorità federali di Bonn e che comunque quei fatti furono commessi sempre unicamente allo scopo di procurarsi «asilo politico» per una questione ideologica.

La decisione presa dalla Procura della Corte d'Appello rinvia la questione di uno o due mesi finché la Corte Suprema non si sarà anch'essa pronunciata. In conseguenza del ricorso presentato dal Pubblico Ministero, la Procura Generale si è astenuta dal trasmettere alla direzione del carcere di Poggioreale l'ordine di liberazione dello Zind, avvalendosi dei poteri discrezionali concessi dal codice in simili casi.

La decisione della Procura ha causato animati commenti negli ambienti forensi ove alcuni legali sostengono che lo Zind doveva essere posto in libertà sia pure impedendogli di varcare il confine finché la Cassazione non avesse deciso, senza neanche poterlo sottoporre alle cosiddette «misure di sicurezza» — come la libertà vigilata — in quanto quelle restrizioni devono essere decise dalla magistratura per una precisa situazione peraltro non esistente nel caso dello Zind.

I difensori dello Zind, Vitaliano Vigliatti e Giovanni Panalni, hanno deciso di presentare alla Corte suprema un «foglio di lume» che espongono la loro tesi avversa al Pubblico Ministero e rinnovano quindi la richiesta di scarcerazione per il loro rappresentato.

c. g.

Assolti 232 infermieri accusati dell'abbandono di 1200 dementi

I ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Lucca, a causa d'uno sciopero dei dipendenti, rimasero 4 giorni senza assistenza - Prosciolti gli imputati con formula ampia

(Dal nostro corrispondente) Lucca, 2 febbraio.

Mai come oggi l'aula della Corte d'Assise è apparsa affollata. Vi si erano trasferiti i giudici del Tribunale penale per un processo eccezionalissimo, quello contro 232 infermieri dell'ospedale psichiatrico provinciale di Maggiano, che nei giorni 22, 23, 24 e 25 marzo dell'anno scorso scioperarono lasciando senza assistenza i ricoverati. Ad essi sono stati aggiunti due sindacalisti — uno della Camera del lavoro e l'altro della Cisl — i quali erano accusati di aver promosso e diretto lo sciopero stesso.

L'accusa era partita dallo stesso Procuratore della Repubblica, in base ai rapporti che gli erano giunti dalla Direzione dell'ospedale psichiatrico. Il magistrato riteneva che l'abbandono avesse notevolmente pregiudicato l'assistenza dei 1200 ricoverati. Di qui l'accusa di violazione dell'art. 591 del Codice Penale per avere abbandonato i ricoverati affidati alle cure e alla custodia degli infermieri e incapaci, per la loro malattia di mente, di provvedere a se stessi.

E' risultato, nel corso del dibattito, che se questa gran massa di infermieri ed operai dell'ospedale non si era presentata al lavoro, era però rimasta ai cancelli dell'istituto psichiatrico pronta ad intervenire per ogni evenienza. Quando gli agenti di p. s., in servizio di ordine pubblico, li fecero allontanare dai cancelli, tutti rimasero ai piedi della breve collina che dà accesso all'ospedale. Peraltro all'interno dell'istituto era rimasto al completo un turno di infermieri e di operai, tanto che per la sezione uomini quanto per la sezione donne, e nei quattro giorni di sciopero niente di eccezionale avvenne.

Lo sciopero era determinato da motivi economici e normativi in quanto l'Amministrazione provinciale, dalla quale l'ospedale dipende, si era rifiutata di accogliere talune richieste, per cui lo sciopero stesso venne indetto non a tempo indeterminato bensì fino a quando l'Amministrazione stessa avesse comunicato di esser pronta ad iniziare le trattative per la composizione della vertenza. Ciò avveniva la sera del 25 marzo, per cui alle 21,30 lo sciopero cessava e i turni riprendevano regolarmente.

Brevissimo è stato l'interrogatorio degli imputati. Hanno poi deposto il direttore dell'ospedale ed i medici, i quali hanno confermato la versione resa concordemente dagli infermieri. Nel pomeriggio il p. m., nella sua requisitoria, ha affermato la responsabilità di tutti ed ha chiesto la condanna dei 232 infermieri a sei mesi di reclusione e dei due sindacalisti a sette mesi. Hanno fatto seguito i difensori, gli avvocati Barsanti e Fressa, i quali hanno chiesto la completa assoluzione degli accusati. Il Tribunale ha acceduto alla richiesta dopo breve permanenza in camera di consiglio assolvendo tutti con la formula più ampia, «perché il fatto non sussiste».

g. b.

Chieste pene da 13 a 16 anni per gli uccisori del girovago

Al termine della severa requisitoria due imputati hanno pianto - Iniziate le arringhe dei difensori

(Dal nostro corrispondente) Cremona, 2 febbraio.

«Chiedo una sentenza che sia atto di giustizia per tutti gl'infelici»: così il P. M. dottor Righi ha concluso oggi la sua requisitoria alla Corte d'Assise, nel processo per il linciaggio di Ca' de' Quinzani. Il dott. Righi ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti gli otto imputati che debbono rispondere di omicidio preterintenzionale aggravato dalle sevizie, dal numero dei protagonisti, e dal fatto che la vittima era impossibilitata a difendersi.

Il Pubblico Ministero ha configurato però diversamente la partecipazione attiva degli otto giovani al linciaggio del girovago Renzo Bottoli di 42 anni, da Rivarolo Mantovano, differenziandoli sia pur lievemente per quanto riguarda la rispettiva responsabilità. Di qui sono venute diverse richieste di pena: 16 anni di reclusione per Marino Simonazzi; 14 anni di reclusione per Sergio Braga, Francesco Taverna, Guido Baletti, Paolo Marini e Stefano Denti; 13 anni di reclusione per Giovanni Antonioli e Giancarlo Bresciani.

Le richieste di pena sono state scandite nel silenzio dell'aula, anche oggi affollatissima. Gli imputati le hanno accolte senza tradire particolare emozione. Solo il Taverna ed il Marini hanno reclinato il capo sul petto, singhiozzando.

La requisitoria del dottor Righi si è protratta per oltre due ore. Perché — si è chiesto il magistrato — quella sera del 6 marzo 1960, insorse nel piccolo paese della «bassa» Cremonese quella frenesia di violenza? Perché alcuni giovani che fino a poco prima avevano atteso onestamente al loro lavoro ne furono trascinati? Quanto è accaduto non si può spiegare se non attraverso la disamina critica dei fatti e delle persone che furono all'origine della fosca vicenda.

Pompea Masseroni aveva incontrato, a sera, il Bottoli, brillo, per le strade di Ca' de' Quinzani; aveva avuto paura. Nell'eccitazione immaginativa del momento la figlia quattordicenne della Masseroni si ritenne inseguita. Così nasce l'accusa: il girovago l'ha rincorsa con brutte intenzioni, dice. La madre di Pompea esce per strada alla ricerca del Bottoli e lo trova alla periferia del paese. Molti sono con lei: otto di costoro, identificati, sono ora dietro le sbarre; altri sono rimasti senza volto e senza nome.

L'ex-pugile dilettante Taverna, sferra il primo pugno; trasmette il contagio della violenza. Il dott. Righi fa quindi rivivere, minuto per minuto, la spaventosa agonia del Bottoli. Dai fatti, il P. M. ha tratto le sue considerazioni sulle responsabilità degli imputati.

Cinque di essi — Taverna, Braga, Baletti, Marini e Simonazzi — hanno sicuramente partecipato a tutte le fasi del linciaggio: la prova a loro carico sono tali da costituire la base del convincimento giudiziale. Per il Simonazzi vi è l'aggravante di un futile motivo: ha picchiato il Bottoli ritenendo che questi gli avesse buttato a terra la motoretta. Anche l'Antonioli e il Denti hanno partecipato a tutte le fasi del delitto. Il Bresciani, infine, è stato l'unico a comprendere esattamente la gravità dei fatti ed ha saputo difendersi, pur cadendo in contraddizioni.

Prima del P. M. aveva parlato uno dei difensori di parte civile, l'avv. Giuseppe Bettinelli, concludendo per la responsabilità di tutti gli imputati e chiedendo il risarcimento del danno patrimoniale, fissato in lire 500 mila, da devolversi in beneficenza. Nel pomeriggio sono iniziate le arringhe dei difensori.

g. s.

ULTIME NOTIZIE

Dopo incontri assai numerosi

Sospese le trattative per la giunta di Firenze

A mezzanotte i colloqui a tre sono stati improvvisamente troncati - Dichiarazioni dei segretari di partito

Firenze, 2 febbraio.

Le trattative per la giunta comunale di Firenze sono state sospese improvvisamente questa notte. Il segretario provinciale della dc Matteini ed il segretario provinciale del psdi Majer hanno lasciato la sede della Federazione socialdemocratica a mezzanotte e venticinque dove si era svolta un'agitata riunione.

Il dott. Matteini ha dichiarato: «Le trattative sono sospese». Il dott. Majer dal canto suo ha detto: «Il motivo della rottura è da ricercarsi nel mancato accordo sulla ripartizione degli incarichi in Giunta e questo nonostante che il psdi abbia fatto, nel corso di queste riunioni, le massime concessioni anche sull'incarico del vice sindaco».

Il dott. Majer ha fatto anche comprendere che qualche contrasto deve esserci stato quando si è giunti a discutere della diversa situazione che si verrebbe a creare fra la Giunta provinciale (psi-pci con presidente del pci) di Firenze e la eventuale Giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi con sindaco dc) di Palazzo Vecchio.

Sette dimissionari a Genova nell'esecutivo della dc

Genova, 2 febbraio.

Sette componenti l'esecutivo provinciale della dc si sono dimessi dalla carica: tutti e sette rappresentano la corrente centrista che fa capo al neo-consigliere provinciale dottor Agosteo, eletto nel collegio di Recco il 6 novembre scorso.

L'on. Lucifredi, anche a nome dei sette dimissionari, ha inviato una lettera al dott. Dagnino, segretario provinciale della dc. Il parlamentare afferma che, per accettare a Genova una giunta di centro-sinistra, è necessaria una dichiarazione del psi di piena autonomia dal pci.

Stasera si è riunito l'esecutivo provinciale del psi con l'intervento, per la direzione del partito, dell'on. Corona, responsabile dell'ufficio enti locali.

Scopo della riunione — anche in vista del consiglio comunale che si riunirà lunedì — l'esame della situazione in ordine alla formazione delle giunte comunale e provinciale di Genova, alla luce delle proposte fatte nel corso dell'incontro svoltosi con i rappresentanti della dc, del psdi, del pri e dei radicali dei giorni scorsi.

Anche Magnago condanna gli atti di terrorismo

Bolzano, 2 febbraio.

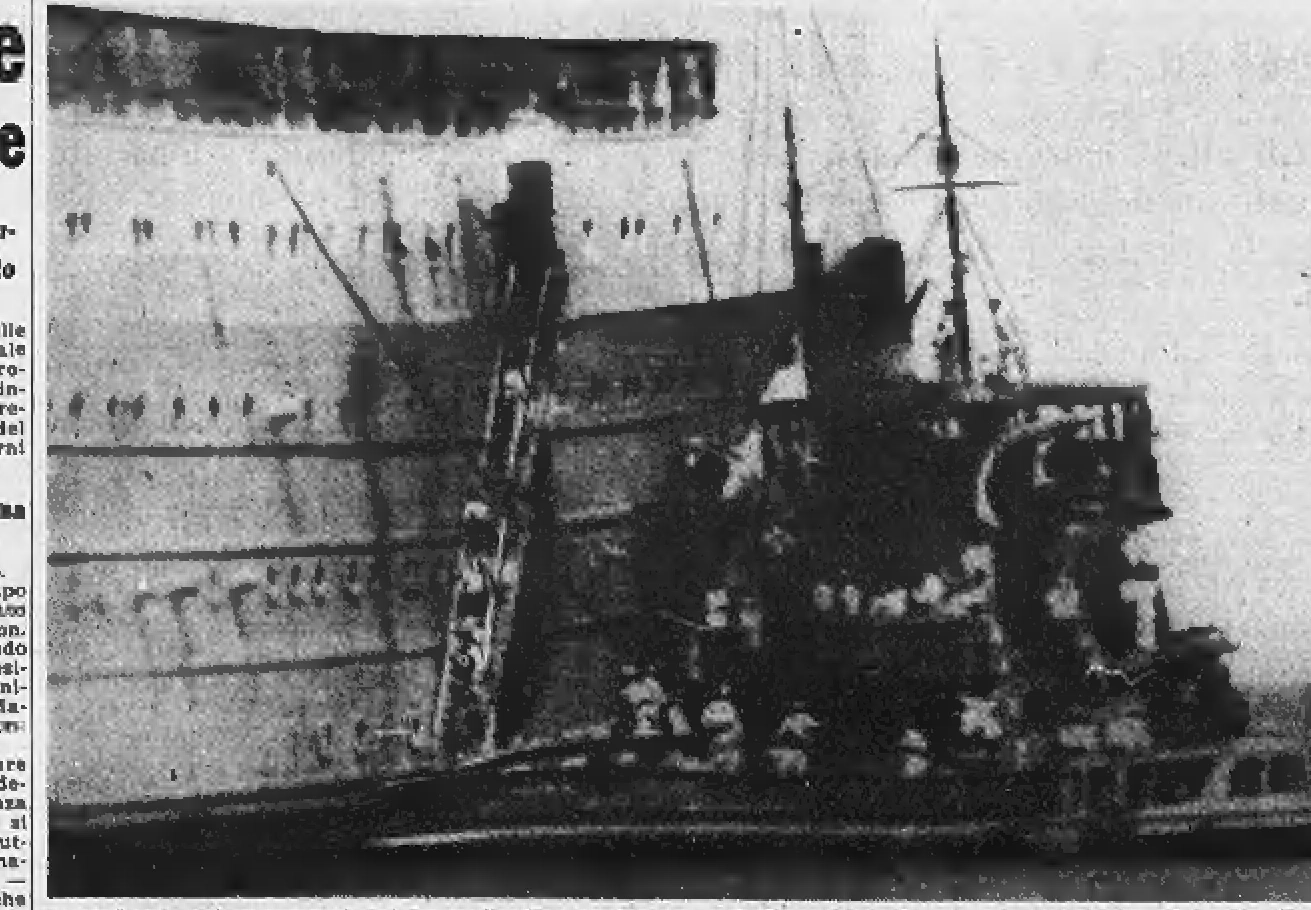
Il dott. Silvio Magnago, capo della Volkspartei, ha inviato una seconda lettera all'on. Fanfani. Pur respingendo quanto affermato dal Presidente del Consiglio dei ministri nel suo telegramma, Magnago esprime una chiara condanna agli attentatori.

Riferendosi in particolare all'esplosione di Ponte Gardena, il dott. Magnago avanza riserve sul significato che si attribuisce alla statua distrutta dai dinamitardi. «Ciò naturalmente — egli precisa — non muta nulla al fatto che il partito da me rappresentato condanna anche questo atto di violenza».

Magnago, dopo avere sottolineato che nell'Alto Adige si devono abolire i simboli del passato regime («segni esteriori di un'epoca che non deve più ritornare»), lamenta l'atteggiamento della stampa italiana che, a suo avviso, mirerebbe a «sobillare l'opinione pubblica contro la minoranza sud-tirolese». L'esponente della SVP conclude chiedendo l'intervento del governo di Roma allo scopo di ovviare a quanto da lui lamentato: tale fatto induce a ritenere che voglia riconoscere l'ordinamento in cui egli stesso vive e che regola l'esistenza della minoranza di lingua tedesca in Alto Adige.

Dopo gli attentati dinamitardi di Ponte Gardena e di Gleno, questa sera risultavano in stato di fermo complessivamente circa settanta persone: altre cinquanta fermate ieri, dopo gli interrogatori, sono state rilasciate non essendo emersi indizi a loro carico. Fra le persone sospette tradotte al carcere figurano diversi noti esponenti della S.V.P. e dirigenti delle organizzazioni degli «Schützen» e dei pompieri volontari: tra i fermati sono il presidente della sezione di Bressanone della S.V.P. Wieland, assessore comunale, e il segretario della sezione Maltepell, oltre al comandante degli «Schützen», ing. Kustatsch.

Lo sbarco dal "Santa Maria„ a Recife



Il trasbordo dei passeggeri dal transatlantico portoghese sui rimorchiatori nel porto brasiliano di Recife (Tel.)

In programma l'esame della situazione mondiale

Macmillan andrà a Washington in aprile per incontrare Kennedy

Iniziativa della Casa Bianca - La stretta collaborazione con Londra resta alla base della politica americana - Se Krusciov si recherà in marzo a New York, il viaggio del Primo Ministro britannico non sarà anticipato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 febbraio.

Il Primo ministro Macmillan si incontrerà con il nuovo presidente americano Kennedy all'inizio di aprile. L'annuncio — atteso da vari giorni — è stato divulgato stasera da Downing Street e dice testualmente: «Il Premier ha accettato un invito per una visita alle Indie Occidentali durante la vacanza parlamentare di Pasqua ed egli e lady Dorothy arriveranno a Trinidad la sera del 24 marzo. La visita terminerà a Giamaica il 3 aprile. Il Primo ministro e lady Dorothy Macmillan hanno inoltre accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti e si recheranno a Washington appena terminato il giro delle Indie Occidentali. Questo viaggio offrirà l'occasione al Presidente e al Primo ministro per alcuni colloqui sui problemi mondiali».

Il capo del governo britannico arriverà dunque a Washington da Giamaica lunedì 3 o martedì 4 aprile e s'incontrerà subito con il giovane Presidente. Incerta invece la data del ritorno a Londra, che non potrà però avvenire oltre lunedì 10. L'11 aprile, il governo presenterà al Parlamento e alla nazione il bilancio per l'anno fiscale '61-'62 e nulla potrà tenere Macmillan lontano da questo importantissimo e tradizionale episodio della vita politica britannica. Molto dipenderà dall'andamento dei dibattiti all'Assemblea generale dell'Onu. Se questi dibattiti si prolungheranno da marzo ad aprile e se Krusciov vi parteciperà, il leader inglese potrebbe decidere di trasferirsi da Washington a New York e di restare in quella metropoli fi. verso il 7 o l'8.

Il programma del viaggio non è stato ancora concordato nei particolari e molte sono, pertanto, le domande cui non si è avuta oggi risposta. Dove si svolgeranno i colloqui Macmillan-Kennedy? Userà il nuovo Presidente il rustico e appartato luogo di convegno prediletto da Eisenhower, Camp David? Quanti giorni dureranno gli scambi di vedute? Oggi, al Foreign Office, molti giornalisti hanno insistito pure per conoscere quali precisi argomenti saranno discussi, ma non hanno saputo di più di quel che dice il comunicato, cioè che saranno esaminati i «problemi mondiali». Kennedy e Macmillan non hanno mai avuto occasione d'incontrarsi. A Londra si nota che l'invito della Casa Bianca conferma la linea americana di strette consultazioni con l'Inghilterra.

Da fonte americana risulta che il viaggio di Macmillan non sarà anticipato in nessun caso; ciò sembra indicare che non si avrà anticipo nemmeno se Krusciov il 7 marzo dovesse recarsi a New York per l'Assemblea dell'Onu. Un eventuale incontro fra Kennedy e Krusciov in tale occasione avrebbe dunque un carattere puramente formale. Kennedy non prenderebbe iniziative prima di essersi consultato in aprile con Macmillan.

Lo scorso week-end, il Premier inglese è stato ospite di De Gaulle e il 22 febbraio riceverà a Londra il Cancelliere tedesco. In autunno, egli si recherà forse nella Federazione Malese e di qui in Giappone. Non è escluso che, al ritorno da questo lungo viaggio, faccia scalo a Washington e s'incontri nuovamente con Kennedy.

Stasera si è avuto l'annuncio che David K. E. Bruce è stato nominato ambasciatore americano a Londra. Era ambasciatore a Bonn dal '57.

m. ci.

La sciagura della corriera

Tre salme di giovani donne recuperate nel Naviglio

Abbiategrasso, 2 febbraio.

I corpi delle tre donne che erano state date per disperse nella sciagura del pullman precipitato nel Naviglio sono stati ripescati dai carabinieri. Resta da rintracciare un giovane sconosciuto che era pure a bordo della vettura e che, aggiunto ai cinque morti estratti subito dopo la disgrazia e alle tre donne recuperate stamane, fa salire il numero delle vittime a nove. Le salme portate a riva sono quelle dell'impiegata Maria Teresa Fusè di 19 anni, dell'operaia Anna Maria Baroli di 20 e della studentessa Rosanna Oldani di 16.

Se nelle prossime ore le ricerche dell'ultimo scomparso non avranno esito si metteranno in secca vari tratti del Naviglio; nulla sarà tralasciato perché tutti gli sventurati siano restituiti alle loro famiglie.

Dei venitotto feriti ricoverati all'ospedale di Magenta, solo tre destano qualche preoccupazione: Luigia Rescaldini di sessantasette anni, Ernestina Coria di ventun anno e Angelo Bellotto di quarant'anni, tutti e tre da Boffalora. Le loro condizioni sono gravi.

L'inchiesta aperta dalla magistratura sull'incidente ha ormai potuto stabilire come andarono le cose. La responsabilità dell'autista Angelo Collato è indubbia, ed egli, infatti, è stato dichiarato in arresto fin da ieri pomeriggio, sebbene si trovasse all'ospedale in preda a «choc». Le testimonianze dei superstiti sono state concordi sul camion che incrociò la corriera quando questa uscì di strada. Era un autocarro di media mole, senza rimorchio. Il conducente del veicolo forse non si accorse, dopo avere superato l'autobus, che dietro a lui era successo un terribile incidente.

Una vettura con quattro giovani investita da un'autocisterna: due morti

La sciagura è avvenuta a Savigliano - Le vittime sono un panettiere di 28 anni e una ragazza di 23 - Feriti i loro due compagni di gita

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 2 febbraio.

Un tragico incidente stradale è accaduto stasera sulla circonvallazione di Savigliano: una «1100» con quattro persone a bordo è stata investita in pieno sul fianco sinistro da un autotreno Lancia Esatau. Nell'urto due dei quattro passeggeri sono morti; gli altri sono stati ricoverati all'ospedale «Ss. Annunziata» con prognosi di 20 giorni.

Dai primi accertamenti pare che l'incidente sia stato dovuto a imprudenza dell'autista che sedeva al volante della vettura. E' accaduto verso le 21,30. La «1100» stava percorrendo la strada comunale di Suniglia diretta alla circonvallazione per proseguire poi per Cavallermaggiore, dove abitano tre dei passeggeri. Giunto all'incrocio della statale, l'automobilista non si fermava al segnale dello «stop».

In quel momento, diretta a Cuneo, sopraggiungeva l'autocisterna della ditta Oggero di Borgo San Dalmazzo. Era alla guida il ventunenne Mario Oggero, residente a Borgo San Dalmazzo che aveva al suo fianco il fratello Aldo, di 33 anni. Lo scontro è stato violentissimo: la «1100» è stata trascinata per alcuni metri e scaraventata contro un paracarro. Tra i rottami quattro persone si lamentavano debolmente. E' stato un accorrere di gente. Le vittime sono state estratte e adagiate sul ciglio erboso della strada.

Per l'autista, Luigi Odello, un panettiere di 28 anni residente a Sanfrè, non c'era più niente da fare: la morte era stata istantanea.

La seconda vittima era una ragazza di 23 anni, Lucia Lovera, che abitava con i genitori e tre fratelli a Cavallermaggiore in via San Pietro. La giovane che gemeva ancora veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Savigliano. Purtroppo ogni tentativo risultava inutile: l'infelice giungeva cadavere per le numerose lesioni interne.

Nello stesso ospedale erano portati Maria Occelli, di 22 anni, residente a Cavallermaggiore e Domenico Abrate, di 24 anni, anch'egli da Cavallermaggiore. Questi due giovani sono stati trattenuti con prognosi di 20 giorni per ecchimosi ed escoriazioni in tutto il corpo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri e il pretore di Savigliano per gli accertamenti. La salma di Luigi Odello, che mani pietose avevano coperta con un lenzuolo, è stata benedetta dal rettore del convitto di Savigliano che casualmente si trovava a passare sulla strada. Poi, un'ora dopo, era trasportata nella cappella mortuaria del paese e messa a disposizione dei familiari.

a. p.



Lucia Lovera e Luigi Odello, periti nella sciagura

Dichiarato pazzo il colono che assassinò due coniugi

Il duplice delitto un anno fa presso Canelli - Il folle sparò perché le vittime erano passate per il suo cortile

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 2 febbraio.

La Procura della Repubblica ha chiesto alla sezione istruttoria l'archiviazione della pratica sul duplice omicidio avvenuto un anno fa nella frazione Marmo di Canelli. Il responsabile, Tommaso Cordara, di 68 anni, è stato riconosciuto infermo di mente, per cui, appena la richiesta sarà accolta, verrà internato in un manicomio. Il fatto avvenne il 16 febbraio 1960. Le vittime, il carpentiere Virgilio Chiriotti, di 47 anni e la moglie Natalina Savina, di 33, erano vicini di casa dell'assassino.

Il motivo della strage era banale. Il Chiriotti abitava in una stanza a pianterreno accanto alla scala del Cordara. L'andirivieni della famiglia Chiriotti aveva dato sempre ombra al vecchio, suscitando in lui un sordo rancore verso i coniugi. Quel giorno il carpentiere era passato varie volte nel cortile, per badare al pollaio. Uomo scontroso, solitario, il Cordara aveva abbandonato il suo mestiere di armaiolo per dedicarsi all'apicoltura, dalla quale traeva appena di che vivere. Ce l'aveva sempre con tutti. Scoppiò una lite. Ad un certo punto il pazzo corse in casa, si armò di una rivoltella e sparò al Chiriotti, uccidendolo. Subito dopo freddava anche la moglie con un colpo di fucile.

Le indagini sul passato del Cordara portarono alla luce un altro fosco dramma di sangue in cui egli era stato coinvolto quarant'anni prima. Nel maggio 1920, infatti, la Corte d'Assise di Alessandria, lo aveva condannato a diciannove anni e dieci mesi di carcere per omicidio, furto e incendio aggravato. Un cascinale era stato devastato da un incendio. Durante l'opera di spegnimento venne trovato il cadavere carbonizzato di un garzone di stalla, di 18 anni. L'autopsia rivelò che il giovane era stato ferito mortalmente a colpi di coltello. Evidentemente l'incendio era stato doloso, allo scopo di far sparire il cadavere. Indiziato risultò il Cordara, il quale negò l'assassinio e l'incendio ammettendo soltanto di aver tentato un furto nel cascinale. Una seconda e una terza sentenza, emesse anni dopo, portarono all'assoluzione del Cordara in sede di appello e di Corte di Cassazione. Uscito dal carcere, il Cordara si era ritirato nella casupola di Marmo di Canelli.

a. m.

Norstad confermato comandante atlantico

Washington, 2 febbraio.

Il presidente Kennedy ha oggi indirettamente confermato che il generale Norstad rimarrà alla carica di comandante supremo della Nato.

Kennedy ha convocato alla Casa Bianca Norstad assieme al Capo di Stato Maggiore, generale Lyman Lemnitzer.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Una bella ragazza vuol morire perché si sente troppo sola

Guglielmina Racca, una bella ragazza di 23 anni, ha tentato di uccidersi inghiottendo 20 pastiglie di barbiturici. Al San Giovanni vecchio dove è stata ricoverata le hanno praticato una lavanda gastrica che ha scongiurato un immediato pericolo.

Verso le 21,30 la mamma della giovane, Anna Leri Racca, rincasava dal laboratorio di tappezzeria di cui è proprietaria in via Principe Tommaso 23 e saliva nel suo alloggio al quarto piano di via San Francesco d'Assisi n. 14. La figlia era già a letto: al saluto della mamma rispondeva, brusca, che la lasciasse tranquilla. Il contegno di Guglielmina impressionava la signora Racca che la incalzava di domande e finiva per farle confessare di aver ingerito il sonnifero.

Al medico di guardia dell'ospedale la ragazza ha detto di essersi decisa al tragico gesto perché era oppressa da una desolante solitudine.

— La diciottenne Rosina Melis, a servizio come cameriera presso la famiglia dell'avv. Umberto Zaccone in via Mancini 22, ha tentato di togliersi la vita con il gas. La giovane ha compiuto il tragico gesto mentre era sola in casa. La signora Zaccone ha telefonato a casa verso le 16: non ricevendo risposta è tornata allarmatissima nell'abitazione, salvando così la vita alla cameriera. Quest'ultima, portata con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni, è stata messa fuori pericolo e trattenuta per misure precauzionali. Si ristabilirà in una settimana.

Un prete di 85 anni travolto da un motociclista che fugge

Un anziano sacerdote, molto conosciuto in Borgo Vanchiglia per il suo lungo ministero presso la parrocchia di Santa Giulia, è stato investito da un motociclista che si è dato alla fuga. Ieri sera verso le 19 don Secondo Bertola, 85 anni, lasciava la canonica in via Santa Giulia e si avviava a piedi verso corso Regina Margherita.

Mentre stava per attraversare il corso, all'altezza di via Guastalla, veniva travolto da una moto che, a causa dell'urto, sbandava e si rovesciava in mezzo alla strada. Il guidatore s' rialzava quasi subito, illeso. Dopo avere constatato che la moto non si era guastata, risaliva in sella e ripartiva a gran velocità senza soccorrere il vecchio prete rimasto a terra svenuto. Un'auto di passaggio ha portato il sacerdote all'ospedale Maria Adelaide. E' stato ricoverato con 35 giorni di guarigione.

Sorprende cinque ladri e ne immobilizza uno

In piazza Savoia, Giovanni Camagna, di 36 anni, abitante in via Exilles 84, è stato derubato della «600». Denunciato il furto al commissariato Moncenisio, il derubato con l'auto di un amico si metteva alla ricerca del ladro. Era fortunato: nei pressi del cinema Nazionale scorgeva la sua macchina proprio mentre cinque giovani si accingevano a salirvi. Il Camagna ne afferrava uno, il più vicino, mentre gli altri fuggivano inseguiti dall'amico del Camagna. Poco dopo erano costretti ad abbandonare l'auto e a fuggire a piedi.

Un giovanotto ha rubato una auto ferma in via Corte d'Appello, davanti al tribunale. Uscendo dal posteggio ha urtato una vettura. Spaventato, si è allontanato velocemente con la «600» (di proprietà di Arturo Ressia, abitante in via Verolengo 181) verso via della Consolata. Ma ha abbandonato travolgendo una motoretta in sosta. Il proprietario, Giovanni Danna, abitante in piazza Stampalia 4, che si trovava in un bar è uscito in strada proprio mentre il ladro, abbandonata la vettura, fuggiva.

E' mancato improvvisamente

Mario Sezzano

Chiudendo un'esistenza tutta dedicata all'affetto dei suoi cari e al lavoro. Straziati ne danno il triste annuncio le sorelle Irma ed Olga, i cugini, parenti tutti e la fedele Giuseppina Rocca. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 partendo dalla sua abitazione di corso Massimo d'Azeglio 10. Un particolare grazie al dott. cav. G. Mario Nejrotti per la sua amichevole assidua assistenza.
— Torino, 2 febbraio 1961.

I cugini Costantino Irma Sezzano coi figli profondamente addolorati prendono vivissima parte al dolore per la perdita del carissimo

Mario

— Torino, 2 febbraio 1961.

Maria Teresa e Carlo piangono il loro carissimo ed indimenticabile

Zio Mario

— Torino, 2 febbraio 1961.

I cugini Rosin e Giachero angosciati si associano al grande dolore di Irma e Olga.

Vittorio Nebiolo e famiglia piange la grave perdita dell'amico carissimo

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

Dino Agrati e famiglia si unisce al lutto per la scomparsa del carissimo amico e maestro

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

Paolo Poggio e famiglia si associa al dolore per la scomparsa del signor

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

Dirigenti e Personale della Ditta Mario Sezzano, Sede di Torino si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del loro Titolare

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

Il Dirigente e il Personale della Ditta Mario Sezzano filiale di Milano prendono viva parte al grave lutto per la perdita del loro Titolare

Mario Sezzano

— Milano, 2 febbraio 1961.

L'ing. Paolo Mattiello ricorda con vivo dolore il caro amico scomparso

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti della Piessa S.p.A. di Milano e Gallarate partecipano con tristezza la dipartita del signor

Mario Sezzano

di cui ricordano le grandi doti e la preziosa collaborazione alla Società.
— Milano, 2 febbraio 1961.

Bruno Sacerdote prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Sezzano per la improvvisa scomparsa del caro fraterno amico

Mario

— Torino, 2 febbraio 1961.

Remigio Sezzano e famiglia si unisce al grandissimo dolore delle cugine per la scomparsa di

Mario

— Torino, 2 febbraio 1961.

Gli amici: Baglione, Beggio, Brescia, Comin, Dellacasa, Fantone, Fortuna, Fossati, Gay, Gilardi, Körner, Rubiolo, Ruggeri, Vaipes prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Mario Sezzano

— Torino, 2 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato l'anima buona di

Maurizio Brunetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero, le nipotine, sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in Giaveno, via Coazze 15 bis.
— Giaveno, 2 febbraio 1961.

La famiglia Sbardi prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Maurizio Brunetti

— Poirino, 2 febbraio 1961.

La famiglia Mosso si unisce al dolore di Giulitta e Giacomo Stuardi per la perdita del loro congiunto signor

Maurizio Brunetti

Poirino, 2 febbraio 1961.

Giacomo Cordero e famiglia partecipa con cordoglio al lutto dell'amico dott. Giacomo Stuardi e dei suoi familiari per la perdita del suocero signor

Maurizio Brunetti

— S. Maurizio Canavese, 2 febbraio 1961.

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari

Stefano Malan

Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Roberto con la moglie e la piccola Paola, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Vidili e al dott. Giuseppe Garetto per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 4 corr. ore 10,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Beati i morti che muoiono nel Signore. (Apocalisse)
— Torino, 2 febbraio 1961.

Cesare ed Armando Sala, costernatissimi annunziano l'improvvisa ed immatura scomparsa della loro amata sorella

Gemma Girardi

avvenuta il 2 febbraio ad Oporto. Lunedì 6 ore 8 Messa in suffragio alla chiesa della Crocetta.
— Torino, 3 febbraio 1961.

A funerali avvenuti, con grande dolore, annuncia la dipartita del papà

Edoardo Marconi

Scultore

la figlia Maria con il marito Ermanno Rama.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore di Maria le famiglie Raimondo, Adamo, Mattalia, Corrado.

Direzione e Maestranze della Manifattura Tessile di Borgomanero partecipano al lutto di S. E. Achille Marazza per la scomparsa della madre

Delia Bonola Loretta ved. Marazza

— Borgomanero, 2 febbraio 1961.

5-3-1958 — 2-2-1961

Jura Marina nata Rossetti

I suoi figli, nuora e nipoti ricordano l'adorata scomparsa con immutato dolore ed infinito rimpianto. Nel ricordo una preghiera.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Ricordo e accorato rimpianto di Gemma e Walter per i loro cari

Ing. Carlo Maggi
Ester Maggi Ponzano

S. Messa nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) il giorno 4 febbraio alle ore 11.
— Torino, 3 febbraio 1961.

I parenti della compianta

Mary Bertone

ringraziano tutti coloro che di persona o per scritto hanno preso parte al lutto. In particolare la Direzione dell'Ospedale Mauriziano, i proff. Ferrero, Costa, Molinengo, Frattini, Mensa, Della Beffa, tutti i medici, le suore, le infermiere che con tanta deferenza — nel ricordo dell'amato fratello prof. Guido Bertone — l'hanno assistita.
— Torino, 3 febbraio 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

DOTT. RAG.

Cristallino Caldarola

ringrazia il direttore dottor Giampaolo, i funzionari di Direzione, i Procuratori ed il personale del Banco di Roma, nonché tutti coloro che hanno partecipato al suo cordoglio con le più vive e commosse dimostrazioni di affetto.
— Torino, 3 febbraio 1961.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Roberto Mellé

pubblicata il 2 corr. leggasi: José Sandro Ambiaco.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giuseppina Demaria

Professoressa di pianoforte

Desolati lo annunziano: il papà, la mamma, il fratello Teresio con la moglie Gisella Arrò e figli Gian Luigi ed Emma col marito geom. Giancarlo Canalis e piccolo Piero; gli zii Felicita ed Enrica Quirico con la figlia Linuccia; i cugini Vergano, Sturo, Accomazzo, Demaria. I funerali avranno luogo in Torino domani 4 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). La cara salma verrà trasportata a Callano Monferrato ove alle ore 10,30 partendo dalla casa paterna avrà luogo l'accompagnamento al cimitero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (Dolimpo a disposizione).
— Torino, 2 febbraio 1961.

Il Personale della Ditta Teresio Demaria prende viva parte al dolore del Titolare per la perdita della sorella

Giuseppina Demaria

— Torino, 3 febbraio 1961.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

REV. TEOL.

Cav. Francesco Bersano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Lunedì 6 febbraio S. Messa in suffragio alle ore 8 nella chiesa di N.S. del Sacro Cuore di Gesù (da lui fondata), Borgata Paradiso, via Germonio.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Nell'anniversario della dipartita gli «Astermusa» ricordano

Fred Buscaglione

— Torino, 3 febbraio 1961.

Ieri per incidente ferroviario è tragicamente scomparso il

Rag. Tonino Bersano

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà, la fidanzata, il nonno, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nizza Monferrato sabato 4 corrente alle ore 15, partendo dalla chiesa di S. Trinità.
— Nizza Monferrato, 2 febbraio 1961.

Gli impiegati e Maestranze della Ditta Dott. Arturo Bersano di Nizza Monferrato partecipano al dolore del loro titolare per la tragica scomparsa del figlio

Rag. Tonino Bersano

— Nizza Monferrato, 2 febbraio 1961.

Gli Agenti e Rappresentanti della Ditta Dott. Arturo Bersano di Nizza Monferrato prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa, avvenuta tragicamente in Cassano d'Adda, del

Rag. Tonino Bersano

figlio del Titolare.
— Nizza Monferrato, 2 febbraio 1961.

Gli amici del Lions Club Nizza Monferrato e Canelli:
dott. Pierdomenico Bocchiardo
geom. Luciano Balestrino
prof. Giuseppe Barberis
dott. Angelo Bernardi
rag. Stefano Brascio
dott. Livio Brignano
dott. Alberto Contratto
dott. Edgardo Cortese
prof. Francesco Dagna
cav. Giovanni Filipetti
dott. Giuseppe Col Cavallo
dott. Arturo Galaverna
rag. Mario Galluzzi
rag. Giuseppe Carino
sig. Bruno Galeso
dott. Antonio Garlo
dott. Giorgio Micca
sig. Alberto Milano
rag. Mario Monti
dott. Renzo Morabito
sig. Carlo Musso
col. Michele Fournier Suffell
dott. Oswaldo Parone
avv. Carlo Porta
rag. Carlo Reggaro Fossati
dott. Francesco Scaparone
dott. Gerardo Serra
sig. Mario Targoni
rag. Giorgio Ungaretti
partecipano vivamente al dolore del loro vice-presidente dott. Arturo Bersano per la tragica scomparsa del figlio

Rag. Tonino Bersano

avvenuta in Cassano d'Adda il 1° corrente mese.
— Nizza Monferrato, 3 febbraio 1961.

Laura e Carlo Torsolo fraternamente vicini all'amico dr. Arturo Bersano e alla sua famiglia piangono la tragica scomparsa di

Tonino

— Torino, 3 febbraio 1961.

Pietro, Giusta e Luigi Astore con le loro famiglie, prendono viva parte al dolore di Nanna ed Arturo Bersano per la tragica scomparsa del caro

Tonino

— Torino, 2 febbraio 1961.

La zia Jana, Marco, Fabrizio e Daniele Scarpa unitamente ad Ambrosia con l'animo sconvolto piangono la tragica fine di

Tonino

— Moncalieri, 2 febbraio 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia Bersano e Scarpa per la tragica morte del carissimo

Tonino

gli affezionati amici: Amoler, Boro, Carotti, De Alexis, Erra, Guazzotti, Morino, Montanaro, Moretti, Ormezzano, Peliagri, Rostagno.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Maurizio Gaspare Gramaglia

d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cena, i figli Guglielmo, Giuseppina, Lucia e Alfredo, con le rispettive famiglie, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cognasso e De Nardo, ai coniugi Triachero che assiduamente si prodigarono. I funerali sabato 4 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Antica Venaria 80. Indi la cara salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia Gramaglia, Giovanni e Maria Triachero.

I coniugi Luigi Pagliano prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro

Gaspare

— Torino, 3 febbraio 1961.

Il 31 gennaio, è spirato il

Mº Giorgio Calandra

Angosciati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, Tina Pedrelli, col figlio Piero, la sorella, Elena, col consorte, avv. Roberto Cravero, il figlio Davide, e parenti tutti.
— Trento, 3 febbr. 1961. Via Manci 217.

Antonietta, Mario, Andrea e Maria Pia Dal Bianco profondamente addolorati si uniscono con affetto alla famiglia Cravero-Calandra per la scomparsa di

Giorgio Edoardo Calandra

— Torino, 2 febbraio 1961.

Il 31 gennaio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Sembianti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: le sorelle Annamaria e Maria con il marito Giuseppe Rainardengo, la zia Maria Dagasso e figli, i cugini Dagasso e Sembianti. Commossi dall'affettuosa dimostrazione, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Matilde Gilardini Orso e figli prendono commossa parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Coccia

anni 55

Lo annunciano: i figli Silvio, Enrico con famiglie, fratelli, sorelle, parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti lo hanno amorevolmente assistito, particolarmente il prof. Aldo Gaida. Funerali venerdì 3 ore 14,30 da c. Peschiera 240.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Con animo commosso ed immutato affetto, ricordano e rimpiangono la grande bontà, ed il cuore generoso illuminato dalla fede più pura di

Mario Coccia

gli amici più cari Augusto, Giovanna Prati.
— Torino, 3 febbraio 1961.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Battista Ivaldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Berardo, i figli Armando con la moglie Carla Rollinetto e piccoli Sandro e Paola, la figlia Pieranna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente mese alle ore 10, partendo da corso Vercelli 26. Non fiori, ma preghiere.
— Ivrea, 3 febbraio 1961.

1931 — 1961
Pietro Marcenaro
1951 — 1961
Maddalena Riello ved. Marcenaro

Nel ventiquattresimo e nono anniversario, il figlio e la nuora ricordano con affetto e rimpianto immutato. La Messa anniversaria sarà celebrata in San Carlo alle ore 10 del 4 febbraio.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Il 5 febbraio, nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Molo

i suoi cari ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Da un anno

Salvatore Vincenti

riposa nella pace dei giusti e vive nell'affettuosa memoria delle persone care. S. Messa anniversaria domani 4 febbraio ore 8 nella parrocchia N.S. della Pace.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Nel primo trentesimo anniversario della scomparsa di

Elena Ciolito Napione

i familiari faranno celebrare due Sante Messe sabato 4 febbraio ore 7,30, 9,30 parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, si è spenta serenamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Magario nata Carena

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: i figli Antonio, Gianna, Anna ved. Ferrari e Piera. La famiglia ringrazia sentitamente il dottor Alessandro Cesare Levi per le affettuose cure prestate ed il rev. Padre Edoardo per la particolare amorevole assistenza. I funerali avverranno venerdì 3 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Ormea 79. La cara salma proseguirà per Cambiano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1961.

I cugini Rossi e Forchelli prendono parte al dolore della famiglia Magario.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino, prof. Francesco Loreti, gli Assistenti ed il Personale tecnico prendono viva parte al dolore della famiglia Magario per la perdita della signora

Margherita Magario

— Torino, 2 febbraio 1961.

Partecipano al lutto:
prof. Francesco Loreti e famiglia
prof. Guido Filogamo, Mario Frangipani, Luigi Cardiello
dr. Mina Levi
dr. Marcello Nardozzo
dr. Mario Umidon
la sig.na Anna Maria Mosetig
Alberto Bieler
Gino Zanchi
Elda Bruni
con le rispettive famiglie.

Gli Allievi Interni dell'Istituto di Anatomia partecipano al grande dolore della signorina Gianna Magario.

Il cav. G. B. Carena e famiglia, partecipa al dolore per la scomparsa della sorella

Margherita Carena in Magario

— Torino, 3 febbraio 1961.

La cognata Maria Pelise ved. Carena e figli prendono viva parte al dolore dei nipoti Magario per la perdita della loro cara mamma.

Si associano al dolore la figlioccia Piera con il marito Antonio Russo e bimbo.

Cristianamente è spirato

Angelo Pescarolo (Pinin)

Angosciati ne danno annuncio: la moglie, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109, da dove la salma proseguirà per Donato Biellese.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Costernati ricordano

Pinin

gli amici: Balestrini, Bodoni, Bertone, Bo, Bossi, Bozzi, Casoni, Chiambretto, Dughera, Gentile, Gozzi, Imperia, Lee, Mazzetti, Mercuriale, Mosle, Morinielle, Nissio, Paola, Ranieri, Riffacci, Simeone, Solere, Terri.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Gli inquilini della casa partecipano al lutto della signora Ester Pescarolo.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Ampio
Evardo Balestrini
Fortunato Candoro
fratelli Borghi (Nando, Gigi, Franco)
Luigi Lucca
Gino Mercuriale
Angelo Pavia
Carlo Raineri
e famiglie.

E' tornata serenamente a Dio l'anima cara di

Dorina Reineri n. Cianotti

Addoloratissimi la piangono: il marito Piero, il fratello Gino e la diletta nipote Luisella, le cognate ed i cognati, cugini e parenti. I funerali avranno luogo a Gozzano, venerdì 3 febbraio alle ore 9,30 ed a Corio Canavese alle ore 15. Non fiori, ma eventuali opere di bene.
— Gozzano, 1° febbraio 1961.

Partecipano al grande dolore del signor Piero Reineri per la perdita della sua consorte i colleghi di lavoro:
Gianluigi Avezza
Paolo Aymerito
Roberto Bascioletta
Isidoro Calleri
Giacomo Cerutti
Vittorino Cidario
Casimiro Caviachia
Franco Colombo
Egidio Dezzi
Giorgio De Marchi
Franco Farina
Giuseppe Fuel
Alberto Lanza
Marcello Lanzetta
Marino Martinoli
Ezio Mora
Elio Piccini
Bruno Rossi
Giuseppe Salucci
Mauro Sterlone.
— Gozzano, 1° febbraio 1961.

Eugenio e Rosella Mason con la mamma Giuseppina Sasso Dallarovere prendono viva parte al dolore dell'amico Gino e del marito per la scomparsa della cara

Dorina

— Torino, 2 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Brucra

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, i fratelli, la sorella, cognati, nipotini e tutti quanti la conoscevano. I funerali avranno luogo il 4 febbraio 1961 alle ore 9,30 partendo da Sangano. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Orbassano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Sangano, 3 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato, ieri, all'affetto dei suoi cari

Attilio Bertola

di anni 65

Lo piangono: la moglie Anna Gregorio, il figlio dott. Guido con la moglie Colette e i nipotini Gino e Pier Franco, la signora Dina Verrando e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 5 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Villanova.
— Mondovì, 3 febbraio 1961.

Profondamente addolorati partecipano al lutto del dott. Alberto Ferrazza, Direttore vendite Italia della S.p.A. Alfa Romeo, per l'improvvisa perdita del padre

Ing. Guido Ferrazza

i Commissionari della Filiale di Torino Alfa Romeo: Carlo Tios, Fratelli Cominotto, Fratelli Operti, Cesare Bordon, Marcello Ramella & C., Carlo Gambino & C., Aurelio Ferrando, Pietro Daliva & Figli, Nosenzo & Assilio.
— Torino, 2 febbraio 1961.

La Comet SAS ed il suo titolare Mario Amadei si associano al dolore della dipendente Maria Adele Margaira per l'immatura scomparsa del padre

Alessio Margaira

— Torino, 2 febbraio 1961.

Partecipano vivamente al dolore del prof. Ignazio Rabaglino per la morte del padre

Geom. Riccardo Rabaglino

Preside, Professori, Allievi, Segretaria, Personale tutto dell'Istituto Tecnico Sella.
— Torino, 2 febbraio 1961.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Geom. Antonino Ciaccia

da oltre 24 anni suo apprezzato dipendente tecnico.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Da dieci anni il cuore buono e lo spirito retto del conte

Alessandro Albertenga di Monasterolo e Bagnolo

dal Cielo proteggono la sua famiglia che lo ricorda con affetto e riconoscenza continua. Messe 4 febbraio ore 11 e 12 Santuario Consolata.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Franco Cena

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto. Messe sabato 4 febbraio ore 9 parrocchia S.S. della Pace.
— Torino, 3 febbraio 1961.

5-2-1950 — 5-2-1961

MARCHESE

Carlo Pelizzi di Sorrentino

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.
— Torino, 3 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/25556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per in [illegible].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARTIGIANI [illegible] o separatamente rettifiche interne esterne cedesi vendo tornio revolver parallelo micrometri altro tornio Norton. Telef. 661-720.

AUTOTRASLOCHI città, Emilia, Veneto. Autofurgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare Durando, 757-326.

BILANCIERI [illegible] morse ammortizzatori seghetti paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. A5768

CERCANSI lavori stampaggio minuteria metallica e montaggio particolari in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A9070

COMPRESSORI aria ogni [illegible], nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siffer», via Nizza 22, telef. 683-976. 832

DISPONENDO personale macchine bobinatrici eseguirei avvolgimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

EQUILIBRATRICE dinamica adatta giranti fino kg. 40 diametro 500 vendo. Telefonare 60-610. A9131

FILI RAME SMALTATI SEAT RAPPRESENTANTE BAQUE', AMEDEO 16. TEL. 373-663. A7610

LAPPELLI per stampati nuovi vendo anche occasione. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. A5763

MACCHINE ottime condizioni, lavorazione legno, vendesi miglior offerente. Telefonare 22-288. 104

SMALTATURA porcellanata, per medi e grandi quantitativi. Consegne celeri. Domandare preventivi. Telef. 793-464.

TORNIO automatico passaggio barra diametro 16 vendo 280 mila. Telefonare 380-575. A7322

TRASPORTATORE automezzo per conto terzi vendesi. Telefonare 795-963.

VENDO camion Leoncino disponibile giornate, rivolgersi Arugo, Chieri, telefono 948-247. A82

VENDO Aurion 10 seminuovo con dragisi. Carrara, corso Roma 46, Lingotto, telefono 664-968. 51

VENDO 2 macchine graffatrici nuove per industria conserviera. Telef. 373-134.

2 Artigianato L. 80 p.p.

CONFEZIONISTA migliore sistemo accetta lavoro a domicilio. Telef. 776-913.

ELETTROMECCANICO assume manutenzioni piccole e medie aziende. Prezzi modici. Telefonare 283-042. A7608

ELETTROTERMICA, [illegible] specializzata riparazioni applicazioni resistenze corazzate, facella, ecc. Via Maniana 7, telefono 683-890. A4554

OFFICINA elettromeccanica eseguirebbe lavoro anche con materiale in conto lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A7582

PAVIMENTAZIONE lucidatura rivestimenti modifiche alloggi manutenzione accurata. Telefonare 782-873. A871

SARTA confezione femminile accetterebbe serio lavoro in casa. Tel. 282-682.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI (OLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. PINCOTEX, P.ZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-546.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 5. TELEF. 669-301.

A. AFFARONE Ventimiglia cedesi avviata falegnameria attrezzatura completa, moderna 3.500.000 trattabili. Bosio, via Hanbury 134, Ventimiglia.

A. SIGNORA accorda giornale mutui. Maggi, via Brunetti 43, Roma. 21110

A 15 km. Torino su strada nazionale per Genova vendesi moderno [illegible] kg. 100. Richiesta 12.000.000. Moreno, via Garibaldi 46. Telefono 80.616.

ABBIAMO bar, volendo ristorante zona Esposizione '61, cedesi 4.000.000. Urese, Cavour 28. 1143

ABBIAMO casalinghi, ferramenta, zona commercialissima, cedesi 1.200.000. Urese Cavour 28. 1143

ABBIGLIAMENTO, maglieria esterna, esclusivista grandi case, centrale, signorile, lungo avviamento. Cedesi Massaglia, Milano 10. 38

ABBISOGNAMO per impiego capitale, negozi qualunque genere. Telef. 556-262.

AFFARE causa malattia do in gestione latteria bar. Telefonare 553-553.

AFFARE cedesi panetteria con alloggio oppure gestione dilazionando. Telefonare 553-553. A7355

AFFARONE causa trasferimento avviatissimo negozio pettinatrice profumeria zona commerciale ricca clientela forte reddito cedesi. Telefonare 694-334, 309-608.

AFFARONE commestibile posta fresca, cedo 1.200.000 trattabili. Casalegno, 8. Ottavio 47. 631

AFFITTASI negozietto vuoto qualsiasi genere centrale. Telef. ore ufficio 43-623.

AFFITTEREI laboratorio panificazione gl. 9 giornalieri persona competentissima forti utili, scrivere: Cerulli Fernando, via Pietro Querini 8, Roma. 21110

ANTICA ditta ricerca socio collaboratore media età preferibilmente farmacista. Telefonare 519-693. A7373

ARBIANO cedo trattoria bar, agevolando, anche trasferibile. Telef. 284-612.

ATTENZIONE! L'Intermatic, International Automatic Machines, vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Intermatic, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

AUTORIMESSA centralissima 250 macchine completa, reddito 500 mila mensile, contratto novennale, cedesi 17 milioni. Tel. 581-163 ore 11-13, 19-21.

AUTORIMESSA zona Francia, capacità 120 complete, tariffe alte, 5.500.000 cediamo. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

AUTORIMESSA 165 macchine completa attrezzatissima, utile netto 250.000 mensili, Cedo 7.000.000 Gabetti, Cernaia 132.

AUTORIPARAZIONI avviatissima personale specializzato annessa autorimessa 120 macchine zona centrale signorile elevato reddito comprovabile cedesi per ritiro affari [illegible] L. 300.000 mensili, avviamento L. 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 5020 — Torino».

AVVIATISSIMA fabbrica lampadari completa attrezzatura macchinario [illegible] clientela cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A9188

AVVIATISSIMA lavanderia cedesi motivi salute. Trattasi direttamente. Corso Orbassano 56. A9305

AVVIATISSIMO alimentario, frutta verdura, altri permessi, zona Crocetta, alloggio cedesi. Massaglia, Milano 10.

AVVIATISSIMO ufficio recupero crediti [illegible] attrezzato e con personale già pratico cedesi assicurando guadagno sette mensile, minimo [illegible] disposto periodo prova. Richiesta 25 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino». A8395

AVVIATO [illegible] mobili centralissimo cedesi massime facilitazioni garanzia rifornimento merce. Telefonare 563-663.

AVVIATO negozio pellicceria zona Statuto cedesi. Telef. 46-526, 706-395.

AZIENDA commercio ingrosso materiali auto avviatissima, ottimo reddito, cedo motivi familiari, oppure [illegible] proposta società persona prenda attiva parte all'azienda stessa apportando capitale minimo 10 milioni. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

AZIENDA ventennale redditizia cerca persona pratica commercio disponga capitale per sostituire socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino».

BAR avviatissimo alloggio biliardi, totocalcio, barriera Milano 60.000 giornaliere, cedesi diventassimo 3.000.000. Telefonare 266-956, ore pasti. 1371

BAR centralissimo, sale partite, biliardi, sale gioco, sala televisione, elegantissimo. Cedesi 17.000.000. Telef. 582-441.

BAR piccolo magnifico centralissimo, incasso 27.000 giornaliere, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

BOTTIGLIERIA fronte stabilimento ritirandomi 2.500.000, drogheria 1.200.000. Casalegno, 8. Ottavio 47. 631

CARTOLERIA libreria, zona grande sviluppo, cedo 1.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1248

CAUSA malattia cedesi avviatissima tintoria. Telefonare 287-316. [illegible]

CAUSA maternità cedesi avviatissima panetteria, esclusi mediatori, 8.800.000. Telefonare 206-668. A5787

CAUSA ritiro commercio cedo centralissimo negozio tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5342 — Torino».

CAUSA salute precaria cedo avviatissima pasticceria annesso laboratorio, espresso, analcoolici; 100.000 giornaliere dimostrabili, prossimità Italia '61, dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A7830

CEDESI trasferimento avendo al miglior offerente ristorante bar eventualmente cedesi licenza attrezzatura. Fitto mite. Ampio locale. Telefonare, ore pasti, 575-481.

CAUZIONANDO [illegible] cerca da privato gerenza panetteria. Telef. 662-783.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, abbigliamento, teleria, bigiotteria (S. Rita) 1.450.000 cedesi. 21105

CEDESI a privato commestibili buon avviato. Telefonare 694-308. A8385

CEDESI avviatissima drogheria, ferramenta centrale, bellissima. Alloggio servizi. Telefonare 81-068. A8654

CEDESI, causa salute, in Torino pasticceria bar super centralissima, impiego capitale sicuro, reddito garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino».

CEDESI libreria centrale arredamento nuovo, sviluppo sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino». A8311

CEDESI negozio corso Svizzera, mezzi-centrale, facilitazioni pagamento. Telefonare 694-164. A9781

CEDESI rinomato camiceria torinese vasta affezionata clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A8154

CEDESI sartoria donne avviatissima. Corso Orbassano 96. A7341

CEDIAMO salumeria avviatissima causa salute L. 2.500.000. Telefonare 23-634.

CEDO bar bottiglieria avviatissimo centrale buon reddito controllabile. Telefonare 44-549. A9075

CEDO bar superalcoolico, causa intervento chirurgico, con alloggio, incasso 35.000 giornaliere. Interpellatemi, telefono 780-717. A8136

CEDO negozio merceria e manichini. Telefonare 86.315. A8149

CEDO oppure esaminerei proposta adeguata due negozi avviatissimi, zona Esposizione 1961. Telefonare 690-653.

CERCO 250.000 buon interesse massimo garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4866 — Torino». A8789

COMMESTIBILE sicuro progressivo reddito, ritiro commercio, vendo 2.000.000 dilazionando. Bosio, S. Donato 12.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

DROGHERIA avviatissima nuova ottima posizione cediamo 1.250.000. Bosio, San Donato 12. 1307

DROGHERIA 70.000 giornaliere garantite, ritiro commercio, cedesi 2.400.000, Bosio, S. Donato 12. 1307

FABBRICA ceramiche completa attrezzatura modelli forme cedesi vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». A9136

FARMACIA, ottima occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Agnini, Monticello Alba, Cuneo. A9790

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-546. 1133

FONDERIA alluminio, avviatissima, reddito 350.000 mensili, locale nuovo indipendente, luminoso, uffici, servizi, cedo 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 68.

FOTOSTUDIO laboratorio attrezzato affittasi garanzia. Telef. 80-868. A8240

GASTRONOMIA salumeria zona avviata cedesi causa salute, Telefonare 255-127, ore 14-15. A8779

GERENZA bottiglieria avviatissima, mensili 90.000; altra torrefazione centralissima, Gervasio, Arsenale 43. 827

GERENZA, cerco piccola sicurissima con stazione servizio, cauzionando. Telefonare 792-297. A8227

GESTISCO cambio laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino».

IDRAULICA, sanitari, elettrodomestici cedesi causa decesso, avviatissimo pregiato laboratorio lattoniere e [illegible] Genova. Recapito Torino telefono 31-786. 957

LATTERIA centralissima con alloggio, licenza trasferibile, vendesi 1.800.000. Telefonare 563-663. 1031

LATTERIA forte reddito cedesi ritiro commercio. 2.600.000, trattabili. Telefonare 696-215. A8887

LATTERIA litri 200 commestibili, incasso 35.000, moderna, attrezzatissima. Cediamo 3.700.000. Gabetti, Cernaia 132.

LICENZA trasferibile confezioni 250.000, merceria 250.000, drogheria fotografia. Telefonare 565-962. 831

MAGLIERIA negozio moderno esperti, laboratorio 2 macchine, cedesi 1.200.000. Condizioni pagamento. Telef. 512-589.

MEDICINALI laboratorio attrezzato, specialità registrate propagandate cedesi. Amore, S. Tommaso 6, Torino. A8200

MOTIVI familiari urge cedere avviatissima merceria tessuti zona S. Paolo, 1.300.000. Telefonare 41-727, mattino.

MOTIVI famiglia vendo negozio fiori, undici anni unico proprietario. Tel. 580-219.

OCCASIONE causa trasferimento cedo negozio fiori. Buone referenze. Telefonare 384-153. A9112

OCCASIONE cedesi piccola falegnameria macchinario. Gallo, Tripoli 3. Telefono 383-144. A9090

OFFICINA cromatura attrezzatissima reddito 300.000 mensili comprovabili, vero affare, cediamo 1.800.000. Bosio, San Donato 12. 1307

OFFICINA meccanica [illegible] cedesi causa malattia proprietario. Tel. 372-854.

PANETTERIA pasticceria liquori laboratori avviati cedo causa salute, esclusi mediatori. Telefonare 55-465. A8875

PANIFICIO centrale angolare, motivi familiari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, attrezzatissimo. Panificio pasticceria adatto trasferire cedesi. Cagliero e Masi, Saluzzo 72. 1275

PANIFICIO, forno carbone, lavorazione 400 kg., vendita negozio 280, cedesi ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20.

PARRUCCHIERE [illegible] cedesi Porta Nuova, richiesta 400.000 trattabili. [illegible] Fasolo, [illegible] 2 Torino.

PASTICCERIA, forno, superalcoolici cedesi motivi salute. Telefonare 390-524.

PASTICCERIA moderna volendo laboratorio [illegible] miglior offerente. Telefonare 270-172. A9406

PELLICCERIA vicinanze Torino, zona ricca, avviamento indiscutibile, lavoranti; cedo 3.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

PORTA Nuova, cedesi tendaggi cinque camere, servizi. Telefonare 45-193, ore 9-14. A8126

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. telefono 528-821. 1063

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Pincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-546. 630

RIVENDITE pane 150 kg. occasione cede Bacchetta, via Alfieri 20. 1380

RIVENDITE pane con o senza alloggio 100-200 kg. cedesi. Cagliero e Masi, Saluzzo 72. 1275

SALUMERIA centrale, lussuosa, incasso 25.000 aumentabili, cedesi 2.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

SALUMERIA 40.000 incasso cedo lunghe dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A7330

SANREMO causa partenza cedesi vantaggiosamente negozio abbigliamento-merceria. Ossoini, Cavallotti 27, Sanremo.

TABACCHERIA 750.000, levata settimanale, cedesi 11.000.000; altra 12 milioni, incasso giornaliero 160.000. Urese, Cavour 28. 1143

TABACCHERIE: levate 500.000, 600.000, 750.000, 880.000, 1.300.000 settimanale, ogni zona, dilazionando, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TINTORIA, bellissima, 2 vetrine, unica zona, 530.000 (avventaggiosissima). Telefonare 41-079. 887

TINTOTINTORIA cedesi 30.000 mensili netti controllabili. Richiesta 200.000 contanti. Vera occasione. Telef. 382-392.

TINTOTINTORIA (Crocetta) [illegible] mensile 150.000, occasionissima 750.000. Altra 700.000. Telefonare 81-522. 619

TINTOTINTORIA lavanderia compresa macchine, utile mensile 130.000, occasionissima 700.000. Altra Crocetta 550 mila. Telef. 21-690. 679

TORREFAZIONE, via commercialissima, passaggio, 60.000 giornaliere, cediamo 13.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

URGE gerenti panetteria Kg. 180 cauzionando. Ray. C. Appello, tel. 41-974.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGIO centrale, 2 camere, cucina, servizi, acquisto contanti. Telefonare 556-562. 1143

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Sip», corso Re Umberto 5. 10840

A borgo Vanchiglia, via Giulia di Barolo 20, vendonsi alloggetti, camere singole, buone condizioni. Rivolgersi permanenti in via Vanchiglia 14. 580

A impresario affidiamo terreno angolare in cambio costruzione. Telef. 661-502.

A inizio costruzione, impresa privata bellissimi alloggi 2-6 camere, tutti comforts moderni, Borgo San Paolo. Tel 81-364.

A privato occasione vendesi [illegible] retro, 2 camere entrate affittati, Due camere, cucina libera, zona S. Paolo. Telefonare 384-353. A9180

ABBIAMO prezzi giugno, camera, tinello, cucinino, comforts. 2.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi Gillio, Boncharee 9, telefono 583-875. 889

ACCOGLIENTE alloggetto centro Crocetta due camere ingresso cucina bagno terzo piano scala marmo, privato vende. Telefonare 584-022. A8203

ACQUISTEREBBESI direttamente casa, impiego capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 1180

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere cucina servizi paraggi corso Regina, Svizzera, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A9315

ACQUISTEREI appartamento cinque oppure sei stanze letto padronali tripli servizi oppure ricavabili attico comunque panoramico zona Crocetta oppure Massimo d'Azeglio o altra zona residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». 1063

ACQUISTEREI casa campagna padronale con rustico in due corpi staccati e annesso terreno zona collinare panoramica, esposizione mezzogiorno, dieci oppure venti chilometri da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

ACQUISTEREI case reddito valore 20 milioni più in cambio cascina valore 10 milioni (intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

ACQUISTIAMO camera servizi centralissime 1950-56 pagamento immediato. Telefonare 687-462. 813

ACQUISTO, affitto signorile 6 camere, centrale, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A9157

ACQUISTO case, ville, terreni, piccole, grandi, massimo 80.000.000. Telefonare 368-527. 965

ACQUISTO commestibili. Sibona, Dacchi 16. Telefono 513-220. 1380

ACQUISTO contanti alloggio non periferico due camere letto, ampio soggiorno, cucina, terrazzo, doppi servizi. Scrivere Ferardi, via dei Fiori 4, Biella.

ACQUISTO impiego capitale casa nuova affittata 30-60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino». 1082

ACQUISTO villa precollinare, collinare. 10-20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 1083

ADIACENZE [illegible] Orbassano privato vende bellissimo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 31-736. 857

A[illegible], alto reddito, negozi magazzini nuovi, San Donato 74, [illegible] 755-677. A8008

APPITTO vendo Sanremo nuovi tranquilli panoramici appartamenti [illegible], Casella 218 T, Sip, Milano. 20812

ALLOGGETTI graziosi nuova costruzione in corso, affittati ottimo reddito, vendonsi. Tel. 343-365. A5769

ALLOGGI bellissimi, razionali, in palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende Organizzazione Gabetti, telef. 376-642. Visite cantiere corso Grosseto 151, ore 14.30-17.

ALLOGGI stabilimenti primavera zona S. Rita vendonsi convenientemente. Carotti, A. Doria 15.

ALLOGGI liberi ed occupati zona Francia vendonsi. Telefonare 385-463.

ALLOGGI nuovi già affittati reddito 7 %, costruttore vende. Telefonare 880-979.

ALLOGGI nuovi S. Rita una due camere servizi vendonsi cambiere, Via Mombarcaro angolo Gradisca. A8455

ALLOGGI signorili, pronti corso Tassoni, levante, ponente, termo bagno, ascensore, lussuose finiture, tre camere, servizi, vendesi 4.300.000, volendo 4-6 camere, doppi servizi, [illegible], Sacchi 34. 1367

ALLOGGI 2, 3, 4 camere servizi vende, Riccardo Sineo, 10. Costruzioni Milanesio. Tratta Luscane. 1129

CASA nuova privato vende Barriera Milano, 13 alloggetti bellissimi, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 563

CASA signorile, fronte corso, con amenissime, vendesi 100.000.000 mobili 8 %, Asberasso, Umberto 45, telefono 527-430.

CASA zona corso Orbassano, 24 camere, 4 garages, terreno fabbricabile, già iniziata costruzione a fianco per altre 10 camere, area cortile costruibile per grande magazzino, autorimessa. Richiesta 30.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASA 20 camere, solidissima, riattabile, ottima posizione, privato vende. Scrivere «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

CASCINA adattissima piantamento pioppi urge vendere ottanta quarantaquattro milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino». A8819

CASE, terreni civili industriali varie misure superfici vende Luscane, Arcivescovado 8. 1129

CHIVASSO 9 (corso Giulio Cesare) alloggi grandissimi, 2 camere, cucina, servizi interni, liberi subito et alle chiocco, soprattutto con 15-18, vendesi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 11

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, [illegible] Manzoni 14. Telef. 53-500. 107

IMPORTANTE impresa adita acquisto terreno adatto edificazione case civili. Pagamento in contanti o cambio camera. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 176 — Torino». 1252

IMPRESA cerca per costruzione casa 60 camere disposta [illegible] parziale pagamento villa mezza montagna oppure diritto sopraelevazione città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino».

IMPRESA inizia vendita frazionata alloggi Barriera Milano liberi, affittati a referenziali. Mutuo, Bosozzi, tel. 273-306.

IMPRESA vende bellissimi negozi affittati e non, ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 31-756. 887

INDIATISSIMO non professionale realizzerei piano prima scala propria, palazzina Crocetta vende alloggio padronale 12 locali 4 servizi. Luscane, Arcivescovado 8. 1129

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, [illegible]. Telef. 53-601.

TERRENO camere [illegible] 600 mila camera Boringhieri non mediatori. Telefonare 741-322. A8809

TERRENO civile industriale mq. 1900, adiacente corso Giulio Cesare, vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TERRENO civile mq. 1300 angolare barriera Francia, vendesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TERRENO costruibile Lingotto mq. 865 netti vendesi 11.000.000. Telef. 673-384.

TERRENO industriale aeronautica vendo mq. 12.000 anche lotti. Tel. 792-606.

TERRENO industriale anche piccoli lotti tre linee tram. Cecchinato, Librario 14.

TERRENO industriale buon investimento capitale vicinanze [illegible] vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 563

TERRENO industriale e residenziale, zone diverse, grandi e piccoli lotti. Terreno precollinare comodo alla città. Sibona, Dacchi 16. Telefono 513-220.

TERRENO industriale subito fuori dazio privato vende urgentemente. Tel. 519-251.

TERRENO industriale Fiat Mirafiori vende piccoli grandi lotti. Telef. 521-221.

TERRENO industriale stradale Torino-Orbassano, grandi e piccoli lotti vendiamo 4000 mq. [illegible]. Carducci 132.

TERRENO progetto 230 camere 180.000 lire vendesi Chivasso, telef. 241-159.

TENARIA vende terreno fabbricabile mq. 8000. Salma Giacomo, via Fiume 6.

VENDESI affittasi fabbricato industriale mq. 5000 [illegible] Castle. Tel. 790-376.

VENDESI affittasi negozio grande retro (Lucento). Telefonare 779-832, ore pasti.

VENDESI alloggi via S. Secondo, corso Siracusa, via Tripoli. Telef. 30-607.

VENDESI, corso Moncalieri, locale industriale 830 più 1500 terreno; via Cassini appartamento otto camere tripli servizi divisibile tre-cinque. Telefonare 46-101.

VENDO casa zona Nizza, costruzione '55, termo nafta, camere 36 cortile padronale, buon reddito. Telefonare 790-032.

VENDO direttamente alloggio [illegible] tre stanze, cucina, bagno, cantina, termogas, secondo piano Sobrero, angolo Regina, 3.400,000. Telefonare 481-305. A9159

VENDO rivendita pane, con muri, negozio e alloggio, 10.000.000. Sibona, Dacchi 16, telefono 513-220. 1380

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere: Corso Giovanni Agnelli 38-40, telefono 382-063. [illegible]

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto), telef. 481-735. A8800

VENDONSI terreni collinari costruzione villa e appartamenti. Telefon. 593-754.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, liberi, occupati. Visite ore 15-17. Telefono 80-785. 1138

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi, vendonsi 550.000 per camera. Poletti, telefoni 596-607. 597-774. 11

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) occasione pasticceria ed forno grandioso magazzino mq. 200 circa, vendesi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 597-774, 596-607. 11

VILLE piane, precollinari, collinari con grandi parchi, montagna, mezza montagna, riviera ligure, levante-ponente. Sibona, Dacchi 16. Telefono 513-220.

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 639

8.200.000 vendesi: alloggio 2 camere cucina, servizi, redditizio volendo negozio abbinato. Geom. Della Bella, Peschiera 33. 62

ALLOGGI 3-4 camere più servizi vendonsi ottimo affare. Telef. 42-730. 10711

ALLOGGIO signorile 7 camere 2° piano libero loggia palazzina via Panti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9191 — Torino». A8122

ALLOGGIO via Nizza 3° piano, 4 camere saloncino servizi libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO via Po, camera, cucina, servizi, reddito 180.000 annue, vendesi 2.300.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO zona corso Vinzaglio, 3 camere, cucina, servizi completi moderni, vuoto, vendesi 3.800.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi moderni completi, XX Settembre 67, vuoto, vendesi 4.300.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO 2 camere, tinello cucinino vendesi, affare. Telef. 380-438. A8198

ALLOGGIO 6 camere tripli servizi zona Gran Madre vendesi. Telefonare 44-669.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4, 6, 8 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18, corso Matteotti 37. Telef. 53-912.

APPARTAMENTO corso Francia (piazza Rivoli) mq. 150, doppi bagni, lire 65.000 mq. Facilitazioni. Telefonare 757-514.

APPARTAMENTO lussuosissimo centrale, doppi servizi, mq 180, vendesi. Telefonare 511-400. A8641

AUTORIMESSA capienza 100 auto, vendiamo 27.000.000, reddito 8.5 %. Asberasso, Umberto 45, telefono 527-430.

BARRIERA Milano terreno con case di esercizio mq. 2800 netti reddito 90.000 mensili vendesi. Telefonare 519-148.

CENTRALI zona Statuto, 3 camere cucina, terzo piano, vende 3.300.000. Camandona, Di Nanni 61. 1344

CENTRALISSIMI vende muri due bellissimi negozi, soprastanti appartamenti. Reddito 94.000 mensili. 16.000.000 richiesta. Telefonare 22-744. A8230

CENTRO S. Paolo. 6 soffitte, terzo piano, reddito 23.000 mensili, vendo 1 milione 700.000 anche separatamente. Camandona, Di Nanni 61. 1344

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende affidate a studio professionale. Esperienza trentennale. Uffici tecnico legale. Telefono 53-711, Re Umberto 27. 40

CONTANTI acquisto tre camere cucina servizi terzo paraggi Mauriziano, vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino». A8465

CORSO Francia vendo alloggio signorile quattro camere servizi. Cambio altro piccolo. Telefonare 513-11p. 1067

CORSO Matteotti adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Simondini, Re Umberto 6. 1072

CORSO Orbassano alloggio 2 camere, cucina, servizi completi moderni, libero, vendesi 3.500.000. Poletti, tel. 597-774. 596-607. 11

CORSO Potenza alloggi due camere tinello servizi vendonsi ottimo impiego capitale. Telefonare 290-877. A7522

CORSO Stati Uniti appartamento (abitazione studio) piano rialzato mq. 400 giardino 230 vende Luscane, Arcivescovado 8. 1129

MAGAZZINO con uffici, XX Settembre 67, adatto deposito vendite, vendesi 6.000.000. Poletti, tel. 596-607. 597-774.

MONCHIERO 27 (piazza Sabotino) alloggi 4 alloggi: 2 camere e servizi, camera cucina servizi, 3 camere cucina servizi, comforts modernissimi, liberi subito, vendonsi 600.000 per camera. Poletti, telefoni 596-607. 597-774. 11

MURA negozio corso Grosseto, reddito 8 %, vendesi 2.500.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607. 597-774. 11

MURA negozio 72 mq. et magazzino sottostante con scala interna, comforts moderni, fuori blocco, il tutto bloccasi 13.000.000. Poletti, tel. 596-607. 597-774.

MURI negozi liberi affittati zona commerciale S. Rita vendonsi buone condizioni. Carotti, A. Doria 15. 1194

MURI negozio S. Paolo mesata, affittato parrucchiere vendiamo. Camandona. Di Nanni 61. 1344

OCCASIONE 3 camere tinello servizi Vanchiglia, casa nuova, vendesi. Tel. 273-571.

PALAZZOTTO 20 camere servizi autorimessa giardino località villeggiatura altitudine 750 km. 28 Torino adatto albergo pensione comunità vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». A8930

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi. Telefonare 795-808. A6247

PROSSIMITA' Ivrea vendesi libera Castello panoramico ora abitato, vasto terreno coltivo, parco, comodità. Adatto comunità. Casella 305/A, Sip, Milano.

RAPALLO, San. Cristallo, Galleria Cristallo 15, tel. 50-640, vende appartamenti signorili panoramici, prospicienti mare, zona levante, anche condizioni pagamento. Esclusi intermediari. A6461

AUTORIMESSA nuova costruzione affittata ottimo reddito vendesi. Tel. 343-365

BELLISSIMO appartamento pronto maggio, corso periferico, zona Francia, 4 camere, salone, doppi servizi, mq. 225. [illegible] ultrapanoramico, tutta area, vendo impresa. Mutuo. Telefonare 81-796

BLOCCHESI otto alloggetti [illegible], tutti servizi, alto reddito. Telef. 582-633.

BLOCCHESI proprietà muri Crocetta 2 negozi, 2 garages, reddito 7.50 %, richiesta 9.000.000. Tratta Luscane.

BORGATA Rosa (Sassi) vendesi 4000 mq. con cascina, civile, 1.300.000. Telefonare 520-978. A9072

CAMERE tre servizi, [illegible], vende privato. Via Sonnaglio 3. Telefonare Camandona 279-040. A8873

CASA stradale 36 camere, tutti comforts, 20.000.000 più mutuo 12.000.000 8%. Asberasso, Umberto 45, tel. 527-430.

CASA zona corso Giulio Cesare, 55 camere, annesso terreno mq. 500 edificio magazzino, autorimessa, depositi, reddito 3.600.000 annui, vendesi 40.000.000. Poletti, telefoni 596-607. 597-774.

COSTITUZIONE signorile, Paolo Sarpi 24, impresa vende ultime due appartamenti [illegible] camere, mutuo, facilitazioni. Telefonare [illegible].

CROCETTA palazzina signorile Filangieri 6, Nasercondo 78, vendo alloggi 4-10 camere 2-3 servizi, visite lunedì-mercoledì-venerdì 15.30-17. Tratta Luscane.

CROCETTA, ultimi signorili appartamenti 3-6 e più vani, saloni, doppi servizi vende Com. FAI. Cavour 7, tel. 528-631.

DIRETTAMENTE acquisto terreno residenziale, progetto approvato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino». A7038

DITTA cerca terreno presso Settimo oppure Leini, fronte strada. Telef. 384-777.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-936, 665-958. 21470

GRATTACIELO Antiorino vendesi alloggio nuovo piano 132 mq. Tel. 42-714.

GRUPPO muri negozio, movimento, edilizia posizione locali 8 % generi tutto rigore, [illegible] 13.500.000. Gabetti. Vittorio Emanuele 300. 160

SANREMO acquisto alloggio due tre camere, servizi zona tra stazione ferrovia e campo tennis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino». A8694

SANREMO acquisto alloggio signorile tre camere. Dettagliare precisando richiesta, località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5000 — Torino». A8378

SANREMO vendo ville, appartamenti, tutti prezzi, ampienza, pronti. Talevi, Imperatrice. 20665

SOCIETA' acquista casa categorica possibilmente centrale, 100-200 camere, pagando contanti, intendesi intermediari. Dettagliare particolari a: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 11

TERRENI; adiacenti corso Francia (Regina Margherita), mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, strada, comodità tram città vendesi, prezzo conveniente. Simondini, Re Umberto 6.

TERRENO corso Siracusa, vicinissimo Sebastopoli, progetto approvato 200 camere, vendesi urgentemente. Telefonare ore pasti 781-746. 1963

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

ABBISOGNAMO affittare alloggi qualsiasi zona, cauzione, referenze. Tel. 680-737

APPITTEREI garage uso officinetta S. Rita, S. Paolo. Mascali neceri. Telefonare 593-815. A8221

APPITTEREI 4 camere cucina. Telefonare ore pasti 484-630. A8631

APPITTO 1, 2 camere tinello servizi. Adiacenza [illegible]. Telefonare ore 15-18, 757-588. A9076

ALLEVATORE polli [illegible] affitterebbe subito casa cascina dintorni Torino, preferibilmente zona montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente nuovo, telefono, oppure pied-à-terre, cerca da aprile persona sola, volendo cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5111 — Torino». A9502

CERCA affittare 4 ambienti zona Valdocco, Dora, famiglia 4 settentrionali. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A9111

CERCANSI tre locali più servizi, comodità moderne; inviare offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A5337

CERCANSI tre-quattro vani uso ufficio zona centro preferibile pianterreno. Telefonare 529-378. A9080

CERCASI APPITTARE, ACQUISTARE LOCALI 500-700 MQ. USO MAGAZZINO E DEPOSITO ZONA CENTRALE O QUASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2273 — TORINO». A4708

CERCASI piccola stanza uso magazzino zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4866 — Torino». A8670

CERCASI tre quattro locali, possibilmente salonzino, uso ufficio rinnovato. Zona centrale. Telefonare 43575, ore ufficio.

CERCO affittare camera cucina anche in casa vecchia. Telefonare 556-863. A8075

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, [illegible] 44-461. 99

CERCO alloggio 2 camere e tinello più servizi. Telefonare dalle 9-12 al 699-103

CONIUGI soli cercano affittare camera cucina servizi termo, massimo secondo piano Borgata Vittoria. Telef. 283-721.

CONIUGI soli cercano alloggio due vani preferibilmente S. Rita. Telef. 782-417.

CONIUGI soli cercano affitto 2 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5341 — Torino». A7297

COPPIA coniugi affitterebbe libero [illegible] aprile 3 camere servizi termocentrale preferibilmente zona Solferino consegne centrale. Ore pasti, telefonare 697-147.

DITTA cerca locale mq. 200 circa, uso officina, paraggi Statuto. Telef. 80-865, ore ufficio. 1212

DITTA commerciale cerca locale luminoso mq. 300-900 piano rialzato, terreno, seminterrato, zona via Roma, Garibaldi, Vinzaglio, Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino».

DUE alloggi stessa casa o vicinissimi 4-5 più servizi accettare cercasi affitto. Telefonare 583-822. A7160

FUNZIONARIO Michelin cerca alloggio signorile 4-5 stanze comodità moderne, possibilmente ultimo piano, quadrilatero Statuto, Francia, Tassoni, Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino». A8379

PENSIONATA cerca ambienti soleggiati precollinari o collinari servizi urbani. Telefonare 580-830 A8751

PENSIONATO solo cerca camera cucina riscaldata. Telefonare 526-794.

PIEMONTESE affitterebbe alloggio centrale 3-4 camere cucina servizi termo, ascensore. Telefon. 44-045. A9453

PIEMONTESI cercano due camere tinello soleggiate. Dettagliare. Scrivere Torri, Nuoceo Po. A9150

PIEMONTESI cercano, primavera anche precollinare tre alloggi, ciascuno tre vani, servizi, garanzia reciproca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino».

REFERENZIATO cerca alloggio signorile 4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino».

VEDOVA con figlia cerca alloggio con pulizia scala zona San Paolo, Francia. Telefonare 782-830. A8326

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A donna sola affitterei bella soffitta. Via Mazzini, telef. 513-517. A9163

A 7000, 9000 camere indipendenti; alloggetti 14.000-18.000. Telef. 669-758.

ABBIAMO 1, 2, 3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-428. 90

ABBISOGNANDONI alloggi diverse zone Agenzia Comba. Sacchi 14. tel. 46-411.

APPITTANSI adiacente Porta Palazzo locali mq. 75-30 adattabili: negozi, depositi, rappresentanze, laboratori alimentari. Telefonare 761-971, 789-709. A5970

APPITTANSI locali luminosi uso ufficio, laboratorio, industria alimentare mq. 850, su due piani divisibili, corso Lombardia. Telefonare 44-435. 290

APPITTANSI negozi qualsiasi genere, corso Grosseto 157, 161, 162, 156. Asberasso, Umberto 45, telefono 527-430. 1211

APPITTASI alloggio camera tinello servizi prossimità Grandi Motori. Rilevando arredamento moderno, affare. Telefonare 481-942. A8522

APPITTASI bei, magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici e magazzini zona ottima, piazza S. Tel 15. Telefonare 590-387. A7412

APPITTASI camera cucinino tinello, servizi. Trofarello. Telefonare 86-367.

APPITTASI locale cortile 30 mq. con soppalco, Francesco da Paola 10 bis. Telefonare 43-663. 683

APPITTASI locale due luci, rialzato mq. 65 adatto negozio, ufficio, magazzino, industria silenziosa. Via Brandizzo 73. Telef. 22-026. A7350

APPITTASI locale ottimo per depositi. Asberasso, Umberto 45, telef. 527-430.

APPITTASI locale uso negozio, deposito, ufficio. Telefonare 879-387.

APPITTASI negozio [illegible] negozio retro 12.000 paraggi Apollo. Telef. 693-524.

APPITTASI signorilissimo negozio, adatto depositi, rappresentanze, uffici, esposizioni, e negozio vendita. Tel. 597-303

APPITTASI stabilimento [illegible] km. Torino, 4000 mq. coperti, 4000 mq. cortili tettoia, 300.000 mensili. Asberasso, Umberto 45, telefono 527-430. 1211

APPITTASI terreno per stand zona esposizioni, fronte radiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino». A9467

APPITTO locale 1080 coperti 600 cortile, San Paolo. Telefonare 752-561, ore 13-20.

APPITTO subito negozio 5 x 5 via Caprie 15 (Francia). Telefonare 772-846.

APPITTO [illegible] grande negozio collegato magazzino complessivi 320 mq. adatto: supermercato, elettrodomestici, bar. Barriera Milano. Bonzani, telef. 272-382.

ALLOGGI nuovi tutti comforts affittansi, inizio corso Giulio Cesare. Tel. 47-823.

AUTORIMESSE abbiamo situazioni autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare [illegible] 973-558. A4743

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 519-321, Mastropietro. 1331

CASCINETTA 17 giornate libera subito, irrigua, fertilissima, affittasi. Tel. 45-411

DUE locali completamente rimessi a nuovo paraggi esposizione con [illegible]. Locali particolare, complessivi 60 mq. adatti negozio, ufficio, magazzino, affittansi 50.000 trattabili. Telef. 681-494, ore dei pasti.

GRATTACIELO S. Teresa 3, affittansi piano ammezzato 2-3-5-2 camere, uso ufficio, oppure atelier. Telef. 53-572.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponga qualsiasi zona, ampissimo, prezz. Della Bella, Peschiera 33. 62

MONCALIERI Borgo Aie affitto locale mq. 100 cortile. Telefonare 641-672.

MURI negozi ottima posizione affittati 75.000 mensili vendo reddito 8 %. Telefonare 42-720. 2071

PRINCIPIO corso Francia affittasi piano rialzato palazzo ultra signorile alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino». A8901

PROPRIETARIO affitta, zona Bernini [illegible] signorile nuova costruzione alloggi 3 camere tinello cucinino, uffici, ampi locali seminterrati accesso carraio, luminosi, riscaldamento. Specificare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». 101

UFFICI con annessi magazzini adatti rappresentanze affittansi. Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A4340

VIA Sacchi, cortile, affittasi camera, cucina, bagno, garage, adatto [illegible] giorno. Telefonare 528-378. A8078

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

APPITTO inverno primavera comodo elegante appartamentino Loano. Telefonare 483-153. A7336

ALLOGGI di gran classe [illegible] nuova costruzione, fronte metri mare, posizione incantevole Alassio Laigueglia, vende impresa. Telef. [illegible] Torino.

LOANO, località tranquilla. Nuova autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26. A10518

8 Alb. e Stan. Climat. L. 130 p.p.

LOANO Hôtel Milano 50 mt. dal mare zona tranquilla, ottima cucina, tutti comforts moderni 1800. Interpellateci.

LOANO, Pensione Villa Fray, tranquilla, termosifoni, soleggiata, 1800 complessive. Telefonare 60-070. A1943

RAPALLO, nuova pensione ristorante «Bel Sit» ottimo trattamento familiare, cucina emiliana, riscaldamento centrale. Televisione, prezzi miti. Tel. 50-316.

VARAZZE, Hôtel Riva, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 3000. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. COMPTOMETER Scuole, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Croglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 361

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene: taglio, ondulazione aria. Delmondo, via Ferini 10, tel. 40-346. 1374

SET 62 posti gratuiti enti ministeriali. Iscrizioni chiudonsi 12 febbraio. Telefonare 47-673. 361

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica: lezioni anche domicilio. Zona Lucento. Telefonare 281-686. A7277

CONSULENZA aziendale, paghe, contributi, contabilità varia, eseguo domicilio. Telefono 396-127. A8008

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare n. 591-117. A8217

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione pratica. Telefonare 750-851. A8793

ESEGUO accurate traduzioni domicilio francese inglese in italiano [illegible]. Puntualità, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A8389

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Telefonare 776-336. A9136

LEZIONI [illegible], pianoforte, [illegible] impartisce M.o Bossoni Francesco, telefono 276-060, via Acc. Albertina 27.

MACCHINISTE domicilio cercasi barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A7340

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Tel. 576-426.

PROFESSORE d'inglese libero per insegnamento lingua madre. Tel. 694-434.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, francese, anche domicilio, eventualmente doposcuola. Telefonare 767-060, ore pasti. A7306

UNIVERSITARIA lingua madre francese, offresi per lezioni, traduzioni. Telefonare 763-788. 8-10 mattino. A8919

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A referenziato affittasi mobiliata paraggi Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino». A8114

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. 361-903.

APPITTASI bella camera ammobiliata centralissima. Tel. 529364. A9084

AMMOBILIATA Porta Nuova affittasi impiegata seria stabile. Tel. 614-332.

DISTINTA signora affitta posti familiari persona seria. Tel. 684-113. A5451

FAMIGLIA pensionato abitazione centro città affitta bella camera mobiliata. Telefonare 555-403. A8224

NON affittacamere Aeronautica affittasi stabilimento distinto servizi unico inquilino. Telefonare 694-103. A8314

PENSIONE centrale, comforts moderni, signorile, famigliare, 21.500 mensili. Telefonare 563-287. A10000

SIGNORA affitta ammobiliata e pensione a persona distinta. Telefonare 596-214.

STABILE cerca mobiliata indipendente acqua corrente Porta Nuova. Tel. 579-767.

UOMO 40enne, serietà, massime referenze, cerca presso privata modesta camera ammobiliata. Telefonare 47-042, ore 12-16. A8778

12 Domande impiego L. 50 p.p.

A seria ditta offresi segretaria 30enne, veloce stenodattilo, praticissima lavori ufficio, capace eventuale lavoro indipendente, referenze, libera subito. Telefonare [illegible]. A8022

ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni civili e industriali, disposto recarsi ovunque offresi. Telefonare 579-490.

AUTO 1200 propria, 30enne presenza offresi presso ditta o privato, disposto viaggiare ovunque. Telef. mattino 273-360.

CAPO officina giovane, dinamico, esperto carpenteria lavorazione [illegible] sviluppi, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne secondo impiego, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino».

DICIANNOVENNE seria, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria Ditta. Telef. 572-508.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Telefono 486-106. A9173

DICIOTTENNE aiuto contabile steno-dattilo-comptometer, 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 251-888.

DICIOTTENNE volonterosa, secondo impiego, scuola media, dattilografia, cerca serio impiego. Telefonare 651-717.

DIPLOMATA 30enne, personalità, iniziativa, capacità commerciali organizzative trattare clientela, occuperebbesi esattamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino». A8762

DIRIGENTE amministrativo diplomato 45 anni conoscenza inglese, francese, doti organizzative commerciali, pratico import export, referenze ineccepibili, occuperebbesi presso azienda media importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A8646

DIRIGENTE impresa costruzioni, massime referenze, esamina possibilità nuova sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A9107

DIRIGENTE 35enne laureato economia ottimo inglese, francese, vasta preparazione tecnica, pluriennale esperienza importante vendita grandi società mercati Europa, Asia, organizzatore preciso responsabile, disposto viaggiare trasferirsi, offresi importante azienda, Casella 347 T, Sip, Milano. 20838

DISEGNATORE tecnico, capo reparto lavorazione, pratico collaudi controllo lavori esterni, scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

DOTTORE legge milanese media età residente Torino occuperebbesi preferibilmente impiego, eventualmente periodi saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 20892

ESPERTO pubblicità stampa propaganda offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino».

GIOVANE militesente, iscrizione terzo anno giurisprudenza, patente C, dattilografo, impiego confacente offresi. Scrivere: Belcore, via Goito 14, presso Bertolino, Torino.

GIOVANE militesente, referenziato, pluriennale esperienza impiegatizia, pratico paghe, contributi, offresi scopo miglioramento. Telefonare 380-760, ore pasti.

GIOVANE 17enne, iscrizione terzo magistrale superiore, pratica contabilità, impiego confacente, offresi. Scrivere: Belcore, via Goito 14, presso Bertolino, Torino.

MEDICO dentista, offresi direzione gabinetto dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5261 — Torino». A8230

PAGHE contributi, comptometer-dattilografa, secondo impiego, ottime referenze, offresi. Telefonare 271-007. A7812

PERFETTO francese scritto parlato, serietà, presenza, capacità organizzativa, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5224 — Torino».

PERITO elettrotecnico primo impiego occuperebbesi miti pretese. Pescarlo Piero, Rivarossa Canavese. Telef. 568-416.

PERITO meccanico 40enne, pratica quotidianale metodi, costi lavorazione, paghe, contributi, conoscenza inglese, francese, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino».

QUARANTATREENNE lunga esperienza lavori ufficio, pratica libri paga-contributi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

RAGIONIERA offresi primo impiego. Telefonare 573-765. A9086

RAGIONIERA, primo impiego, impiegherebbesi seriamente, referenziata. Telefonare 365-412. A8089

RAGIONIERA quinquennale esperienza contabilità serie referenziata occuperebbesi allegramente anche mezza giornata. Telefonare 587-561. A8773

RAGIONIERA 25enne, dattilografa, disposta trasferirsi, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A8773

RAGIONIERE, miti pretese, offresi qualsiasi purchè decoroso lavoro. Telefonare 282-361. A9156

RAGIONIERE pratico paghe, contributi artigianato, industria, commercio, edilizia, parzialmente libero offresi. Telefono 380-808. A9005

RAGIONIERE 25enne pratico partita doppia, contributi, paghe, inglese commerciale offresi. Scrivere: Franz, Rossini 19, Torino. A8729

RAGIONIERE 25enne qualificatissimo, esperto organizzazione e vendite, offresi ufficio commerciale [illegible] società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino». A9451

RAGIONIERE 35enne, vasta pratica amministrativa, contabilità generale bancaria paghe-contributiva per impianto contabilità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino».

SEGRETARIA ragioniera interprete corrispondente inglese, conoscenza francese, disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5175 — Torino».

SIGNORA bella presenza offresi cassiera bar, cinema, ristorante, dancing, orario serale e festivo. Telefonare 756-788.

SIGNORINA straniera 22enne, ottima conoscenza inglese, tedesco, olandese, stenodattilo, puericultrice cerca impiego ovunque giornata come istitutrice o impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5090 — Torino». A7068

SIGNORINA 22enne, III ragioneria, dattilografa, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino».

STENODATTILOGRAFO referenziato cerca impiego industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5140 — Torino». A9514

TECNICO elettronico, conoscenza lingue, scopo miglioramento offresi. Scrivere: Magalo, via Mazzini 16, Perugia.

TORINESE esperto relazioni pubbliche, carattere solidario, cultura, presenza, intelligenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A8879

TORINESE 38enne, presenza, lunga pratica negozi calzature, offresi direzione, magazziniere, uomo di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A8782

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

TRENTADUENNE perfetta conoscenza francese tedesco, pratica esportazione importazione e lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino».

TRENTENNE celibe, cultura, perfetto francese, passaporto, auto propria, disposto viaggiare; occuperebbesi qualsiasi lavoro dignitoso. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A7896

TRENTENNE [illegible], energico, media cultura con referenze, offresi come impiegato di magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTICINQUENNE diplomato cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3944

VENTUNENNE diploma magistrale offresi [illegible] ditta, primo impiego. Telef. 924-202.

[illegible] volenteroso, III ragioneria, pratico guida [illegible] e magazzino specializzato, stenodattilografo, militesente, offresi. Telefonare 201-454. A9133

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.

ASSUMESI signorina 22-25enne, [illegible] pratica lavori ufficio, libera subito. Manoscrivere posti occupati, periodo relativo, titolo studio a: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 20368

ASSUMIAMO abile direttrice sartoria alta moda lunga pratica atelier. Telefonare 50-002 Panià. A8983

ASSUMIAMO signorine [illegible] patente auto, vendita propaganda. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A9196

ATTIVO, procacciatore, introdotto amministrazioni, impresa decorazioni offre redditizio lavoro. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino».

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 304 A, Sip, Milano.

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore autorizzato, mensile assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AZIENDA autotrasporti cerca ragioniere militesente, non primo impiego, per ufficio amministrazione et due giovani impiegati per ufficio movimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino».

CADIN cerca giovani produttori stipendio provvigione. Presentarsi via Muriaglio 3 bis. Telefonare 372-920. A8204

CERCASI cassiera, bella presenza, pratica lavoro night, indispensabili referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 1139

CON prospettive di carriera cercansi giovani periti meccanici liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8294

COPISTERIA via Massena 7 cerca velocissima dattilografa. Ottima retribuzione. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti.

DATTILOGRAFA VELOCE, VOLENTEROSA, SERIA, 16-17ENNE, REFERENZE INECCEPIBILI, RESIDENTE TORINO, CERCA IMPORTANTE SOCIETA' FINANZIARIA. MANOSCRIVERE DETTAGLIATAMENTE COMPLETA RISPOSTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 157 — TORINO». 1126

DATTILOGRAFE esperte, [illegible] cercansi. Telefonare 589-035. A10374

DISEGNATORE edile provetto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino». A9172

DRAPPIERE ingrosso Napoli [illegible] cerca personali pratici ufficio magazzino disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino».

FIAMMA cerca impiegata pratica contabilità partita doppia, lavori ufficio. Telefonare 730-298. A5948

[illegible] PERITO INDUSTRIALE CERCASI DA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI DI PRIMARIA IMPORTANZA PER PROPRIA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN PIEMONTE. ESIGONSI BUONA PREPARAZIONE MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 116 — TORINO». 20027

GRANDE INDUSTRIA TORINESE ASSUME RAGIONIERA SICURA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE ET OPERATRICE MACCHINA CONTABILE. TELEFONARE 23-423. A6683

IMPIEGATO amministrativo pratico lavori ufficio, giovane, militesente, cerca stabilimento periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca svelta impiegata massimo venticinquenne pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». A9617

IMPORTANTE azienda cerca svelta impiegata massimo venticinquenne pratica lavori ufficio. Presentarsi in via San [illegible] 21. A9617

IMPORTANTE industria locale arredamento cerca disegnatore mobili buona predisposizione allo sviluppo e trattative clientela. Richiedesi media cultura, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 135 — Torino». 20368

IMPORTANTE società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese, pratico esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino». A9661

[illegible] stenodattilografa abilissima, massimo 20enne, preferiscesi già pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 137 — Torino». 1352

INDUSTRIA cerca analista per collaudo apparecchiatura gas liquido. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume mobile impiegato per ufficio vendite da magazzino. Richiedesi età non superiore anni 25. Scrivere indicando curriculum et pretese a: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A7934

LA Home cerca segretario di officina pratico organizzazione [illegible]. Presentarsi Strada Campagna 64. 27

MAGAZZINIERE ABILE, ESPERTO UTENSILERIA ELETTROMECCANICA, PRATICO SPEDIZIONI ASSUME UNIVERSALDA. TELEFONARE 393-725.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 303 A, Sip, Milano.

RAGAZZO 16enne cercasi, avviamento commerciale, dinamico, intelligente, bella presenza. Mansioni fattorino e primi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Torino». 27

SEGRETARIA stenodattilografa bella presenza, spigliata assumesi. Presentarsi mattino, Davino Decarli, Sant'Anselmo 17 bis.

[illegible] espertissima lavori ufficio, preferibilmente contabile, oltre 30enne. Esigonsi primarie referenze. Presentarsi ing. Cerpi, via C. Battisti 1.

SIGNORINA colta, conoscenza lingua straniera cercasi per assistenza bimbo, due pomeriggi settimanali, disposta seguire in montagna sabato e domenica e altri periodi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A10457

SIGNORINA media età, ottima dattilografa, perfetto inglese parlato e scritto cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino».

STABILIMENTO industriale cerca impiegata pratica contabilità officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

STUDIO notarile, via Roma 243, cerca 16-17enne veramente volenterosa referenziata per manoscritture. Presentarsi ore 11-12.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE pratico attrezzatura, [illegible] macchinari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino».

ABILE pasticciere [illegible] offresi. Telefonare 292-584. A8097

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta o privato [illegible] e provincia. Tel. 798-634.

AUTISTA 30enne, patente C, alta moralità, presenza, III media, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 683-983.

AUTOTRENISTA E pubblica offresi anche presso impresa seria. Telef. 60-780.

BARBIERE 27enne praticissimo, volenteroso, offresi. Telefonare 298-787.

CAUZIONANDO esperto autista veicolo proprio offresi ditta servizi vero impegno. Telefonare 596-416.

COMMESSA 20enne abilissima offresi panetteria drogheria. Telefonare 83-396.

CONIUGI: marito autista, moglie infermiera diplomata, impiegherebbesi presso stabilimenti o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CUOCO pasticciere pratico ristorante, alberghi, istituti, case di salute offresi subito, [illegible] fuori [illegible]. Telefonare 336-339.

DISPONENDO auto metano, pratico commercio, offromi trasporti ditta. Telefonare 964-047. A8798

DISTINTO 35enne, I liceo, accetterebbe mansioni commesso radio TV. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino».

DOMESTICA tuttofare, 28enne, offresi presso piccola famiglia signorile Torino, libera subito. Scrivere: Pinamba Ivo, Lama Polesine (Rovigo). A8765

DOMESTICO precettore 30enne, celibe, referenziatissimo, offresi ovunque, ricca, nobile, famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

FONDITORE a mano qualificato offresi. Telefonare 659-258. A9179

MACCHINISTA orlatrice offresi interna. Telefonare 776-832, ore 18-17. A7289

MECCANICO motorista, offresi libero subito. Telefonare n. 335-045. A6710

OFFRESI come autista privato con patente D, pratico auto e città. Erbi, via Cocio 20. A9215

OFFRESI falegname verniciatore. Telefonare 779-933. A10084

OFFRESI meccanico auto e autista patente C, libero subito. Telef. 670-355.

OFFRESI presso ditta 28enne autista D, disponendo pomeriggio, occorrenza anche automezzo proprio, consegne. Telefonare 369-116, dalle 14 alle 18.

OFFRESI verniciatore magazziniere 29enne presso mobilificio. Via Buscalioni 2. Nasso.

PENSIONATO offresi custode notturno garage. Accortanzo E., S. Anselmo 4.

PENSIONATO solo, energico, offresi presso benestante fiducia custode lavori giardini, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino».

PRIMO pasticciere confettiere, referenziato, lunga pratica, offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino».

PUERICULTRICE, lunga pratica neonati, libera subito, due lingue, disposta ovunque, offresi. Casella 813 A, Sip, Genova-Sampierdarena. 21110

QUARANTENNI piemontesi referenziatissimi, già portinai [illegible] signorile, cercano, per miglioramento, portineria preferibilmente [illegible] nuova. Telef. 763-502.

RAGAZZO 16enne offresi magazziniere o commesso negozio. Telefonare 696-178.

SALDATORE elettrico specializzato tutte posizioni, corrente continua e alternata, offresi. Telefonare 46-695. A9246

SALDATORE elettroautogeno provetto diversi metalli manutenzione impianti interni accessori per reparti in metallo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9092

SIGNORA 30enne con sorella, referenziata, offronsi qualunque lavoro, pratiche assistenza notturna paziente. Tel. 597-410, ore 19-21. A9170

TORNITORE III categoria, 15enne, offresi. Scrivere: Bruno Piergiorgio, via Grepello 14. A9198

TRENTUNENNE tornitore meccanico prima categoria, referenziato, con esperienza 15 anni, offresi importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A5462

TUTTOFARE capacissima andamento casa, pratica cucito, offresi per una giornaliera oppure pulizia ufficio, massime referenze. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE offresi mattino dalle 7-11 o pomeriggio. Telefonare 753-946.

VENTIDUENNE bella presenza commessa o cassiera offresi. Telefonare 290-907.

VENTITREENNE disposto espatriare cerca qualsiasi lavoro in America, anche ramo agricoltura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

VENTITREENNE, presenza, referenze, militesente, licenza commerciale, patente C, offresi aiuto magazziniere lavori interni. Telefonare 281-538. A9792

VENTOTTENNE alto, robusto, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telefono 478-332.

[illegible]MENTE bisognoso, 22enne solo, manovale offresi, oppure qualsiasi lavoro fiducia, disposto cauzionare, miti pretese. Telefonare 369-166. A9194

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A commesse pratiche alimentari offresi [illegible] retribuzione. Gioberti 1, pomeriggio. A8806

ABBIGLIAMENTO industria camiceria cerca magazziniera stiratrice macchinista apprendista. Telefonare 772-835. A7683

ABILE avvolgitrice piccoli motori trifasi et ragazzo 17enne per lavori vari cerca piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino». A9474

ABILE sarta lunga pratica primari [illegible] capacissima misura assumiamo posto responsabilità. Telefonare 50-002.

[illegible] macchinista maglierista cercasi maglificio Bassilla, Piossasco 10, telefono 774-300. A8757

AGGIUSTATORI e pialatori alla limatrice I e II categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A8701

ALBERGO mezza montagna cerca subito cameriere barista. Telefonare, ore pasti, 653-365. A8607

ALLEVAMENTO polli attualmente fermo urge donna o pensionati volenterosi custodia casa, ripresa lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino».

ANZIANA affiderei custodia bambino 6 mesi, escluso altri lavori. Pozzo Strada. Telefonare 705-003. A9203

APPORTANDO cauzione conto corrente assumesi magazziniere. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A8310

APPRENDISTA bar pasticceria 15-16enne cercasi via San [illegible] 58.

APPRENDISTA pettinatrice 14-16 anni cercasi. Presentarsi Mombasiglio 126.

APPRENDISTI fabbri-saldatori, massimo 15enni, cercansi. Telefonare [illegible].

ASSUMIAMO abili apprendisti saldatori elettrico, lavori [illegible]. Presentarsi Caprera 135. A9201

AUTORIMESSA cerca ragazzo 14-15enne. Presentarsi Galileo Ferraris 77, chiedere Custode. A6705

AUTORIMESSA cerca 17enne volenteroso. Rivolgersi Via Solero 6. A10384

AZIENDA agricola, vicinanze Torino, cerca donna ultraquarantenne addetta lavori domestici. Indispensabili referenze religiose. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9043

AZIENDA commerciale assume apprendista magazzino 14-16 anni. Tel. 584-639

BAMBINAIA o signorina cercasi per due bambini 6-7 anni disposta trasferirsi Bergamo, ottimo trattamento, assaliti, referenze, pretese. Pubblimen 127, Bergamo. 21149

BRUNA acconciature, [illegible] apprendista possibilmente brava manicure. Presentarsi, Botet 6 D. 857

CARPENTIERI in ferro e lamiera assumonsi. Telefonare 781-183. A5369

CERCANSI aggiustatori per macchine utensili alesatori, fresatori, [illegible] tornitori per torni a revolver. Rambaudi, Tolmino 14. A9062

CERCANSI aiutanti pellettieri. Telefonare 527-608. A8975

CERCANSI apprendiste per confezioni biancheria. Telefonare 80-916. A9149

CERCANSI maglieriste esterne, macchine speciali 5-14 artiere. Telefonare 693-[illegible].

CERCANSI stampisti provetti ottima retribuzione. Telefonare 661-333. A5341

CERCASI abile apprendista bottinatrice. Telefonare al 731-721. A6716

CERCASI abile manicure. Tel 47-167. Torino.

CERCASI abile operaio aiutante apprendista fabbro. Sartoria, Massimo 44, telefono 82-081. A6713

CERCASI addetta macchina [illegible] fodere auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino». A7644

CERCASI aiutante lavorante sarta donna. Telefonare 651-083. A7292

CERCASI aiutante pettinatrice urgente. Rivolgersi da Carla, via Sesia 41.

CERCASI aiutanti et apprendista sarta 14enne. Telefonare 520-176.

CERCASI aiuto commessa pratica [illegible]meria. Piazza Repubblica tettoia orologio stand 2[illegible]. Orello, 20-682. A6399

CERCASI apprendista bustaia quattordicenne. Gobetti, via Valeggio 11.

CERCASI apprendista confezioni signora 16-18enne. Telefonare ore pasti 680-377.

CERCASI apprendista quindici diciassettenne. Presentarsi Giuliano, via Mongivero 2. Torino.

CERCASI fattorino 14-16enne [illegible] portare motom per commissioni città. Telefonare 80-915. A9149

CERCO subito abile manicure centralissimo. Telefonare 583-610. A10065

CERCO tuttofare fissa. Telefonare, ore pasti, 750-374. A9091

CONIUGI cercano tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 690-645, ore 9-12.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 80-575, ore ufficio.

[illegible] 30-40 anni pulizia scale compensi, compenso alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

COPPIA marito domestico autista, moglie tuttofare, referenze serrate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

CUOCA-O e cameriera fissa o a ore [illegible] per pensione. Telefonare 598-469.

DISTRIBUTORE benzina cerca ragazzo 14enne barriera Milano, referenziato. Presentarsi corso Giulio Cesare 287.

ELETTRICISTA apprendista pratico impianti civili negozio cerca. Tel. 518-583

ELETTRICISTI installatori cercansi, massimo 30enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino». A5941

ELETTRICISTI provetti installatori per impianti industriali e civili cercansi subito. Referenze. Telefono 593-452.

FALEGNAMI [illegible] e apprendisti 14 al 16 anni cercansi. Via Baiardi 12.

FAMIGLIA con domestico e cameriera cerca da marzo tuttofare abile cucina intera giornata disposta trasferirsi mesi estivi mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». A9122

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A7156

ISTITUTRICE e governante bambini meglio se diplomata puericultura cerca distinta famiglia di Biella per due bambini di quattro et due anni. Assicurasi trattamento familiare et buona retribuzione. Esigonsi referenze controllabili precisando posti occupati. Scrivere Pubblimen, Casella 113 O, Biella.

LABORATORIO elettrotecnico cerca apprendiste bobinatrici 14-16enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino».

LAVANDERIA Moncalieri [illegible] autista tuttofare con moglie, alloggio, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino».

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo e apprendiste assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly. Lagrange 29. 1352

MAGLIERISTE fino abilissime rettilinea 14/16 cercansi. Maglificio Gaietta via Garibaldi 13. Telef. 521-885. A9460

METALLURGICA ROSINGANA S.P.A., PISACANE 6, BORGO S. PIETRO, TORINO, CERCA STAMPISTA PROVETTISSIMO STAMPI TRANCE IMBOTTITURA LAMIERA. CONOSCENZA DISEGNO PERFETTA. POSSIBILITA' CARRIERA. 126

PETTINATRICE zona Barriera Milano cerca aiutante. Tel. 284-747.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A veramente introdotti laboratori [illegible] affini zone Piemonte (esclusa Torino), Lombardia, Liguria, affidasi concessione prodotti inerenti, forti utili, modesto impegno capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

AFFIDASI vendita autoricambi elementi introdotti garages officine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino».

AFFIDIAMO ogni provincia rappresentanza editoriale et commerciale. Scrivere «Economico», Casella postale 365, Napoli. 20874

AGENTI produttori pratici, moralità, capacità cerca Soc. Oleifici Albertina, Francesco Libera, Asti. 20962

AUTO [illegible] propria, 30enne presenza offresi [illegible] ditta o privato, disposto viaggiare ovunque. Tel. 690-908.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen, 135-130, Biella.

CALZATURIFICIO uomo cerca introdottissimo zona Piemonte. Inviare referenze e curriculum a Pubblimen, 29.5 Verona.

[illegible] produttrice importanza nazionale prodotti parrucchieri per signora cerca rappresentanti possibilmente introdotti con mezzo, zona Cuneo, Alessandria, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino».

INTRODOTTO officine industrie imprese desideroso abbinare cercasi da importante società commerciale per vendita ferro tubi lamiere tondino cemento armato derivati vergella, provincie Novara e Vercelli. Scrivere con referenze a Casella 210/A Sip, Milano. 21148

ISTITUTO Bioterapico Carlevaro, Parma, cerca subito propagandisti scientifici possesso auto anche non laureati purchè ben introdotti; zona Torino, Val d'Aosta, Asti e zona Alessandria, Cuneo. Inviare curriculum, referenze, pretese a Istituto Bioterapico Carlevaro, Parma. 21149

LANIFICIO Biellese tessuti uomo cerca attivo intraprendente introdotto confezionisti, grossisti eventualmente anche dettaglianti Piemonte, Liguria, possibilmente proveniente ufficio rappresentanze. Assicuriamo sistemazione stipendio diaria provvigione automezzo. Scrivere: G. 277, Pubblicità Oliva, Biella. 21160

MAGLIFICIO cerca rappresentante per maglieria esterna introdotti mercerie abbigliamento Piemonte. Referenze. Telefonare 587-528. A9150

MANIGLIE per mobili cercasi rappresentante introdotto negozi ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano».

SPATENBRAU: birra classica di Monaco, cerca concessionario per vendita dettaglianti. Indicare referenze, organizzazione, vendita, trasporti. Scrivere Casella 34-V, Pubblicità Battistoni, Monza.



CERCASI fattorino 15-18enne. Amigoni, via delle Rosine 8.

CERCASI giovane per magazzino, presentarsi mattino ore 9-11 fabbrica via Madama Cristina 125.

CERCASI giovane 16-17 anni fattorino aiuto magazziniere. Lavoro leggero decoroso. Telef. 53-550. A8390

CERCASI lavorante donne per confezioni sartoria uomo, Borsau, S. Teresa 11.

CERCASI operaio per trafili plastici pratico colorazione materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino».

[illegible] provetto magazziniere ricambi auto militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8091 — Torino».

CERCASI ragazza massimo diciassettenne pratica ricamo, confezioni per bimbi, per aiuto laboratorio, possibilità imparare mestiere. Telefonare 651-798. A8784

CERCASI ragazzo 16-17 anni apprendista calzature. Telefonare 380-109. A8132

CERCASI serio onesto fattorino-falegname. Presentarsi Bisciola mobili, Lagrange 6. A9206

CERCASI signorina amante bambini, piccoli aiuti casa. Telefonare 45-970.

CERCASI tuttofare [illegible] mezza giornata. Telefonare 690-771. A9095

CERCASI tuttofare fissa, massima [illegible], buon trattamento. Telefonare mattino 557-897. A9137

[illegible] tuttofare fissa o giornata intera. Rivolgersi: Panificio, via Nicola Fabrizi 17. A7804

CERCASI un tornitore provata capacità un operaio lavorazione lamiera alla piegatrice. Telefonare 396-317. A9139

[illegible] 17-18enne addetto presse volonteroso di diventare aiuto operatore. Telefonare 690-771. A9095

CERCHIAMO saldatori, tornitori carpentieri in ferro [illegible] Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino».

CERCO commessa panetteria. Telefonare 290-173.

CERCO [illegible] apprendista sarta donna. Telefonare 753-520.

CERCO lavorante sarta uomo indispensabile sappia fare bene [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A8081

CERCO operaio smistatore seghe circolari «incartatore». Telefonare 774-500, ore ufficio. A9164

CONIUGI zona S. Paolo cercano tuttofare dalle 8 alle 18, ottimo trattamento. Telefonare 772-639.

FAMIGLIA cerca cameriera fissa. Telefonare 585-240. A3068

FAMIGLIA [illegible] persone cerca abile tuttofare, paga massima. Telefonare [illegible], ore ufficio. A9161

FAMIGLIA 3 persone cerca abile tuttofare ottima cuoca. Referenze. Telef. [illegible], orario ufficio. 2

GEOMETRA per assistenza lavori stradali e contabilità disposto trasferirsi, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111, Torino».

IMPORTANTE azienda cerca autisti [illegible] per città Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca giovane robusta aiuto autista per consegne città meglio se provvisto patente C. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A8758

IMPORTANTE industria cerca elettricista specializzato impianti industriali e corrente continua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino». A9093

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca calderai, turbisti, saldatori qualificati e specializzati. Trasferte età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A7284

IMPRESA costruzioni assume gruisti veramente esperti, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9159 — Torino». A8105

IMPRESA di costruzioni cerca assistente edile o geometra, massimo 40enne, autista o palista patentato. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Torino». 1122

IMPRESSORI [illegible] semestre assume primaria tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino».

INDUSTRIA cerca operatore presse, aggiustatore, stampista, apprendista. Presentarsi via Bianchi 54. A8477

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano, cerca operaia per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici, cerca aggiustatore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino».

INDUSTRIA grafica cerca abili [illegible], stampatore lastra incisa offset, stipendio adeguato, falegname meccanico e apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». A7835

INDUSTRIA meccanica zona S. Paolo, cerca donne veramente pratiche presse, tranciatura, imbutitura lamiera. Presentarsi via Jacopo 20. A9643

OFFRO a coniugi, pratici servizio, referenziati, senza figli, marito domestico giardiniere, moglie tuttofare, alloggio indipendente in villa signorile Alessandria. Buon stipendio et trattamento. Scrivere Pubblimen, Casella 27, Alessandria.

OPERAIO battilastra e verniciatore auto assumerebbe Commissionaria Fiat. Presentarsi corso Unione Sovietica 37.

OPERATORE PRESSE LUNGA PRATICA, COMPETENZA CONTROLLABILE ASSUME UNIVERSALDA. TEL. 393-725.

PICCOLA famiglia cerca tutto fare referenziata ore 8-13 zona Statuto. Telefonare 70-849. A9077

PICCOLA famiglia signorile cerca donna tuttofare a giornata intera. [illegible] mattino, referenze controllabili. Telefonare mattino 653-287.

PORTINERIA stabilimento richiedonsi coniugi anche con figlio o madre, età massima anni 35. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino».

[illegible] apprendista disegno fotografia, commissioni assume Aerostudio, via Roma 265. A8667

RISTORANTE cerca donna per piatti ore pasti, festivi compresi. Presentarsi ore 15-17, Via XX Settembre 18. A9126

SARTE aiutantine 14-15enni cercansi. Telefonare 697-838.

SARTORIA per signora cerca lavorante e apprendista. Telefonare 539-665.

STAMPISTA abilissimo massimo quarantenne [illegible]. Presentarsi ore 17-18,30. Spesso, via Piossasco 17. A9142

TINTORIA confezioni cerca apprendista sarta e sarte. Bandera Ernesto, piazza Libertà 18, S. Antonino di Susa, Torino.

TORNITORI e [illegible] assumiamo, officina via Quadrone 8. A9650

TUTTOFARE cercasi ottimo trattamento. Telefonare 772-151. A9172

TUTTOFARE, escluso bucato, possibilmente pratica cucina, ottime referenze, cercasi da famiglia residente città di provincia, ambiente religioso, serio, molto familiare, ottimo [illegible] e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino».

TUTTOFARE per Bardonecchia cercasi. Retribuzione ottima, referenze. Telefonare 45-262.

TUTTOFARE 35-45enne fissa, abile governo casa cerca persona sola. Telefonare 341-431, ore ufficio. A8661

[illegible] governante referenziata per bimbo due anni, leggeri lavori casalinghi. Telefonare Torino 761-753, oppure Borgomanero 81-448.

AGRICOLTURA. Ad introdotti presso allevatori affidiamo rappresentanza integrativi, sali minerali, farina lattea. Lizaufer, Miliotire 13, Milano. 21148

CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie alimentari Torino provincia. Stipendio, provvigione, massima capacità vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A6769

CERCANSI rappresentanti introdotti panifici vendita nuovo condimento panificazione. Provincia Piemonte Lombardia. Forte provvigione. Scrivere referenziando: Pubblimen Casella 275/B Novara.

CONCESSIONARIA esclusiva per l'Italia articoli brevettati arredamento bar, cerca introdotto rappresentante. Curriculum. Scrivere Pubblimen, Casella 125, Mantova. 21035

CONFEZIONISTA per donna in stoffa e maglieria cerca rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino». A8090

GRUPPO case tedesche prodotti chimici novità ramo drogheria, farmacia, profumeria, auto accessori, iniziando attività Italia entrerebbe contatto primarie Ditte concessionarie esclusive zone. Offronsi forti possibilità guadagno. Esigesi introduzione, serietà, solvibilità. Scrivere Propaga Schubert Italiana, Lanata 1, Genova.

INDUSTRIA plastica accessori bagno assume abili venditori. Inutile offrirsi senza capacità e referenze. Ottima possibilità guadagno, stipendio fisso, provvigione. Scrivere: Società La Plast, Erbusco (Brescia). 21116

INDUSTRIA prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita macchina propria. Precisare curriculum età grado istruzione referenze posti occupati periodi. Scrivere Casella Pubblimen 202, Genova.

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza, introdotto principali industrie, con moderno ufficio centrale, assumerebbe importante rappresentanza. Occorrendo disporrebbe forte cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 146 — Torino».

INTRODOTTISSIMI rappresentanti in edilizia cerca per zone libere fabbrica di importanza nazionale, per vendita ad imprese edili di cappe elettriche aspiranti per cucine e aspiratori per bagni. Inviare offerte dettagliate, case e prodotti trattati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Milano». 21110

LUBRIFICANTI: cercansi rappresentanti capoluoghi provincie Piemonte. Esigonsi referenze. Pubblimen, Casella 38, Alessandria. 21110

ORGANIZZAZIONE grissini importanza nazionale [illegible] piazzisti. Richiedesi preferibilmente patente C. Presentarsi ore 14,30-15,30 via Parella 5.

RAPPRESENTANTE introdotto mercerie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9243 — Torino». A8242

RAPPRESENTANTE Torino Provincia distilleria liquori abbinerebbe vini vermouth. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino». A9113

RAPPRESENTANTE introdotto Ristoranti pensioni cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino».

RICAMBI ciclomotori importante azienda milanese cerca attivo referenziato viaggiatore provata capacità introduzione [illegible]. Offresi stipendio, diaria, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Milano». 21149

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876. 1173

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024 [illegible]. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 582

ABBIATE presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Tel. 56-105. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 Igiene e Bellezza L. 120 p.p.

ESTETISTA del viso, manicure pedicure vacuum massage. Cura dell'acne. Telefonare 583-063. A8206

MASSAGGIATRICE diplomata corpo viso abbronzature, sauna depilazioni ciglia. Telefonare 396-137. A8969

21 Automobili L. 120 p.p.

ACCORDIAMO rapidamente prestiti per stili su automezzi. Abs, p.zza Bodoni 1 g, telef. 531-261.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finentes, [illegible] Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. [illegible] Doria 13, telef. 613-429. Il Dottor Versace annuncia la prossima apertura del grandioso Autosalone con le più [illegible] fuoriserie e con il più vasto assortimento nuovo di serie e dell'usato. Ricordate: Andrea Doria 13, l'autosalone più completo per le vostre esigenze e il più economico. A richiesta lunghe rateazioni. 1071

A. AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 227 bis, telef. 43-526. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider; 1900 super sprint; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni.

ABBIAMO Appia II, III; Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, Appia III serie, 103 H seminuove, 102 tipo 58, nuove, seminuove, [illegible] 500, vetture e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

[illegible] AUTOMOBILE, AUTOCARRO NUOVO, USATO, CONCEDIAMO COMODISSIMO VANTAGGIOSO FINANZIAMENTO. APEA, TEL. 586-556.

ACQUISTEREI autovetture piccola media cilindrata buono stato permutando con pezze nuove primaria casa. Tel. 70-123.

ACQUISTO Ariane Super se ottima e recente. Telefonare 44-196, Biella.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-292, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI. VIA PADRE 19; CORSO GIULIO CESARE 313. 1301

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 653-663, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali a gran luce. Appia, Aurelia [illegible] Turismo. Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Reta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1310

AMBULANTI! attrezzatevi con moderni razionali furgoni negozio. Visitateci. Pasian, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telefono 760-459. 1348

APPIA I-II-III serie, Aurelie, Ardea vendiamo, garanzia. Vigone 44. 758

APPIA 2ª bianco Saratoga perfetta vendo funzionario Lancia. Tel. 596-020.

APPIE I, II, destre, sinistre, bellissime, vendiamo. S. Anselmo 8. 10

ASSORTIMENTO Appie, 500 normali, 103 familiari, 500, 600, Belvedere, Ardea, 500 C. S. Anselmo 8. 10

AURELIA B-20 ultimissima solo se perfetta cercasi. Scrivere dettagliando avv. Maffei, S. Domenico 4, Reggio Emilia.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOCARRO Mille buona occasione vendo, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

AUTONOLEGGIANTI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIANTI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564.

AUTOTRENO Fiat 682, 1959, come nuovo, tutto completo vendo. Tel. 251-771.

AUTOTRENO Mille con rimorchio [illegible] vendo, [illegible], rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1369

AUTOVEICOLI [illegible] acquisto, ripara, cambio, prezzi eccezionali. Pastorino, telefono 396-777. 1298

BELLISSIMA 1400 A (1955) blu radio gas bollata vendo cambio. Tel. 481-575.

CABRIOLET 750 elegante buone condizioni vendo. Telef. 690-683. A9145

CAMIONCINI 1100 E 7 quintali, TV, 103 vendo. Barelli 17. A9183

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

FAMILIARE 1100 Ghia privato vende a privato. Telefonare: 80-009, 872-554.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. 729

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BENTOLA 7 INTERNO. TELEF. 42-447, 528-717.

FUNZIONARIO «Alfa - Romeo» vende Dauphine 7 mesi. Telef. 275-084. A5963

FURGONCINO 500 B, ottimo stato, qualunque prova vendo 185.000. Telefonare 493-575. A8717

GIARDINETTA 600 semestre rodaggio accurato vende privato. Telef. 493-406.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 e MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO [illegible]

GIULIETTA T.I. sprint normale. Appia II serie, 600, 500. Appia coupé Farina. Cambi, rateazioni. Corso Palermo 85.

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO. TELEFONO 553-484.

JEPPONE con gru Emanuel, motori diesel, 621, 626. Taurus, Bianchi, vendo. Telefonare 793-706.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-118. 871

PRIVATO cerca bellissima Belvedere 500 C. Telefonare 389-363.

PRIVATO vende a privato 600 mesi sei, grigia. Telefonare, ore serali, 382-037.

PRIVATO vende bella 600 mesi 8 km. 4100 reali. Telefonare 773-182. A9071

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore gomme bianche anno 1958. Lire 375.000. Telefonare 682-752, ore pasti. A9104

PRIVATO vende [illegible] 600 ottime condizioni, anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima [illegible] 1956 perfetto funzionamento gommatissima. Telefonare [illegible]. A8659

PRIVATO vende [illegible] berlina [illegible]. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende 103 familiare, perfette condizioni. Via Torricelli 4. 1185

PRIVATO vende 500 '56 perfetto stato. Telefonare 694-459, 290-500. A7307

PRIVATO vende 600 C (furgoncino) e Belvedere 1953, Telef. 30-779.

PRIVATO vende 600 giardiniera grigia semestrale km. 3400. Telef. 685-761.

PRIVATO vende 500 [illegible] mesi 6 lire 270.000. Telefonare 779-884. A6417

PRIVATO vende 500 Nuova neve mesi 1, 356.000. Telefonare 383-722.

PRIVATO vende 600 mesi 10, bellissima. Via Menti 50. 1195

PRIVATO vende 600 sei mesi km. 3000. Telefonare 290-275. A9022

ROMEO [illegible] torpedo serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

PRIVATO vende 1100 A furgone come nuovo, Via Torricelli 4.

TOPOLINO tutto a nuovo garanzia sarto, visibile autorimessa. Telef. 273-[illegible].

TRATTORE cingolato Savigliano 110 HP adatto trasformazione bulldozer e pala vendesi via Polonghera 23, tel. 373-233.

VENDO Appia 58, guida destra, 700.000. Bianchina panoramica. Cigna 3.

VENDO Fiat 682, Montiglio trasporti, telef. 26-65, Casale Monferrato.

VENDO licenza autotrasporti conto terzi [illegible] portata. Telef. 790-303, 524-681.

VENDO 103 1956, [illegible] bellissimo. Telefonare [illegible]. A8933

VENDO 500 C ottimo stato, sedili ribaltabili, via Calandra 4 bis. A8184

VENDO 600 multipla 6 posti 1958 come nuova. Telefonare 651-114. A9062

[illegible] mesi verde chiaro, km. 9900. Telefonare 365-871. A8265

VENDO 1400 con radio L. 140.000. Telefonare [illegible]. A9183

VOLTURE: 500, lire 7800; 600, 10.000. «Gillin», via Boucheron 9, tel. 521-974.

600 semestrale vendo km. 3500 grigio chiaro 380.000. Tel. 369-424. A8223

600/59 km. 7000, causa partenza, vendo contanti, Tel. 674-566.

646 N passo lungo disponibile subito. Ottimo sconto. Caloria, Vercelli. Telefonare 61-576. A6841

1100/E efficientissima, 67.000 chilometri da nuova, vende privato. Telef. 82-340.

570.000 vendo Bianchina panoramica km. 2790 semestre. Telefonare 664-300

1800 sei mesi appena rodata bicolore avorio nero fasce bianche vendesi. Telefonare 689-432. A6711

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, [illegible], Brescia 44. Telefono 275-519. 906

[illegible] Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-442.

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 38.

OCCASIONE privato vende Vespa 150 [illegible] nuova. Telefonare 769-986.

SENZA targa, senza patente motocarri, ciclomotori Rom. Rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 389

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 22. 816

ACQUISTO occasione mobili sofaletto poltroncine soggiorni, biciclette, carta, varie. Telefonare 483-182. A9061

AFFARE vendo 2 registratori cassa. Telefonare 893-553.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible]. Tel. 882-396.

[illegible] Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 18.000 divani letto [illegible]. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 76.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 E.

BARBONCINE [illegible] madre due anni e cucciolina vendo privato. Telef. 283-731.

CASTORO naturale come nuovo stupendo grandioso cedesi 270.000 contanti. Telefonare 281-061.

CAUSA trasloco vendo [illegible] pastora belga anni uno e mezzo, buona condizione. Telefonare 250-121, ore pasti.

COMPRO ferro, metalli, piume, lana, mobili. Sgombro cantine, solai. Tel. 731-745.

DE Benedetti, via Cernaia 28, continua la svendita eccezionale per rinnovo locali. Acquistate anche voi le lane, sete, cotoni delle migliori fabbriche a prezzi di liquidazione.

DISCHI microsolco, lirici, sinfonici, ballabili, jazz. Nuovi arrivi. Telef. 43-587.

DUBIED: MACCHINA MAGLIERIA FAMA MONDIALE. MODELLI RECENTI, POSSIBILITA' INFINITE. SOCINO 5, TELEFONO 528-538. 1164

ESPATRIANDO vendo bellissima pelliccia castoro nuova, salotto dorato. Telefonare 283-457. A8714

FRANCOBOLLI [illegible] italiani usati acquisto pago prezzi massimi. Chiedere listino Bonanno, Cavour 10, Lecce.

MAGLIERI [illegible] MACCHINE MAGLIERIA INSUPERABILE, PRODURRETE DI PIU', ULTIMI MODELLI MERAVIGLIOSI. RATEAZIONI. INSEGNAMENTI. SOCINO 5. TELEFONO 528-538.

MAGLIERISTE! Super Copial macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 8. Telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la dorata che conta! Visitateci. 1164

[illegible] Orsp. 20 rate, vendita propaganda, camere da 58.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Russa, Berthollet 14: armadi verniciati, poliesteri 24.000, sopralzo 26.000, camere 90.000, divani-letto 19.000.

MOBILIFICIO Vino Vita, [illegible] l'eccezionale sbalorditiva svendita camere, sale, soggiorni, tinelli, elettrodomestici, televisioni. Piazza Vittorio 3, Napione 23.

OCCASIONE privato vende 2 completi 1 paletot uomo come nuovo. Telefonare 56-512 ore dei pasti.

OCCASIONE sofaletto con materasso lana due poltrone ottimo stato 65.000. Telefonare 760-193. A8342

OCCASIONE vendo elegante salotto barocco dorato. Telefonare 553-186.

OCCASIONE vendo partita cinturini orologio coccodrillo. Telefonare 581-327.

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-296. 408

PIANOFORTI, armonium, per acquisti visitate Capitani, Po 25. Telef. 553-381.

PIANOFORTI moderni, forti sconti contanti, affitti, riparazioni. Russa, via [illegible] angolo via Galliari. Telefono 651-[illegible].

PIANOFORTI Rostagno, corso Vittorio 20, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20962

PRIVATO cederebbe album fotografico di vedute libiche con personaggi storici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4055 — Torino».

PRIVATO svende mobilio, antico comò, eventuale cambio aspirapolvere nuovo. Telefonare pasti 754-747. A9180

PRIVATO vende console artistica marmo-ferro battuto. Telef. 581-121. A7312

SIGNORE, per le vostre serate liquidazione assortimento modelli abiti sera, mezza [illegible] pomeriggio. Telef. 883-457.

SOFA' poltrone trasformabili letto, salotti, mobili letto, esposizione corso Belgio [illegible].

SPOGLIO guardaroba taglie 46-48 vendono giovani signore buoni prezzi. Telefonare 590-992 non pasti.

SVENDE prezzi convenientissimi confezioni boutique, tutte taglie. Tel. 784-361

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. [illegible].

URGE vendere causa espatrio bellissima fontana ornamentale ingresso. Telefonare ore pasti 755-642.

VENDESI Grua Neal seminuova G.M. semovente portata 1 tonn, braccio 8,10 completa accessori. Scrivere Pubblimen, Casella 24, Alessandria. 21033

VENDESI sala pranzo classicamente ottimo stato. Stura, via [illegible] 10.

VENDESI smoking seminuovo. Telefonare 529-538. A9130

VENDESI lavello 1,80 × 70; guardaroba sartoria 2,70 × 2,60 × 60; lume stelo. Telefonare 777-065, ore pasti.